IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 64 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 16 MARZO 2001

Fazio lancia l'allarme demografia

L'Italia senza figli frena l'economia

ROMA La situazione demografica in Italia è «preoccupante» e «da un punto di vista economico, il ristagno e la diminuzione della popolazione potrebbe frenare il risparmio, la capacità di innovazione e l'investimento», in definitiva, l'intera economia. Così il governatore di Banca d'Italia Antonio Fazio, in un discorso inviato ad un seminario sulla dinamica di invecchiamento demografico.

Secondo il governatore della Banca d'Italia verrebbero penalizzati risparmio, investimenti e capacità d'innovazione

In Italia, ha detto Fazio, ogni «coppia genera in media 1,2 figli, uno in meno rispetto al valore indicato dagli studi per assicurare che la popolazione sia in equilibrio». Il valore è il più basso dei Paesi sviluppati e il saldo della popolazione è negativo dal 1993.

In questo contesto, rileva il governatore, l'immigrazione può tradursi in un «innesto fecondo» per le nostre società, a determinate condizioni.

Anche in Italia - ha detto ancora Fazio - occorre sviluppare adeguate e innovative politiche per la famiglia e reagire con lungimiranza ai sintomi di una società in declino».

Tra i molti fattori che influenzano la decisione di limitare il numero di figli ci sono «anche l'incertezza delle prospettive economiche, la carenza di alloggi adeguati e l'attività lavorativa esterna delle donne». Occorrono dunque anche «misure di adeguamento dello stato sociale».

● A pagina 2

L'annuncio del ministro dell'Ambiente a Venezia: entro il 15 aprile le stesse proibizioni saranno estese ad altri scali

Trieste vietata alle carrette del mare

Bordon vuole ricandidarsi nel suo collegio d'origine: scontro con l'Ulivo regionale

Il terminal petrolifero triestino: potranno attraccare solo navi dotate di doppio scafo.

VENEZIA Entro il 31 marzo, al massimo il 15 aprile i provvedimenti restrittivi applicati a Venezia per il traffico di navi pericolose (soprattutto petroliere prive del doppio scafo di sicurezza) sarà esteso ai porti di Trieste e Ravenna. Lo ha annunciato ieri Venezia il ministro dell' Ambiente, Willer Bordon, che ha sottolineato come a cascata questo procedimento andrà ad interessare tutti i porti italiani. Nel Mediterraneo si svolge un quarto del traffico petrolifero mondiale, spesso su vere carrette: per questo motivo Bordon ha anticipato che alla conferenza di Ancona proporrà di estendere i nuovi limiti a tutti i Paesi costieri.

E intanto lo stesso Bordon avrebbe avanzato l'ipotesi di ricandidarsi dal collegio di Trieste dal quale era partito (o in uno goriziano), col generale disappunto dei vertici locali del fronte progressista.

● A pagina 10 e in Trieste

F. Baldassi e A. Radossi

ELEZIONI

Amministrative: Antonione non riesce ancora a decidere

TRIESTE Resta incerta, anche dopo la riunione di ieri fra il Presidente della giunta regionale, Roberto Antonione e i capigruppo in Regione, la data di svolgimento delle elezioni amministrative in Friuli-Venezia Giulia. Antonione, dopo avere sentito le opinioni dei capigruppo, «si è riservato di riferire in giunta e, se entro una settimana non dovessero emergere elementi di novità, la decisione sulla data delle elezioni verrà presa in base alle norme vigenti». Tali norme prevedono l'impossibilità di far combaciare la data delle amministrative con quella delle elezioni politiche e quindi, finora, l' unica certezza confermata è che in Friuli-Venezia Giulia non vi sarà l'«election day» del 13 maggio. Resta da stabilire se i rinnovi dei consigli provinciali e comunali interessati alla prossima tornata elettorale avverranno prima o dopo le politiche. Non è anche escluso, che - tramite una lieve modifica dell' attuale legge elettorale - si vada oltre il termine attualmente previsto del 15 giugno. Ma la data più probabile sembra quella del 10 giugno.

● A pagina 10

Giorgio Pison

Il comico ospita nel suo programma l'autore di un libro che insinua rapporti fra Arcore e la mafia scatenando il putiferio

Luttazzi «punge» Berlusconi, Rai nella bufera

Il Polo chiede la testa dei vertici, la maggioranza difende la libertà di satira

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Con l'«Unico 2001» niente Irpef prima casa E arrivano i rimborsi

ROMA Scompare da quest'anno l'Irpef sulla prima casa (abitazione principale, box e cantina): il ministro delle Finanze Ottaviano del Turco ha presentato ieri il «Modello unico 2001» per la dichiarazione dei redditi che contiene tutti gli sgravi fiscali decisi con l'ultima Finanziaria.

Oltre all'Irpef sulla casa, ci sono altre novità. Fra queste, l'aumento delle detrazioni per i familiari mentre il reddito esentasse sale a 12 milioni annui. Ridotte anche le prime due aliquote.

Sono partiti intanto più di un milione di rimborsi da parte del fisco: riguardano cifre fino a 3 milioni, che si potranno incassare in Posta.

● A pagina 9

Le novità di Unico 2001

I grandi sconti
La detassazione dall'Irpef della prima casa, con cantina e box. Circa **500 mila contribuenti** non dovranno più fare la dichiarazione dei redditi.
Ridotte le aliquote Irpef (la prima, del 18,5%, si applica fino a 20 milioni; la seconda scende dal 26,5 al 25,5%), l'acconto Irpef (dal 98 al 95%). Aumento delle detrazioni per i figli (da 336.000 a 408.000 lire con una ulteriore detrazione di 240.000 lire per i figli sotto i tre anni)

Unico on line
La modalità di consegna "regolare" di Unico sarà quella telematica. **Sono obbligati a servirsi del modello telematico tutti i contribuenti con un volume d'affari superiore a 50 milioni** o con dipendenti a carico. Anche gli altri possono servirsi della modalità telematica, richiedendo in tempo il **Pin code**, che consente di firmare via Internet la dichiarazione.
Chi non avesse un computer potrà rivolgersi ai 400 uffici delle entrate. Le Finanze distribuiranno **un milione di Cd-rom** per una compilazione guidata di Unico-on-line

Il modello
Sarà modulare e accompagnato da istruzioni semplici. I **contribuenti "simplex"** potranno compilare solo il modello base e il quadro di detrazioni e deduzioni. **Prevista una guida** per la compilazione **per cittadini "non residenti"** che include l'elenco delle aliquote dell'addizionale Irpef degli oltre 8000 comuni, indicando anche quelli che non applicano l'addizionale

Le scadenze
La scadenza per il pagamento delle imposte è il **31 maggio**, prorogata al **20 giugno senza maggiorazioni e al 20 luglio con un incremento dello 0,4%**. Cambiano le scadenze per la consegna delle dichiarazioni: dal **2 maggio al 31 luglio** per chi si rivolge in banca o alle poste, **fino al 31 ottobre se presenta il modulo telematico**, sia via Intenet sia dal commercialista

Altre riduzioni
Riduzioni fiscali per gli affittuari a basso reddito con il canone concordato; per i **pensionati** che hanno redditi di terreni oltre all'abitazione principale; per i **non vedenti** che acquistano cani guida. Detrazioni per le spese veterinarie e deduzioni per i **contributi previdenziali pagati per colf, baby sitter e assistenza agli anziani**. Si può richiedere la restituzione dell'80% della tassa sul medico di famiglia

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Daniele Luttazzi ha colpito ancora, e questa volta ha scatenato un autentico putiferio. Mercoledì sera, nel corso di Satyricon, il comico ha ospitato nella sua trasmissione un giornalista, Marco Travaglio, autore di un libro («L'odore dei soldi») che insinua i rapporti fra Arcore e clan mafiosi, riportando l'ultima intervista al giudice Borsellino.

Immediata reazione del Polo: Berlusconi ha già annunciato azioni legali, Fini parla di «linciaggio» e Buttiglione accusa Rutelli di essere «il mandante».

Mentre dal centrosinistra si difende la libertà di satira, il centrodestra accusa i vertici Rai di aver consentito che in campagna elettorale il servizio pubblico si sia trasformato «in cassa di risonanza di un libercolo diffamatorio».

Domani mattina si riunirà il consiglio di amministrazione della Rai, spaccato al suo interno. Sospendere Satyricon o no? Zaccaria rischia la testa e si giustifica: «Non ne sapevo nulla».

● A pagina 3

Mucca pazza: sei mesi di respiro concessi dal ministero delle Finanze

Macellai e allevatori, tasse sospese

Afta: un'ecatombe i capi abbattuti

Primi focolai di afta epizootica in Francia, dove duemila maiali sono stati inceneriti.

MILANO Allevatori, macellai e grossisti di carne non pagheranno tasse per i prossimi sei mesi. Lo ha deciso il ministro delle Finanze Del Turco. Il provvedimento è stato preso per venire incontro alle difficoltà di molti operatori che, con il diffondersi del morbo della «mucca pazza» hanno visto diminuire i loro introiti e, in qualche caso, vedono in pericolo l'attività lavorativa futura. La decisione, se trova certamente tanti consensi, incontra anche qualche protesta, come nel caso degli autotrasportatori di bestiame e carni macellate: accusano il governo di averli «dimenticati». Ed è sempre drammatica l'emergenza sul fronte afta. In Gran Bretagna un allevatore di ovini, già rovinato dal morbo Bse, si è suicidato. Continuano in Europa gli abbattimenti di capi, a volte a solo scopo precauzionale. In Gran Bretagna le eliminazioni sono dell'ordine delle centinaia di migliaia di animali.

● A pagina 4

Inaugurata la mostra realizzata con la collaborazione slovena e croata

I dinosauri a San Giusto

TRIESTE Riunire al Castello di San Giusto il meglio dei ritrovamenti paleontologici di tutto l'alto Adriatico. È questo il filo conduttore della mostra «I dinosauri della Regione Adriatica» - inaugurata ieri al Bastione fiorito e che si protrarrà fino al 3 giugno. Una mostra in quattro lingue (italiano, inglese, sloveno e croato), stimolata dal ritrovamento del dinosauro Antonio al Villaggio del Pescatore, che propone un esaustivo campione delle faune a grandi rettili italiane, slovene e croate alla fine dell'Era Secondaria. Non a caso, infatti, all'organizzazione hanno collaborato l'Università degli Studi di Trieste, quella di Zagabria e l'Accademia delle Scienze di Lubiana, mettendo assieme un percorso didattico, accessibile a tutti, strutturato per «leggersi» da solo.

● Nella Cultura

Pietro Comelli

Una statistica del Censis conferma che i reati aumentano in proporzione alle dimensioni delle città. Pordenone è un fenomeno emergente

Criminalità: goriziani tranquilli, triestini a rischio

ROMA Piccolo è bello. O almeno sicuro: secondo una ricerca del Censis che ha radiografato il fenomeno della criminalità in Italia, è emerso che i centri minori sono quelli in cui si rischia di meno. Per contro, si è scoperto che nelle tredici città che contano più di 250mila abitanti viene denunciato un terzo del totale dei reati commessi in Italia (fra cui quasi la metà dei furti d'auto e delle rapine).

Per quanto riguarda i capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia, la città statisticamente più pericolosa è Trieste (circa a metà della classifica nazionale). Pordenone invece si segnala per la criminalità emergente, mentre sono date per sicure Gorizia e Udine.

● A pagina 5

Elena Marco

TERZA ETÀ In occasione del rapporto del Cnr il governatore di Bankitalia lancia l'allarme e punta il dito contro il saldo demografico in rosso

Fazio: «L'invecchiamento blocca l'economia»

«L'immigrazione - ha affermato - può tradursi in un innesto fecondo per la nostra società»

Il Ragioniere generale dello Stato, Monorchio, ha osservato che le tasse dovranno essere orientate sui consumi degli anziani

ROMA Gli italiani invecchiano. E il sistema Paese rischia di indebolirsi. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nel messaggio inviato ieri in occasione della presentazione del rapporto del Cnr sulla terza età, ha puntato il dito contro il saldo demografico, in rosso dal 1993. Questa tendenza rischia di frenare i risparmi, gli investimenti e la capacità di innovazione. «In Italia ogni coppia genera in media 1,2 figli, uno in meno rispetto al valore indicato dagli studi per assicurare che la popolazione sia in equilibrio; è il più basso tra i Paesi sviluppati». Non siamo ancora alla crescita zero, ma molto probabilmente la popolazione italiana è sempre più vicina all'inversione di tendenza che ne sfoltirà i ranghi. E allora qual è il possibile destino di un'eredità senza eredi? Il futuro, secondo Fazio, ha il volto dei nordafricani, degli slavi, degli asiatici. In assenza di immigrazione, infatti, la popolazione italiana «è destinata, nel giro di pochi decenni, a invecchiare e a diminuire in numero assoluto».

L'immigrazione può invece tradursi «in un innesto fecondo per la nostra società. In sistemi demografici nei quali diminuisce il numero dei giovani - ha sottolineato Fazio - l'ingresso di lavoratori stranieri può essere visto come un particolare contributo alla crescita economica». Ma per avviare una nuova stagione di sviluppo è necessario affiancare oculate politiche dell'immigrazione a nuove politiche della famiglia. Tra i molti fattori che influenzano la decisione di limitare il numero dei figli, secondo Fazio, ci sono l'incertezza delle prospettive economiche, la carenza di alloggi adeguati, l'attività lavorativa esterna delle donne. «Sono necessarie norme, come la recente legge sui congedi parentali, che rimuovano questi ostacoli». Ma non basta.

«Di fronte a fenomeni disgregativi, che a volte assumono forme raccapriccianti - ha spiegato Fazio in un implicito riferimento al massacro di Novi Ligure - è necessario rispondere con strategie adeguate contrastando quella che è stata definita la società del rischio».

Anche il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, intervenuto al convegno del Cnr, ha avvertito che una società che invecchia determina un impatto sul bilancio pubblico, sia sul versante delle entrate che su quello delle spese. «Bisognerà modificare la tassazione che dovrà orientarsi sui consumi: nella popolazione anziana sono quelli che possono portare entrate; sul versante delle spese, invece, ogni intervento dovrà considerare che i picchi della spesa pubblica si avranno nelle fasce d'età da 0 a 20 anni e poi dai 60 agli 80».

In questo contesto, ha sottolineato poi il senatore a vita Giulio Andreotti nel suo intervento in video, sarà comunque fondamentale dare una spinta alle assicurazioni suppletive, perchè il sistema previdenziale non gravi sulla collettività.

Mariella Lestingi

L'INTERVISTA

Foà: «Io sono orgoglioso di essere un anziano»

L'attore Arnoldo Foà.

ROMA Charles De Gaulle definiva la vecchiaia «un naufragio». Ma Arnoldo Foà, 85 anni appena compiuti, ancora in piena attività, è un esempio di vitalità, di coraggio e longevità professionale. «Certi discorsi non hanno senso - afferma l'attore ferrarese - l'allungamento della vita è un dato reale, così come il miglioramento delle condizioni quali igiene, nutrizione - a parte gli ultimi «scabrosi» casi - vita all'aria aperta e attività fisica. Gli anziani, dunque, sono un fatto evidente ed è giusto che rimangano ancora in attività se posseggono capacità fisiche e mentali».

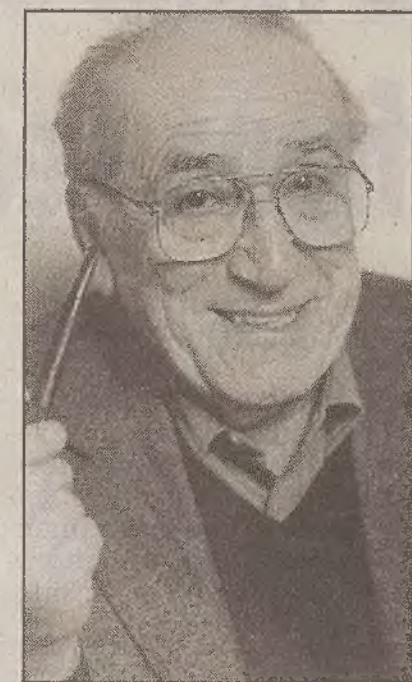
Come vive la cosiddetta terza età?

«Non osservo se sono vecchio. Mi accorgo dell'avanzare degli anni quando barcollo un pò nell'abbassare rapidamente la testa e sento piccoli acciacchi. Non vivo, insomma, la terza età in modo diverso: mangio, bevo, dormo, mantengo vivi i sentimenti, ho la mia frenetica attività professionale».

Quali sono i vantaggi di lavorare ancora ad una certa età?

«La vecchiaia ha risorse preziose e il cervello, come sostiene la scienziata Rita Levi Montalcini, se bene allenato e esente da malattie, sa crearsi le vie sempre nuove per continuare il suo lavoro con ardore e vivacità. C'è tanta gente di età, infatti, che lavora efficacemente: il Santo Padre, Indro Montanelli, Margherita Hack. Non è vero, però, che l'anzianità porta ad una maggiore intelligenza o saggezza. Chi è nato stupido rimane tale. L'esperienza, a mio avviso, non porta alla saggezza».

Fa bene il premier inglese Tony Blair ad abolire il «tetto» pensionistico dei 65 anni?

«Una decisione saggia: è sciocco fissare un tetto all'attività lavorativa di un uomo. Ho conosciuto persone che si ritenevano pensionati già a 30 anni perchè non amavano il proprio lavoro. Se uno è in grado di far funzionare il proprio corpo e il proprio cervello, è giusto che sia utile ancora alla società. Agli anziani, però, le tasse dovrebbero essere ridotte».

L'alto tasso di disoccupazione che esiste in Italia, non rischia di «emarginare» ancora di più i giovani nel mondo del lavoro?

«Il problema non è questo: la verità è che ci sono molti giovani che non hanno voglia di lavorare. Gli anziani non ostacolano i giovani. Io, che ho iniziato a calcare il palcoscenico all'età di vent'anni, mi sono trovato in condizioni piuttosto disperate e mi sono adattato alle cose non proprio consone alle mie attitudini e ai miei desideri».

Lilia Gentili

TERZA ETÀ Computer e telefonino non sono graditi, meglio la televisione

Il nonno telematico non esiste

ROMA A computer e messaggini i nonni preferiscono la televisione; la vedono con il coniuge - il 70% vive in coppia - per combattere la noia che contrastano anche proponendosi come baby sitter dei nipoti. A fare luce sul rapporto fra terza età e società è uno studio dell'Istituto di ricerche sulla popolazione del Cnr presentato ieri a Roma condotto su 4300 persone tra i 60 e 74 anni rappresentative del 18% della popolazione. La tv dunque è il mezzo di comunicazione più amato dal 60% del campione (67% uomini, e 55% donne), perchè attendibile e facile da usare. Pollice verso invece per la pay-tv troppo cara e disattenta alle loro esigenze. Le nuove tecnologie vengono considerate troppo complicate e costose. Da qui nasce la diffidenza per i computer utilizzati dal 15% degli intervistati (20% uomini e 11% donne) e per gli abbonamenti a Internet dal 6% (7% uomini e 4%). Solo il 25% degli anziani (33% uomini e 17,5% donne) ha un cellulare, considerato ancora un bene di lusso.

Conflittuale il rapporto che hanno con i nuovi sistemi di pagamento: il 71% usa contanti, il 10% assegni, il 9% il bancomat e solo il 3% la carta di credito. Nonostante sia la noia la vera insidia della terza età, solo il 35%, prevalentemente femminile, si dedica a qualche attività.

Lo sport - e non più solo bocce e pesca ma jogging, trekking, bicicletta, nuoto, ginnastica e ballo - coinvolge il 19% degli intervistati; l'11% fa del volontariato, il 6% invece segue corsi di lingua, computer, danza, ceramica, cucito ecc. Infine l'amore, che negli anziani di oggi non sembra tramontare - solo il 5% non si è mai sposato e il 2% ha affrontato un divorzio -: il 21% si dichiara felice di essere pensionato per dedicare più tempo al partner; non solo, il 33% degli uomini collabora più attivamente nei lavori domestici e l'82% condivide il concetto di parità uomo donna. Il 41% dei figli - il 90% ne ha uno e il 41% due - vive nella stessa città, il 21% nello stesso quartiere e il 17% nello stesso palazzo, ma le attenzione che prestano ai nonni non sono considerate sufficienti.

Sabina Licci

L'Italia con i capelli bianchi

I numeri del pianeta anziani emersi nel corso del convegno "La società che invecchia"

Le regioni

La più anziana – **Liguria**: più di 65 anni **20,3%** degli uomini, **28,2%** delle donne

La più giovane – **Campania**: più di 65 anni **11,2%** degli uomini, **15,4%** delle donne

La più longeva – **Marche**: uomini **76,5**, donne **82,5** (aspettativa di vita)

La meno longeva – **Campania**: uomini **73,7**, donne **79,4** (aspettativa di vita)

Gli over 90

La percentuale sul totale della popolazione italiana è aumentata di quasi **7 volte**	**1951-1990**
Tale percentuale salirà del **242%** rispetto al 1990	2038
Gli ultra65enni saranno pari al **27%** della popolazione	**2030**
Gli ultra80enni sfioreranno il **10%**	2040

Terza età al femminile

12 milioni	Il totale degli anziani
6 milioni 200.000	Le donne anziane
62,3%	Le donne di età superiore a 75 anni
61,4%	I vedovi ultraottantenni che si risposano
14,8%	Le vedove ultraottantenni che volano a nuove nozze

ANSA-CENTIMETRI

INCONTRO A MANZANO

Il numero due del centrosinistra

Fassino: «In Friuli Forza Italia nasconde i suoi candidati. Evidentemente non si fida»

UDINE «Berlusconi nasconde i suoi candidati in provincia. Dei quali, evidentemente, non si fida. Ha infatti vietato a tutti di diffondere nei collegi i manifesti con le proprie foto». Lo ha detto a Manzano, dove ha incontrato gli imprenditori locali, il candidato vicepremier dell'Ulivo, Piero Fassino. «In altri termini - ha aggiunto Fassino - Berlusconi pensa che i suoi candidati meno li si fa vedere e meglio è. Per noi, invece, non è così. Il centrosinistra è ricco di personalità note, popolari, che godono di prestigio e autorevolezza nel Paese. Dobbiamo essere così intelligenti da utilizzarle tutte e l'appello di Rutelli - ha aggiunto Fassino - mi pare vada proprio in questa direzione». Il ministro, secondo il quale Rutelli ha ragione a rivendicare con forza il suo ruolo di leader «che, peraltro, tutti gli riconosciamo», ha precisato che la sede nella quale si decidono le strategie della coalizione di Centro sinistra è il Coordinamento nazionale dell' Ulivo. «Lì ci sono i segretari di partito - ha spiegato - gli ex primi ministri e le personalità più rilevanti. Quel tavolo è convocato e diretto da Francesco Rutelli. Dobbiamo fare tutti insieme uno sforzo per corrispondere a quello che molti elettori di Centro sinistra ci chiedono, cioè di creare una coalizione coesa e unita. La sfida infatti - ha concluso Fassino - non è affatto persa».

«L' Italia non è solo un bel Paese, è soprattutto un grande Paese. Un Paese dalle potenzialità incredibili e che è più forte di quanto gli italiani stessi pensino che sia». ha osservato il candidato vicepremier dell' Ulivo. Ricordando i suoi trascorsi al ministero per il Commercio estero, Fassino ha ribadito che in questi anni sono state fatte cose importanti per favorire la penetrazione commerciale delle piccole e medie imprese italiane all' estero, la loro internazionalizzazione e la formazione dei lavoratori. «C'era e c'è ancora - ha precisato - una certa rigidità del sistema bancario. Ma anche i gressi gruppi italiani - ha spiegato Fassino - si stanno ora muovendo». Fassino ha invitato gli imprenditori a «sfruttare» l' Ice e le sue cento rappresentanze estere. «È chiaro che sono sempre gli uomini a far funzionare le organizzazioni - ha detto - ma l' Ice in questi anni ha fatto passi da gigante per assistere e per organizzare la presenza italiana nel mondo. Quello che è però importante è fare sistema, cioè non dobbiamo andare all' estero in ordine sparso. Quando abbiamo fatto sistema, come per la moda, l' occhialeria, l' oreficeria - ha detto il ministro - abbiamo sempre vinto la sifda dimostrando, appunto, che l' Italia è un grande Paese».

Piero Fassino

Il candidato premier dell'Ulivo ipotizza una sua lista al posto della Margherita

Rutelli irritato: «Il leader sono io»

Non si presenterà a Roma e Fini lo sfida: «Ha paura»

Nel proporzionale sarà in campo in tre circoscrizioni che saranno scelte di comune intesa con la coalizione

ROMA Richiamo di Rutelli agli alleati: «Il leader sono io». Sto costruendo una forte area centrale dell'Ulivo, ha avvertito, perchè non voglio fare la fine di Prodi. Non si candiderà a Roma. Fini lo sfida: ha paura di essere sconfitto perchè ha fallito come sindaco.

«Il leader sono io» ricorda insomma Francesco Rutelli, soprattutto agli alleati che sono tiepidi nei suoi confronti. E precisa anche che se non ce la farà a costruire una forte area centrale del centrosinistra, sulla scheda ci potrebbe essere un altro simbolo, cioè quello della lista Rutelli.

Il rafforzamento del centro, ha affermato, è indispensabile perchè non intendo fare la fine di Romano Prodi, al quale non andò bene proprio perchè non aveva il sostegno di un'«area centrale forte, coesa e visibile». Il candidato premier dell'Ulivo replica così alle polemiche di questi giorni che scuotono il centrosinistra.

Nessun partito della coalizione, avverte Rutelli, può «rivendicare una supremazia sugli altri», perchè non esiste la possibilità di una «autosufficienza dei Ds», e «in una parte del centro» non potrà perpetrarsi «l'idea dei cosiddetti due forni», cioè di una doppia politica. A tutti rivolge un appello all'unità perchè «la battaglia può essere vinta soltanto se si è uniti».

È stata ufficialmente confermata, intanto, la notizia che Rutelli non intende presentarsi candidato nel maggioritario a Roma, la città di cui è stato sindaco ed in cui è stato eletto per tre volte deputato. Ha scelto un collegio diverso, non ancora noto, e per la quota proporzionale si presenterà in tre circoscrizioni elettorali, afferma un comunicato, scelti «d'intesa con la coalizione».

La decisione di non candidarsi a Roma ha provocato una dura reazione del Polo. Gianfranco Fini accusa Rutelli di essere «scappato da Roma» per il timore di essere sconfitto. E questa è «la prova provata del suo fallimento come sindaco». Perciò il leader di An lo sfida: si candidi a Roma nel suo stesso collegio e si vedrà davvero se è «un uomo così popolare» oppure se «scappa dalla capitale perchè è un sindaco fallito».

Chi scappa, gli ha risposto Rutelli, è Silvio Berlusconi che rifiuta il confronto in televisione, e chi scappa «non è un galantuomo».

Francesco Rutelli

Nell'Ulivo è sempre viva la polemica sollevata da Giuliano Amato il quale ha affermato che l'Ulivo è troppo frammentato anche perchè non ha un «capo». Il diessino Pietro Folena assicura a Rutelli che ha una «squadra su cui contare». Ma i contrasti sono all'ordine del giorno. Una nuova polemica è stata provocata dal leader dei Democratici Arturo Parisi che in una intervista ha accusato Walter Veltroni di comportarsi «da diessino» (e non da ulivista) nei momenti di difficoltà per la coalizione.

Parisi dice «cose sgradevoli», gli ha replicato Veltroni. E Parisi gli ha dato ragione, precisando di non essersi mai espresso nei termini riportati nell'intervista.

Antonio Di Pietro, ha intanto smentito di «guardare» all'Ulivo per possibili intese elettorali o desistenze. «Appunto: - ha affermato - guardo, passo e vado oltre».

Elvio Sarrocco

FINANZIAMENTI

Campagna elettorale: non si possono superare i 100 milioni

ROMA Aumentano, in base alla rivalutazione dei dati Istat, i limiti di spesa per la campagna elettorale dei candidati alle elezioni e i finanziamenti offerti da singoli o associazioni. Non si tratta di grandi cifre, ma è arrivato qualche milione in più.

Un decreto del ministro dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola aggiorna la disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera e al Senatò e stabilisce che la spesa massima di ogni candidato non possa superare i 100 milioni 690 mila lire (erano 95 milioni e 170 mila lire) più 125,861 lire (erano 118,962) per ogni cittadino residente nel collegio uninominale e 12,585 lire (erano 11,896) per ciascun residente nel collegio proporzionale.

Il finanziamento offerto da un privato cittadino o associazione al candidato non può superare i 25 milioni 172 mila lire (erano 23 milioni 792 mila lire).

Il decreto fissa inoltre il limite di spesa che il candidato dovrà rendicontare analiticamente al collegio regionale per le garanzie elettorali.

Aperti da Amato i lavori del Global Forum sull'impatto delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione

Il «popolo di Seattle» sbarca a Napoli

NAPOLI Giocolieri, carri allegorici e mangiafuco: il popolo di Seattle, l'altra sera, ha invaso il centro di Napoli con tremila e più manifestanti «anti-globalizzazione», arrivando fin quasi alla «zona rossa». Una manifestazione pacifica, pur se controllata da centinaia di divise in tenuta antisommossa. Solo in piazza del municipio e nei pressi della Questura un gruppo di autonomi ha lanciato sassi e qualche petardo contro le vetrine di una banca, le auto in sosta e contro alcune vetture dei carabinieri.

Un prologo all'avvio ufficiale del Global Forum di Napoli, evento cominciato ieri, preceduto anche da un gala tra gli ospiti e - tornando alla parte più folkloristica - da un'alleanza sancita tra i manifestanti e i disoccupati napoletani.

Ma la protesta non si è fermata qui: ieri pomeriggio gli «anti-globalizzatori» si sono collegati in massa su un sito finanziario per bloccare, alle 15 in punto, tutte le operazioni on line più importanti. La protesta è finita male perchè la società interessata si era attrezzata per respingere l'assalto. Altri hanno oscurato telecamere poste lungo le strade partenopee (con pittura), altri ancora hanno diffuso migliaia di volantini per spiegare le ragioni del «controevento».

Passando ai numeri della tre giorni che ha avuto inizio all'ombra del Vesuvio, sono oltre 900 i delegati a rappresentare pubbliche amministrazioni di 122 Paesi e 15 organizzazioni internazionali. L'appuntamento con il terzo Global Forum, dedicato all'e-government, è un importante occasione di confronto sull'impatto che le nuove tecnologie potranno avere sull'efficienza della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei Paesi.

La convention è stata aperta da Giuliano Amato. Il presidente del Consiglio ha auspicato, aprendo il Global Forum che i Paesi industrializzati aiutino quelli in via di sviluppo nell'introduzione delle nuove tecnologie, consentendo lo sviluppo di queste economie e aprendo i mercati ai loro prodotti. «I Paesi industrializzati - ha detto Amato - devono portare le nuove tecnologie nei Paesi in via di sviluppo. Ma non è questo il primo impegno. La prima cosa che dobbiamo fare è aprire i nostri mercati ai loro prodotti. Con questo infatti possiamo dare da subito prospettive di crescita».

Paolo De Luca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 marzo 2001 è stata di 53.650 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

UN BOTTA E RISPOSTA PIROTECNICO

Il comico chiede dove ha preso i soldi il Cavaliere. Gli risponde come un fiume in piena l'autore del libro denuncia

Tra banche-coiffeur, miliardi e misteri

Daniele Luttazzi in una delle sue pose «satiriche».

ROMA «Cavaliere dove ha preso i soldi?», Vuole chiedere a Berlusconi Luttazzi. Il Cavaliere non risponde. Lo fa invece Marco Travaglio intervistato per ventisei lunghi minuti da Daniele Luttazzi nel suo Satyricon. Travaglio e il parlamentare Elio Veltri sono gli autori di un libro intitolato «L'odore dei soldi» che è, in parole semplici, biografia molto ragionata di Silvio Berlusconi e la storia dei misteri mai chiariti della costruzione dell'impero Fininvest e di Forza Italia. In ventisei minuti Travaglio Ha letto brani del libro, citato sentenze, requisitorie di pubblici ministeri, rapporti di ispettori della Banca d'Italia. Tutto per dimostrare la propria tesi.

Non esistono misteri in Italia, esiste una qualche volontà a non tirare fuori le carte giuste, a non leggere i documenti giusti al momento giusto, a non fare giornalismo d'inchiesta. L'intervista e la trasmissione di Luttazzi sono state tacciate di linciaggio, nessuno si è preoccupato dei contenuti. Che erano molti e densi. A cominciare dalle centinaia di miliardi in contanti che un ispettore della Banca d'Italia, Giuffrida, incaricato dalla procura di Palermo, doveva spiegare da dove venissero «alle 34 holding della galassia Fininvest» e di fronte ai quali è stato costretto ad alzare le braccia.

«Non credo che ci fossero benefattori», dice Travaglio. «Il dottor Giuffrida insieme agli uomini della Dia è andato a cercare documentazione presso banche "per errore" indicate come parrucchieri», rivela. «La procura di Palermo credo convocherà, anzi credo abbia già convocato per dopo le elezioni, a spiegare», conclude. Per passare a citare interrogatori di pentiti sui quali si cerca ancora riscontro, a interviste diffuse in maniera semiclandestina come quella a Paolo Borsellino.

Quando Travaglio ha parlato dell'ultima intervista a Paolo Borsellino un giusto applauso ha salutato il nome del magistrato vittima dell'esplosivo della mafia. Ma nessuno ha risposto nel merito dei sospetti di Borsellino, nessuno ha chiesto, ieri, se e come si sono concluse le vicende giudiziarie alle quali il magistrato - «non certo un uomo di sinistra, votava Msi», ha ricordato Travaglio - alludeva. E subito dopo è passato a ricordare molti interrogatori in cui si fa a vario titolo il nome di Berlusconi nelle inchieste che indagano sui «mandanti a volto coperto delle stragi mafiose».

Travaglio stesso non è certo un giornalista cresciuto nella tradizione della sinistra. Nato come cronista al «Giornale» di Montanelli, lo lasciò per la «Voce». Poi si dedicò al giornalismo d'inchiesta, facendosi una montagna di nemici. Un quinto del suo stipendio, a «Repubblica», viene pignorato ogni mese per risarcire 80 milioni a Cesare Previti che lo ha querelato.

Il libro raccontato ieri alla platea televisiva è destinato a risarcire tante amarezze. Ne fa fede il fatto che le 12mila copie tirare dalla Editori Riuniti sono andate letteralmente a ruba, anche ieri sera, dopo il programma. Immediata la decisione di ristampare il libro che è già in odor di best seller, anche se con molta onestà l'autore ha sottolineato che si tratta di un racconto dettagliato di verità (e misteri) già scritte, già dette, ma anche già dimenticate. In realtà il libro era già quasi introvabile, ma non solo perchè gradito dalla gente. «L'edicolante dell'aeroporto di Fiumicino mi ha detto che un omino basso ha comprato in blocco tutte le copie», ha detto ieri Travaglio a Luttazzi e all'Italia intera.

l.v.

I 26 minuti d'intervista a Travaglio, autore del volume sui presunti rapporti tra mafia e collaboratori del Cavaliere, scatenano l'ira di Polo, Mediaset, Berlusconi e Confalonieri

Satyricon spara sul Cavaliere e la Rai vacilla

Domani la resa dei conti per Luttazzi, Raidue e i vertici dell'azienda televisiva che ieri si sono spaccati in due

ROMA La resa dei conti per Luttazzi, Raidue e l'intero vertice Rai è fissata per domani mattina. Il consiglio di amministrazione ieri si è spaccato ma non è riuscito a stabilire il da farsi, rinviando a sabato la decisione di sospendere Satyricon, come avrebbe proposto, secondo i consiglieri del Polo smentiti però dal presidente, già ieri il direttore generale Claudio Cappon. Il cda dovrà esaminare anche la posizione di Carlo Freccero, accusato senza mezzi termini da un consigliere di aver orchestrato, con l'intervista al giornalista Travaglio, «un agguato propagandistico» contro Silvio Berlusconi. Se non lo farà, i due consiglieri vicini al Polo, Contri e Gamaleri, minacciano di dimettersi, rendendo arduo per lo stesso consiglio Rai restare al timone del servizio pubblico. E del resto è tutto il Polo, mai così compatto, a chiedere le teste di Roberto Zaccaria e di tutti i consiglieri. Se altre volte a proposito delle polemiche scatenate da Satyricon si è parlato di bufera, questa volta a viale Mazzini è arrivato un terremoto. politico e giudiziario.

Un fermo immagine del programma televisivo Satyricon andato in onda l'altra sera durante il quale si è svolta l'intervista-bomba di Daniele Luttazzi a Marco Travaglio, uno dei due autori del libro intitolato «L'odore dei soldi» che ha scatenato un autentico terremoto politico nel già rovente clima elettorale.

Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri hanno infatti annunciato azioni legali nei confronti di autori e responsabili del programma. Il presidente di Mediaset Confalonieri ha persino disertato un forum a Napoli per non incrociare il suo collega Rai. «Non ho intenzione di incontrare il presidente della concessionaria del servizio pubblico che ha patrocinato una delle più vergognose e false rappresentazioni dello sviluppo del gruppo Mediaset, offendendo l'azienda, la sua storia e il suo fondatore».

«La Rai è un'azienda pluralista e io non sono il padrone nè l'ispiratore di programmi», replica Zaccaria. Ma i 25 minuti di intervista a Marco Travaglio sui presunti rapporti tra mafia e stretti collaboratori del Cavaliere, hanno scatenato l'ira funesta di Polo, Mediaset, Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Il primo a chiedere le dimissioni del vertice Rai è stato il presidente della commissione di vigilanza, Mario Landolfi, di An. «La misura è colma», sentenzia Landolfi, che ieri ha cercato di convocare la commissione per «processare» Zaccaria, incassando però il no della maggioranza, schierata in difesa del diritto di satira e contraria a ogni forma di censura. Landolfi, prima di recarsi in via del Plebiscito per esprimere a Berlusconi solidarietà, ha riconvocato per oggi alle 15 la commissione. Vuole convocare Roberto Zaccaria. L'accusa è pesante: la trasmissione era registrata, dice in sostanza Landolfi, come è possibile che il vertice non ne conoscesse il contenuto?

In serata la replica di Zaccaria: non ne sapevo nulla. A Viale Mazzini confermano invece che alla registrazione del programma fosse presente il direttore di Raidue, Freccero. Che succederà ora? Mentre Travaglio ha espresso soddisfazione per avere con il suo intervento «sdoganato l'intervista al giudice Paolo Borsellino», è lo stesso Zaccaria a precisare che non ha alcuna intenzione di lasciare la Rai. «Valuteremo che fare - dice il presidente - è nella nostra intenziona mantenere la fisionomia del pluralismo: la campagna elettorale è lunga». «La satira o si accetta così com'è o non si accetta. Non è un genere che si compra a peso come le mele». Da Satyricon infine fanno sapere di aver inviato un fax già mercoledì scorso a Marcello Dell'Utri, pesantemente chiamato in causa nel libro, per concerdergli stesso spazio per la replica. Nessuna risposta.

Maria Berlinguer

Il centrodestra chiede la testa del presidente Zaccaria: Cossiga scrive al Capo dello Stato e protesta contro il «processo sommario»

Berlusconi furioso, il Polo diserta la tv pubblica

Il Quirinale e Mancino rivolgono un nuovo appello ai partiti per una maggiore correttezza

L'ALTRA POLEMICA

E Franca Ciampi s'infuria: «Enrico Papi è un cretino»

ROMA «Vi chiedo scusa per quello che è successo in occasione del Festival di Sanremo. Se dell'Italia resta qui in Argentina solo questo squarcio così orrendo, immaginiamo che cosa possano pensare i giovani. Come si chiama il presentatore? Enrico Papi? È un cretino. Ha fatto una cosa inaccettabile!». Franca Ciampi, in questo momento in visita unitamente al Presidente della Repubblica, in Argentina, polemizza con un certo modo di fare tv e cita a mò di esempio il Festival di Sanremo e le apparizioni di Enrico Papi nel corso della maratona canora. In particolare si è riferita al collegamento con i ragazzi italo-argentini di Buenos Aires, dove Papi ha reso ridicoli gli ospiti via satellite. «Purtroppo - scrive nel numero in edicola oggi il settimanale «Panorama», che riporta l'esternazione fatta dalla first lady durante la visita di Stato - è molto più facile parlare con volgarità che con educazione e buonsenso, lo sappiamo tutti bene. Certe trasmissioni ci involgariscono, ci imbastardiscono. Io e mio marito Carlo Azeglio siamo troppo vecchi per sopportare certe cose: noi prendiamo e spegnamo il televisore. Zaccaria (Roberto, il presidente della Rai, ndr) è un...». Il settimanale afferma che Franca Ciampi si è fermata mentre stava per dire l'ultima parola, interrotta dall'intervento di uno dei rappresentanti della comunità tricolore in Argentina. La first lady aveva appena ascoltato le lamentele per la «presa in giro» alla quale sono stati sottoposti in tv gli studenti di Buenos Aires, invitati a fare domande nel corso di una delle trasmissioni collaterali al Festival di Sanremo. «Una telefonata a Zaccaria gliela farò, da persona a persona. Questa storia non è ammissibile», taglia corto Franca Ciampi.

Scuse agli studenti di Buenos Aires per il comportamento offensivo del conduttore al Festival di Sanremo

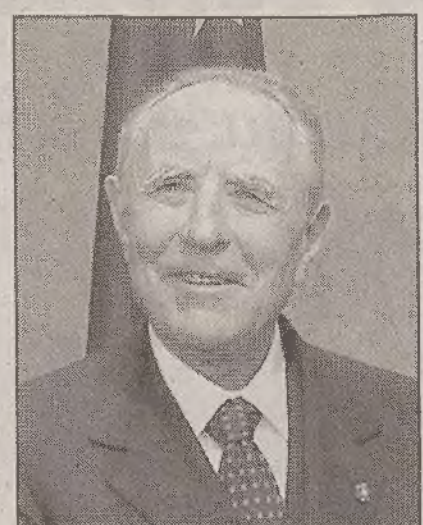
Enrico Papi è «stupito, molto dispiaciuto» e «offeso» per le parole di Franca Ciampi, che lo ha definito «cretino» «È un'affermazione pesante - dice Papi - rivolta a me come persona, come italiano e come professionista. A maggior ragione perchè la moglie del Presidente della Repubblica è una figura che dovrebbe rappresentare tutti gli italiani e perchè mi sono scusato ripetutamente in conferenza stampa, in trasmissione e nelle interviste con le tv straniere».

ROMA Non c'è tempesta, ciclone o altro fenomeno metereologico che renda l'idea di quello che ieri si è abbattuto sulla Rai. Il centrodestra si scaglia come un sol uomo contro viale Mazzini, chiede la testa del presidente, Roberto Zaccaria, annuncia che d'ora in poi diserterà le trasmissioni della Tv pubblica e si appella a **Ciampi**. Per ora ottiene che il Capo dello Stato e **Mancino** (che in assenza di Ciampi svolge funzione di reggente) rivolgano un nuovo appello ai partiti «ad una maggiore correttezza in campagna elettorale».

Epicentro dell'ira della Casa delle libertà è di nuovo Satyricon. La trasmissione di Daniele Luttazzi questa volta è sotto accusa per aver trasmesso un'intervista a Marco Travaglio, giornalista di «Repubblica» e autore, insieme al deputato dipietrista Elio Veltri, di un libro, «L'odore dei soldi», che ricostruisce i molti sospetti giudiziari intorno alle fortune imprenditoriali di Berlusconi.

Un libro in cui Travaglio ricorda un'altra intervista assai più pesante: quella in cui Paolo Borsellino, quattro giorni prima che la mafia uccidesse Falcone e due mesi prima che lo stesso Borsellino fosse assassinato insieme alla sua scorta, adombrava pesantissimi dubbi su Marcello Dell'Utri, sulle sue presunte collusioni con la mafia e in particolare con quel Vittorio Mangano, anche «stalliere» nella villa berlusconiana di Arcore.

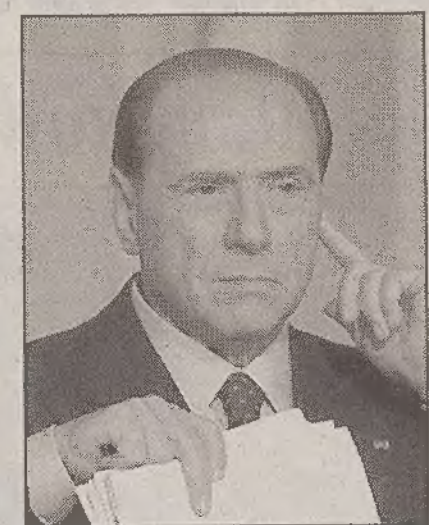
Un «linciaggio», insorge **Fini**, «killeraggio» accusa **Buttiglione**, di cui il «mandante» è Francesco Rutelli. «Continuate la campagna d'odio da soli», invita Casini.

E Cossiga scrive a Ciampi per protestare contro il «processo sommario» al leader dell'opposizione da parte di un «guitto televisivo». **Berlusconi** annuncia querele a raffica: contro Travaglio, Luttazzi e i vertici Rai.

Carlo Azeglio Ciampi

Silvio Berlusconi

Il servizio pubblico, accusa infatti il leader del centrodestra, si è trasformato in «cassa di risonanza di un libercolo diffamatorio». In realtà, aggiunge, «null'altro che tesi affacciate, scegliendo fior da fiore, e omettendo quanto non di comodo in sede giudiziaria: tesi tanto sballate da non aver mai portato neanche all'emissione di un avviso di garanzia».

E la cassetta con l'intervista video di Borsellino, accusa il Cavaliere, «è stata manipolata».

Un comunicato di tutti i leader del centrodestra dichiara alla fine la guerra santa contro la Rai. «Davanti all'ignobile agressione... annunciamo che tutti i nostri rappresentanti non parteciperanno alle trasmissioni della Rai da oggi fino al giorno dell'adozione di regole certe di garanzia». E l'esempio lo dà lo stesso Berlusconi, quando arriva in Parlamento e si copre il volto con le mani per non farsi riprendere dalle telecamere Rai.

Il leader della Lega, **Bossi**, invita Berlusconi a «stare sereno», a prepararsi a «fare le grandi riforme che il Paese merita», perchè «presto di questi "scalzacani" non si sentirà più parlare». In una dichiarazione, il leader del Carroccio ha affermato che «la prova provata che Berlusconi non ha la mafia alle spalle è il gran numero di processi intentati contro di lui dai pm di Magistratura Democratica». «Se avesse la "famiglia" alle spalle - ha sottolineato Bossi - verrebbe protetto, non processato. Sono arrivato a questa conclusione dopo che per anni la sinistra aveva propinato anche a noi le nefandezze che oggi fa dire a Luttazzi». «A noi - ha continuato Bossi - per dare più credibilità alle loro diffamazioni, le facevano confermare da pubblici ministeri famosi. Un giorno venimmo a sapere che il Berlusconi giovane emetteva titoli atipici per finanziare le sue imprese, cioè non aveva i soldi, e questa non è di certo la situazione di chi ha alle spalle la mafia».

«Non capisco il perché di una reazione così isterica alla trasmissione», protesta invece **Rutelli**, candidato dell'Ulivo. In una prima dichiarazione il candidato del centrosinistra era stato assai più conciliante: «Il servizio pubblico deve mettere a confronto tutte le posizioni, credo quindi sia giusto che la trasmissione ospiti la prossima volta o Berlusconi o un suo rappresentante per replicare alle accuse». Ma di fronte al montare della marea, anche Rutelli si irrigidisce. Il libro di Travaglio e Veltri, sottolinea, «è fatto sulla base di documenti: può essere confutato, può essere oggetto di una denuncia e se ne può chiedere il ritiro all'autorità giudiziaria. Ma bisogna accettare il contraddittorio. Se quelle cose sono false le smentiscano».

Dello stesso tenore il commento di **Veltri**: Berlusconi, sostiene, spieghi «ad esempio perché tenne in casa sua per due anni il mafioso Vittorio Mangano». E il resto del centrosinistra avverte: la satira non si censura.

Andrea Palombi

DALL'ARCHIVIO

La strage di Capaci arrivò due giorni dopo

«L'intervista smarrita»: Borsellino era incuriosito dallo stalliere di Arcore

ROMA «L'intervista smarrita». Questo il titolo di un sito Internet costruito da Rainews 24 attorno al filmato di una lunga conversazione con due giornalisti, Pierre Moscardino e Fabrizio Calvi, a Paolo Borsellino. Intervista rilasciata nel maggio del 1992, due giorni prima della strage di Capaci dove morirono Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta e due mesi prima della strage di via d'Amelio dove lo stesso Borsellino saltò in aria.

Il filmato e il testo dell'intervista si trovano almeno su un'altra trentina di siti fra i più vari, dalla controinformazione alla lotta alla mafia. Marco Travaglio ha denunciato che ad anni di distanza quell'importante documento è stato diffuso soltanto dall'Espresso nel 1994 e da Rainews, canale satellitare della Rai, in seconda serata.

Nessuna testata giornalistica della Rai o di Mediaset ha mai accettata di mandarla in onda in prima serata o nei tg, adducendo il motivo che si trattata di «roba vecchia».

Per scoprire in che cosa consista la «roba vecchia» basta ascoltare l'intervista. I due giornalisti chiedono a un Paolo Borsellino piuttosto teso se «è normale che Cosa nostra si interessa a Berlusconi?». «E' normale _ risponde il magistrato _ che chi è titolare di grosse quantità di denaro cerchi gli strumenti per poter impiegare questo denaro, sia dal punto di vista del riciclaggio, sia dal punto di vista di far fruttare il denaro». Nella conversazione si parla anche dei rapporti fra Marcello Dell'Utri e alcuni uomini d'onone, in particolare Vittorio Mangano.

Borsellino, ricordando le conversazioni che si sospetta cifrate fra i due, quando parlavano di «cavalli» allundendo forse a droga o altro, si concede anche una battuta: «Nella conversazione inserita nel maxiprocesso si parla di cavalli da consegnare in un albergo, quindi non credo potesse trattarsi effettivamente di cavalli, se qualcuno mi deve recapitare due cavalli me li recapita all'ippodromo o comunque al maneggio, non certamente dentro l'albergo».

Gran parte dell'attenzione viene dedicata proprio a Vittorio Mangano, per un particolare sul quale Borsellino riflette e sul quale, all'epoca la procura di Palermo indagava: i rapporti fra Mangano e Silvio Berlusconi. Vittorio Mangano, non è un segreto, lavorava ad Arcore, era talmente legato alla famiglia Berlusconi da occuparsi dei piccoli Piersilvio e Marina e da badare alla sicurezza dell'intera famiglia. «Stalliere», hanno sempre detto di Mangano le fonti ufficiali vicine al patron della Fininvest. Molto di più ha sospettato la magistratura e ha sempre confermato Mangano stesso, a cominciare dal suo stipendio, nel 1972: un milione, corrispondente più o meno a otto di adesso.

L.V.

EMERGENZE ALIMENTARI Il provvedimento riguarda macellai, allevatori e grossisti, ma non gli autotrasportatori, che protestano

Mucca pazza: niente tasse per sei mesi al settore

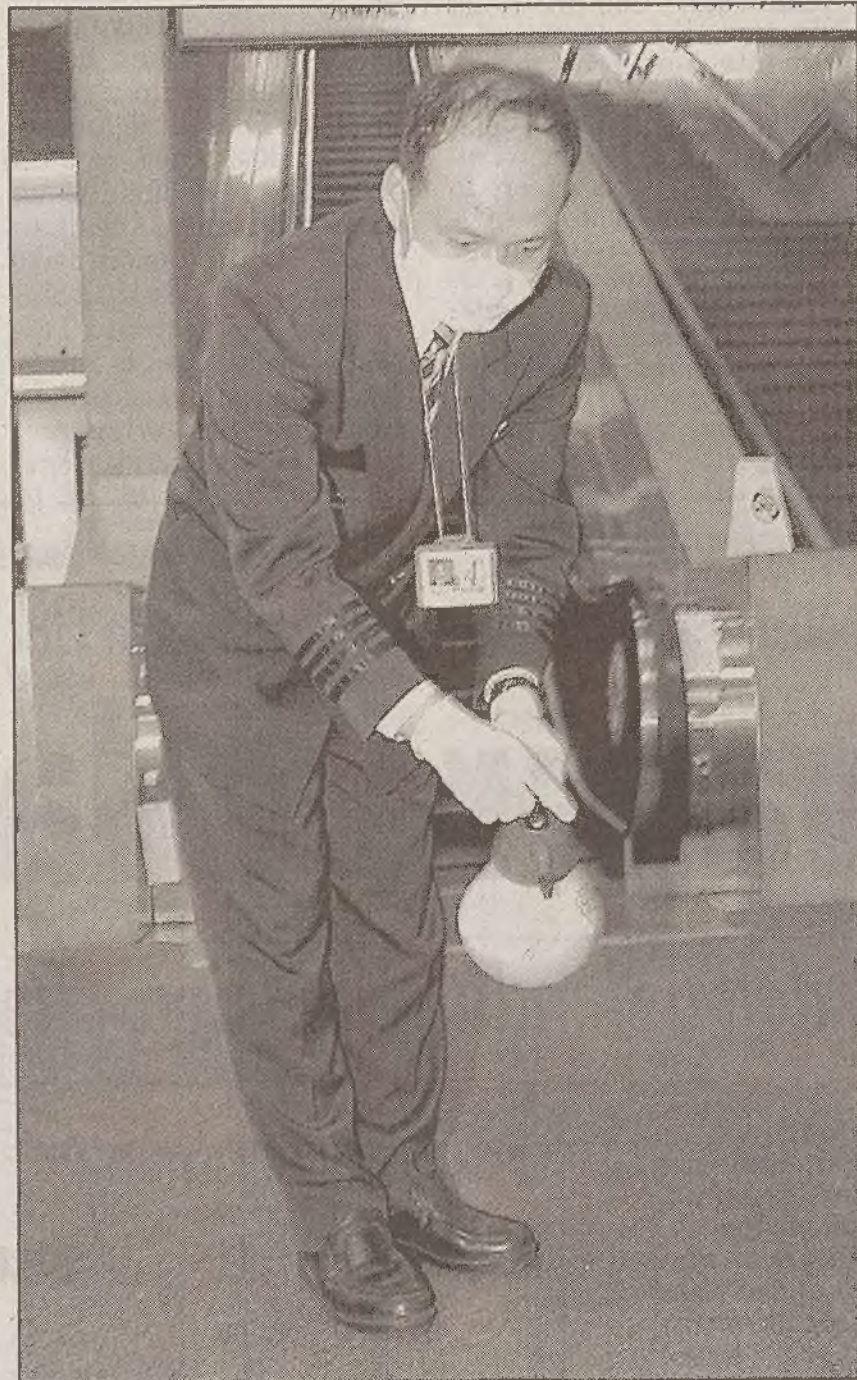
Al via il tavolo agroalimentare: sulle linee guida favorevoli Cia e Coldiretti, delusa la Confagricoltura

ROMA Tasse sospese per sei mesi per allevatori, macellai e grossisti di carne. Lo ha deciso il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che ieri ha firmato il decreto per far slittare le ricorrenze fiscali di sei mesi, a partire dal 14 febbraio 2001. Le somme dovute potranno essere pagate in seguito utilizzando anche la rateizzazione e senza alcun interesse o sanzione.

In due parole, fino al prossimo 14 luglio i macellai e gli allevatori non dovranno versare tributi: dall' Iva, che va pagata con scadenza mensile, all'Irpef che si versa con la dichiarazione dei redditi, fino a quanto si trattiene sulle buste paga dei propri dipendenti.

Scontenti del provvedimento, gli autotrasportatori: «ancora una volta dimenticati» sottolinea Elio Cavalli, presidente di Confartigianato Trasporti e del Cuna.

«L'emergenza mucca pazza ha messo in ginocchio il 50% delle nostre imprese specializzate nel trasporto di bestiame e di carni macellate e che non possono riconvertire questo tipo di attività» spiega amareggiato Cavalli. Insomma, il governo «non ha dato ancora alcuna risposta alle nostre sollecitazioni di intervento, così come non ha ancora dato attuazione ai provvedimenti concordati nelle intese di giugno e di settembre 2000». Ecco perchè «non possiamo che confermare le manifestazioni di protesta che inizieranno il 24 marzo a Parma e proseguiranno fino a quando alle nostre imprese non saranno riconosciute le risposte a precisi impegni concordati». Sempre ieri, nel corso del «tavolo agroalimentare» presieduto dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato, è stata presentata la legge d'orientamento per l'agricoltura. «Abbiamo avviato la riforma dell'agricoltura italiana - ha spiegato il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio - e lo si è fatto con il massimo della concertazione, il che è positivo». Favorevoli Coldiretti e Cia (la Confederazione italiana agricoltori): «si apre un capitolo nuovo che consentirà l'avvio del processo di riforme strutturali per rispondere alle attese della società civile sui temi della sicurezza ambientale e alimentare» hà commentato il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni. Per Massimo Pacetti, numero uno della Cia, i decreti «sono un'occasione importante per definire le linee di ammodernamento e sviluppo dell'agricoltura italiana». Delusa invece Confagricoltura: per il presidente Augusto Bocchini «le misure che sono state definite non risolvono i problemi della modernizzazione del comparto».

Elisabetta Martorelli

L'allarme ha raggiunto Taiwan: controlli agli aeroscali.

IL CASO

Il Ministero non ha ancora risposto a sindaco e autorità sanitarie locali che chiedono l'abbattimento selettivo

Roma tace: fiato sospeso a Bicinicco

BICINICCO Tace il Ministero della sanità. I quesiti inviati la settimana scorsa dalla Direzione regionale restano ancora interrogativi aperti nel mantenere sospeso il destino dell'Azienda agricola Bolzon, a Felettis di Bicinicco, dove nel febbraio scorso fu testata la prima mucca pazza del Friuli-Venezia Giulia. Si attende col timer in mano, date le possibili ripercussioni anche sotto il profilo giudiziario della risposta. Al varco preme l'operazione-abbattimento. Nella sua attuazione, il sindaco Elio Di Giusto, supportato con tanto di ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio, ma anche la Regione e l'Azienda sanitaria propongono di circoscrivere la distruzione dei bovini limitatamente ai capi che hanno condiviso il rischio-Bse con la pezzata rossa ammalata. Sono le circa 40 mucche da latte che avrebbero «condiviso» la stessa alimentazione. Ospitate in una stalla distinta non solo logisticamente ma anche sotto il profilo delle metodologie di allevamento, da un'altra dove sono accolti i 62 bovini da carne. È di questi ultimi che si vuole evitare ora l'abbattimento.

Ma finchè il Ministero della sanità, come voluto dallo stesso sindaco Di Giusto, non detterà gli indirizzi in merito utili a emettere l'ordinanza di abbattimento «parziale» nel solco della deroga contenuta nel relativo decreto, siamo allo stallo.

Intanto, dopo la solidarietà giunta dai sindaci della Bassa al collega di Bicinicco, che hanno altresì firmato un documento nel sollecitare alla Regione garanzie nei confronti del piccolo Comune friulano e una legiferazione ad hoc (la Terza commissione regionale ha rinviato l'esame di una proposta di legge presentata da An, e comunque già sotto il tiro incrociato dell'opposizione, per l'assenza dell'assessore Tondo e dei tecnici), si prospetta un ulteriore «gruppo di lavoro» tra i tecnici regionali di Sanità e Agricoltura con il primo cittadino per presentare un pacchetto d'interventi a sostegno dell'azienda Bolzon. Ma finchè non ci saranno macellazioni, osservano dal Servizio veterinario regionale, non possono partire neppure gli interventi.

E dagli uffici sanitari, precisando che non esiste alcuna «Unità di crisi», trattandosi piuttosto della presenza di un Comitato informale per la gestione della norma relativa agli interventi a sostegno delle carni bovine (ossia, la «rottamazione» dei bovini senza test) e facendo presente che «la situazione è sotto controllo, con il latte sottoposto a regime di polizia sanitaria», si scandiscono le proposte dell'Ass, nell'ambito delle richieste inoltrate al Ministero: abbattimento limitato alle 40 mucche da latte, con effetto immediato, alla luce del responso ministeriale e a fronte dell'ordinanza che l'Azienda sanitaria fa rientrare tra le competenze del sindaco. Dal Ministero si attendono altresì indirizzi circa i provvedimenti da assumere anche per il rimanente bestiame che non ha condiviso il rischio-Bse.

L'Unione europea non aprirà una vertenza al Wto per contrastare il temporaneo embargo Usa

BRUXELLES La Commissione europea ha detto che non è all'ordine del giorno aprire una disputa in sede Wto (Organizzazione mondiale del commercio) contro l'embargo temporaneo decretato mercoledì dagli Usa e da altri Paesi terzi contro le esportazioni europee di animali vivi, carne e prodotti derivati a causa dell'epidemia di afta epizootica. Lo hanno precisato ieri portavoci della Commissione, rilevando che il ricorso al Wto «è una pura possibilità». «Non stiamo parlando di una disputa commerciale - hanno rimarcato i portavoce dell'esecutivo - ma di una questione veterinaria. Al momento non c'è nessun ricorso al Wto».

EMERGENZE ALIMENTARI In Gran Bretagna un 54enne si toglie la vita: era già stato economicamente distrutto dalla Bse

L'afta fa la prima vittima: allevatore si suicida

A stento stava risollevandosi con una nuova azienda, questa volta di ovini

Almeno tre pecore inglesi sono state vendute in Italia

LONDRA Tra il primo febbraio e la data d'imposizione del bando d'esportazione degli animali dalla Gran Bretagna, avvenuto il 21 dello stesso mese, sono state registrate vendite di animali in Italia, Francia, Belgio e Olanda.

Lo ha detto ieri il veterinaio capo della Gran Bretagna Jim Scudamore. Successivamente si è anche appreso che la vendita di almeno una pecora è avvenuta in Italia in tre località: un non meglio identificato Sant'Angelo, Venosa e Pescara. Parlando in particolare della situazione in Francia, Scudamore ha detto che il focolaio di Mayenne si pensa sia legato alla vendita di animali provenienti da Hereford e da Worcester.

E proprio in Francia ieri c'è voluto tutto il pomeriggio per far desistere Jean-Philippe Deldycke, allevatore di Armentieres, nel Nord del Paese, dal testardo proposito di non fare abbattere tutto il suo gregge. Si era barricato nella sua modesta fattoria a protezione dei suoi 1.500 animali, condannati a morte dalle autorità sanitarie per un sospetto contatto con ovini inglesi.

Con la morte nel cuore, ormai distrutto, l'allevatore ha ceduto in serata, lasciando entrare i servizi veterinari che hanno abbattuto una a una le sue pecore. Quando, in mattinata, si è capito che l'allevatore non avrebbe facilmente ceduto, decine di gendarmi sono confluiti attorno alla sperduta fattoria dove l'uomo non voleva vedere uccidere le sue pecore. La fattoria è stata isolata; i gendarmi erano appostati ovunque, anche nei campi. Deldycke era confuso, affranto. Al telefono ha spiegato ai giornalisti di essere certissimo che nessuna delle sue pecore poteva essere infetta. I 33 ovini britannici che le avrebbero contaminate, e che sono già stati uccisi, non si sono avvicinati a meno di 50 chilometri. E nessuna analisi ha rivelato la presenza del virus. L'abbattimento è dovuto solo al «principio di precauzione». Ma Deldycke protestava anche perchè la somma di risarcimento proposta dalle autorità la giudicava assolutamente insufficiente. Dal vicinato tanta gente è arrivata vicino alla fattoria di Deldycke per manifestargli solidarietà.

LONDRA Il ministro dell'Agricoltura Nick Brown ha illustrato alla Camera dei Comuni la drammatica situazione dovuta all'esplosione dell'epidemia di afta epizootica in Gran Bretagna, dove i casi continuano a crescere, mentre drammatica è arrivata la notizia del suicidio di un allevatore. L'uomo, Brian Oakley, 54 anni, sposato, due figli, non ha retto allo stress, alle preoccupazioni economiche, all'ansia di un evento più grande di lui ma che aveva la certezza gli avrebbe distrutto per la seconda volta la vita. Dopo la mucca pazza anche l'afta: troppo per lui, che si è impiccato nella sua fattoria di Bryn Coch.

La moglie ricorda che avevano lottato per anni per recuperare i danni causati dalla Bse e che alla fine, lasciato l'allevamento delle mucche per quello delle pecore, cominciavano a vedere una via d'uscita ai loro problemi. La depressione, di cui Oakley soffriva, è un sintomo ampiamente diffuso in queste settimane nelle campagne britanniche, tanto che polizia e autorità locali stanno convincendo gli allevatori a consegnare le armi per timore proprio di suicidi. La situazione, così come descritta ai Comuni dal ministro Brown, è drammatica e altrettanto dure e drastiche le decisioni annunciate. Brown ha detto che il criterio di riferimento principale è «la sicurezza»: esige misure drastiche come l'abbattimento di tutti gli animali, anche sani, a rischio d'infezione. Potenzialmente, potrebbe voler dire l'uccisione di milioni di capi. Il nuovo programma include l'uccisione degli animali nelle zone di tre chilometri stabilite attorno alle fattorie dove è stata segnalata l'afta. Non è stato chiarito se tale disposizione vale solo per le zone della Cumbria, dove più alto è il numero dei focolai segnalati, e anche per la selvaggina. Oltre 100 mila pecore che possono essere venute in contatto con animali malati nei vari mercati dovranno essere rintracciate e abbattute. In totale, ha ricordato il ministro, sono 205 mila gli animali per i quali è già stata decisa l'uccisione. Per tutti, ha detto, verranno offerti rimborsi corrispondenti ai valori di mercato degli animali. Sono state 1200 le fattorie sotto controllo: 550 di queste sono ancora isolate.

Il principe Carlo ha donato 1,5 miliardi agli allevatori.

Le autorità del Regno Unito hanno deciso un'autentica strage di animali: per abbatterli basterà solo il sospetto che siano contagiati

Ieri il ritorno della salma della nobildonna a Portofino, dopo 67 giorni di peregrinazioni: tutta la «famiglia» riunita per il Rosario

Agusta: la contessa avrebbe lasciato solo «spiccioli»

Nel testamento nessuna traccia dei ventilati 50 miliardi: a Raggio Villa Altachiara

PORTOFINO La gente di Portofino e non solo gli ospiti di Villa Altachiara hanno potuto dare ieri l'ultimo saluto a Francesca Vacca Agusta, le cui spoglie sono tornate nel borgo marinaro. Saranno inumate oggi nel piccolo cimitero a picco sul mare, in attesa che la magistratura autorizzi la cremazione. Non sono finite, pertanto, le peregrinazioni della salma.

Il ritorno della contessa a Portofino è avvenuto in una tipica giornata marzolina, vento e nuvole bianche nel cielo, dopo 67 giorni d'incredibili peregrinazioni di un corpo che sembra non riuscire a trovare pace. La bara, coperta di fiori, è stata sistemata nell'Oratorio dell'Assunta, a pochi metri dall'ingresso di Villa Altachiara. Maurizio Raggio, Tirso Chazaro e Susanna Torretta e il cugino Filiberto sono rimasti a lungo in raccoglimento nell'oratorio, visitato da molti portofinesi.

«Io e Francesca - ha detto Tirso, parlando con i giornalisti prima del Rosario - ci eravamo fatti una promessa. Chi partiva per primo, si sarebbe preso cura dell'altro. È toccato a lei, e adesso sta vicino a me». «Sono un uomo semplice - ha aggiunto Tirso in buon italiano -, che vuole stare vicino alla donna della sua vita». In merito alle illazioni sul suo rapporto con la contessa e sulla sua posizione nell'indagine sulla scomparsa, ha dichiarato: «Non ho nulla da giustificare del mio comportamento. Sono il primo a sperare che sia fatta chiarezza». Il Rosario è iniziato alle 18: nella cappella circa 40 persone. La salma verrà sepolta oggi alle 15 nel cimitero di Portofino, che si affaccia sulla stessa scogliera dalla quale la contessa precipitò. Due giorni fa i legali del fratello Domenico Vacca Graffagni hanno presentato istanza per la cremazione.

Tutti si sono rifiutati ieri di parlare dell'eredità. I testamenti saranno aperti la prossima settimana ma, secondo il settimanale «Panorama», per gli eredi di Francesca Vacca Agusta si prospetta un'amara sorpresa: un testamento con pochi spiccioli.

Nel testamento, scrive il settimanale, non ci sarebbe alcuna traccia dei 50 miliardi di cui si è sempre parlato, della villa messicana di Cuernavaca (che, sempre per «Panorama», è già stata venduta), dei lussuosi appartamenti di Milano e, infine, dei gioielli.

Anche il settinmanale, però, parla della revoca della procura speciale di Chazaro a Maurizio Raggio per eventuali impugnazioni del testamento. L'unico vero beneficiario (a parte Raggio, al quale andrebbe in eredità Villa Altachiara a Portofino), in pratica, per quanto scrive «Panorama», sarà il figliastro della nobildonna, Rocky Agusta, il quale con la morte di Francesca risparmierà il vitalizio di 18,5 miliardi che avrebbe dovuto versarle nei prossimi anni.

Maurizio Raggio commosso per il rientro della salma della contessa a Portofino. Il feretro è stato portato nell'oratorio locale dove è stato recitato il Rosario.

TRE DENUNCE

Il parroco riconosce in Tv le statue rubate in chiesa

FIRENZE Non sapeva che quelle due opere lignee del '700 raffiguranti anime nelle fiamme del Purgatorio fossero rubate. Le aveva comprate perchè, patito di Dante e della bistecca fiorentina, quelle figure gli ricordavano i golosi che ardevano all'inferno. Ma l'anziano parroco della chiesa dove era avvenuto il furto l'ha visto in Tv e ha chiamato i carabinieri, che lo hanno denunciato. Le telecamere infatti avevano ripreso Dario Cecchini, macellaio-poeta di Panzano in Chianti, in piena emergenza mucca pazza mentre, con due bistecche in mano, celebrava Dante e la fiorentina e mostrava, alle sue spalle, due gruppi lignei del '700. Proprio quelli rubati nel 1997 in una chiesa di Orta (Novara). Il parroco, don Ermino Barberis, ha ricoscosciuto nel servizio del Tg5 i «Dannati» e ha chiamato i carabinieri. I militari di Greve, avvertiti dai colleghi piemontesi, si sono recati in macelleria e hanno trovato le due opere, di autore sconosciuto, di un valore che supera i 250 milioni di lire.

Cecchini ha spiegato di averle acquistate da un antiquario di Fogline Valdarno per 4 milioni. È stato denunciato in stato di libertà per incauto acquisto. Anche l'antiquario di Fogline Valdarno ha dimostrato di avere acquistato le due opere da un antiquario di Arona, nel frattempo già arrestato per reati contro il patrimonio. I due antiquari sono stati entrambi denunciati per ricettazione.

LA CURIOSITA'

Il mezzo navale è destinato a un museo milanese

Sul Po l'ultimo viaggio del glorioso «Toti» fucina di sommergibilisti

ROMA È quasi tutto pronto, nel porto militare di Augusta, per il più sensazionale viaggio di un sommergibile italiano: il «Toti», che dopo 30 anni di onorata carriera sta per risalire l'Adriatico, infilarsi nel Po ed essere finalmente «ormeggiato» al Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano. Ad Augusta, come spiegano allo Stato maggiore della Marina, sono in fase avanzata i lavori di predisposizione del battello (è lungo 46 metri e pesa 300 tonnellate) alla traversata. Ad aprile, secondo le previsioni, il «Toti» dovrebbe salpare dalla base di Augusta, a rimorchio di un'unità della Marina militare. Doppiata la Puglia entrerà in Adriatico e risalirà fino a Porto Levante, alle foci del Po. Sarà l'addio al mare, esattamente dopo 33 anni, ma non ancora all'acqua. Il sommergibile, infatti, dovrà affrontare la parte più delicata del viaggio, specie per i bassi fondali, che è quella fluviale. Il traporto avverrà grazie alla collaborazione dell'Azienda regionale dei porti di Mantova e Cremona, la città dove il «Toti» concluderà il suo viaggio sul Po.

Proprio a Cremona, infatti, il sommergibile sarà portato in darsena; gli verrà smontata la torretta e poi, su un mezzo speciale, arriverà a Milano. Qui, cercando le soluzioni più adatte per non creare intralcio alla circolazione, sarà portato in via Olona, sede del Museo Leonardo da Vinci, al quale la Marina ha donato il battello. Ai primi di giugno, se i tempi verranno rispettati, tutti potranno ammirarlo. Il «Toti» è stato il primo sommergibile costruito in Italia nel Dopoguerra, un mezzo con tecnologie sofisticate, considerato all'epoca all'avanguardia. Specializzato nell'attacco ad altri sommergibili, il suo utilizzo è stato specie addestrativo: ha partecipato a molte esercitazioni, sia in ambito Nato che nazionale. Un'intera generazione di sommergibilisti italiani si è formata sui battelli classe Toti: un altro di questi, il «Dandolo», è già esposto al pubblico al Museo storico navale di Venezia.

Poco invidiabile primato del capoluogo giuliano: gli anziani facile preda di ladruncoli che non cercano colpi miliardari

E' Trieste la capitale dello scippo

Udine e Gorizia province sicure. A Pordenone escalation della delinquenza

TRIESTE Se non ci fossero scippi e borseggi Trieste resterebbe una delle tante città italiane dove la criminalità, anche quella «micro», non irrompe quasi mai nella vita quotdiana. E invece no, in materia di scippi, a Trieste è allarme rosso. Lo si evince spulciando tra i dati forniti dal Censis che ha stilato la mappa della «criminalità predatoria» (quella che riguarda la privacy e l'incolumità personale) in base a dati Istat realtivi al '99. Numeri che fanno drizzare i capelli visto che la somma dei furtarelli stradali nel capoluogo giuliano ammonta a 586,1 contro una media nazionale pari a 345,3 (su 100 mila abitanti). Una sorpresa? In parte sì, anche se la presenza di tanti anziani a Trieste evidentemente fa gola a quei ladruncoli che non ambiscono a mettere a segno il colpo miliardario, ma si accontentano di sottrarre la pensione al malcapitato di turno. Se Trieste furoreggia, gli altri capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia si piazzano invece tra i fanalini di coda. A Gorizia scippi e borseggi sono pari a 15,3, a Udine 41, 9 e a Pordenone 26,8. Bazzeccole rispetto a quel che accade nel capoluogo giuliano. Non c'è primato invece per quel che riguarda il capitolo intitolato «Furti in genere». In questo caso lo scettro in regione spetta a Pordenone, unico centro che in termini di delinquenza si guadagna un posto (al buio) nel gruppo delle città con criminalità emergente. Nella Destra Tagliamento le statistiche parlano di 580,0 casi (sempre su 100 mila abitanti) contro i 474,7 di Trieste, i 313,6 di Udine e i 150,7 di Gorizia. E la media nazionale? È più alta visto che tocca quota 595. Ergo non c'è da preoccuparsi troppo.

Altro giro di numeri, altro valzer di record. In materia di rapine la regina in Friuli-Venezia Giulia è Udine (33,4), seguita da Trieste (24,6), Pordenone (8,7) e, ancora una volta piuttosto attardata, Gorizia (8,7). Anche in questo caso il dato italiano è ampiamente sopra le righe (68,3). Se si parla poi di omicidi allora romani, milanesi, napoletani e molti, molti altri ci possono fare il verso. Nel Bel Paese - che tanto «carino» forse non è - i morti ammazzati sono in media 805 mentre qui a Nordest la media è così bassa da non arrivare neppure allo 0,5. Svetta in testa anche qui Trieste (3) seguita da Gorizia e Udine (1 a testa) e Pordenone (con un rotondo 0). Niente male.

Ma è bene fermarsi dal momento che a Trieste, città tra quelle che stanno in mezzo al guado, capiti, ad esempio, di farsi del male da soli (vedi la voce suicidi). E se proprio non si raggiunge questo vertice schopenaueriano può anche capitare che non proprio tutti i misfatti vengano debitamente denunciati, e molto resti nel «fatto ma non detto». Insomma potrebbe anche dover rivedere un po' tutto. Fa riflettere il fatto che tra le province «sicure» ci siano, accanto a Gorizia e Udine, anche Reggio Calabria, Catanzaro e Messina. Una presenza anomala che, secondo il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna, impone un ironico grazie alla mafia. «Sicuramente al Sud - ha osservato Vigna - c'è meno criminalità predatoria ma non perchè ci sia la sicurezza della legalità: al Sud è la mafia ad assicurare la sicurezza». Giù c'è la mafia, su, a Nord, c'è il confine dove ogni giorno passa di tutto, da disperati in cerca di fortuna a carichi di droga in cerca di spacciatori. Non sarà mica che anche Nordest si vive in una tranquillità di straordinaria criminalità?

Elena Marco

Il crimine che fa paura abita in tredici grandi città

ROMA Piccolo è bello? Di certo è sicuro. Almeno a leggere i risultati della ricerca del Censis secondo la quale il crimine che fa paura abita in tredici grandi città che contano più di 250mila abitanti viene denunciato ben il 32,4% del totale dei reati, il 42,2% dei furti d'auto e il 47,3% delle rapine. Dall'indagine presentata ieri nella sede del Censis si è ricavata una mappa con cinque gruppi distinti di province.

Il disagio metropolitano. Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Rimini, Roma, Savona, Torino, Venezia.

Le province in mezzo al guado. Asti, Bari, Brescia, Caserta, Catania, La Spezia, Livorno, Padova, Piacenza, Pisa, Prato, **TRIESTE**, Verona.

Il policentrismo della paura. Alessandria, Aosta, Ascoli Piceno, Biella, Como, Cuneo, Ferrara, Forlì-Cesena, Grosseto, Imperia, Latina, Lecco, Macerata, Massa-Carrara, Modena, Novara, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Sassari, Siena, Teramo, Treviso, Varese, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Vicenza.

La criminalità emergente. Ancona, Arezzo, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Cosenza, Cremona, Foggia, Frosinone, Lodi, Mantova, Oristano, Parma, Pesaro-Urbino, **PORDENONE**, Ragusa, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Terni, Viterbo.

Le province sicure. Agrigento, Avellino, Belluno, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Crotone, Enna, **GORIZIA**, Isernia, L'Aquila, Lecce, Lucca, Matera, Messina, Nuoro, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Siracusa, Sondrio, Taranto, Trapani, Trento, **UDINE**, Vibo Valentia.

Trieste è la capitale dello scippo nel Friuli-Venezia Giulia.

Ad Ancona riunione dei ministri dell'Ambiente dei Paesi rivieraschi

L'Adriatico è un mare a rischio Il Wwf chiede una zona protetta

Dopo i raid della guerra nel Kosovo, la Marina ha ritrovato e neutralizzato 113 dei 128 ordigni sganciati dagli aerei della Nato e alcuni vecchi reperti bellici

ANCONA Più tutele per il Mare Adriatico. Questa la richiesta del Wwf in occasione della Conferenza internazionale dei ministri dell' Ambiente dei Balcani e dell' Adriatico. La regolamentazione attuata dal Ministero dell'ambiente per la laguna di Venezia deve essere estesa al più presto all'Alto Adriatico prima e poi a tutto il bacino. L'identificazione di un'Area marina particolarmente sensibile nell' Alto Adriatico e l'adozione di misure di regolamentazione internazionale dei traffici marittimi sono atti concreti che il Wwf chiede ai ministri per tutelare l'ambiente naturale, l'economia legata al turismo, alla pesca e non ultima la salute dei cittadini. No quindi a una «Galapagos» in Adriatico: un ecosistema fragilissimo sottoposto a enormi pressioni, prima fra tutte il traffico da petrolio che movimenta circa 55 milioni di tonnellate in tutta la parte settentrionale.

«Positive le ordinanze e i decreti sui controlli e l'interdizione del traffico di navi non in regola da parte del Ministero: nonostante ciò l'Adriatico resta ancora un'area ad altissimo rischio sulla quale non esiste alcuna protezione concreta. Nonostante le buone intenzioni del ministro, la strada verso l'istituzione di un'Area particolarmente sensibile (Aps) è ancora lunga» ha dichiarato Gaetano Benedetto, della segreteria generale Wwf Italia. Tra le misure richieste dal Wwf, l'istituzione di aree da evitare e quindi interdizione della navigazione, a tutte le navi trasportanti prodotti tossico-nocivi; il pilotaggio obbligatorio e misure precauzionali per l'accesso ai principali porti, tra cui Ancona.

Nelle operazioni di bonifica dell'Adriatico dalle bombe sganciate durante la guerra nel Kosovo da aerei Nato, sono stati ritrovati e neutralizzati 113 ordigni dei 128 abbandonati dagli aerei: una percentuale pari all'88,3%. Lo ha reso noto ieri il Comando del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico (Maridipart), insieme a un bilancio complessivo dell'attività di bonifica condotta dalla Marina militare italiana, che ha portato anche al ritrovamento di 83 ordigni (mine, bombe di profondità, siluri, e proiettili di grosso calibro) risalenti alla Prima e Seconda guerra mondiale.

L'atleta pluridecorato della Forestale era partito per un allenamento in quota in vista della massacrante Mezzalama

Il campione Follis travolto da una valanga

È stato trascinato per 150 metri dalla massa nevosa: aveva 34 anni

AOSTA Sapeva che ci vuole l'anima per buttarsi in un' impresa pazza come il Mezzalama, roba da avventurieri della neve come Giusto Gervasutti, «il fortissimo» degli anni '30. Anima, ma anche gambe e polmoni. Leonardo Follis aspettava la primavera per affrontare con gli altri ragazzi della Guardia forestale la 13.a edizione della maratona bianca sulle vette e i ghiacciai del gruppo del Cervino e del Monte Rosa. Aspettava allenandosi, cioè «volando» sopra i 4000 con sci ai piedi e zaino a spalle, per far diventare la corsa e la fatica automatismi perfetti. Due anni fa la sua squadra aveva vinto. Quest' anno porterà il lutto. Leonardo Follis non parteciperà alla gara biennale di sci-alpinismo: è morto, travolto da una valanga sulle montagne che amava. Aveva 34 anni. Sua sorella Arianna è azzurra di sci nordico. Lui era una promessa mantenuta di quel

Leonardo Follis

Circo bianco che non è solo discesa ma soprattutto sudore: grande fondista da Coppa del Mondo, con un posto al sole nel gotha dello sci alpinismo. Mercoledì mattina era partito dalla casa di Gressoney verso le 10 per la solita giornata d'allenamento, informando la madre sul percorso. Ed è stata proprio lei a dare l'allarme alle sette di sera, quando è sceso il buio e lui non è tornato. Tre ore dopo gli uomini del Soccorso alpino hanno trovato il suo corpo sotto un metro e mezzo di neve sulla destra orografica della Punta Regina Margherita, massiccio del Rosa, quota 2300. In quel punto attorno alle 11.30 Leonardo Follis è stato travolto da una valanga con un fronte di circa 80 metri e trascinato a valle per 150. Se sia morto per assideramento potrà dirlo solo l'autopsia. La sua scomparsa è un duro colpo per lo sport valdostano, che lo ricorda «per aver dato lustro allo sci di fondo e allo sci alpinismo italiani». Il suo nome è legato specie all'impresa epica della Mezzalana, gara unica nel suo genere intitolata a Ottorino Mezzalana, morto nel '31 mentre tentava di realizzare il suo sogno: percorrere tutte le Alpi con gli sci.

IL CASO

Aveva aiutato l'amico a morire Quattro anni a uno studente

LUCCA È stato condannato a quattro anni, due mesi e 20 giorni di reclusione lo studente universitario accusato di aver aiutato a morire un amico. Il fatto è accaduto nel maggio del 2000, quando la vittima, Stefano Del Carlo, 27 anni di Torre del Lago, gravemente malato di cuore, ma non intenzionato a sottoporsi a trapianto, chiese all'amico, su cui aveva un fortissimo ascendente, di aiutarlo a morire. Secondo le accuse, l'amico, Guido Dell'Innocenti, 28 anni di Lucca, avrebbe praticato a Stefano iniezioni di insulina, come gli era stato chiesto di fare, davanti ad un casolare abbandonato sulle colline sopra Lucca.

Il processo, con rito abbreviato, si è celebrato ieri e il gip ha condannato lo studente riducendo di un terzo la pena.

Secondo la perizia medico legale, l'imputato subiva fortemente la personalità dell'amico ed anche per questo il gip ha concesso almeno in parte le attenuanti.

Nel primo incontro col genitore a 18 giorni dal duplice omicidio, la ragazza conferma la versione fornita agli inquirenti

Erika: «Papà credimi, io non ho ucciso»

Ha addossato le colpe al fidanzato Omar. Il padre amareggiato dai media

ALESSANDRIA Nessun abbraccio liberatorio, nessuna nuova verità. Nell'incontro di mercoledì Erika ha ripetuto al padre, Francesco De Nardo - secondo quanto si è appreso da una fonte vicina a quest'ultimo - di non avere avuto alcun ruolo nell'omicidio della madre Susy Cassini e del fratello Gianluca: «Papà non ho colpe, è stato Omar».

Per due ore nella saletta dei colloqui del «Ferrante Aporti» di Torino, padre e figlia si sono rivisti, dopo 18 giorni, da soli. Un incontro lungamente atteso e intenso, il primo vero contatto diretto. Ed Erika ha ripercorso l'incubo della sera del 21 febbraio quando, secondo la sua versione, il fidanzatino Omar ha ucciso con 97 di coltellate prima la madre nella cucina del piano terreno e poi il piccolo Gianluca, nel bagno al primo piano. La ragazza ha ribadito la sua estraneità e l'ingegner De Nardo, all'uscita, ha confidato: «Sono stato felice di aver potuto riabbracciare mia figlia e anche lei è stata felice di avermi rivisto».

L'uomo continua ad aggrapparsi all'unico affetto rimastogli: ieri mattina ha detto al suo legale di essersi «profondamente amareggiato» per quanto hanno riportato i mass media sull'incontro con Erika, specie sulla presunta confessione della ragazza. Nonostante le risultanze che stanno emergendo dagli esami fatti dal Ris (Reparto di investigazioni scientifiche) dei carabinieri, che attribuirebbero la responsabilità del duplice omicidio a entrambi i ragazzi, Erika ha raccontato al padre quello che aveva già riferito ai pm in cinque pagine di verbale: l'arrivo di Omar subito dopo che l'uomo era uscito per andare a giocare a calcetto, il succo di frutta bevuto in cucina, i guanti gialli di gomma indossati dal ragazzo e il coltello prelevato dal cassetto. Poi la scampanellata della madre che rientra con Gianluca, Omar nascosto in bagno, lei che apre, la donna che va nel bagno e viene aggredita. Il ragazzo che la richiude nella stessa stanza, le urla del fratellino: «Mi sono tappata le orecchie, credevo di vivere un incubo». Quando Omar le apre, Erika corre al piano di sopra e scopre che anche Gianluca è stato ammazzato.

Intanto sembra confermato che la ragazza sarà trasferita in altro carcere (forse a Milano), dopo che ha cercato di mettersi in contatto con Omar, anche lui rinchiuso nel «Ferrante Aporti»: forse un «passaparola» tra i minorenni detenuti. Sul fronte delle indagini, i Ris incontreranno ancora i pm lunedì o martedì ad Alessandria: consegneranno gli esiti delle impronte digitali e altre analisi di sangue. Sulle tracce trovate nella villetta si esprimeranno dopo un nuovo sopralluogo.

Francesco De Nardo dopo l'incontro con la figlia Erika.

IN BREVE

Sequestro Soffiantini: «Farina merita 30 anni»

ROMA Trent'anni di reclusione: questa la richiesta sollecitata dal pubblico ministero Franco Ionta per Giovanni Farina, ritenuto uno dei capi dela banda che sequestrò l'imprenditore Giuseppe Soffiantini a Manerbio il 17 giugno 1997. Farina, che fu arrestato in Australia dove era arrivato con documenti falsi, è l'ultimo degli imputati ad essere processato; la sua posizione fu stralciata dal procedimento principale e venne estradato in Italia per il solo reato di sequestro e non per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs (i gruppi speciali della Polzia di Stato) Samuele Donatoni, ucciso in un conflitto a fuoco con i rapitori a Riofreddo il 17 ottobre 1997. Con la richiesta del pubblico ministero è giunto alle ultime battute il processo che dovrebbe concludersi con la sentenza il 29 marzo prossimo.

Milano, piccolo nomade di quattro anni è grave dopo essere rimasto schiacciato nel camper

MILANO È ricoverato in ospedale in gravi condizioni un bambino nomade di 4 anni che ieri mattina a Nova Milanese (Milano) è rimasto incastrato con il collo nel mobile a ribalta nella cabina letto del caravan dei propri genitori, una coppia di giostrai. Questi ultimi stavano chiudendo la parte mobile del mezzo per partire, alla volta di Como, quando si sono accorti che il piccolo non stava giocando con gli altri bambini e allora hanno mandato la figlioletta di due anni, l'unica che potesse infilarsi nello stretto spazio rimasto, all' interno dello stesso caravan. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della locale compagnia: la coppia di nomadi rischia una denuncia per lesioni colpose gravi.

BALCANI Ormai è guerra aperta nel Nord del Paese contro le bande della guerriglia albanese che lanciano minacciosi proclami

Macedonia, la parola ai carri armati

A Tetovo, epicentro degli scontri, i combattimenti raggiungono la periferia urbana

Macedonia: oramai si spara nelle vie della città di Tetovo.

SKOPJE È un vento di guerra quello che spira al confine fra Kosovo e Macedonia. Per tutta la giornata di ieri, come durante la notte precedente, la guerriglia albanese ha impegnato le forze governative di Skopje. La zona maggiormente interessata dagli scontri è quella collinare che si trova intorno a Tetovo, cittadina della Macedonia nord-occidentale. Nel corso del pomeriggio l'intensità dei combattimenti è cresciuta e raffiche di arma automatica sono state udite a breve distanza dalla periferia del centro abitato. Mezzi corazzati sono stati schierati a difesa del quartiere di Koltuk, dal quale è fuggita quasi tutta la popolazione. Colpi di cannone sono stati ripetutamente sparati verso i boschi della collina di Baltepe, nei quali si nascondono i miliziani di etnia albanese. Colonne di fumo e fiamme si sono levate dalla zona bersagliata dall' artiglieria.

A Lipkovo, sempre nella stessa zona del Paese, una stazione di polizia è stata attaccata da un commando ma non si conosce il bilancio della sparatoria. Un carro armato che pattugliava la campagna intorno al villaggio di Tanusevci, solo da qualche giorno tornato sotto il pieno controllo dell' esercito macedone, è saltato su una mina e i militari a bordo sono rimasti feriti. L'unico, ma certamente incompleto, bilancio disponibile riguardo agli scontri parla di almeno un civile morto e una ventina di feriti, in gran parte poliziotti e soldati.

I guerriglieri hanno diffuso un minaccioso comunicato, nel quale affermano di essere ormai in grado di portare la lotta all'interno delle città. A fronte di un quadro che si va deteriorando ogni giorno di più, il governo di Skopje si è riunito d'urgenza per esaminare la possibilità di decretare lo stato di emergenza. Al termine del vertice, il premier Lubco Georgjievski ha definito il provvedimento ancora prematuro, pur sottolinenado che polizia e forze armate diporranno dei più ampi poteri per riportare la calma nelle zone interessate dall'attività di quelli che ha qualificato come «terroristi albanesi».

Degna di nota, è la sconfessione della guerriglia da parte del governo albanese. «Riconosciamo la piena integrità territoriale della Macedonia e non appoggiamo alcun tipo di violenza - ha dichiarato il ministro degli esteri di Tirana, Paskal Milo - arrivare a un'ulteriore escalation non è nell'interesse nè degli albanesi, nè dell'intero Paese». Proprio ieri, Albania e Jugoslavia hanno annunciato l'intenzione di ripristinare i rapporti diplomatici bilaterali, interrotti nella primavera del 1999 a causa della crisi del Kosovo.

Intanto il presidente Usa George Bush ha deciso di diminuire di 750 unità l'impegno americano in Bosnia. Altre riduzioni sono in vista. «Rimaremo - dicono a Washington - solo dove sono in gioco gli interessi del nostro Paese».

Arturo Costa

IL CASO

BALCANI Da Cipro una pista del denaro sottratto da Milosevic porta a Lubiana

In Slovenia i soldi di «Slobo»

BELGRADO Un maledetto intreccio di piste. Un sofisticato sistema di «scatole cinesi» e di banchieri riottosi sta ancora proteggendo il «tesoro di Milosevic». Quello che l'ex «zar dei Balcani» è riuscito, con la complicità dell'intero clan familiare, a esportare all'estero, nei paradisi «off-shore», primo su tutti quello operante sull'isola di Cipro. E non a caso, proprio a Cipro nel settore Greco (Atene è stata una storica alleata del regime di Milosevic), si è recato il neo governatore della Banca popolare di Jugoslavia, Mladjan Dinkic. La sua missione era quella di raccogliere il maggior numero possibile di prove e documenti per smascherare il traffico di soldi, attuato dall'ex presidente jugoslavo, e che conduce proprio ad alcuni istituti bancari ciprioti.

Mladjan Dinkic

Anche se Dinkic non ha voluto svelare il preciso ammontare dei soldi trafugati dai Milosevic verso l'isola, è quasi certo che sono 4 i miliardi di dollari che sono usciti dalla Jugoslavia in modo illecito e portati a Cipro. Tutto denaro sottratto alle casse dello Stato, come viene confermato anche dalle indicazioni offerte da Borka Vucic, ex ministro delle Finanze e primo «cassiere» dello spodestato zar. Parte dei soldi rubati allo Stato veniva «investita» da Milosevic nell'acquisto della pace sociale nel Paese, nell'industria jugoslava e nel traffico d'armi.

Cipro non è stata l'unica meta della proficua esportazione di denaro messa in atto dalla famiglia Milosevic. Altre «casseforti» dell'ex uomo forte di Belgrado si trovano senza dubbio, come conferma il governatore Dinkic, in Germania, in Svizzera, in Gran Bretagna, in Sudafrica e in Cina. Anche perchè, come ogni bravo uomo d'affari, anche Milosevic sapeva che era fondamentale diversificare gli «investimenti». Il vero problema, comunque, sta nel fatto che con un abile gioco di prestigio bancario il grosso della somma giunta a Cipro si è gradatamente e successivamente dispersa in mille rivoli secondari che portano a istituti di credito di mezzo mondo. Uno di questi conduce, secondo le informazioni assunte da Dinkic, anche in Slovenia dove ci sarebbe un conto corrente intestato a un prestanome di Milosevic.

Già, perché il nome, nè tantomeno la firma dell'ex zar dei Balcani, non compaiono mai in nessun documento fin qui in possesso delle autorità inquirenti jugoslave. Il prossimo 28 marzo sarà comunque a Belgrado il ministro degli esteri cipriota, Joanis Kasulides per consegnare agli esperti nuovi documenti sulla vicenda, mentre è già scattata in merito una fattiva collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi) che ha portato al congelamento di 24 società che operano sul suolo cipriota e che sono in forte odore di complicità con Milosevic.

«Non credo - ha dichiarato il governatore Dinkic - che troveremo mai in nessun Paese del mondo conti correnti direttamente intestati a Milosevic. Ma, secondo le informazioni forniteci dal Tpi, esistono molti suoi conti intestati a prestanome». È il caso della pista che conduce in Slovenia. A Lubiana nessuno rilascia dichiarazioni, ma l'imbarazzo è palpabile. Del resto con i soldi si possono comperare tutte le complicità necessarie. Soprattutto se - come nel caso di Milosevic - si paga in dollari.

m.manz.

BALCANI Dopo l'autoproclamata indipendenza Mostar si crea un esercito. Zagabria parla di cantonizzazione, mentre scricchiola Dayton

Erzegovina, il nuovo Kosovo nel cuore della Bosnia

ZAGABRIA I soldati croati hanno cominciato a strappare le mostrine con le insegne dell'esercito della Federazione croato-musulmana. I ribelli di Mostar dell'autoporclamata Repubblica di Erzegovina, dunque, si stanno armando e l'Hvo, una sorta di difesa territoriale croato-bosniaca abbondantemente foraggiata in passato dal regime del defunto presidente Franjo Tudjman, torna a pulire i propri kalashnikov. A nulla sono valsi gli anatemi scagliati contro Ante Jelavic, leader dell'Hdz erzegovese e capo della rivolta, dalla comunità internazionale, nè la scomunica che gli è valsa l'esautorazione dalla presidenza collegiale bosniaca. «Tutte queste minacce - replica Jelavic - sono per noi un grande onore». E c'è già chi lo ha ribattezzato il nuovo Pavelic.

Il neo ministro degli Interni bosniaco, Muhamed Besic ha intrapreso, intanto, tutte le misure necessarie per evitare una scissione anche all'interno delle forze di polizia e prevenire in particolare un'eventuale appropriazione illegale di armi e mezzi da parte di strutture para-poliziesche schierate con i secessionisti di Jelavic. Ma il sentiero tracciato dai ribelli è oramai ben visibile e assomiglia maledettamente, come confermano anche alcuni osservatori indipendenti, a quello seguito da Pristina. L'obiettivo finale dei secessionisti, infatti, sarebbe quello di creare un nuovo Kosovo nel cuore della Bosnia.

La crisi è profonda. I croati in Bosnia sono circa 450 mila, quasi tutti arrabiati e nazionalisti convinti. Del pericolo che si annida a pochi chilometri da Zagabria è ben conscio il premier croato Ivica Racan, il quale, ha fatto proprio il progetto predisposto dal social-liberale e alleato politico, Drazen Budisa e che prevede la divisione della Bosnia-Erzegovina in 12-14 cantoni. Il che, in altre parole, costituirebbe la pietra tombale per gli accordi di Dayton del 1995. Il piano è stato rilanciato a livello internazionale ed è stato illustrato anche al «Mr.Pesc» europeo, Javier Solana. Ma una forte obiezione allo stesso si è levata proprio dalla Croazia per bocca del capo dello Stato, Stipe Mesic. «Prima di proporre nuovi modelli istituzionali - ha detto il presidente della Repubblica - sarebbe più opportuno attuare a pieno i contenuti di Dayton». Bocciature al piano Budisa-Racan sono giunti anche dall'Alto rappresentante Onu per la Bosnia, Jacques Klein e dall'ambasciatore Usa a Sarajevo, Thomas Miller.

Ma il premier croato non demorde e sostiene che la cantonizzazione della Bosnia agevolerebbe il rientro dei profughi ai loro luoghi d'origine. E fa l'esempio della Posavina, regione a Sud del Danubio dove, con la nuova suddivisione potrebbero far ritorno moltissimi esuli che oggi non si azzardano al rientro in quanto l'area è sotto la giurisidizione della Republika Srpska. Zagabria vuole cancellare Dayton. Mostar, con la secessione, lo ha praticamente già fatto. E la Bosnia torna sul baratro di una nuova guerra.

Mauro Manzin

Un commando dirotta un Tupolev russo da Istanbul diretto a Mosca e chiede la fine della guerra a Grozny

Assalto ceceno, terrore ad alta quota

L'aereo atterrato a Medina. I pirati dell'aria rilasciano una ventina tra donne e bambini

MOSCA Terrore ad alta quota ieri per un aereo russo dirottato verso l'Arabia Saudita e fermo da ore nell'aeroporto della città santa di Medina. Un assalto che ha come sfondo la guerra in Cecenia: i pirati dell'aria - forse quattro, il capo potrebbe essere un ex ministro ceceno - sembra abbiano chiesto la fine dell'intervento militare russo nel Caucaso, oltre a un congruo riscatto in denaro, in cambio della liberazione degli ostaggi. L'aereo dirottato è un Tupolev 154 delle linee russe Vnukovskiie Avialinii con a bordo più di 160 passeggeri - russi, ucraini e turchi - e 12 persone di equipaggio che si sarebbero barricate nella cabina di pilotaggio. Partito da Istanbul era diretto a Mosca, ma è stato sequestrato subito dopo il decollo. Secondo fonti turche si tratta di ceceni - è emerso anche un nome, quello dei fratelli Arsaiev, accreditati di legami con la guerriglia islamico separatista, che però attraverso una delle sue componenti nega - armati, pare, con bombe a mano e armi da taglio.

Una foto d'archivio dell'aereo Tupolev russo dirottato.

Le prime fasi del dirottamento sono state ad altissima tensione. I rappresentanti della compagnia aerea hanno riferito di una colluttazione nella cabina di pilotaggio, seguita da una repentina perdita di quota del velivolo, rimesso in assetto dai piloti appena in tempo. Nella zuffa un assistente di volo è stato ferito con una coltellata. «È in gravi condizioni», ha detto Aleksandr Klimov, direttore generale delle Vnukovskiie Avialinii. Non ha invece trovato per ora conferma la notizia circolata nel pomeriggio secondo la quale anche un passeggero, un ragazzino turco, sarebbe stato colpito.

A bordo c'erano diversi bambini e anche un neonato. Gli adulti sono per la maggior parte piccoli commercianti (i cosiddetti «celnoki», in italiano spole) che fanno avanti e indietro comprando merce varia a basso costo in Turchia per poi rivenderla in Russia o in Ucraina. Inizialmente il velivolo ha fatto rotta verso l'Egitto e la Siria, che hanno entrambi rifiutato il permesso di atterraggio. Permesso accordato invece alla fine dall'Arabia Saudita, ma solo «per motivi umanitari», ha precisato un portavoce di Ryad. L'inizio dei negoziati è stato immediato. La richiesta principale sarebbe politica: la fine della presenza militare russa in Cecenia. Fonti saudite parlano invece di una più prosaica richiesta di denaro e insieme della liberazione di alcuni parenti ceceni arrestati di recente dalle forze di Mosca. In serata i dirottatori hanno liberato una ventina di passeggeri, soprattutto donne e bambini e lo steward ferito. Una quindicina di persone sono invece scappate dal portellone posteriore.

Alessandro Logroscino

Tribunale della Florida condanna all'ergastolo un altro minorenne

NEW YORK Un altro teenager della Florida è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un amico. Il carcere a vita senza possibilità di libertà condizionale è stato deciso ieri da un tribunale per John Silva, 15 anni, accusato di aver massacrato un coetaneo il cui cadavere, completamente legato, è stato trovato sul fondo di una fossa biologica.

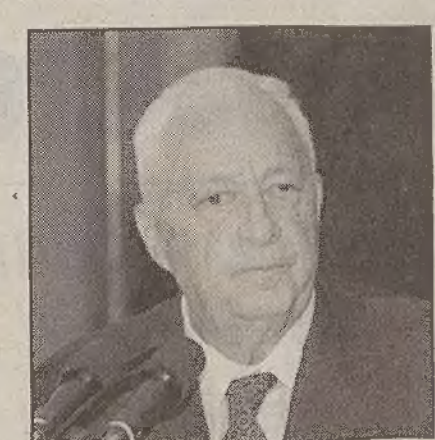
La scorsa settimana aveva suscitato scalpore e polemiche la condanna all'ergastolo di Lionel Tate, 14 anni, per il quale un giudice di Fort Lauderdale (Florida) aveva ritenuto che non ci fossero possibili alternative al carcere a vita. Il ragazzino era accusato della morte di una bambina di 6 anni, uccisa mentre imitava le mosse dei lottatori viste in tv.

Nel caso di Tate, il giudice Joe Lazarus aveva respinto ogni richiesta che mirava a sostenere che un ragazzino di 14 anni (che peraltro ne aveva 11 all'epoca del delitto) non può essere ritenuto completamente responsabile dei suoi gesti. Il giudice non ha voluto ammorbidire la pena e ha ritenuto pienamente costituzionale infliggere un ergastolo a 14 anni.

Varie organizzazioni per i diritti civili e anche membri del Congresso hanno criticato la sentenza per Lionel Tate e il governatore della Florida, Jeb Bush, fratello del presidente degli Stati Uniti, sta valutando la possibilità di concedere una grazia.

Feriti sei piccoli alunni. Bimba colpita dal fuoco dei coloni ebrei

Una granata israeliana colpisce la scuola palestinese a Hebron

TEL AVIV Una nuova fiammata di violenza ha sconvolto ieri i Territori palestinesi: sei scolari sono rimasti feriti nell'esplosione di una granata in una scuola elementare a Hebron e una bambina è stata colpita dal fuoco di coloni ebrei vicino a Ramallah, dove la polizia israeliana ha annunciato la cattura dei membri di una rete terroristica. Tra il governo del neo-premier israeliano Ariel Sharon e l' Autorità nazionale palestinese (Anp), continua intanto lo scambio di accuse sul blocco dei Territori, che stamane è stato solo parzialmente «alleggerito». La granata - ha raccontato Mohamed Abu Sneina, il direttore della scuola elementare di Hebron (Cisgiordania) dove è esplosa - è piombata nel cortile dell'istituto mentre i piccoli alunni stavano uscendo per tornare a casa. «Poteva essere una strage. È stato un miracolo che nessun bambino sia morto», ha affermato il direttore. Nell' esplosione, tre bambini hanno riportato leggere ustioni alle mani, alla schiena e alla tesa e altri tre piccole vesciche sulle dita. La granata sarebbe stata lanciata da una guardia di frontiera israeliana, appostata nei pressi del vicino insediamento ebraico di Avraham Avinu, una sorta

Il premier Sharon

di enclave abitata da circa 400 coloni nel mezzo della città popolata da 120.000 palestinesi e spesso teatro di incidenti. Fonti militari israeliane hanno affermato che la granata sarebbe caduta «per sbaglio» nel cortile della scuola mentre nella zona erano in corso scontri tra dimostranti e soldati, smentiti però dai palestinesi.

Vicino a Ramallah, una bambina palestinese di sette anni, Fatma Ahmad Suleiman, è rimasta invece ferita nel villaggio di Jabaa da coloni che hanno aperto il fuoco da un auto in corsa. La piccola è ora ricoverata in ospedale a Ramallah, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Non lontano dal capoluogo della Cisgiordania, nel campo profughi di Kalandia, la polizia israeliana ha annunciato di aver catturato parte dei membri di una rete terroristica palestinese, sospettata di una serie di attentati costati la vita a otto israeliani. Gli arrestati avrebbero dichiarato agli inquirenti che i loro capi risiedono a Rammallah, dove sarebbero «sotto la protezione» dell'Anp di Yasser Arafat e in contatto con «Forza 17», la guardia personale del leader palestinese.

Stefano Poscia

Inghilterra: lo spogliarello «pedagogico» si terrà all'università di Nottingham

Ore 9, lezione di strip-tease

LONDRA Uno spogliarello a suon di musica per una lezione sull'oggettificazione del corpo femminile. È lo spettacolo che offrirà presto in un'università di Nottingham la professoressa Cathy MacGregor, docente di recitazione e studi teatrali, che è stata autorizzata a mostrarsi nuda in aula dal comune della città inglese. La MacGregor presenterà uno show di 50 minuti intitolato «La storia di Scarlett: parte prima», i cui biglietti sono in vendita a cinque sterline l'uno, circa 15000 lire (c'è uno sconto di due sterline per studenti, anziani e militari). L'obiettivo: dimostrare che chi si spoglia per soldi «non è nè una prostituta, nè una persona debole che ha bisogno di aiuto, bensì un essere umano che ha scelto come mestiere quello di mettere in mostra il proprio corpo». La licenza ottenuta dalla professoressa ha scatenato grosse polemiche a Nottingham, dove l'anno scorso sono stati messi al bando spogliarelli e spettacoli osè. «Non capisco come lei possa fare quello che vuole mentre io non posso aprire il mio locale», ha detto Michael Lloyd-Martin, proprietario del «Teasers'club», night a luci rosse le cui porte sono chiuse dall'entrata in vigore del nuovo provvedimento. «Uno spogliarello - ha sottolineato - è sempre uno spogliarello, che si svolga in un bar o in un'università».

Assolutamente no, sostiene la prof, forte di un dottorato in «teatro e teoria del femminismo». Il suo - racconta - è uno spettacolo pedagogico, realizzato grazie a mesi di impegnative ricerche sull'industria del sesso. Tanto che per un periodo l'intraprendente docente, 29 anni, ha fatto - sempre per scopi accademici - la spogliarellista a New York. Il suo nome d'arte allora era Scarlett, proprio come il titolo dello show.

s.p.

Le autorità di Los Angeles hanno deciso di portare gli adolescenti turbolenti a vedere gli effetti delle loro bravate

Gli studenti violenti? Tutti all'obitorio

LOS ANGELES «Ecco ragazzi, questo è quello che succede quando sparate a qualcuno». Il poliziotto solleva il lenzuolo, e mostra sul cereo volto del cadavere i fori d'entrata delle pallottole. Dietro di lui, i ragazzi dela scuola media, fino a quel momento strafottenti, rabbrividiscono e si fanno silenziosi. A 13, 14 anni, la visita all'obitorio non è facile da digerire.

Un abuso sui ragazzi? No, rispondono gli uomini del Board of Security di Los Angeles, solo una misura estrema per fermare l'escalation di violenze scolastiche, di adolescenti che arrivano a scuola armati per «vendicarsi» di un professore che ha messo loro un brutto voto, o dei compagni che li prendono in giro. L'effetto è assicurato, tanto che il Board vuole rendere la visita guidata nell'obitorio obbligatoria per tutti i giovani violenti e per quelli (sono tanti) sorpresi con un' arma da fuoco nella cartella. «Non sappiamo ancora se li porteremo tutti nella morgue vera e propria, certo faremo loro visitare le stanze dove si conservano i cadaveri», ha spiegato il portavoce.

Che la violenza degli adolescenti sia una vera e propria piaga sociale, del resto, è cosa ormai largamente accettata negli Usa. Appena la settimana scorsa due ragazzi di San Diego sono stati uccisi da un compagno di scuola, alla Santana High School, e due giorni dopo una ragazza di 13 anni ha sparato a un'amichetta, in Pennsylvania. L'emergenza è così sentita che la casa di produzione Miramax ha rinviato l'uscita di «O», un film del regista Tim Blake Nelson che racconta una storia di stupri e omicidi in un liceo americano.

Sono gli stessi giovani a sentirsi in pericolo: secondo un sondaggio della rete televisiva ABC, un terzo degli adolescenti è convinto di avere un potenziale pluriomicida tra i suoi compagni di scuola, e la stessa percentuale dichiara di aver assistito a minacce di morte pronunciate da un compagno contro un altro. Le gite forzose all'obitorio potrebbero essere assai più affollate del previsto.

Marco Giusti

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA Non viene riconosciuto il diritto dei concessionari ai quali vengono imposti il rinnovo dei contratti e canoni spesso esosi

Tombe italiane, proprietari «ricattati»

Nessuna garanzia di fondi all'Irci che si occupa della salvaguardia dei cimiteri

E Capodistria? «Caso risolto» per il sottosegretario Ranieri

TRIESTE Sempre sul tema delle tombe, il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri (Ds), ha dato risposta scritta all'interrogazione del deputato triestino di An, Roberto Menia, sulla questione di Capodistria, presentata a fine gennaio. Ricordiamo che Menia aveva sollevato due ordini di problemi: il primo era quello del monitoraggio delle tombe italiane, il secondo era quello dei foglietti verdi appiccicati ai tumuli nei quali si avvertiva che il canone non era stato pagato e che la tomba sarebbe stata rimossa,

Nalla risposta Ranieri afferma che la questione «viene seguita con estrema attenzione dal ministero degli Affari Esteri e dai nostri consolati in loco», e ricorda la riunione del 31 gennaio al consolato italiano di Capodistria presenti, oltre al console Rosa Maria Chicco Ferraro, il vice sindaco della città, Alberto Scheriani, il responsabile dell'azienda comunale che gestisce il cimitero, Slavko Fercek, e la presidente del consiglio provinciale di Trieste, Marucci Vascon (riunione di cui a suo tempo abbiamo dato notizia in questa pagina).

In quell'occasione, scrive Ranieri, venne segnalato che i problemi al cimitero di Capodistria sono dovuti a carenza di spazi e che i concessionari non in regola con i pagamenti vengono spesso sollecitati a farlo, siano essi sloveni o italiani. Comunque è stata sottolineata l'inopportunità di questo tipo di richiami. E da parte slovena è stato nuovamente ribadito che nessuna tomba italiana verrà rimossa senza previa notifica al nostro Consolato.

Per quanto concerne il monitoraggio, secondo Ranieri «il rifiuto di fornire il convenuto elenco delle tombe italiane non sussiste e, pur con alcune cautele dovute alla sulla privacy vengono in genere fornite alle nostre autorità diplomatiche e consolari tutte le notizie richieste».

pl.s.

Un'immagine del cimitero di Isola.

TRIESTE Le tombe degli italiani oltre confine sono in problema irrisolto che pesa sui rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia. Se n'è fatto interprete il deputato triestino di An, Roberto Menia, che ha presentato un'interrogazione al ministero degli Esteri sui cimiteri in Croazia. In sintesi: non viene riconosciuto ai possessori il diritto di proprietà acquisito durante l'amministrazione italiana di quelle terre e viene perciò richiesto il rinnovo dei contratti di concessione per non perdere il diritto. Inoltre viene imposto un canone che, spesso, è molto più alto rispetto a quello chiesto ai cittadini croati. In sostanza i proprietari finiscono per venir «ricattati».

Infine Menia chiede di aumentare il finanziamento all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) per garantire continuità della sua attività di monitoraggio e conservazione delle tombe.

Su quest'ultimo punto va sottolineato che l'Irci dal 1995 ha svolto una mole di lavoro enorme catalogando ben 17mila tombe nell'Istria croata (e circa 4mila in quella slovena, mentre Fiume e Zara fanno parte a sè). Una catalogazione che viene continuamente controllata. Come spiega il direttore dell'Irci, Piero Delbello, si tratta di un'attività svolta quasi tutta «in proprio» con scarsa collaborazione da parte dei Comuni interessati, che sono i proprietari dei cimiteri. E nessuna da parte della Regione Istria. Anzi, in qualche caso è stato l'Irci a fornire elenchi e mappature che i Comuni non possedevano. Il tutto realizzato con pochissimi fondi.

«Ma soprattutto – sottolinea Delbello – quello che manca è una decisa azione diplomatica del governo italiano che dovrebbe chiedere una tutela globale per le tombe degli esuli sul modello di quanto si fa in varie parti d'Europa per i cimiteri ebraici».

Ritornando all'interrogazione di Menia, che questi problemi pone, la stringatissima risposta, firmata dal sottosegretario agli Esteri, Franco Danieli (Democratici dell'Ulivo), è a dir poco evasiva.

Danieli ricorda che la collaborazione su questo tema con la Slovenia avviene sulla base dell'Accordo di sistemazione delle sepolture di guerra stipulato il 29 ottobre '96 e che lo stesso si fa con la Croazia.

Per quanto riguarda i finanziamenti all'Irci, Danieli si limita a elencare i fondi assegnati dal '95 (4,5 milioni) al '98 (18 milioni), aggiungendo che tali somme sono successivamente aumentate.

Nessun accenno alla volontà di avviare un'azione diplomatica che abbia l'obiettivo di una tutela globale delle tombe, che costituisce un doveroso atto di civiltà per la conservazione delle memorie. Un atto peraltro urgente perchè le difficoltà sono tali che molti esuli, anche per ragioni d'età, stanno cominciando a disinteressarsi della sorte dei loro defunti.

Pierluigi Sabatti

Pola, apparecchio diagnostico donato da Rovis all'ospedale

POLA Il noto imprenditore triestino Primo Rovis ha fatto una nuova donazione all'ospedale polese. Rovis ha regalato ieri al nosocomio un Eco-Dopler per la diagnostica delle malattie vascolari del valore di 250 milioni di lire. Durante un colloquio con il direttore del centro sanitario, Lems Jerin, Primo Rovis, che è nato a Gimino, ha ricordato i suoi legami affettivi con l'Istria. «Sono sicuro che questo apparecchio – ha dichiarato – contribuirà sicuramente a salvare vite umane e ciò mi rende felice». Rovis ha anche espresso apprezzamento nei confronti dei cardiologi di Pola che hanno salvato la vita ad un suo parente, ma che purtroppo sono penalizzati nella loro attività da attrezzature tecniche obsolete. Già in precedenza Rovis aveva donato al nosocomio polese un'ambulanza attrezzata. L'imprenditore, accompagnato dal console di Croazia a Trieste, Vijekoslav Tomasevic, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Zufic.

Aree fabbricabili presto in vendita

All'asta a Portorose quindici lotti di terreno negli angoli più ameni

PORTOROSE All'asta quindici lotti di terreno, situati nelle zone di maggiore prestigio della località turistica. Con questa operazione il Comune di Pirano conta di ricavare almeno un miliardo e 600 milioni di lire.

«Appena si è sparsa la notizia della vendita pubblica dei terreni siamo stati bombardati da centinaia di telefonate da tutte le parti della Slovenia - afferma Boris Kocevar, responsabile dell'ufficio per la regolamentazione ambientale della municipalità di Pirano -. Però devo premettere che per motivi di ordine tecnico-burocratico non possiamo ancora indicare ai potenziali acquirenti con precisione quali parcelle verranno battute all'asta. Un gruppo di tecnici è infatti all'opera per stabilire se i lotti in questione non sono eventualmente di proprietà di qualcuno, oppure oberati da ipoteche o devono sottostare al processo di denazionalizzazione, ecc. Risolti definitivamente questi quesiti - conclude Boris Kocevar - inizieremo immediatamente la gara d'asta. L'interesse per l'acquisto di queste aree fabbricabili, situate in uno degli angoli più suggestivi dell'intera costa slovena, è davvero grande».

Stando alle prime indiscrezioni trapelate, due dei lotti di terreno si trovano nelle vicinanze dell'albergo Metropol, altre quattro presso dell'Hotel Riviera, nove, infine, nella zona circostante l'auditorio di Portorose. Il costo di un lotto dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni di lire.

LUBIANA La commissione parlamentare ha accolto gli emendamenti presentati dal deputato Roberto Battelli

Minoranze: chiesto l'aumento dei fondi

LUBIANA La Finanziaria 2001 sarà forse più generosa nei confronti delle minoranze di quanto era previsto in un primo momento. La commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno ha deciso di far propri una serie di emendamenti preparati dai deputati delle comunità nazionali italiana e ungherese, Roberto Battelli e Maria Poszonec, in cui si chiedono mezzi aggiuntivi praticamente per tutte le voci che riguardano i due gruppi nazionali.

Per la istituzioni comuni della comunità italiana (Edit, Dramma Italiano, Centro di ricerche storiche, Unione italiana), l'emendamento sottoscritto da Battelli e dalla Poszonec prevede 5 milioni di talleri in più rispetto ai 36 previsti. Per le Comunità autogestite della nazionalità costiera (per gli italiani) e del Prekmurje (per gli ungheresi), vengono chiesti 7 milioni in più dei 37 previsti, mentre per il cofinanziamento dei programmi radiotelevisivi minoritari si chiede di aumentare la cifra da 136 a 152 milioni di talleri.

Modifiche sono state chieste anche per la voce «attività culturali delle comunità nazionali» (si dovrebbe passare da 118 a 146 milioni di talleri) e per il progetto Palazzo Manzioli. Rispetto ai 50 milioni di talleri previsti, se ne chiedono altri 15 per poter arredare l'edificio una volta che sarà ultimato il suo restauro. Complessivamente, non si tratta né di grandi cifre né di grandi percentuali. Sono correzioni che, se approvate, dovrebbero neutralizzare gli effetti dell'inflazione e consentire alla comunità nazionale italiana di mantenere perlomeno il livello di attività del Duemila. La prossima mossa spetta al governo, che in base ai suggerimenti delle commissioni parlamentari preparerà la Finanziaria per la seconda lettura.

ITALIA-SLOVENIA

Un appello per conoscere la relazione degli storici

CAPODISTRIA Quaranta intellettuali, giornalisti, esponenti politici e della società civile italiani e sloveni hanno sottoscritto un appello ai governi di Lubiana e Roma perchè venga resa pubblica quanto prima la relazione della Commissione mista italo-slovena sulla storia dei rapporti tra i due popoli dal 1880 al 1956.

La Commissione composta da storici, giuristi e scrittori italiani e sloveni ha concluso ormai da mesi i propri lavori, ma la relazione giace chiusa nei cassetti dei ministeri dei due Paesi. Perchè tanta riservatezza: si chiedono i quaranta firmatari? «Conoscendo la realtà di queste terre, conoscendo le genti che vi abitano, vivendo di giorno in giorno le aperture tra le popolazioni di maggioranza e di minoranza al di qua e al di là del confine – scrivono –, siamo convinti che la pubblicazione della relazione contribuirebbe a uscire da quel clima di mezzi silenzi e di mezze verità che ci sta perseguitando tutti ormai da mezzo secolo e che continua a essere terreno fertile per speculazioni di tutti i tipi, di destra e di sinistra, di una e dell'altra nazionalità». L'appello si chiude invitando gli autori stessi a muoversi in caso di «sordità» dei due governi.

Non scaricheranno più davanti alla raffineria di Urinj (a Est della città) ma al terminal di Veglia

Fiume, le petroliere traslocano

Provvedimento preso per limitare i rischi di inquinamento

FIUME Diventa finalmente realtà il sospirato trasloco delle petroliere dall'approdo dinanzi alla raffineria di Urinj (periferia Est della città) al terminal dell'Oleodotto adriatico (Janaf) sull'isola di Veglia. Si tratta di un obiettivo perseguito da tempo a livello locale, ma raggiunto solo dopo che a Zagabria le direzioni di Janaf e Ina (la compagnia petrolifera di Stato) hanno ritenuto opportuno, o conveniente per entrambe, superare i vecchi dissidi.

Le due direzioni, Janaf e Ina, hanno così sottoscritto un accordo pluriennale, valido fino al 2010, che metterà fuori uso il vecchio e inadeguato scalo petroli in terraferma (a Urinj, appunto), delegando tutte le operazioni di sbarco del greggio al terminal dello Janaf nella baia di Castelmuschio (Omisalj), sul versante nord-occidentale dell'isola di Veglia. Fin qui le petroliere all'attracco a Urinj scaricavano il greggio nei serbatoi della raffineria per mezzo di tubi flessibili sottoposti a rapido logoramento, che per motivi di sicurezza venivano sostituiti ogni tre anni e che ugualmente erano all'origine di incidenti con fuoriuscite di petrolio nel Quarnero nonostante le barriere di sicurezza galleggianti. Per di più le operazioni di sbarco del greggio e lo stesso attracco delle petroliere erano sovente ostacolati dalla bora o da condizioni meteo avverse, che ingigantivano il fattore di rischio. In questo senso le banchine dello Janaf a Castelmuschio rappresentano una soluzione di gran lunga più «comoda» e rassicurante. Tantopiù che già da tempo il terminal di Castelmuschio è collegato a Urinj con una condotta sottomarina fin qui scarsamente o per niente utilizzata. Mancava, come si è detto, la composizione delle baruffe tra le due direzioni zagabresi (tra l'altro quella della Ina detiene il 37 per cento delle azioni Janaf, ma ne vorrebbe assai di più).

Sia come sia, per Fiume e le municipalità rivierasche del Quarnero l'accordo finalmente raggiunto e il trasloco delle petroliere fin qui «basculanti» a Urinj rappresenta un grosso passo avanti sotto l'aspetto della tutela dell'ambiente dalle ricorrenti «fughe» di greggio. L'accordo stabilisce inoltre che lo Janaf provveda annualmente allo sbarco e al trasporto per conto dell'Ina da 3,5 a 4,5 milioni di tonnellate di greggio (una parte del contingente verrà recapitata tramite oleodotto alla raffineria di Sisak).

Da aggiungere inoltre che già la settimana prossima lo Janaf potrebbe stipulare un altro accordo interessante: quello che consentirebbe il regolare rifornimento di greggio della raffineria dell'odierno Srpski Brod (ex Bosanski Brod), nella cosiddetta Repubblica serba di Bosnia.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,02 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	251,19 Lire
Kuna 1,00	=	0,1297 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 174,20	=	1651,06 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,88	=	1728,21 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 160,80	=	1524,05 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,64	=	1667,92 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Stasera a Casa Tartini

Tutela sloveni: incontro a Pirano

PIRANO Si terrà oggi alle 18 a Casa Tartini l'incontro dibattito su: «Minoranza italiana-minoranza slovena alla luce dell'approvazione della legge di tutela degli sloveni in Italia». Parteciperanno Maurizio Tremul (UI) e Rudi Pavsic (Skgz).

RAGUSA Identificato dagli esperti il «bestione» che ha preso possesso della baia di Zup e battezzato «Flipper»

Non è un balenotto, ma un delfino

RAGUSA Un abbaglio. È quanto hanno preso i biologi dell'Istituto oceanografico raguseo ritenendo fosse un balenotto quel «bestione» che negli ultimi giorni ha preso possesso della baia di Zup, scorrazzando in lungo e in largo noncurante della presenza di numerose barche. Secondo il dottor Hrvoje Gomercic, della facoltà di Veterinaria di Zagabria, si tratta invece di un delfino. Gomercic è giunto appositamente dalla capitale a Ragusa per classificare il cetaceo che gli abitanti del posto hanno deciso di chiamare Flipper. Appena giunto sul posto ed esaminato il nostro amico, l'esperto zagabrese non ha avuto dubbi. «Non è un balenotto – ha detto Gomercic – e posso subito aggiungere che questo delfino sta dimostrando di essere in ottima forma. La sua presenza non è un evento raro e noi sappiamo che un simile mammifero fu segnalato per la prima volta nella baia di Tiha, nelle vicinanze di Ragusa Vecchia. Era il 1939 ed ad avvistarlo fu il biologo Hirtz». Secondo l'esperto zagabrese, si tratta di una specie autoctona dell'oceano Atlantico e che solitamente non ama avventurarsi più a oriente delle acque spagnole del Mediterraneo. «Niente paura in quanto il delfino ha capito che in questo braccio di mare non manca il cibo. Ci sono pesci di buone proporzioni, e poi calamari e cefalopodi. Quando Flipper si sarà stufato della baia di Zup se ne andrà». Negli ultimi 2-3 giorni, diversi diportisti e pescatori hanno cercato inutilmente di far dirigere il delfino (lungo poco più di quattro metri) verso il mare aperto, ma il cetaceo non ha abboccato, tornando sempre indietro. Il suo è un atteggiamento tranquillo, al contrario delle evoluzioni del cugino mediterraneo che è un giocherellone e ama balzare fuor d'acqua. Flipper riesce comunque a divertire i ragusei, specie i più piccini, portandosi anche a una ventina di metri dalla costa e salendo in superficie per respirare a intervalli regolari, cioè ogni decina di minuti. Va aggiunto che i pescatori dell'area, benché non adorino quella presenza (si pigliano meno pesci a causa dei delfini e c'è il pericolo che lacerino le reti), hanno deciso saggiamente di togliere le reti da posta. Flipper può nuotare dunque a piacimento, costituendo anche la conferma che le acque ragusee sono pulite e ricche di fauna.

MIBTEL

0,625%
26729

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,266	9,429	Marengo Svizzero	53,710	61,460
Argento (per Kg.)	152,531	162,280	Marengo Italiano	54,740	61,970
Sterlina (v.C.)	67,660	72,300	Marengo Belga	53,710	58,360
Sterlina (n.C.)	68,170	74,890	Marengo Francese	53,710	59,390
Sterlina (post.74)	68,170	73,340	Marengo Austriaco	53,710	57,840
Krugerrand	290,250	309,870	20 Marchi	66,620	71,270

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Dj Euro Stoxx	349,47	1,363	Londra Eurotop 100	3101,62	0,647	Seul Kospi	541,83	-0,267
Dj Euro Stoxx 50	4192,28	1,656	Madrid Ibex 35	9476,3	0,887	Singapore Straits T.	1793,84	0,093
Dublino	5506,53	0,13	Mosca	342,735	3,263	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Francoforte Dax Xetra	5889,95	1,654	Nasdaq Comp (prov.)	1988,38	0,826	Tokio Nikkey	12152,8	2,611
Lisbona	4619,44	-0,044	Neuer Markt Xetra	1817,31	1,243	Toronto Tse300 (prov)	7824,28	0,223
Londra	5729,2	1,836	New York (prov.)	10013,2	0,399	Vienna Atx	1178,16	-0,69
						Zurigo Smi	7280	0,751

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9064	2136,22	Corona Norvegese	8,1835	236,607
Yen Giapponese	110,5300	17,518	Corona Danese	7,4646	259,394
Sterlina Inglese	0,6285	3080,78	Dollaro Canadese	1,4130	1370,326
Franco Svizzero	1,5387	1258,38	Dollaro Australiano	1,8353	1055,016
Corona Svedese	9,1470	211,684	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-1,285%
0,9064

YEN

0,427%
110,5300

TALLERO

0,070%
216,2750

KUNA

0,0%
7,7077

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	10921	5,640	5,640	0,00	5,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	6758	3,490	3,400	2,65	3,320	3,650
A.S. Roma	11364	5,869	5,958	-1,49	5,740	6,300
Acea	20418	10,545	10,506	0,37	10,230	12,760
Acegas	19959	10,308	10,010	2,98	9,870	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	497	0,2569	0,2488	3,26	0,2330	0,2700
Acquedotto Nicolay	4434	2,290	2,290	0,00	2,275	2,650
Bco Desio Br Rnc99	4027	2,080	2,053	1,32	1,920	2,920
Bco Desio E Brianza	7234	3,736	3,751	-0,40	3,650	4,680
Bco Napoli	2953	1,525	1,525	0,00	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2442	1,261	1,255	0,48	1,184	1,395
Bco Sardegna R	26010	13,433	13,415	0,13	13,330	16,500
Beghelli	2912	1,504	1,506	-0,13	1,410	1,900
Benetton Group	3499	1,807	1,823	-0,88	1,780	2,270
Beni Stabili	1006	0,5196	0,5262	-1,25	0,5020	0,5920
Ducati Motor Hold	3528	1,822	1,828	-0,33	1,630	2,250
Edison	17963	9,277	9,279	-0,02	9,100	11,740
Emak	4016	2,074	2,019	2,72	1,970	2,190
Enel	6723	3,472	3,529	-1,62	3,450	4,180
Eni	13531	6,988	6,925	0,91	6,570	7,310
Erg	7096	3,665	3,726	-1,64	3,450	3,990
Ericsson	71158	36,75	35,69	2,97	34,00	52,15
Esaote	5735	2,962	2,967	-0,17	2,900	3,900
Italfondiario	12020	6,208	6,223	-0,24	5,320	6,240
Italgas	20677	10,679	10,577	0,96	9,720	11,800
Italmobiliare	60102	31,04	30,93	0,36	29,50	35,30
Italmobiliare Rnc	32944	17,014	17,046	-0,19	16,300	18,500
Jolly Hotel	12644	6,530	6,546	-0,24	6,360	6,850
Jolly Hotel Rnc	11705	6,045	5,800	4,22	5,750	6,950
La Doria	4202	2,170	2,164	0,28	2,140	2,330
La Galana	5944	3,070	3,106	-1,16	3,050	3,730
Lavorwash	8078	4,172	4,149	0,55	4,100	4,800
Linificio	3195	1,650	1,668	-1,08	1,650	1,890
Premafin	2467	1,274	1,242	2,58	1,203	1,580
Premuda	2296	1,186	1,165	1,80	1,065	1,345
Premuda Rnc	3524	1,820	1,820	0,00	1,690	1,925
Ras	25470	13,154	13,108	0,35	12,710	16,850
Ras Rnc	19868	10,261	10,480	-2,09	10,350	12,780
Ratti	2552	1,318	1,360	-3,09	1,320	1,640
Recordati	21309	11,005	10,934	0,65	9,450	12,800
Reno De Medici	3450	1,782	1,693	5,26	1,660	1,960
Reno De Medici Rcv	3356	1,733	1,675	3,46	1,650	2,120
Ricchetti W 98/01	130	0,0670	0,0703	-4,69	0,0335	0,1250
Telecom Italia	21769	11,243	11,042	1,82	10,750	13,900
Telecom Italia Rn	11591	5,986	5,939	0,79	5,790	7,140
Terme Acqui	2806	1,449	1,444	0,35	1,355	1,650
Terme Acqui Rn	2074	1,071	1,085	-1,29	1,0000	1,195
Tod's Group	83298	43,02	42,83	0,44	40,50	47,85
Trevi Finanz Indust	3989	2,060	2,060	0,00	1,920	2,500
Unicredito	9534	4,924	5,022	-1,95	4,970	5,940
Unicredito Rnc	8152	4,210	4,057	3,77	3,930	4,800
Unimed	3079	1,590	1,583	0,44	1,520	1,690
Unipol	6411	3,311	3,307	0,12	3,240	3,650

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

TITOLI DI STATO

Pagina in collaborazione con:

Fonte dati Telekurs

FISCO Presentato il modello Unico per le dichiarazioni dei redditi 2001. Da quest'anno non si pagherà l'Irpef

Scompare la tassa sulla prima casa

Sono in arrivo anche 1500 miliardi di rimborsi per cifre fino a 3 milioni

ROMA Si comincia con una buona notizia. Da ieri sono partiti i pagamenti di 1,1 milioni di rimborsi da parte del fisco. Riguardano cifre fino a 3 milioni per un totale di 1.500 miliardi di lire. «I primi 120mila assegni sono già stati inoltrati. Si tratta di mandati che possono essere riscossi in cinque giorni negli uffici postali» ha sottolineato ieri mattina il ministro delle Finanze alla presentazione del modello Unico 2001.

In questa occasione per altro Ottaviano del Turco ha stilato anche un dettagliato bilancio, la «summa» in cifre di un anno di lavoro. La ristrutturazione del dicastero che impiega circa 130mila persone - la metà delle quali in divisa - è proceduta ad un ritmo sostenuto introducendo criteri di innovazione, efficienza e produttività.

A partire da ieri, tra l'altro, sono operative quattro agenzie - si tratta di Entrate, Dogane, Territorio e Demanio - dotate di una particolare autonomia dal punto di vista organizzativo, finanziario e anche gestionale. Vengono sostituiti, in questo modo, i vecchi dipartimenti. Ma molto resta ancora da fare. In particolare secondo il ministro si può «togliere qualche altro mal di testa ai contribuenti». A cominciare dagli eccessi legislativi come la scadenza fissata al 16 agosto. «Che cosa si può fare? Si può anticiparla o posticiparla» ha assicurato il ministro.

Ma ecco in dettaglio le novità previste dal modello Unico 2001 che rende concreti gli sgravi contenuti nella Finanziaria. Vanno tutte in un'unica direzione: avvicinare il cittadino al fisco.

Agevolazioni per la casa. Sparisce l'Irpef su abitazione principale, box e cantina. Aumentano le detrazioni - in base al reddito - per chi è in affitto con un contratto a canone concordato.

Detrazioni per i familiari. Salgono i tagli per i familiari a carico: 408mila lire ciascuno più altre 240mila per ogni figlio minore di 3 anni. Si potranno inoltre ridurre i contributi per colf e baby sitter (fino ad un massimo di 3 milioni di lire), parte delle spese per l'acquisto di un cane guida per i non vedenti, di un'auto per il trasporto di un sordomuto e le spese veterinarie fino ad un massimo di 750mila lire.

Detrazioni per la solidarietà. È riconosciuta una diminuzione del 19% per le erogazioni a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o altro (ad esempio la missione Arcobaleno) tramite onlus, enti ed organizzazioni internazionali fino ad un massimo di 4 milioni di lire.

Irpef. Il reddito esentasse sale a 12 milioni l'anno per i lavoratori dipendenti e a 6 milioni per gli autonomi. Il primo scaglione di reddito, che paga il 18,5%, viene ampliato da 15 a 20 milioni con un risparmio immediato di 350mila lire. L'aliquota del secondo scaglione cala dal 26,5 al 25,5%. Ridotto anche l'importo dell'acconto che scende dal 98 al 95%. Grazie alla rimodulazione delle aliquote circa mezzo milione di persone non dovranno più presentare la dichiarazione dei redditi.

Internet. Per inviare via telematica il modello bisogna chiedere subito al sito del ministero www.finanze.it il codice Pin che consentirà la riservatezza dei dati e anche l'assistenza per la compilazione on line. Da ricordare, infine, che il termine per l'invio della dichiarazione scade il 31 ottobre.

Modello. Sarà distribuito gratuitamente da tutti i Comuni ma lo si potrà anche scaricare on line accedendo direttamente al sito del ministero.

Antonio Pennacchioni

Un esercito di cittadini agli sportelli delle Poste: solo ieri si sono presentati 325 mila contribuenti

ROMA Parte con l'acceleratore pigiato la nuova procedura per facilitare la riscossione dei rimborsi fiscali da parte di contribuenti. Solo ieri sono stati 325mila i cittadini che, con la lettera del fisco in mano, si sono rivolti agli uffici postali e hanno ottenuto cash l'importo del rimborso. Il ministero delle Finanze ha pagato 400 mila rimborsi dall'8 marzo ad oggi. Il nuovo meccanismo, che consente di velocizzare i rimborsi inferiori ai 3 milioni, tanto che dall'ordine di pagamento dato dal ministero delle Finanze all'incasso effettivo sono passati solo cinque giorni, è partito ieri. E all'incasso sono stati chiamati dal fisco 1.100.000 contribuenti. I cittadini non hanno perso tempo ed è subito apparso chiaro il gradimento della nuova procedura.

Il 730 piace il 27% in più rispetto all'anno scorso E sono ben 8 mila quelli che fanno i conti in euro

ROMA Il modello 730, per la dichiarazione semplificata dei redditi, ha quasi raggiunto il modello Unico. Nel 2000 i contribuenti che hanno scelto il modello 730 sono aumentati del 27 per cento a quota 11,6 milioni, contro la riduzione del 10 per cento registrata dal numero delle dichiarazioni Unico (14,3 milioni). L' aumento del numero delle dichiarazioni - hanno ammesso i tecnici del ministero - è dovuto anche, ma solo in parte, all'arrivo e all'emersione di nuovi contribuenti. Nel 2000, inoltre, sono state 8 mila le dichiarazioni presentate utilizzando l'euro al posto della lira. Un dato che conforta in vista dell'arrivo della moneta unica europea.

L'ITALIA DEI BALZELLI

Si lavora tanto ma si guadagna soltanto a partire dal 4 agosto

ROMA In Svizzera, il giorno della completa «liberazione» dalle tasse cade già il primo maggio, in felice coincidenza con la festa del lavoro. Ma per il salariato-tipo belga, il più tartassato d'Europa, il tunnel verso il primo «tax free day» dell' anno è ancora lunghissimo: arriverà al traguardo solo il 2 settembre. L'italiano, per parte sua, ha poco da stare allegro: fino al 4 agosto, i frutti del suo lavoro saranno esclusivamente dedicati al fisco. Il singolare «calendario» della pressione fiscale in Europa - che calcola Paese per Paese il tempo necessario ad un addetto del settore manifatturiero per pagare le tasse ed oneri sociali di un anno - è contenuto in un rapporto dell'Unice (l'Associazione che riunisce le Confindustrie europee) sulla competitività del vecchio continente, presentato ieri a Bruxelles. Nella media Ue - riferita all'anno 2000 - il primo giorno di libertà dalle tasse è il 24 luglio. In sostanza, il lavoratore medio europeo impiega 204 giorni per scrollarsi di dosso il fardello fiscale contro i 135 dell' americano ed i 127 del nipponico. Il Belgio guida la classifica assoluta, seguito nell'ordine da Svezia, Danimarca, Germania, Finlandia, Italia, Norvegia, Francia, Austria ed Olanda.

Il "tax free day" 2001

Paese	Data	Paese	Data
Belgio	2 Settembre	Lussemburgo	8 Luglio
Svezia	14 Agosto	Spagna	8 Luglio
Danimarca	13 Agosto	Portogallo	2 Luglio
Germania	12 Agosto	Grecia	24 Giugno
Finlandia	9 Agosto	Irlanda	18 Giugno
ITALIA	4 Agosto	Regno Unito	7 Giugno
Norvegia	3 Agosto	Islanda	21 Maggio
Francia	1 Agosto	Usa	16 Maggio
Austria	30 Luglio	Giappone	8 Maggio
Olanda	27 Luglio	Svizzera	1 Maggio
UE-15	24 Luglio		

SUMMIT

A Parma attesi Rutelli e Berlusconi

La ricetta degli Industriali: rilancio delle infrastrutture lavoro, welfare e imprese

ROMA Confindustria vara il programma per lo sviluppo del Paese. Gli stati generali degli imprenditori - convocati per oggi e domani a Parma - approveranno la versione definitiva del documento per la competitività già presentato nella riunione della giunta di Confindustria dell'8 febbraio scorso. Si tratta di un rapporto ponderoso che individua gli interventi necessari su quattro questioni chiave: mercato del lavoro e welfare, rilancio delle infrastrutture, politiche per l'impresa e il mercato, rilancio del Sud e privatizzazioni. E fissa i paletti del confronto con il mondo politico.

Al convegno intitolato «Saper crescere, poter crescere» interverrà per primo il candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli; domani toccherà a Silvio Berlusconi. Gli industriali lanciano il guanto di sfida fotografando le zone d'ombra ed indicando i rimedi per far compiere un salto di qualità al sistema Italia. L'obiettivo è quello di recuperare il gap che - in materia di competitività - ci divide dagli altri competitor a livello internazionale. Alcuni dati su tutti indicano lo stato di salute dell'economia provata dalla fase di austerità che è servita negli anni scorsi a far quadrare i conti pubblici. Il tasso di occupazione al 53%, la diffusione del sommerso, il costo del lavoro e il costo dell'energia e dei trasporti che restano superiori alla concorrenza europea. Un quadro che necessita di interventi decisi a cominciare dal rilancio della concertazione. Un argomento su cui sono esplose le divisioni fra le organizzazioni sindacali con Cisl e Uil schierate sul fronte opposto alla Cgil.

Si discuterà anche sull'opportunità di adottare altre «cure»: dal risanamento del Sud alle privatizzazioni

Il «cahier des doleances» è denso di annotazioni. Comincia dalla riduzione della spesa pubblica. Prosegue con gli investimenti sulla formazione delle risorse umane e la diffusione delle nuove tecnologie. Insiste sul processo di privatizzazione nel settore bancario ed energetico indicando anche municipalizzate, Poste e aziende del commercio. Punta alla riforma del mercato del lavoro. E si articola sulla questione meridionale. Al Sud i problemi di fisco, flessibilità del lavoro, infrastrutture e lotta al sommerso hanno assunto il carattere dell'emergenza. Un sondaggio della Doxa, condotto su un campione di 1.500 imprese, servirà ad aggiustare il tiro sugli ostacoli che impediscono la crescita della piccola industria, un comparto segnato da un calo di redditività.

An. Pen.

IN BREVE

Consistenti investimenti nella ricerca

Danieli, utile di 15 miliardi nel secondo semestre 2000 Buona la scorta di ordini

BUTTRIO È stato di 15 miliardi di lire l'utile del gruppo siderurgico Danieli di Buttrio dal primo luglio al 31 dicembre 2000. Lo ha reso noto il Consiglio di amministrazione della società che ha approvato la relazione sull'andamento della gestione semestrale. L' utile della Capogruppo, invece, è stato di tre miliardi di lire. «Il carico ordini del gruppo Danieli - ha precisato il Cda - ammontava a fine periodo a 2.045 miliardi di lire (1.504 miliardi per la sola Capogruppo), un valore che si manterrà attuale anche nel secondo periodo dell'anno grazie ad alcune importanti commesse riguardanti impianti di processo per prodotti piani». Buoni sono stati poi definiti i risultati operativi. Nel primo semestre dell'anno il margine operativo del gruppo Danieli era pari a 21 miliardi di lire (34 miliardi per la Capogruppo), «un risultato - ha precisato il Cda - che conferma la capacità dell' azienda di fronteggiare positivamente la ciclicità del settore e le sue fasi negative. I mezzi propri pari a 778 miliardi di lire costituiscono poi un solido presidio per lo sviluppo del gruppo». La società - che ha in corso una ristrutturazione della controllata americana Danieli Corporation e consistenti investimenti in ricerca e innovazione - è tra i primi tre costruttori mondiali di impianti per l' industria siderurgica. Esporta il 98% del suoi prodotti.

Doris: «Per ora no Generali»

ROMA Ennio Doris non rileverà quote di Generali. Lo ha detto lo stesso consigliere delegato di Mediolanum in un'intervista rilasciata ieri a Cfn-Class financial network, l'emittente tv del gruppo Classeditori, precisando «lo faccio solo quando esistono dei business da sviluppare insieme. E in questo momento non ce ne sono. Di certo con Generali potrebbero esserci delle sinergie ma non solo con loro». Per il momento comunque non se ne parla. Inoltre su Mediobanca, il giorno dopo la riunione del consiglio d'amministrazione di cui fa parte, Doris ha detto «in Mediobanca c'è stata una normale dialettica tra persone che hanno opinioni diverse - ha commentato - Si sono confrontate e hanno trovato delle soluzioni. Noi siamo molto soddisfatti dei nuovi equilibri».

Tim-Luiss, esami sul cellulare

ROMA Un accordo tra Tim e Libera università internazionale degli studi sociali «Guido Carli» (Luiss) di Roma consentirà agli studenti, per la prima volta in Europa, di essere sempre e dovunque informati sulla vita dell' Università, controllare la data di un esame o l'orario delle lezioni e usufruire di numerosi altri servizi per «muoversi» facilmente all'interno dell'Università. Tim (Gruppo Telecom Italia) produrrà carte ricaricabili elaborate ad hoc per la Luiss: gli studenti dell'ateneo romano avranno così a disposizione una Tim Card di ultima generazione che, attraverso i messaggi di testo Sms, permetterà di accedere ai servizi messi a disposizione dall'università.

ASSICURAZIONI Dopo due anni di blocco delle tariffe le compagnie tentano il recupero

Rc auto, da aprile la «stangata»

Aumenti tra il 2 e il 10%. Desiata: «Aggiustamenti ragionevoli»

Alfonso Desiata

Le compagnie deluse dalle convenzioni con i carrozzieri. Il bilancio delle Generali «è buono»: in crescita i premi per le imprese spaziali

ROMA L'annunciato rincaro delle polizze Rc auto non farà altro che recuperare il blocco tariffario degli ultimi due anni. Così il presidente dell'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie assicurative, Alfonso Desiata, commenta l'imminente ritocco delle polizze assicurative per la responsabilità civile auto che scatterà con l'inizio di aprile, una volta scaduto il decreto imposto l'anno scorso dal governo.

«Tutti si lamentano - ha detto Desiata, interpellato a margine dell'undicesima conferenza internazionale sui rischi aerospaziali - ma sono due anni (che diventano tre se si considera l'inflazione cumulativa) che i prezzi sono fermi se consideriamo un aumento intorno al 6-7%. Così, gli incrementi che le compagnie hanno annunciato e che vanno dal 2 al 10%, diciamo che in termini di media ponderata i premi cresceranno intorno al 4%. Si tratta quindi - ha aggiunto Desiata - di aggiustamenti molto, molto ragionevoli». Desiata ha poi insistito sull' esigenza di dare compimento al protocollo sottoscritto con governo e consumatori in materia di Rc auto «perchè finora - ha rimarcato - sono state fatte delle cose di cui noi assicuratori non siamo molto soddisfatti: noi avevamo sottoscritto un accordo che poi il Parlamento ha modificato ed oggi ci troviamo in una fase molto delicata». Tra i punti che ancora non soddisfano gli assicuratori Desiata ha sottolineato le questioni riguardanti i pezzi di ricambio, le convenzioni con i carrozzieri e la patente a punti che le compagnie avrebbero voluto avesse un regime più severo (12 punti anzichè i 20 punti programmati).

Commentando i risultati di bilancio delle Generali riguardanti il 2000 e che saranno esaminati dal cda il prossimo 26 marzo, Desiata ha ribadito che «vanno bene e che è un bilancio buono». Nel 2000 l'assicurazione delle attività spaziali ha generato premi assicurativi per 950 milioni di dollari, ma il settore ha registrato perdite, a causa di sinistri, per circa 1.150 milioni di dollari. Il 20 per cento del settore è in mano alle Assicurazioni Generali che grazie «a una selezione decisamente migliore hanno raggiunto un sostanziale pareggio». E nel sottolineare come l'attività spaziale assorba sempre maggiori investimenti, Desiata ha reso noto anche il fatto che le stime per i prossimi 20 anni prevedono un volume di affari di 240 miliardi di euro nel solo settore della navigazione satellitare. D'altronde la somma assicurata per il lancio di un satellite artificiale può arrivare a 500 milioni di dollari.

Desiata ha poi sottolineato come gli enormi impegni finanziari del settore richiedono un costante supporto della comunità assicurativa ed ha auspicato che lo sviluppo della attività spaziale si svolga nel pieno rispetto delle regole di libera concorrenza a di sana gestione economica.

L'ADUSBEF

I consumatori: «Il costo delle polizze rischia di triplicare»

ROMA La fine del blocco delle tariffe assicurative, che scadrà il 29 marzo, rischia di innescare un vero e proprio allarme caro-polizza. In ballo ci sarebbero - secondo l'Adusbef, l'organizzazione dei consumatori - aumenti dei costi che potrebbero arrivare, in alcuni casi, anche a superare il 70%. Un diciottenne napoletano per assicurare un'auto di 15 cavalli, come ad esempio una «Punto», potrebbe infatti ritrovarsi a pagare una polizza di oltre 5 milioni, circa il 65% in più rispetto ai 2,8 milioni pagati da un coetaneo l'anno scorso. È sempre nel capoluogo campano - che nel confronto con Bari, Bologna, Roma e Milano risulta il più penalizzato in termini di aumenti - un'anziana signora nel sottoscrivere una polizza (bonus-malus classe di ingresso) rischia di pagare per la stessa tipologia di vettura, il 78,45% in più: quasi 4 milioni cioè rispetto ai 2,2 del 2000.

Pesante - secondo le tabelle diffuse dall'Adusbef - anche la situazione per i ciclomotori per i quali vi potrebbero essere nel cassetto aumenti, sempre nel caso di classe bonus-malus di ingresso, compresi tra oltre l'83% di Napoli ed il 32,77% di Firenze. Ma se le punte di aumento previste dall'Adusbef sembrano colpire in maniera maggiore Napoli, la situazione, in termini assoluti, non sembra tanto migliore nelle altre città. Uno «scandalo continuo» denuncia l'Adusbef definendo «ridicole» le dichiarazioni del presidente dell'Ania, Alfonso Desiata. Si tratta di «una provocazione - afferma il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - per il popolo degli assicurati che, presi in giro dall'inerzia dell'Isvap e del Governo, stanno ricevendo richieste di rincari, dal 15 fino al 36% per chi non ha provocato sinistri». Anche alla luce - prosegue - dell'abbattimento dei risarcimenti per il danno biologico di lieve entità convertito in legge nei giorni scorsi.

IL CASO

Duro attacco all'istituto di Piazzetta Cuccia: «Ha perso il suo ruolo guida». E Guido Rossi dà il colpo di grazia: «Il futuro sta in due parole: de profundis»

Il «Financial Times» recita il requiem per Mediobanca

Guido Rossi

LONDRA Mediobanca non è presente fuori dall'Italia, manca sostanzialmente delle attività di ricerca sui titoli azionari e il suo pool di giovani talenti d'alta qualità si sta assottigliando: nonostante i solidi risultati semestrali della banca, il «Financial Times» ieri ha recitato un requiem (è la parola scelta per il titolo dell'articolo) per il ruolo centrale dell'istituto di Piazzetta Cuccia. Guido Rossi - citato dal «Financial Times» - riassume il futuro di Mediobanca con le parole «de profundis». «Non si è mai modernizzata - osserva Rossi - Non può tenere dietro alla concorrenza». Un alto dirigente di una banca d'investimento statunitense (di cui il quotidiano britannico non fa il nome) aggiunge: «Strategicamente sono deboli. Finora sono sopravvissuti bene, ma solo alla giornata, in modo opportunistico».

Il «Financial Times», da parte sua, definisce Mediobanca «vulnerabile» e sottolinea che nell'ultima decade l'istituto è riuscito a mantenere la sua «supremazia» grazie al fondatore Enrico Cuccia. Dalla sua morte nel giugno scorso, osserva il quotidiano inglese, i soci chiave di Mediobanca litigano tra loro per cercare di influenzare il management della banca e dozzine di società in cui l'istituto detiene partecipazioni. Le nuove regole di «corporate governance» varate martedì scorso potrebbero essere per «gran parte di cosmetica», prosegue il quotidiano, ma «costituiscono l'inizio di una mossa di alcuni azionisti per prendere il controllo della banca. Banca di Roma e UniCredito controllano ciascuna il 9,5% di Mediobanca e stanno cercando di dargli una nuova vita».

Intanto, l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, vede con circospezione un'eventuale perdita di indipendenza: vuole rafforzare i rapporti con le Assicurazioni Generali esercitando l'opzione di acquisto del 3,9% detenuto da Lazard Freres nel capitale del gruppo triestino, scrive ancora il «Financial». Questa partecipazione, però, costerebbe circa 1,8 miliardi di euro e per i critici dell'istituto l'operazione sarebbe un altro esempio di «capitalismo di vecchio stile»: alle Generali non serve che Mediobanca e i suoi alleati aumentino la loro quota, i soldi potrebbero essere investiti meglio.

Il fatto che Mediobanca si sia convertita in ritardo alla tecnologia, osserva poi la testata, non solo ne ha danneggiato l'immagine ma anche la sua capacità di guidare il mercato delle offerte pubbliche di vendita («Ipo»). La banca «domina» ancora il mercato dei collocamenti azionari e, almeno in termini di valore, delle acquisizioni. Tuttavia, «negli anni recenti molti clienti di lungo periodo di Mediobanca hanno spesso dovuto appoggiarsi a banche internazionali per transazioni complesse e internazionali», ricorda il «Financial». Come hanno fatto la Fiat per l'alleanza con la General Motors nonchè la Olivetti per l'aumento di capitale e il «buy back».

i.o.

Ieri a Roma l'incontro tra il vertice nazionale dell'Ulivo e i rappresentanti del centrosinistra del Friuli-Venezia Giulia. Ancora nessuna certezza sui nomi

Politiche, il candidato «scomodo» è Bordon

Disappunto generale per la ventilata intenzione del ministro di presentarsi a Gorizia o a Trieste

Dall'inviato

ROMA Nella corsa alle candidature alle politiche irrompe l'effetto Bordon e sparpiglia ancora di più le carte. Il ministro all'Ambiente è stato il convitato di pietra alla riunione romana di ieri, che doveva servire a mettere le idee a fuoco nel centrosinistra del Friuli-Venezia Giulia, e ha invece contribuito a offuscarle ulteriormente. Di fronte all'ipotesi, appena velata, che l'ex sindaco di Muggia possa tornare a candidarsi dalle parti di casa, indifferente se a Gorizia o a Trieste, i musi duri si sono letteralmente sprecati. Tra i più scatenati, stando alle indiscrezioni, il segretario del Ppi regionale Dominici, che avrebbe detto al tavolo, papale papale, che un'eventuale candidatura di Bordon sarebbe sbagliata, visti anche i suoi sempre più scarsi rapporti col territorio.

In un clima da catena di montaggio, con i vari referenti regionali a sfilare in velocità davanti ai numeri due nazionali (tra gli altri Folena dei Ds e Marini del Ppi) è stato già quasi un mezzo miracolo accennare i «desiderata» delle varie formazioni. «Nomi? Neanche a parlarne», aveva profetizzato, il piede ancora sulla scaletta dell'aereo, Alessandro Maran, segretario regionale dei Democratici di sinistra, e non è stato smentito. Di sicura sembra esserci solo la convergenza sulla distribuzione dei seggi, praticamente mediata da quella nazionale, con Rutelli al 2 per cento, i Ds al 48 per cento, la Margherita al 40 per cento e i rimanenti al 10 per cento. Il resto è in alto, altissimo mare.

Si parte da poche certezze e tantissimi punti interrogativi. La candidatura di Illy, probabile capolista regionale della Margherita, sembra un dato assodato. A ruota potrebbe seguirlo il suo «vice» Damiani. Si deciderà sul filo di lana se il sindaco uscente di Trieste si presenterà nel collegio di Trieste 1, tuttora il più probabile, o in quello di Trieste 2. «Illy va bene - ha commentato Jacopo Venier dei Comunisti italiani, pure presente al confronto - ma questo mi sembra il momento adatto, per la sinistra, di presentare una proposta globale equilibrata e, come tale, più forte. Ricordiamoci che se è vero che si vince al centro, lo è altrettanto che si perde a sinistra...». Un inciso non casuale. Nel cubo di Rubik del centrosinistra manca tuttora la faccia di Milos Budin, il consigliere regionale diessino che dovrebbe candidarsi nel collegio senatoriale Trieste-Gorizia, confermando la tradizione che vuole un esponente della minoranza slovena ricoprire quel ruolo. Si dà il caso, però, che tra le condizioni poste dai Popolari ci sia proprio quella di disporre di un collegio senatoriale, indifferentemente se a Trieste o Gorizia. Nel primo caso, per la sostituzione del senatore Camerini starebbe già scaldando i motori Cristiano Degano. In subordine, nell'Isontino è già pronto Franco Brussa, che ieri attendeva ansiosamente notizie romane. Su tutto, e il summit, tra qualche mezza parola lo ha confermato, grava anche la candidatura slovena «forte» proposta nel Goriziano da Rifondazione comunista, che schiererà Rupel (i Comunisti Italiani, com'è noto, puntano sullo stesso Venier). Variabile nella variabile quella dell'Udeur, che potrebbe forse affidarsi al segretario Marco Belviso, se non a qualche esponente nazionale.

Maran, che alla fine parlava della riunione come di «autentico tempo perso», butta acqua sul fuoco della possibile investitura di Bordon («Un'ipotesi non realistica, è un ministro e non viene a rischiare in un collegio men che sicuro») ma poi butta là un'altra frase solo apparentemente sibillina: «In fondo le prime proposte avanzate dal centro mi sono sembrate modestine... Se un esponente nazionale deve arrivare, dunque, forse arriverà da quella parte...».

Furio Baldassi

Il ministro Willer Bordon

Sicuro è solo Illy, mentre gli altri continuano a entrare e a uscire dallo scacchiere. Maran (Ds): «Questa riunione è autentico tempo perso»

Decisione rinviata di una settimana: dopo aver consultato i capigruppo, il presidente Antonione temporeggia

Sul voto amministrativo la data resta in bilico

Tramontato l'«election day», l'ipotesi più probabile adesso è il 10 giugno

TRIESTE Non c'è accordo sulla data delle elezioni amministrative nel Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Antonione – cui compete la firma del relativo decreto in virtù dell'autonoma potestà legislativa che la Regione vanta in questa materia – ha consultato ieri tutti i capigruppo consiliari. Ma il risultato è stato una fumata nera. Per cui Antonione, che più tardi ha riferito alla giunta i termini del problema, si è preso una settimana di tempo per decidere.

Ed ecco le varie ipotesi considerate e le controdeduzioni opposte via via a ciascuna di esse. Cominciamo dall'«election day», cioè dalla proposta – sostenuta ormai solo dai Ds e da Rifondazione comunista – di votare anche qui, come nel resto d'Italia, il 13 maggio. Che è la data fissata dal Consiglio dei ministri sia per le elezioni politiche sia per le amministrative. A questo punto – tanto più dopo la decisione di rinviare la scelta di un'ulteriore settimana – non ci sarebbe più tempo per espletare i conseguenti adempimenti tecnici. Perciò, da ieri, questa è un'ipotesi tramontata del tutto.

Altre date considerate: il 3 e il 10 giugno. Sono quelle proposte fin dall'inizio dalle forze politiche che giudicano opportuno disgiungere il voto per Camera e Senato da quello per Comuni e Province, anche per evitare il rischio che gli elettori facciano confusione ritrovandosi in cabina con troppe schede in mano. Ma nel primo caso la giornata elettorale coinciderebbe, ad avvenuto ripristino della festa della Repubblica, con un grande «ponte» vacanziero; e le scuole, avendo presenti anche i «ballottaggi», verrebbero chiuse due volte in quindici giorni. Nel secondo caso l'anno scolastico, è vero, sarebbe già finito, però si darebbe un altro intoppo: il termine per la presentazione delle liste coinciderebbe con le «politiche» del 13 maggio.

In entrambi i casi, poi, la campagna per le amministrative interferirebbe con le due giornate di «silenzio» coincidenti col voto per le politiche, e i candidati per le provinciali e comunali sarebbero così «derubati» di 48 ore di propaganda. Perché non slittare, a questo punto, al 17 giugno?

Ecco allora la proposta – avanzata da Ppi e Verdi e condivisa da Forza Italia – di una modifica della norma che limita fra il 15 aprile e il 15 giugno l'unico periodo annuale in cui effettuare le elezioni locali. Basterebbe introdurre la dizione «entro giugno». Però il ballottaggio seguirebbe il 1.o luglio, per cui da un lato il Ppi suggerisce di votare di sabato e dall'altro Forza Italia dice di restringere a una settimana, come in Francia, l'intervallo fra il primo voto e quello di ballottaggio.

Ma anche questa medaglia ha il suo rovescio: bisognerebbe approvare a spron battuto un'apposita leggina, attenderne il vaglio da parte del governo e magari rischiare per la fretta che, fra le varie modifiche a corollario, qualcuna possa prestare il fianco a eventuali ricorsi e annullamenti. Lo stesso Antonione – pur dichiarandosi molto tentato da quest'ultima ipotesi – ha ammonito che si tratterebbe di un'operazione non esente da pericoli. Tuttavia si è riservato una decisione nell'eventualità che una convergenza di più forze politiche riesca comunque a mettere a punto, tempo una settimana, una modifica di verificata praticabilità. Altrimenti deciderà sulla base delle norme vigenti, e sceglierà – alla luce dei «pro» e dei «contro» prospettati ieri – il 10 giugno, che è rimasta la data meno contestata.

Anche il finiano Luca Ciriani, favorevole al 3 giugno, ha detto di non volere scatenare «guerre di religione» su questo tema. E gli stessi diessini, propugnatori di un'unica tornata il 13 maggio, ammoniscono a questo punto – per bocca di Bruno Zvech – di non andare oltre il 10 giugno, pena il «ridicolo» di uno slittamento a luglio o magari, a sentire certe campane, al prossimo autunno (ciò che equivarrebbe a «un vero e proprio golpe»). Il popolare Isidoro Gottardo propende invece, insieme col verde Puiatti, per il 17 giugno inducendo in tentazione anche Forza Italia e Lega. Votando il 17 giugno i partiti disporrebbero infatti di una settimana di tempo per varare le candidature alla luce dei risultati delle «politiche». Senza dimenticare (e di qui certe inconfessate speranze di rinvii a ottobre) che, più ci si allontana dalle «politiche», più facile può diventare localmente la messa a punto di alleanze diverse da quelle «obbligate» dal voto nazionale del 13 maggio...

Giorgio Pison

Roberto Antonione

Consultazioni febbrili per trovare un accordo, mentre c'è chi preferirebbe andare alle urne il 17, a costo di anticipare il ballottaggio

Confermato lo stato di agitazione della categoria, nonostante la convocazione «plenaria» diramata ieri dall'assessore

Medici di base contro Tondo: «Basta tagli»

Nessun disservizio per i pazienti, ma si ferma l'attività di politica sanitaria

TRIESTE I medici di famiglia della regione confermano: parte «un'azione di lotta» contro l'assessorato guidato da Renzo Tondo. Denunciando «la paralisi di ogni tipo di assistenza e medicina territoriale in tutte le sei Aziende e i venti distretti del Friuli-Venezia Giulia», il direttivo del sindacato che maggiormente li rappresenta, la Fimmg, ha deciso l'altra sera a Udine lo stato di agitazione. I dottori non parteciperanno più a comitati d'Azienda e di distretto, «né a ogni altra commissione prevista dalla convenzione fino a quando l'attività del Comitato regionale non sarà ritenuta propositiva e concreta».

In sostanza, «nessun disservizio per i pazienti - afferma la Fimmg in una nota del segretario regionale Sergio Lupieri -, che continueranno a essere curati come sempre», ma stop ad attività di politica sanitaria, alle riunioni in cui si decide, per esempio, come trattare «sul territorio» un paziente dimesso nel week end (quando è attiva solo la guardia medica), come collaborare col distretto (per l'assistenza domiciliare), come abbreviare le liste d'attesa. La Fimmg dice con fermezza: «I medici di famiglia non sono più disposti a risparmiare solo a fini di bilancio, ma sono disposti a risparmiare solo migliorando la qualità».

L'annunciato deficit, si dice, avrà ripercussioni sulla medicina del territorio, la riduzione dei ricoveri riversa sul territorio, invece, una serie di servizi nuovi «e per questo sono necessarie più risorse, come previsto dalla legge». Infine, i medici annunciano «una campagna di informazione verso i pazienti, spiegando negli ambulatori e in incontri pubblici quanto sta avvenendo nella sanità regionale».

Posizione dura, dunque, per smuovere quello che è definito «immobilismo», e che non recede nemmeno di fronte a una convocazione di Tondo, che per giovedì 22 chiama a Udine i direttori generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie, del Policlinico udinese, dei due Irccs, i sindacati dei medici di famiglia e dei pediatri, e anche il Sumai (medici specialisti a convenzione), sul tema: «Esame dell'andamento del servizio sanitario regionale nel 2001 e rapporto con l'assistenza medica di base».

Proprio il Sumai, in agitazione perché il suo contratto nazionale non è mai stato applicato, ha ritirato invece la protesta: «L'assessore infine ci convoca» afferma il segretario regionale, Spiridione Charalambopulos.

g. z.

Gli autonomi continuano a contestare l'intesa sul comparto pubblico siglata da Cgil, Cisl e Uil

«Quel contratto non va»

TRIESTE «Deve prevalere l'interesse dei lavoratori, lasciando da parte le polemiche e le risse fra sindacati». È l'appello lanciato ieri dal Coordinamento sindacale autonomo, che raggruppa numerose sigle, in calce alla discussa firma dell'accordo «sulla flessibilità» (così lo definiscono quelli del Csa) apposta dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che riguarda 11 mila dipendenti del comparto pubblico nel Friuli-Venezia Giulia.

«Non abbiamo sottoscritto quell'accordo - spiegano i delegati del Csa - perché si è svenduta la categoria per un piatto di lenticchie. I dipendenti degli enti locali hanno perso l'indennità di vacanza contrattuale per il 2000 e continuano a vedere come una chimera l'elementare diritto alla parità della struttura retributiva con i dipendenti regionali. I confederali e l'Ugl - proseguono gli autonomi - hanno accettato con soddisfazione le 30-70 mila lire lorde, oggetto di una delle parti dell'accordo, affermando di aver conquistato un'anticipazione sul futuro stipendiale, mentre ai lavoratori tali somme sono comunque dovute come indennità di vacanza contrattuale per il 2001. C'è un'esigenza forte e diffusamente sentita dai lavoratori degli enti locali - concludono - che consiste nel non abbandonare l'applicazione del contratto nazionale di categoria, per guadagnare effettivamente un contratto locale con contenuti migliorativi, come da noi sostenuto».

Sull'argomento «indennità di vacanza contrattuale» è intervenuto ieri l'assessore comunale del Comune di Trieste, Gian Antonio Sambo, membro dell'Areran: «In realtà ciò che è contenuto nell'accordo porta un miglioramento per i lavoratori sotto questo profilo - ha dichiarato - e posso confermare che siamo sensibili alle richieste dei lavoratori».

u. sa.

Testo all'esame della commissione. Il 4 aprile saranno sentiti gli operatori

Arriva la riforma del turismo: legge in aula prima dell'estate

TRIESTE Il turismo del Friuli-Venezia Giulia si prepara a voltar pagina. A passare un colpo di spugna sull'arcipelago normativo (almeno un centinaio le leggi attuali), per strutturare e semplificare una delle voci trainanti dell'economia in un organico Testo Unico. Così ieri l'assessore Sergio Dressi, padre putativo della riforma, ha affidato alla seconda Commissione, presieduta dalla leghista Alessandra Guerra, 200 articoli da passare in filigrana. Un disegno di legge frutto del confronto tra le categorie e gli operatori, come l'ha illustrato l'assessore, che tiene conto degli indirizzi dell'Unione europea e della legge nazionale di riforma. E i tempi promettono di essere accelerati. Con un'unica audizione-maratona, il 4 aprile, quando operatori, associazioni, rappresentanti di categorie, guide turistiche, rappresentanti istituzionali e degli enti turistici sviscereranno la bozza di legge. Poi toccherà alla discussione generale da parte dei consiglieri regionali per approdare al voto, articolo per articolo. Il tutto, in quattro o cinque sedute, come auspica la presidente Guerra: «Il clima è sostanzialmente positivo tra maggioranza e minoranza - osservava ieri -. Le parti inoltre hanno chiesto di essere sentite, mi pareva giusto concentrare tutto in un'unica giornata». Il dibattito consigliare potrebbe aprirsi a ridosso della stagione estiva.

La «macchina del turismo» dunque vuole andare più veloce, tarata sull'ospite acquisito ma soprattutto da conquistare. Contiene tutti gli elementi per veicolare il «made in Friuli» in Europa a testa alta. Prevedendo gli strumenti e gli incentivi utili a competere sui mercati internazionali. Si parte dall'ospite utente finale e privilegiato dell'offerta per attraversare gli snodi più strategici, in primis la qualificazione della proposta turistica e dei servizi. Tra i cardini della «riscrittura» del comparto, c'è la trasformazione delle Apt in Aiat, Uffici per l'informazione e l'accoglienza turistica. Trasformazione che rimanda all'istituzione, nei rispettivi territori di competenza, delle Spa miste a maggioranza pubblica, alle quali sarà affidata la gestione dei servizi balneari e curativi oggi in capo alle Apt. La «legge omnibus» sancisce altresì la soppressione dell'attuale Azienda regionale per la promozione turistica, sostituita da una macro-società mista. Attenzione agli incentivi all'offerta nel coordinare e finalizzare gli investimenti. E si punta alla certificazione turistica degli operatori.

Alessandra Guerra

Eclatante sequestro di stupefacente operato dalla polizia isontina nei pressi del confine di Gorizia. In manette uno sloveno

Nel serbatoio un miliardo in «coca»

Quasi un chilo e mezzo di sostanza purissima destinata al Triveneto e all'Austria

Il pm ha chiesto al gip di prorogare la detenzione delle persone arrestate e di consentirgli altri otto mesi d'indagine

Strage di Natale, Tito vuole più tempo

TRIESTE Otto mesi di tempo per poter indagare ancora sulla strage di Udine e sull'ambiente in cui è maturata. Li ha chiesti e difesi ieri in aula dal «no» di un nutrito gruppo di avvocati, il pm Raffaele Tito che ha chiesto al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro di prorogare la detenzione in carcere di nove persone arrestate esattamente un anno fa. La decisione non è stata ancora depositata ma dovrebbe essere questione di ore.

Tamara Andreicik, Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Celay Kreshnik, Haxhiu Sokol, Ilir Mihasi, Qela Kujtim Sander Vataj e Alexander Vata, sono rinchiusi in diverse carceri di massima sicurezza dell'Alta Italia. Se il giudice Sarpietro non dovesse accogliere la richiesta del pm Tito, ritornerebbero in libertà fra quattro giorni. Sono tutti «indagati» per associazione a delinquere di stampo mafioso.

La richiesta della Procura Distrettuale antimafia si basa sulla necessità tenere aperte piste di indagine che devono essere approfondite. Ad esempio quella sulle Forze di polizia «che proffittavano delle prostitute», dei pubblici ufficiali che «le avvertivano dei controlli imminenti». Vi erano inoltre passaggi di denaro. «Questa pista resta ancora per buona parte inesplorata - scrive il pubblico ministero nella sua richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare - specie in riferimento ai rapporti intrattenuti da Giuseppe Campese con alcuni appartenenti all'Arma dei carabinieri».

Parole durissime anche per analoghi rapporti tra Nicola Fascicolo con uomini della Questura di Udine, «in particolare dell'Ufficio passaporti».

Secondo il magistrato inquirente l'associazione a delinquere italo-albanse che si era insediata a Udine gestendo 150 prostitute, è ancora «viva e attiva ed in grado di minacciare i testimoni». Va approfondita la pista che nasce a Modena e in particolare i rapporti tra i fratelli Greco e Cela Gezim. Altrettanto va fatto per i risultati delle rogatorie che si sono svolte in Slovenia, Croazia e Francia.

In totale sono in carcere una ventina di persone mentre gli indagati a piede libero raggiungono quota sessanta.

c.e.

Ecco i tre «pani» racchiusi dal nastro isolante contenenti un chilo e 400 grammi di cocaina pressata purissima. (Foto Bumbaca)

GORIZIA Tre pani di cocaina pressata, chiusi in nastro isolante da pacchi, di quello marrone, avvolti a loro volta in uno strato di caffè per ingannare i cani antidroga. In tutto, un chilo e 400 grammi di sostanza considerata purissima: il valore sul mercato al dettaglio sfiora il miliardo di lire. La droga è stata individuata dagli agenti della squadra mobile di Gorizia. Il corriere (ma forse il suo ruolo all'interno dell'organizzazione è ancora più importante) è stato arrestato: è un giovane sloveno, Zoran Stanivuk, 23 anni, di Aidussina.

La «coca» - ma sull'auto c'era anche eroina, destinata però, secondo gli investigatori, all'uso personale - era nascosta in un doppio fondo del serbatoio della benzina della Daewoo Lanos sulla quale viaggiava il giovane sloveno.

Zoran Stanivuk si era rifornito in Olanda: secondo la polizia la cocaina sequestrata era destinata ai mercati del Nordest italiano e dell'Austria. Il giovane di Aidussina stava però, molto probabilmente, per entrare in Slovenia quando è stato bloccato dagli uomini guidati dal capo della Squadra mobile di Gorizia Carlo Lorito, che su di lui stavano lavorando da tempo: quando la polizia ha deciso di intervenire, l'auto era parcheggiata nei pressi del valico internazionale della Casa Rossa. Bloccata l'auto, gli specialisti della Mobile hanno dovuto lavorare a lungo prima di trovare la cocaina, abilmente nascosta: alla fine, la scoperta del nascondiglio dove si trovavano i tre pani, quasi un chilogrammo e mezzo complessivamente di «polvere» purissima, non ancora tagliata.

Le prime indagini sembrano confermare l'ipotesi che Zoran Stanivuk (già noto alla polizia per rapine compiute nel '97 oltre confine) sia un corriere di una certa importanza per le organizzazioni che «distribuiscono» la cocaina dall'Olanda a questo angolo d'Europa a cavallo tra Italia, Austria e Slovenia: la sua Daewoo Lanos, immatricolata appena un anno fa, in dodici mesi ha percorso qualcosa come 80 mila chilometri, segno di un «pendolarismo» alquanto frequente con Amsterdam.

Ora Zoran Stanivuk è rinchiuso nel carcere goriziano di via Barzellini mentre la sua auto è stata posta sotto sequestro.

Guido Barella

Volo inaugurale di Ryanair Londra e ritorno 99 mila lire

Il nuovo Boeing 737-800 della Ryanair che farà la spola tra Ronchi e Londra. (Foto Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Festa grande ieri pomeriggio per il primo atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Ronchi del Boeing 737-800 della Ryanair che, dal 5 aprile, opererà il nuovo collegamento con lo scalo di Londra Stansted. A bordo del velivolo, che ha una capacità di 189 passeggeri, Michael O'Leary, amministratore delegato del vettore irlandese, altri esponenti della compagnia e un gruppo di giornalisti inglesi. Ad attenderli, tra gli altri, il presidente della Spa ronchese, Roberto Roncoli, e quello dell'Azienda di promozione turistica di Grado, Alessandro Felluga.

Ieri Ryanair ha anche presentato la tariffa «choc» sulla tratta Ronchi dei Legionari-Londra: sole 99 mila lire andata e ritorno. Sarà valida per viaggi che si effettueranno dal 12 aprile al 31 maggio, ma le prenotazioni dovranno essere formalizzate entro giovedì 22 marzo. Poi sembra che il prezzo lievitarà di centomila lire. «In sole tre settimane - ha dichiarato O'Leary - abbiamo registrato per questo nuovo volo ben cinquemila prenotazioni. Ronchi è la nostra decima meta italiana e contiamo già nel primo anno di trasportare più di centomila passeggeri. Facendo leva proprio sulle nostre tariffe che consentono un risparmio del 94% rispetto a quelle di Alitalia».

Luca Perrino

IN BREVE

Si muovono cinque Regioni settentrionali

Federalismo, la Lega Nord porterà in Consiglio la richiesta di referendum

TRIESTE La Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia si muove in favore del referendum abrogativo della legge sul federalismo, approvata di recente dal Parlamento. Il Carroccio presenterà alla prima seduta utile di Consiglio regionale una proposta di deliberazione nella quale si chiede di indire la consultazione nazionale su questo argomento. Altrettanto faranno i leghisti in Veneto, in Lombardia, in Piemonte e in Liguria. La manovra è organizzata in maniera tale da costringere il governo centrale ad accettare il referendum, che (come prevede la Costituzione) può essere richiesto anche da cinque Regioni, caso però finora mai verificato. Da ricordare che due richieste di referendum abrogativo della legge sul federalismo sono già state depositate da una settantina di senatori e circa 150 deputati.

Enti regionali, le indennità di Dressi e Venier Romano vengono incassate dai vicepresidenti di Arpt e Ari

TRIESTE Sono Alessandro Felluga e Gianfranco Patuanelli, rispettivamente vicepresidenti dell'Agenzia regionale per la promozione turistica (Arpt) e dell'Agenzia regionale per l'impiego (Ari), a percepire gli importi mensili di 1.173.104 il primo e di 3.930.298 il secondo, quale indennità di carica. I presidenti, gli assessori Sergio Dressi e Giorgio Venier Romano nell'ordine, non percepiscono alcuna indennità aggiuntiva, rispetto a quella stabilita per un esponente della giunta. Nell'edizione di ieri avevamo formulato una diversa indicazione in quanto sul Bollettino ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, che indica gli importi delle indennità di tutti gli enti regionali, non appariva la precisazione relativa ai casi di doppio incarico di assessore e presidente di un ente.

Universiadi, botta e risposta sui guadagni di Cainero Degrassi: «Lauto fisso». Salvador: «Solo provvigioni»

TRIESTE Quanto guadagnerà Enzo Cainero, noto commercialista udinese e project manager delle Universiadi 2003? Lo ha chiesto ieri, con un'interpellanza, il consigliere regionale diessino Michele Degrassi, che nel documento domanda alla giunta anche se sia vero che «oltre al già consistente compenso fisso, a Cainero venga riconosciuto il 15% di ogni contratto di sponsorizzazione raggiunto», paventando anche il sostegno di enti semiregionali come Autovie, Friulia, Aeroporto spa. Pronta la replica dell'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador: «A Cainero non viene riconosciuto alcun compenso fisso, ma solo una percentuale provvigionale sui rapporti definiti con gli sponsor privati. Si tratta tra l'altro di rapporti già definiti da tempo e non rientranti tra quei soggetti indicati dal consigliere Degrassi».

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lidiano Azzopardo

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia DANIELA con il marito ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali avranno luogo il 17 marzo alle ore 11.15 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi.

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipano i nipoti ROBERTO e MATTEO.

Trieste, 16 marzo 2001

Addolorati partecipano i nipoti SILVIO e famiglia, ARIELLA, GERRY, ENRICO.

Trieste, 16 marzo 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Maestri e i componenti tutti della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» ricordano con stima e riconoscenza il

Maestro Azzopardo

che li ha diretti per un quarto di secolo con perizia, entusiasmo e professionalità, profondendo con generosità il suo sapere a tante generazioni di musicisti.

Trieste, 16 marzo 2001

La sezione percussioni della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» ricorda il suo Insegnante e Maestro con affetto e riconoscenza.

Trieste, 16 marzo 2001

Si uniscono al dolore PIETRO DEMARCHI, GINO TONELLO, MARIO BARTOLE.

Trieste, 16 marzo 2001

Il maestro PAOLO SPINCICH ricorda il Maestro

Azzopardo

con stima e affetto per gli insegnamenti ricevuti in tanti anni di collaborazione.

Trieste, 16 marzo 2001

GUERRINO GRUBER e NATAŠA piangono il caro amico

Lidiano

Trieste, 16 marzo 2001

Ricordandolo affettuosamente:
- DANIELE SANDRI, SERGIO HROVATIN con MARINA

Trieste, 16 marzo 2001

Il Conservatorio Tartini partecipa al lutto per la scomparsa del maestro

Lidiano Azzopardo

già apprezzato docente.

Trieste, 16 marzo 2001

Commosse partecipano al lutto famiglie LEGHISSA e MORASSI.

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipano al lutto gli amici e colleghi BREZIGAR, MANUELI e LOSAPPIO.

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipano addolorati LUISA e PIERPAOLO.

Trieste, 16 marzo 2001

...SIGNORE tu sia sempre lodato... e ACCORDAMI il Paradiso (Rossini)

Gli amici:
- ANDRO GIORGI
- GIORDANO BEARZI
- ROMANO BEARZI
- ALDO BELLI
- ANTONIO CABAS
- ANGELO COLAGROSSI
- GRAZIANO CONCINA
- ALIGI de PRETIS
- REMIGIO DIMINI
- NINO DRAGO
- FABRIZIO FICIUR
- IZTOK KODRIČ
- SERGIO ZACUTTI

Trieste, 16 marzo 2001

L'Orchestra del Teatro «G. Verdi» ricorda il

PROFESSOR

Lidiano Azzopardo

per molti anni suo valido e apprezzato collaboratore.

Trieste, 16 marzo 2001

Sono vicini a DANIELA, MARIA e ROBERTO: MARGARETA, DANIELA, GABRIELLA, SERGIO, PAOLO, EZIO.

Trieste, 16 marzo 2001

†

Si è spento serenamente dopo lunga malattia il nostro caro

Benito Bellini

Lo annunciano la moglie AURORA, le figlie MARINA con GIAMPIERO e ROBERTA con ALESSANDRO, la sorella MARIA con BRUNO e figli (assenti), nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa MARIA PASQUA, medici e personale del I piano della RSA MADEMAR.

I funerali avranno luogo sabato 17 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Malmoe, 16 marzo 2001

Ciao

nonno

- FRANCESCA, FEDERICO, FABRIZIO, FILIPPO, GEMMA

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipano:
- famiglia GODINA
- famiglia RAUBER

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipa la consuocera MARITA con ELENA, ENRICO e PAOLO.

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipa al lutto la famiglia SALVADOR.

Trieste, 16 marzo 2001

Partecipano al lutto famiglie BOSCHINI e BABICH.

Trieste, 16 marzo 2001

LIVIA, GIOVANNI ed ELISABETTA BORGNA partecipano commossi al dolore di MARINA e della sua famiglia.

Trieste, 16 marzo 2001

Si associa al dolore di ROBERTA lo Studio Sanitas.

Trieste, 16 marzo 2001

Nella partecipazione per

Alberto Somma

dovevasi leggere AMANDA anziché ARMANDA.

Trieste, 16 marzo 2001

†

Il ricordo dell'infinita bontà che ha mosso ogni tuo gesto non può riempire il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori affranti.

È improvvisamente mancato

Zdravko Valentino Suban

Ne danno il triste annuncio MARINO ed EMANUELA. La benedizione avverrà sabato 17 marzo alle ore 10 in via Costalunga e la sepoltura lunedì 19 marzo alle ore 16 nel cimitero di Gorjansko.

Trieste, 16 marzo 2001

Ci sarà sempre il posto a tavola accanto a noi, ma niente sarà più come prima

Papà Suban

ci mancherà.

I suoi amici BIANCA, NORA e BRUNO POSSA.

Trieste, 16 marzo 2001

Sono affettuosamente vicini a MARINO: GIOVANNI, ROBERTO, SILVERIO.

Trieste, 16 marzo 2001

ANNIVERSARIO

Milvia Pertot

Vivi sempre nel mio cuore con amore.

Mamma

Trieste, 16 marzo 2001

16.2.2001 16.3.2001

DOTTOR

Francesco Marinsek

Grazie per la tua bontà e generosità.

Sarai sempre nei miei pensieri e nel mio cuore.

Tua NADIZA

Trieste, 16 marzo 2001

†

Dopo quattro anni di sofferenze sopportate con coraggio e dignità si è spento prematuramente il nostro amatissimo

PROF.

Angelo Leghissa

Lo annunciano con grande dolore, ad esequie avvenute, la moglie ANNAMARIA, la figlia COSTANZA con TORSTEN e la piccola FRANCESCA, il fratello ALDO, la suocera NEREA.

Monfalcone, 16 marzo 2001

Si associano al dolore IDA, GRAZIANO, i nipoti PIERANDREA e ALESSANDRO.

Trieste, 16 marzo 2001

WALTER VINCI e famiglia ricordano con affetto il cugino ANGELO LEGHISSA ed abbracciano ANNAMARIA e COSTANZA.

Milano, 16 marzo 2001

È mancato

Glauco Scalisi

Ne danno l'annuncio GORDANA, LILIANA e NEVENKA.

I funerali seguiranno sabato 17 marzo, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2001

†

Si è spenta serenamente

Elena Ravalico

I funerali seguiranno domani 17 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 16 marzo 2001

V ANNIVERSARIO

17.3.1996 17.3.2001

«... Su prati erbosi ci farà riposare... »

Irene D'Aprile

Una messa verrà celebrata domani alle ore 18 nella chiesa di Grignano.

Trieste, 16 marzo 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Pribaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio KRISTIAN, la mamma MARIA, il papà GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GUIDO TUVERI e al reparto di Oncologia del Maggiore e alla dottoressa CRISTINA CARTA.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2001

"Nessun luogo è lontano..."

TIZIANA, MARIO, GIANNA, mamma MARIA, ANDREA salutano

Renata Zago in Danese

che li ha lasciati per un mondo di gioia.

I funerali si terranno sabato, alle 9.30, alla Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Trieste, 16 marzo 2001

Si stringono loro vicino ROUGLIS, GIORGIO, ANDREA, LILIA, VASJA con PATRIZIA, CRISTINA, MAX, LISA, TULLIO, VALENTINA.

Trieste, 16 marzo 2001

16.3.1998 16.3.2001

Bruno Rautini

Ti ricordiamo sempre con amore e rimpianto.

Tua moglie e mamma NADA

Trieste, 16 marzo 2001

†

Ci ha lasciati

Maria Iacuzzi in Medarich

di 87 anni

Il marito e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pozzecco di Bertiolo ove la cara salma giungerà dalla Cappella di via Costalunga in Trieste con partenza alle ore 13.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste-Pozzecco di Bertiolo, 16 marzo 2001

†

Ci ha lasciati

Ruggero Danieli

Lo annunciano il cognato GIOVANNI, le nipoti MARIA, ENRICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga alla volta del cimitero di Opicina.

Trieste, 16 marzo 2001

VIII ANNIVERSARIO

Daniela Slama

Sei sempre nel cuore di noi tutti.

Mamma e papà

Trieste, 16 marzo 2001

Ad

Ondina Ranieri

un abbraccio, l'ultimo da UCCIA.

Trieste, 16 marzo 2001

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del socio

PROFESSOR

Giovanni Lenardon

già membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 16 marzo 2001

Il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste partecipa con profonda tristezza al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Giovanni Lenardon

collega ed amico e per lunghi anni apprezzato docente di Geografia.

Trieste, 16 marzo 2001

ROBERTO DEVESCOVI partecipa al dolore degli amici FLORANGELA e FEDERICO.

Trieste, 16 marzo 2001

Ciao

Ninin

unico indimenticabile amico.
- TITA e MARISA con CATERINA, GIOVANNI, CRISTIANA

Trieste, 16 marzo 2001

CLAUDIO e ARIELLA partecipano commossi al dolore di FLORANGELA e FEDERICO per la scomparsa del caro

Ninin

Trieste, 16 marzo 2001

I docenti, i ricercatori e il personale del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e stimato collaboratore

PROFESSOR

Giovanni Lenardon

del Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine.

Trieste, 16 marzo 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -1/1 · OSLO -1/2 · STOCCOLMA 1/8 · MOSCA 3/11 · COPENAGHEN 2/5 · LONDRA 5/11 · AMSTERDAM 2/8 · BERLINO 4/7 · VARSAVIA 2/10 · PRAGA 1/8 · PARIGI 9/10 · VIENNA 3/13 · GINEVRA 6/10 · LUBIANA 5/12 · ZAGABRIA 5/12 · BELGRADO 7/15 · BUCAREST 3/16 · MADRID 2/16 · LISBONA 9/19 · BARCELLONA 7/16 · ROMA 5/16 · SOFIA 1/10 · ISTANBUL 9/18 · ALGERI 5/19 · TUNISI 6/21 · ATENE 12/21 · LARNACA 12/20 · IL CAIRO 15/22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	30	C. DEL MESSICO	4	24	[illegible]	18	27	SANTIAGO	8	25
BOGOTA	7	21	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	24	28	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	0	6	FRANCOFORTE	7	11	MONTREAL	-2	0	SAN PAOLO	19	30
BRUXELLES	8	11	JOHANNESBURG	12	27	[illegible]	14	24	SEOUL	4	10
BUDAPEST	6	12	LA PAZ	0	13	NEW YORK	1	8	SINGAPORE	26	30
BUENOS AIRES	22	31	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	18	24
CARACAS	24	31	[illegible]	17	24	PECHINO	6	15	TEL AVIV	9	19
CHICAGO	-4	2	LOS ANGELES	12	24	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	3	9
C. DEL CAPO	17	22	MANILA	24	30	SAN FRANCISCO	9	18	WASHINGTON	6	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità sulle regioni del settore occidentale, con locali precipitazioni in tarda serata su Liguria di ponente e Piemonte occidentale. Centro: sereno o poco nuvoloso al mattino, nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone tirreniche per nubi a prevalente carattere stratiforme. In serata possibilità di locali piogge su Lazio e Toscana. Sardegna: parz. nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità e possibilità di locali piogge durante la seconda parte della giornata. Sud e Sicilia sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dapprima nella Sicilia e succ. sulle regioni del settore tirrenico

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni di ponente.

VENTI: deboli merid., tendenti a divenire moderati di scirocco sulle regioni del settore occidentale.

MARI: poco mosso l'Adriatico e lo Jonio. Mossi i restanti mari, con moto ondoso in aum. su tutti i mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 11/14 Tmin. 5/8 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 11/14 Tmin. 8/11

	MIN.	MAX
VERONA	4	14
VENEZIA	4	14
MILANO	6	17
TORINO	4	15
GENOVA	1[illegible]	16
BOLOGNA	5	17
FIRENZE	8	15
PISA	9	15
ANCONA	6	17
PERUGIA	2	16
PESCARA	4	16
L'AQUILA	1	15
CIAMPINO	5	16
FIUMICINO	6	16
CAMPOBASSO	6	14
BARI PALESE	5	16
NAPOLI	9	17
POTENZA	5	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	np	np
MESSINA	14	17
CATANIA	7	18
CAGLIARI	7	18
ALGHERO	6	16

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 marzo 2001

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa sull'alta pianura e Prealpi, dove sarà possibile anche qualche debole pioggia locale.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate sulla costa (5-10 mm), abbondanti in pianura (10-30 mm), intense sulla fascia prealpina (oltre 30 mm), più probabili nelle centrali della giornata. Neve oltre i 1500 m circa e sulla costa soffierà Scirocco.

TENDENZA PER DOMENICA
nuvolosità variabile e probabili piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,5	13,[illegible]
GORIZIA	6,2	14,[illegible]
MONFALCONE	4,8	15,2
UDINE	9,5	14,5
PORDENONE	[illegible]	15,1

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO 1500m · UDINE · PORDENONE Tmax. 11/14 Tmin. 7/10 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 13/16 Tmin. 10/13

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Sotto lo Sciliar con lo skilift del 1938 e in abbigliamento antiquato

Settimana di sci nostalgico (con streghe) all'Alpe di Siusi

È la «Settimana nostalgica», l'avvenimento più curioso e interessante del week end nelle località montane del Triveneto. La «Settimana nostalgica» prenderà il via domani e si concluderà domenica prossima, all'Alpe di Siusi, nello splendido altipiano ai piedi dello Sciliar. La settimana proporrà gare e avvenimenti, con lo sci dei nostri nonni come comune denominatore. La grande protagonista sarà la slittinovia Panorama, uno skilift d'altri tempi, datato 1938, il primo ad apparire sull'Alpe di Siusi: oggi come allora trasporta 20 sciatori, per un chilometro, alla velocità di tre metri al secondo.

Il primo avvenimento è fissato per domani, quando si disputerà la gara del nastro blu: si tratta di una combinata tra slalom e gigante, aperta a tutti, che prende il nome da una competizione transoceanica per transatlantici. Domenica ancora una proposta curiosa: si terrà la gara delle streghe, una sorta di gara ad ostacoli, con gli sci ai piedi, all'insegna del mito delle streghe. Per tutta la settimana, poi, si potranno incontrare sulle piste dell'Alpe gli sciatori nostalgici, pionieri dello sci abbigliati con pantaloni alla zuava, grossi maglioni in lana, scarponi in pelle e con gli sci in legno.

Sempre in Alto Adige doppio appuntamento musicale per domani sera: alle 19.30 si terrà, alla sala multiuso di Stegona, al Plan de Corones, un concerto di primavera e alle 21 si esibirà al centro Ufo di Brunico il gruppo Amok Peterson. Per chi ama le passeggiate all'aria aperta, in mezzo alla natura, l'appuntamento è fissato nella zona di Auronzo. Questa sera è in programma una fiaccolata con la slitta, nella zona di val Marzon, con una bicchierata di vin brulé, per tutti, alla fine. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0435/39148. Domenica è in programma il giro delle Tre Cime di Lavaredo con le racchette da neve. Il programma propone il ritrovo alle 9, a Misurina, la salita al rifugio Auronzo in motoslitta, la traversata sotto le pareti nord delle Tre Cime con le racchette, il ritorno al rifugio Auronzo e la discesa a Misurina in slittino. Per le iscrizioni ci si può rivolgere all'ufficio Iat di Auronzo allo 0435/9359.

Appuntamenti di sicuro interesse anche in val Badia, dove il consorzio turistico locale offre tante curiose proposte: ogni giovedì, dalle 13.30, una guida locale svela a tutti i segreti delle «viles», gli antichi masi ladini, al mercoledì è fissata la lezione di cucina tradizionale, con la simpatica contadina Erika Pitscheider, mentre ogni giorno si possono organizzare escursioni con le racchette da neve, voli in parapendio o gite sulle slitte trainate dai cavalli. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al consorzio turistico locale, allo 0471/847864.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3-19/4
Nella professione potete utilizzare meglio le vostre energie: senza una strategia perdete solo tempo. In amore le cose si mettono male.

Toro 20/4 20/5
Avete in questi giorni abbondanti energie fisiche: dovete saperle sfruttare nel lavoro. Il partner merita una maggiore attenzione da parte vostra.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciate che un equivoco comprometta i rapporti con un prezioso collaboratore. In amore le cose vanno avanti tra alti e bassi: vale la pena?

Cancro 21/6 22/7
Anche se siete molto preparati nel vostro lavoro e pieni di risorse essere diplomatici non guasta mai. In amore non vi sentite molto sicuri.

Leone 23/7 22/8
Avete una volontà fortissima che guida le vostre azioni e nel lavoro non potete che essere vincenti. In amore siete un pò assenti.

Vergine 23/8 22/9
In questi giorni nel vostro lavoro c'è bisogno di iniziative rapide. In amore c'è aria di tempesta, vi conviene correre ai ripari.

Bilancia 23/9 22/10
Valutate bene quanto possono esservi utili i rapporti di collaborazione per il vostro lavoro. La persona che vi piace vuole essere corteggiata.

Scorpione 23/10 21/11
Nei rapporti con persone autorevoli muovetevi con cautela e diplomazia: vi saranno utili. In amore non lasciate nulla di intentato.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata favorevole per chi svolge un lavoro creativo o autonomo. Qualche problema per gli altri. Un pò di humour vi aiuterà a conquistare qualcuno.

Capricorno 22/12 19/1
Con un pò di buon senso ed elasticità riuscirete ad appianare parecchi problemi di lavoro. Mettete ordine nella vita affettiva.

Aquario 20/1 18/2
Siate prudenti nell'accettare una proposta di lavoro che vi sarà fatta in modo inaspettato. La vita sentimentale va consolidandosi.

Pesci 19/2 20/3
Nel fare progetti di lavoro potete calcolare quasi tutto, ma qualche imprevisto può capitare. Mettetelo nel conto. In amore siete sempre più tesi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si valutano sulla bilancia – **5** Moneta senza valore – **11** Si può scatenare in estate – **13** Non si devono effettuare in curva – **14** Una mezza... mosca – **16** Se fugge è un «pirata della strada» – **18** Piccoli campi coltivati – **19** Antica città della Tunisia – **21** Confezione a bastoncino – **23** Percorre la val Formazza – **24** Incidente canoro – **25** L'onda dei tifosi allo stadio – **26** Bosco di roveri – **28** L'orecchio nei prefissi – **30** Molte sono merlate – **31** L'arte di... Tacito – **33** Congiunzione eufonica – **34** Fratello di un genitore – **35** Sono «morte» in certe tele – **37** Inserto pubblicitario in Tv – **39** Proprietario di terreni – **40** Una «Domenica»... televisiva – **41** La città dove fu ucciso Sadat.

VERTICALI: 2 Un famoso «college» inglese – **3** Meccanismo presente su molte auto – **4** Impassibili, imperturbabili – **5** Finte come certe chiome – **6** Bruciati – **7** Fu imperatrice d'Etiopia – **8** Il Jolson del vecchio cinema – **9** Un comune ortaggio – **10** Il saluto a Maria – **12** Lo combina il maldestro – **13** Altopiano calabrese – **15** Tipi da evitare – **17** È «volante» al Luna Park – **20** Comprendono le americane – **22** La regione dello Zaire che oggi si chiama Shaba – **24** Possessivo maschile – **26** Le consonanti in quiete – **27** Si consultano prima di partire – **29** Teatro per concerti nella Grecia antica – **32** Stella... di Hollywood – **36** Un antenato del bue – **37** Lo pronunciano gli sposi – **38** Provincia friulana (sigla) – **39** Avanti Cristo.

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Il calciatore Totti
Primeggia sopra tutti e, certamente,
è uno che in partita è assai valente;
perciò questo romano, come vedi,
ha fatto strada con le mani e i piedi.
Tiburto

INDOVINELLO
Il segretario sezionale del mio partito
È un tipo muscoloso collocato,
senza compenso, sul centrosinistra.
Ma se l'ascolti con gran diligenza
è solo a un soffio dalla sufficienza.
Gaurro

SOLUZIONI DI IERI

S	B	O	T	T	O	N	A	T	A	■	P
C	A	R	O	■	R	I	M	A	R	I	O
I	L	A	■	B	I	■	■	L	I	E	D
■	T	■	B	O	S	S	O	L	O	■	I
D	I	S	E	R	T	O	R	E	■	C	O
A	M	A	L	G	A	M	A	R	S	I	■
M	O	R	G	A	N	A	T	I	C	O	■
A	R	M	A	T	O	■	O	■	H	T	■
■	A	E	■	A	■	I	R	S	U	T	O
A	■	N	S	■	U	■	E	■	M	O	N
P	A	T	E	R	N	O	■	S	A	L	E
E	S	O	R	T	A	Z	I	O	N	I	■

Cambio di finale: *bach, baco*

Cambio di vocale: *corruzione, correzione*

LOTTO

Il 13 va bene su molte ruote Il 3 e il 5 su Palermo

Segnaliamo le serie che si mettono in evidenza per i prossimi turni, a cominciare dalla ruota di Palermo nella quale tardano per estratto: 3-13-75 simmetrici; 5-41-45 simmetrici-correlativi; 3-6-5 numeri a coesione matematica.

Scegliendo come capogiochi il 3 e il 5, la sorte di ambo si può tentare in breve come segue: Palermo 3-13-5-75.

Al comparto di Cagliari sono proponibili 45-88-55, 45-89-85, su Firenze 5-41-22-4, su Napoli 5-23-32-68-90.

Attualissimo il 13 su Palermo, Torino, Roma, Venezia, che si può abbinare a piacere (ad esempio Torino 13-58-17, Venezia 13-43-48-10, su Roma 13-1-90).

Capilista: Bari 81 (97), Cagliari 45 (115), Firenze 5 (72), Genova 48 (81), Milano 25 (95), Napoli 32 (108), Palermo 75 (100), Roma 51 (57), Torino 79 (78).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.16**
	tramonta alle	**18.12**
La Luna:	si leva alle	**0.59**
	cala alle	**10.14**

11.a settimana dell'anno, 75 giorni trascorsi, ne rimangono 290.

IL SANTO

San Eriberto

IL PROVERBIO

Indulgere in un pensiero peccaminoso è come il peccato stesso.

TEMPO

Temperatura:	**9,5** minima
	13,1 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1014,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**10,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.28	**+26**	cm
Bassa:	ore	8.14	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.52	**+18**	cm
Bassa:	ore	11.09	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

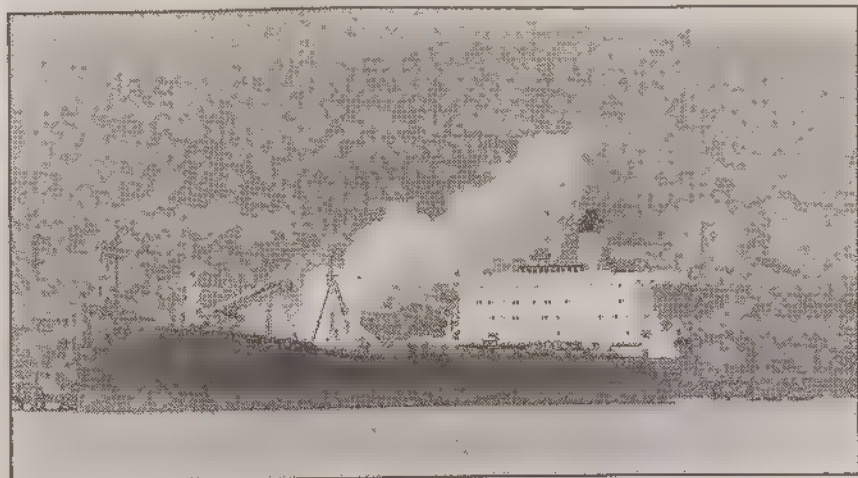
Entro il 15 aprile il ministro dell'Ambiente estenderà a Trieste e Ravenna i provvedimenti restrittivi già varati per la laguna di Venezia

Ultimatum di Bordon alle vecchie petroliere

Ma Azzarita (Siot) garantisce: «Da tempo nel nostro porto non possono attraccare le navi a rischio»

A maggio la direttiva dovrebbe venir applicata in tutti gli altri scali italiani, anche se i criteri potrebbero essere «elastici»

Stop alle vecchie petroliere nell'Alto Adriatico. Quelle a rischio disastro ecologico. Lo ha ribadito ieri a Venezia il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, annunciando che la direttiva «blocca carrette» varata a febbraio per la laguna, verrà estesa anche ai porti di Trieste e Ravenna. I tempi sono ravvicinati: il varo del provvedimento potrebbe avvenire entro il 31 marzo, o al più tardi entro il 15 aprile. Successivamente, entro il mese di maggio, la direttiva verrà estesa a tutti i porti italiani.

Bordon ha però anche detto che qualora per altri scali (si presuppone Trieste e Ravenna) il provvedimento che verrà emesso dovesse essere meno rigido rispetto a quello di Venezia, per la città lagunare verranno introdotte soluzioni tali da adeguarlo alle altre realtà. A questo punto non resta che attendere il varo della direttiva, per poter valutare quale sarà il suo impatto sul nostro scalo, sperando (auspicano in molti), che sia in linea con le misure di sicurezza già adottate nel porto giuliano.

Una delle petroliere attraccate al terminal della Siot.

La direttiva del ministero dell'Ambiente non giunge inattesa. E' già da diverse settimane che se ne parla. Lo scorso mese il sindaco Illy, insieme al «collega» di Ravenna, ha fatto presente a Bordon in una missiva, che se il provvedimento adottato per Venezia venisse applicato da noi, ciò significherebbe la perdita di una trentina di petroliere sulle 150 che ogni anno arrivano al terminal Siot e il porto petroli. Illy ha chiesto una proroga di tre anni alla direttiva, che in caso contrario penalizzerebbe solo alcuni scali a favore di altri. E poi, secondo Illy, il rischio ecologico rimarrebbe tale e quale se le «carrette» continuassero a attraccare nei porti croati e sloveni, mentre i danni economici sarebbero tutti nostri.

Ieri però Bordon ha fatto un accenno a questo aspetto. «Non è giusto limitare il traffico petrolifero solo per Venezia perché la costa salernitana, la Sardegna e e moltissime altre aree sono altrettanto importanti».

Nel porto di Trieste, tuttavia, non arrivano «carrette del mare» e quindi il problema in pratica non esiste. Lo ha affermato, più volte, Mauro Azzarita amministratore del terminal Siot, l'oleodotto transalpino, che pompa tonnellate di greggio ogni anno da Trieste fino in Austria e Germania. In 34 anni di attività e oltre 11 mila petroliere attraccate, non si sono mai verificati incidenti. Per questo motivo, la direttiva di Bordon non sarebbe necessaria a Trieste, in quanto già da diversi anni qui vengono applicati dei severi controlli sulle navi. Alla Siot sono ammesse solo petroliere a doppio scafo, nonché quelle con zavorra d'acqua segregata.

«Abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare - rileva Azzarita - e abbiamo spedito rapporti al ministero dell'Ambiente. Una loro commissione tecnica è venuta qui, ed è rimasta favorevolmente impressionata dalla situazione. Non ci resta che vedere il contenuto del provvedimento».

Alessio Radossi

L'architetto Starc guida il gruppo di superispettori che controlla le industrie più inquinanti

«Task force» ecologica, il capo è triestino

L'architetto triestino William Starc *(nella foto)*, 50 anni, è capo della «task force» del Ministero dell'Ambiente che controlla le industrie più inquinanti del nostro Paese. Verifica che rispettino le leggi ambientali e il rischio industriale.

Del gruppo di superispettori coordinati da Starc fanno parte un maggiore del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, un ingegnere dell'Agenzia nazionale protezione ambientale e due altri funzionari del ministero. Questo piccolo gruppo nei mesi scorsi ha passato al setaccio 13 siti industriali ritenuti a rischio e vi ha riscontrato, in misura diversa, irregolarità e omissioni procedurali.

Per l'Ilva di Taranto e per l'Enichem di Mantova che hanno ripetutamente violato le norme ambientali liberando nell'aria sostanze gravemente dannose per gli uomini e per l'ecosistema, il ministro Willer Bordon ha firmato poche ore fa due ordinanze che impongono la sospensione delle attività nocive. Il lavoro investigativo che sta alla base delle ordinanze e le giustifica sul piano giuridico, è stato compiuto dal gruppo coordinato dall'architetto triestino.

William Starc si trova dunque al centro di un ciclone che dall'ambito ambientale e della salute si trasferirà fra breve nella polemica politica e - probabilmente - nelle aule di giustizia. Amministrativa, civile e forse anche penale. Del resto l'architetto triestino non è nuovo alla ribalta della cronaca. In città quando lavorava per il Comune di Muggia ha combattuto e vinto assieme a Bordon la battaglia contro l'insediamento di un porto carboni che doveve preludere alla costruzioen di una centrale eletrica alimentata da quel combustibile.

«Ho iniziato a lavorare al Comune di Trieste quando era sindaco l'ingegner Marcello Spaccini. Un grande uomo» ricorda Starc che all'epoca faceva la spola dalla nostra città all'Università di Venezia. «Lavoravo e studiavo. Una grande impegno, una fatica immane: ma sono riuscito a laurearmi».

Per dieci anni William Starc ha lavorato al Comune di Trieste. «Poi mi sono trasferito a quello di Muggia dove sono rimasto sette anni. Altri 12 li ho passati come dipendente della Provincia di Trieste; nell'ultimo ho ottenuto il distacco al Comune di Trieste retto dal sindaco Illy: ho lavorato all'urbanistica fino alla chiamata a Roma del ministro Willer Bordon. Due mesi sono rimasto con lui al ministero dei lavori pubblici, Quando è caduto il governo D'Alema e Bordon nel successivo governo Amato ha ottenuto l'incarico di ministro dell'ambiente, l'ho seguito nella nuova esperienza».

c.e.

La banca è stata condannata dalla Corte dei conti regionale a risarcire numerosi enti pubblici

Danno erariale, pagherà 6 miliardi la CrT

Inizialmente erano 111. Falsi verbali di alcuni dipendenti infedeli

Degli aspetti penali si è occupata la Procura della Repubblica e in dettaglio il pm Raffaele Tito. La Finanza ha esaminato più di tredicimila documenti

Sei miliardi di lire. La Cassa di Risparmio di Trieste banca spa è stata condannata a pagare questa ingente somma dalla Corte dei conti regionale. La principale banca cittadina che fa parte del gruppo Unicredito era accusata di aver provocato un danno erariale a numerosi enti pubblici che le avevano affidato la riscossione dei loro tributi. Il procuratore Giovanni De Luca in un primo momento aveva quantificato il danno in 111 miliardi, ridotti nel corso dell'istruttoria a 53 e infine a 20 cui andavano però aggiunti gli interessi e le rivalutazioni monetarie maturate tra il 1990 e il 1997.

La Corte ha invece quantificato nella sentenza un danno di sei miliardi, senza interessi e senza rivalutazione. Un risultato più che accettabile viste le premesse.

Il processo pubblico alla Crt si era aperto e concluso il 22 febbraio dello scorso anno. Poche ore fa, a più di 12 mesi di distanza, i magistrati contabili hanno depositato in cancelleria il dispositivo della sentenza: la Crt è stata riconosciuta colpevole di danno erariale, ma per soli sei miliardi. La decisione della Corte dei conti regionale potrà essere appellata, ma per prendere una qualunque decisione il Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito dovrà esaminare in dettaglio assieme ai propri avvocati tutti gli aspetti di una sentenza di cui vanno sviscerati dettagli e conseguenze. Tempi lunghi dunque per qualsiasi decisione operativa.

Giovanni De Luca

La Crt si è trovata in questa incomoda posizione a causa di alcuni suoi dipendenti. Non solo non avrebbero recuperato le somme ma avrebbero anche compilato verbali falsi di accesso a ditte e cittadini in debito col fisco. Da qui l'azione di responsabilità e la richiesta plurimiliardaria di risarcimento. Gli enti danneggiati dalle mancate riscossioni sono numerosi: l'Ufficio distrettuale delle imposte, l'Ufficio Iva, la Circoscrizione doganale, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, i Comuni della provincia di Trieste, l'Ufficio del Registro, la Camera di commercio, la Regione, le Ferrovie dello Stato, l'Ispettorato del lavoro, la Prefettura, la Capitaneria di porto, l'Ispettorato delle foreste e alcuni non meglio definiti «enti erogatori di acqua potabile». Dovranno suddividersi i sei miliardi in quote proporzionali ai mancati introiti.

Durante l'udienza del febbraio dello scorso anno era emerso ad esempio che un ufficiale riscossore aveva redatto un verbale di accesso a un'abitazione in una giornata in cui si trovava alle Maldive in viaggio di nozze. Di questi aspetti penali si è occupata la Procura della Repubblica e in dettaglio il pm Raffaele Tito.

Nell'inchiesta del procuratore Giovanni De Luca erano stati sottolineati anche altri aspetti devastanti: per alcuni miliardi di imposte non riscosse, gli inquirenti non sono riusciti a capire quali erano gli enti impositori. Mancava la documentazione o i singoli atti non erano stati compilati in tutte le loro parti. Penne che scivolano, amnesie, occhi che non mettono a fuoco. In totale la Guardia di Finanza ha esaminato più di tredicimila documenti e ne ha trovati, secondo l'accusa, duemila «fuori registro». Incompleti o irregolari.

Tra gli enti danneggiati anche le Ferrovie dello Stato.

Gli addetti non avevano recuperato delle somme da parte di ditte in debito col fisco. Un ufficiale riscossore «verbalizzava» pur essendo alle Maldive

L'indagine sulle mancate riscossioni che ha coinvolto la Crt, era partita dalla Procura della Corte dei Conti delle Marche che da almeno un anno ha paradossalmente già archiviato tutte le posizioni dei «concessionari» finiti sotto inchiesta. Le altre banche del Friuli-Venezia Giulia, concessionarie come la Crt del servizio riscossione tributi, hanno già chiuso le loro pendenza con la magistratura contabile. Alcune hanno sottoscritto accordi transattivi, altre hanno risarcito in tutto o in parte gli enti pubblici, addossandosi forzatamente le responsabilità dei loro dipendenti.

La Cassa di Risparmio ha scelto invece la via del processo pubblico, contestando apertamente ogni responsabilità e ogni quantificazione del debito. Anche in aula gli avvocati Daniela Paolini, Emilio Terpin e Augusto Ermetes. avevano contestato sia le affermazioni della Procura sia il modo in cui era stata «misurata» dagli inquirenti l'entità delle somme non riscosse. Società, ditte, cittadini spesso sfuggono agli ufficiali giudiziari perché si sono trasferiti altrove, senza comunicare il nuovo indirizzo; altri debitori non hanno nè beni, nè conti che possono essere pignorati. Altri ancora sono falliti. Per i difensori della Crt infine mancava la prova che se l'esecuzione fosse stata effettuata seriamente , il tributo sarebbe stato pagato. In sintesi non è possibile attribuire valore di prova a semplici presunzioni.

Claudio Ernè

Il sindaco annuncia le dimissioni del suo braccio destro (che resta in carica alla Cultura) e un rimescolamento in giunta

Damiani in corsa per il Parlamento

«Illy mi ha chiesto di far parte della squadra»: la lista civica sulla scheda elettorale

In cantiere la marcia per la pace Giovedì il via da piazza della Borsa

Il «Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà» è al lavoro per raccogliere le adesioni alla marcia per la pace che partirà giovedì prossimo alle 18 dalla piazza della Borsa. Il corteo si snoderà per le vie della città.

Il Comitato organizzatore rivolge un appello ai cittadini e alle associazioni, che – come si legge in una nota del presidente Luciano Ferluga – intendono testimoniare «la pace quale condizione fondamentale della qualità della vita; la convivenza, la solidarietà, il rispetto delle diversità, la riconciliazione e la fratellanza fra popoli e persone, quali presupposti indispensabili al raggiungimento di questo obiettivo; la volontà di proporre Trieste quale città laboratorio di pace».

Le adesioni alla marcia possono essere segnalate direttamente alla sede del «Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà» in via Valdirivo 30 oppure telefonando ai numeri 040-368977 oppure 338-2118453.

Roberto Damiani è da ieri sera ufficialmente in corsa per il Parlamento. Il vice sindaco ha reso pubbliche le dimissioni da questa carica (mentre mantiene quella di assessore alla cultura) in una breve conferenza stampa, nel corso della quale il sindaco Illy ha annunciato anche il «rimescolamento» nella giunta. Giorgio Zanfagnin, assessore alle Finanze, assume la carica di vice sindaco, mantenendo le sue attuali deleghe, mentre Gianni Pecol Cominotto, responsabile dell'Assistenza, svolgerà la funzione di assessore anziano. «Vi abbiamo convocato per illustrarvi i nuovi incarichi istituzionali», ha esordito succintamente il sindaco Illy, in un salotto azzurro gremito di giornalisti. «Il vice sindaco dà le dimissioni e si prepara alla candidatura in Parlamento...». Lo stesso Damiani ha poi precisato che è stato Illy a chiedergli la disponibilità a far parte della «squadra»

Roberto Damiani

messa in pista per il Parlamento, mentre il sindaco ha chiarito le forze che sosterranno la candidatura e che sono le stesse che compongono la maggioranza comunale: Ulivo e Lista Illy.

A parte le dimissioni di Damiani, da giorni ampiamente annunciate su tutti i mezzi di informazione, è questa la seconda notizia emersa dall'incontro. Gli illyani non limiteranno la loro esperienza alle amministrative, ma correranno anche alle politiche. Nei prossimi giorni verrà deciso il nome, che potrebbe essere lo stesso della passata tornata amministrativa, «Con Illy per Trieste», giocando comunque sul plusvalore legato all'immagine del sindaco. Il simbolo degli illyani - il castello in campo giallo, con la scritta amaranto - comparirà dunque accanto a quello dell'Ulivo a sostegno della candidatura di Damiani per il Parlamento. «La lista civica - ha precisato l'ormai ex vice sindaco - non è nata come un'alleanza tra partiti, ma come un'esperienza del tutto nuova con propri contenuti e programmi già sperimentati con successo nell'amministrazione della città. Ciò non significa che la nostra sia una lista contro i partiti, anzi, saremo felici di vedere sulla scheda i simboli di quanti ci hanno sostenuto in consiglio comunale».

Illy ha quindi annunciato la tempistica delle sue dimissioni: domani mattina, al Tommaseo, alle 11, le renderà note alla stampa. In realtà la lettera con cui lascerà la carica di primo cittadino verrà consegnata già oggi al segretario generale del Comune. Nei venti giorni successivi l'assessore Zanfagnin sostituirà il sindaco nell'amministrazione ordinaria, come se fosse ammalato o impedito allo svolgimento delle sue funzioni (e nello stesso lasso di tempo Illy avrà la possibilità - in questo caso meramente teorica - di ripensarci). Trascorsi i venti giorni, Zanfagnin assumerà la pienezza delle funzioni del primo cittadino.

Fin qui la cronaca. Che però non si è spinta a dire quanto tutti attendevano: quali saranno i collegi in cui Illy e Damiani si candideranno. La conferenza stampa, infatti, convocata per un'ora in cui si sperava che dall'incontro romano del centro-sinistra con le segreterie regionali fossero già arrivate notizie definitive su nomi e collocazioni, si è trovata «spiazzata» dal nulla di fatto del vertice. Damiani si è solo concesso qualche battuta contro il presunto paracadute sul proporzionale che An sta preparando per il deputato Menia, che potrebbe soccombere a Illy su Trieste 1: «Se l'onorevole fosse così sicuro di vincere - ha celiato Damiani - accetterebbe una candidatura secca. A me piace il volo libero, perchè se si cade lo si fa da eroi...». La destinazione più naturale del vice sindaco era parsa fino a ieri Trieste 2, ma (come riferiamo nella pagina Regionale) l'incognita di un'incursione del ministro Bordon su questo collegio potrebbe farlo «scivolare» inevitabilmente verso una candidatura alla Provincia. Ipotesi che Damiani - non si sa se per depistaggio o scaramanzia - ieri è parso considerare piuttosto lontana.

ar. bor.

Attacco della maggioranza dopo il via libera dal Consiglio comunale

Ok a Maddalena e area Dreher «Il Polo è stato incongruente»

Approvata la riconversione dell'ex comprensorio ospedaliero della Maddalena, l'alienazione del parcheggio multipiano del Polo Dreher. E oltre la maxi ristrutturazione finanziaria con l'abbattimento dei mutui alla Cassa depositi e prestiti è passato anche l'aggiornamento dello Statuto comunale con la tanto contestata Consulta degli immigrati. Una maratona ricca di contenuti quella del consiglio comunale che si è riunito anche mercoledì sera e ieri. Mancava solamente la modifica del regolamento edilizio da affrontare.

Ma la seduta in aula non è stata affatto tranquilla, non sono mancati i colpi di scena. Tanto che ieri la maggioranza, Ulivo e Lista Illy, ha organizzato una conferenza stampa per dare un interpretazione politica di quanto avvenuto. E soprattutto per mettere in evidenza «l'incoerenza del comportamento dei rappresentanti della Casa delle libertà». Oggetto del dissidio la delibera sul comprensorio della Maddalena. Il capogruppo della Lista Illy Chicco non ha mancato di esternare il suo stupore: «Il Polo si è comportato in maniera incongruente, soprattutto il consigliere di Forza Italia Camber – è sbottato – che cavillando su questioni non sostanziali ha

Igor Dolenc (Ds)

creato non poche difficoltà sul percorso di una delibera che aveva trovato approvazione e soluzioni proprio nella Regione guidata da Antonione. L'assessore Tondo poi aveva accompagnato l'iter conclusivo con la firma dell'accordo di programma con l'Azienda sanitaria. Non si può avere credibilità politica se si hanno questi atteggiamenti incoerenti».

«Fa parte di una precisa scelta di tattica politica locale e nazionale – ha aggiunto Igor Dolenc – di attuare una contrapposizione comunque e ovunque anche su proposte sensate. Unica eccezione in consiglio Marzi del Ccd».

«Ieri sera è stata superata l'indecenza – ha concluso Kakovic – il Polo sugli immigrati e la consulta si è lavato le mani uscendo dall'aula, An invece ha mostrato un ritardo culturale. Per 50 anni si sono scagliati contro gli sloveni, ora ce l'hanno con gli extracomunitari».

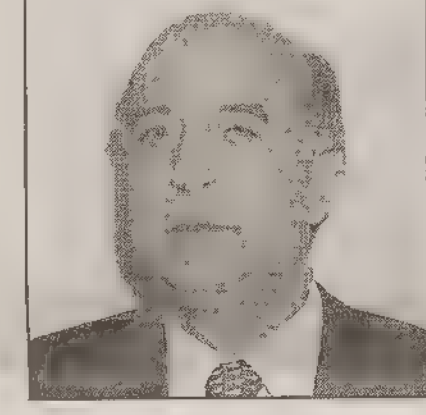
Approvata in aula una ristrutturazione che ha abbattuto i mutui fatti dal Comune alla Cassa depositi e prestiti

Maxi taglio, dimezzati i debiti del Comune

Zanfagnin gongola: «Invidio chi verrà dopo di me come assessore alle Finanze»

Ancora più grande ora la possibilità di mettere in cantiere nuove opere pubbliche. Gli interessi che non si pagheranno più saranno utilizzati per la città

Ormai l'assessore Giorgio Zanfagnin ha già un soprannome, dentro e fuori dal Comune lo conoscono tutti: «Re Mida dell'amministrazione, tutto quello che tocca si trasforma in oro». Tanto che in molti, chi per scherzo e chi meno, lo assillano per affidagli patrimoni personali. I risultati, dati alla mano e dunque fatti non non smentibili, parlano chiaro: i debiti del Comune di Trieste sono stati dimezzati passando da 570 miliardi a meno di 300. E ciò nonostante la sfilza di investimenti pari a 894 miliardi (dal 1994 al 2000) fatti per opere pubbliche in tutti i settori della vita cittadina. Senza contare il *rating* del doppio A fornito da una delle più note società internazionali di revisione che ora potrebbe addirittura aumentare.

«Invidio l'assessore alle Finanze che verrà dopo di me nella prossima amministrazione» ha dichiarato lo stesso Zanfagnin ieri presentando, il giorno dopo il voto in aula (sì della maggioranza, no di An mentre Forza Italia si è astenuta) la maxi manovra di ristrutturazione finanziaria. Il Comune di Trieste si trova ora con debiti passati da 570 a meno di 300 miliardi con la Cassa depositi e prestiti e con 50 miliardi in cassa da utilizzare. «E'chiaro che adesso pagando i debiti – ha aggiunto l'assessore – ci si trova con ridotti interessi passivi che non mangiano più entrate correnti e liberano reddito. Ben 29 miliardi all'anno che saranno utilizzati per tre obiettivi altamente sociali: assistenza, istruzione e ambiente».

L'assessore Zanfagnin

Da vera eminenza grigia della finanza dell'amministrazione Illy Zanfagnin ha lavorato all'ombra, si è divertito (lo ha ammesso) in questa sfida e ha fatto decollare un settore dell'amministrazione, quello finanziario che (parole sue) «non fa invidia agli istituti finanziari ai più alti livelli».

«E' un evento raro per un'amministrazione pubblica – scrive nelle osservazioni la Società di revisione incaricata di dare un giudizio sui conti comunali – il Comune di Trieste è riuscito ad ottenere un rating altissimo pur avendo attuato massicci investimenti e cambiato il volto della città». In realtà la situazione dei conti al Comune di Trieste, ha anticipato lo stesso Zanfagnin, quando è stata presa in mano dalla giunta Illy non era affatto male, anzi: 336 miliardi di debiti per mutui. Pochi per un Comune che secondo alcune norme poteva indebitarsi da tre a sei volte di più. I debiti sono saliti a 570 miliardi, è partito un maxi-programma di investimenti da 849 miliardi destinati a opere pubbliche (dagli impianti sportivi ai parcheggi, teatri, recupero centro storico, giardini, scuole eccetera). Poi la grande ristrutturazione organizzativa della macchina comunale resa «più moderna, efficiente e meno costosa», sono arrivati i 329 miliardi per la quotazione dell'Acegas e altri 89 recuperati da gente che non pagava le tasse. Ecco dunque i fondi per diminuire i debiti e per dare la possibilità al Comune di ripartire di nuovo, ancora più forte, con altri grossi investimenti.

«Quando abbiamo iniziato il debito pro-capite era di quasi 23 milioni a testa – ha concluso il capogruppo della Lista Illy Chicco – oggi siamo quasi alla metà: 1 milione e 368 mila lire. Lasciamo un'eredità preziosa, chi succederà a noi avrà una possibilità di spesa enorme». «Trieste – ha concluso Igor Dolenc, Ds, presidente della terza commissione – non sarà mai più la città del Nosepol. Questa amministrazione lo ha dimostrato lavorando bene e con i risultati».

Giulio Garau

Domani gli iscritti al Melone si danno appuntamento in corso Saba per esaminare il quadro politico

LpT in assemblea, ma senza voto

Il rinnovo dei quadri dopo le elezioni, per non creare divisioni

Resa pubblica la lettera del '98 di Franzutti a Rovis con l'impegno per l'autonomia della provincia: le promesse, dice la Lista, sono state rispettate

Non ci saranno elezioni del direttivo e del nuovo segretario, ma si parlerà della sfida politica appena iniziata e dei nomi in corsa per il centro-destra. Questi i contenuti dell'assemblea della Lista per Trieste, convocata, nella sede di Corso Saba, per domani alle 15.30. Proprio in considerazione del delicato frangente elettorale, il presidente Gianfranco Gambassini ha deciso di «ridefinire» l'ordine del giorno, rimandando il rinnovo dei quadri del Melone al dopo-elezioni. Qualsiasi competizione interna, infatti, porterebbe divisioni in una squadra che ha bisogno di presentarsi quanto mai compatta, oltre a riflettersi negativamente sull'immagine di Forza Italia, con cui il Melone «condivide» il segretario provinciale, Maurizio Bucci. La Lista, dunque, ha deciso per un ordine del giorno più tranquillo, che vedrà come momento clou la relazione politica dei vertici, cui farà seguito il dibattito.

Nell'ultimo direttivo del Melone, oltre all'aggiornamento dell'agenda dell'assemblea, è stata esaminata la lettera indirizzata al commendatore primo Rovis dall'attuale assessore regionale Franco Franzutti, all'epoca della sua candidatura, espressa dalla LpT, al consiglio regionale. Rovis, come è noto, ha innescato nelle scorse settimane una vivace polemica contro Franzutti, rinfacciandogli di non aver adeguatamente lavorato

Gianfranco Gambassini

per raggiungere l'obiettivo dell'autonomia della provincia, una priorità dell'associazione creata dal commendatore, «Amare Trieste». Proprio questa lettera è stata più volte tirata in ballo da Rovis, secondo cui in essa vi sarebbero le prove del «tradimento» dell'assessore listaiolo.

«Caro Primo - si legge nella missiva, datata 5 giugno 1998 - Ti ringrazio per la documentazione che mi hai consegnato e che attesta in modo inequivocabile il continuo depauperamento della nostra provincia a tutto favore della parte friulana. Trieste merita una sorte ben diversa! Come già detto a Te a voce - prosegue Franzutti - mi impegno formalmente nei confronti della Cittadinanza e Tuoi a svolgere in sede regionale, se sarò eletto, tutte le battaglie

Primo Rovis

possibili per conseguire l'autonomia della nostra Trieste e di Gorizia, costituite in Provincia autonoma sul modello di Trento, separate dal Friuli ma fortemente legate all'Italia, come da Tuo programma che è sempre stato anche il mio e come Ti avrà anche confermato l'amico Luciano Sampietro, con il quale in questi anni ho avuto molti scambi di opinioni sul punto...».

La Lista ha esaminato la missiva e - si legge in un comunicato - rilevando che l'impegno assunto dall'assessore è perfettamente in linea con quanto propugnato da sempre dal Melone, «ha espresso apprezzamento per l'opera coerentemente svolta dall'amico Franzutti e lo ha ringraziato per l'impegno posto nel perseguire i comuni obiettivi». Contestualmente il direttivo ha deciso di rendere pubblico il contenuto della lettera, per mettere fine alle polemiche nate sulla scia delle «bordate» del commendatore, spintesi fino all'invito all'assessore a presentare le dimissioni. Lo stesso Franzutti, nei giorni scorsi, aveva espresso rammarico per gli attacchi: «Non capisco perchè io debba essere il bersaglio di Rovis - ha detto - visto che mi sono esposto follemente, prima come coordinatore di Forza Italia e poi come assessore, sul tema dell'autonomia. Se adesso tutta la Casa delle libertà è compatta su questo tema è merito mio. Finora sono stato l'unico a portare un risultato e Rovis lo deve riconoscere. Non condivido il suo metodo - ha aggiunto - ma se la regione avrà la libertà di articolarsi come Trento e Bolzano lo si dovrà alla sua battaglia, al suo essersi speso non con la lucidità dei politici ma col fervore dei sentimenti».

In rapporto alla popolazione residente siamo ai primi posti nella poco simpatica graduatoria nazionale

Un incendio doloso ogni sei giorni

Ma in otto casi su dieci chi ha appiccato il fuoco non viene individuato

Oltre a palazzi e sedi di istituzioni pubbliche, vengono presi di mira negozi, bar, magazzini, saloni da parrucchiera, automobili e motociclette

Un incendio doloso ogni sei giorni. Sono gli spaventosi numeri che contraddistinguono l'attività dei piromani nella nostra provincia. Con la poco invidiabile media di 70 incidenti dolosi per ogni centomila abitanti, Trieste si situa nei primi posti della graduatoria nazionale, per l'esattezza al quinto posto tra i principali capoluoghi di provincia, preceduta soltanto da Messina (140 incendi dolosi ogni centomila abitanti), Cagliari (117), Palermo (92) e Taranto (89). Con frequenze inferiori rispetto alla media triestina seguono Firenze (69 incendi dolosi ogni centomila abitanti), Bologna (61), Bari (55), Genova (42), Catania (38) e Venezia (37).

I recenti incendi all'ospedale infantile Burlo Garofolo, al palazzo di giustizia, in municipio e al palazzo della Regione sono dunque soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno diffuso che proietta pesanti interrogativi anche sulle fiamme al Teatro Verdi dove comunque l'ipotesi dolosa non è quella più consistente.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, nel corso di tre anni, la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza hanno denunciato all'autorità giudiziaria 173 casi di incendi dolosi che hanno distrutto o perlomeno danneggiato più o meno gravemente, negozi, bar, magazzini, saloni di parrucchiera, autovetture, motocicli e altri beni sia pubblici che privati quando non hanno interessato, come si è visto, palazzi pubblici o sedi di pubbliche amministrazioni.

E la conferma che le fiamme appiccate dalle mani dell'uomo a Trieste sono una ormai vera e propria piaga viene da un lato appunto dal rapporto tra il numero degli incendi a la consistenza numerica della popolazione residente e dall'altro da un raffronto risalendo a ritroso nel tempo che conferma come il numero degli incendi dolosi sia sensibilmente aumentato. Le denunce sono infatti salite da 135 nel triennio 1991-1993 a 173 negli ultimi tre anni documentati.

Ciò che risulta particolarmente grave è anche che in otto casi su dieci gli autori degli incendi sono rimasti ignoti. Per quanto riguarda invece gli incendi i cui autori sono stati smascherati e identificati, sono state denunciate alla magistratura 39 persone, tra cui tre minorenni.

Giovanni Palladini

Coro e orchestra del Verdi provano ancora al Tartini

Anche ieri sera frattanto i funzionari del Teatro Verdi hanno confermato che la prima del Boris Godunov andrà regolarmente in scena, come originariamente previsto, venerdì 23, e che la qualità della messa in scena non è in discussione. Contemporaneamente però è stato reso noto che il coro e l'orchestra non sono rientrati subito in sede com'era stato annunciato, ma hanno continuato a provare anche in questi giorni al conservatorio Tartini proprio per permettere una più rapida e radicale pulizia del palcoscenico e della fossa degli orchestrali.

Sull'incendio continuano le indagini della polizia che sta interrogando alcuni tecnici che domenica al momento del divampare delle fiamme si trovavano all'interno del Teatro. Il sostituto procuratore Luca Fadda che coordina l'inchiesta ha dato sessanta giorni di tempo all'ingegner Alessandro D'Angiolino per concludere la perizia sulle cause e le circostanze dell'incendio. L'episodio continua a suscitare tutta una serie di perplessità. Sul caso il consigliere comunale di Alleanza nazionale, Claudio Giacomelli, ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco. In essa tra l'altro si chiede se i guardiafuochi professionisti vigilano solo in orario notturno, se la vigilanza diurna è effettuata da dipendenti abilitati grazie a un corso antincendio di soli quindici giorni, se corrisponde al vero che l'incendio è stato provocato da un imprudente ripiegamento di una scenografia troppo grande per il teatro che l'avrebbe messa in contatto con un faro, se, infine, il Verdi è attualmente dotato di tutti i certificati antincendio e di sicurezza previsti dalla legge.

DI QUELLA PIRAAA...

L'ORRENDO FUOCO...

MARANI 2001

Il sindaco segnala la necessità di attrarre a Trieste nuove risorse umane per raggiungere la parità demografica

Illy alla Cna traccia il futuro della città

Ritenuto fondamentale anche l'allargamento dell'Unione europea a Est

Il suo mandato è agli sgoccioli, ma la sua attività politica e amministrativa continua, anche a livello di dialogo con i cittadini. Ieri Riccardo Illy si è presentato agli associati della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, tracciando un bilancio, ma soprattutto guardando al futuro della città. «Sono stati 7 anni nei quali siamo stati capaci di realizzare, dati alla mano, quasi interamente i punti del nostro programma di partenza. A cominciare dalla capacità di conservare intatto, anzi di ampliarlo - ha esordito - il tessuto produttivo della città, favorendo l'arrivo di nuove imprese da altre parti d'Italia e dall'estero, dopo avere garantito a quelle già esistenti tutto ciò che era necessario per continuare a operare in serenità».

«Tutto questo è fondamentale - ha proseguito Illy, che si è confrontato con una platea nella quale erano presenti il suo vice, Roberto Damiani e il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Federico Pcorini (un ideale passaggio di consegne?, Chissà) - perché permette di attrarre anche lavoratori, soprattutto dall'estero. Essi sono importanti - ha precisato - in quanto permettono di sperare che fra qualche anno, se tale tendenza si consoliderà, si possa raggiungere l'obiettivo della parità demografica. In sostanza - ha aggiunto - poiché sappiamo che il saldo fra nati e morti è negativo, bisogna attingere lontano da qui per bloccare quel decremento demografico che è l'incubo delle città come la nostra, in quanto una' riduzione del numero di residenti significa calo delle risorse finanziarie a disposizione del Comune».

Poi Illy ha voluto tracciare un panorama ideale per il futuro: «Sarà fondamentale l'allargamento dell'Unione europea a Est, con l'ingresso della Slovenia e dell'Ungheria, sia sotto il profilo monetario che del Trattato di Schengen - ha sottolineato - in quanto una situazione così delineata permetterebbe a Trieste di recuperare quel retroterra che ha perduto con l'ultimo conflitto mondiale».

Infine Riccardo Illy ha parlato di quello che è ormai il suo pallino da tempo, il problema delle infrastrutture: «Slovenia e Ungheria sono carenti sia sotto il profilo delle strade e delle autostrade, anche se la vicina repubblica sta cercando di recuperare il terreno perduto, che delle ferrovie».

Dopo l'intervento di Illy ha chiesto la parola Federico Pacorini, per ribadire che «questo Comune è stato capace di migliorare i servizi e nello stesso tempo il proprio bilancio. E' un risultato invidiabile». A buon intenditor...

u. sa.

Artigiani verso le «primarie»: 14 gli aspiranti amministratori

Per scegliere i suoi candidati nelle varie amministrazioni che si apprestano al rinnovo, la Confartigianato triestina ha messo in piedi una macchina organizzativa mica da poco. Sono quattordici gli aderenti al sindacato che hanno manifestato la loro disponibilità a correre per i nuovi governi dei Comuni di Trieste, di Muggia e della Provincia. Una pattuglia piuttosto consistente, che ora verrà sensibilmente ridotta per arrivare a una «rosa» di circa sei persone da proporre alle segreterie dei partiti.

Le simpatie politiche degli artigiani aspiranti amministratori si concentrano prevedibilmente sul centrodestra, Forza Italia in primis. D'altro canto tutti gli attuali eletti appartengono a quest'area: Dario Bruni, consigliere comunale uscente di Trieste nelle file dei berlusconiani, e probabile ricandidato; Franco Majcen, consigliere del Ccd a San Dorligo della Valle; un altro forzista, Diego Gregoretti, nella circoscrizione di Barriera Vecchia San Giacomo; Giorgio Ret della Lista 2000, che siede nei banchi dell'opposizione a Duino Aurisina. Senza contare Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale di Forza Italia e lader del gruppo donne artigiane della Confartigianato.

I quattordici potenziali candidati abbracciano un arco politico che va da Forza Italia alla Lista Illy e al Partito Popolare. Sono nella stragrande maggioranza uomini, con una presenza femminile che non supera le due unità. Martedì prossimo il direttivo della Confartigianato ratificherà queste candidature, che verranno quindi sottoposte a tutti gli iscritti al sindacato attraverso una procedura di elezioni «primarie». Nella sede centrale e negli sportelli della Conf sul territorio verranno aperte le urne per procedere alla scrematura. Le intenzioni sono di arginare al massimo a due i possibili candidati in corsa per la stessa amministrazione, anche per non trovarsi di fronte allo sbarramento dei partiti, ai quali il presidente Fulvio Bronzi ha spuntato una promessa di inserimento dei suoi uomini nelle liste. Chi, tra i quattordici in corsa, otterrà il maggior numero di preferenze tra gli iscritti alla Confartigianato, verrà proposto per la candidatura in una certa amministrazione, mentre il secondo nome sulla stessa assemblea elettiva scatterà nel caso di raggiungimento del 70 per cento delle preferenze.

Sulla regolarità delle procedure di elezioni primarie vigilerà una commissione elettorale composta da Ugo Borsatti, Elena Pellaschiar e Sandra Pesle. Le operazioni dovrebbero concludersi per metà aprile, quando, insieme alla rosa degli artigiani ufficialmente candidati, verrà reso noto il documento politico: una serie di punti base di interesse della categoria che tutti, indifferentemente dal partito scelto, si impegnano a rispettare. L'unico nome certo, al momento, sembra il consigliere triestino Dario Bruni: si ricandiderà, nonostante gli impegni lavorativi, per «pressioni» dell'associazione.

a. bor.

Precisazioni del presidente Lucio Susmel dopo il «no» dei friulani

L'Area guarda alla regione e spegne i malumori di Udine

Si presenta il Centro internazionale di studi sulla transizione

Verrà presentata stamani alle 11.30 nella sala conferenze della facoltà di economia dell'Università l'IcrTs, «International centre for transition studies», la nuova realtà scientifica di ricerca sui temi della transizione costituita dall'Università Luiss Guido Carli di Roma e dall'ateneo triestino. La creazione del Centro è stata promossa dal presidente della Luiss Luigi Abete e dal presidente dell'Assindustriali di Trieste Federico Pacorini. Alla presentazione interverranno anche esponenti scientifici dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia.

Sviluppare attività e servizi di ricerca e di innovazione a beneficio di tutto il Friuli-Venezia Giulia. E' questo il programma che l'Area science park seguirà nel triennio 2001-2003. La precisazione è stata data ieri dal presidente dell'Area, Lucio Susmel, durante l'inaugurazione della linea e delle stazioni di fabbricazione micromeccanica e nanotecnologica costruite e collaudate dalla Sincrotrone Trieste nel laboratorio Elettra (guarda caso in stretta collaborazione con l'Università di Udine), proprio per rispondere alle accuse di «Triestecentrismo» del giorno precedente.

Nell'assemblea del Consorzio per l'Area di ricerca infatti i due rappresentanti dell'Università di Udine avevano espresso parere contrario al Piano triennale (ma gli altri 11 membri dell'Assemblea hanno manifestato voto favorevole), motivando la scelta con questa affermazione: «il documento non consente all'Area di diventare un'istituzione di riferimento regionale per la ricerca e il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle industrie».

«Non c'è nulla di più sbagliato - ha replicato Susmel - perché i due ambiti fondamentali di intervento previsti sono il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture destinate alla ricerca e l'attivazione di network regionali che coinvolgano le Università e i centri di ricerca presenti sul territorio, con l'obiettivo di stringere un rapporto saldo con le imprese e favorire i processi di innovazione. Per realizzare tutti i nostri obiettivi viene richiesto nel piano triennale al ministero della Ricerca il raddoppio del contributo ordinario annuale, che deve arrivare a 15 miliardi, la metà dei quali da investire in maniera diffusa in tutta la regione».

Antonino Cuffaro

Pace fatta dunque? Chissà. Intanto ieri, nell'inaugurazione, alla quale ha presenziato il sottosegretario alla Ricerca scientifica e tecnologica, Antonino Cuffaro, la parte del leone l'ha fatta il professor Francesco De Bona, responsabile del gruppo di studiosi dell'Ateneo di Udine, che ha diretto la realizzazione della nuova linea: «Può essere definita un'officina in miniatura perché è in grado di costruire pezzi meccanici della dimensione di 50 millesimi di millimetro. E ottiene il suo risultato utilizzando le capacità della macchina di luce di sincrotrone».

Le applicazioni? «Ancora da definire – ha aggiunto De Bona – anche se possiamo assicurare che l'industria sembra essere il settore in cui queste novità potrebbe trovare la migliore ospitalità». Qualche esempio: nelle telecomunicazioni si possono realizzare connettori a fibre ottiche multiple con basse perdite di ingresso per il trasferimento parallelo di dati; in medicina micropinze ad alta accuratezza per interventi di microchirurgia o serie di microelettrodi con aghi costruiti su un substrato di silicio per la stimolazione intraneuronale. Nell'industria automobilistica e spaziale: accelerometri per i sistemi air-bag e sensori per il dosaggio del combustibile.

Entusiasta Cuffaro: «Esprimo soddisfazione per il nuovo traguardo raggiunto nell'attività di ricerca dell'Area e di Elettra, che hanno già dato notevoli risultati sul piano della sperimentazione, della ricerca fondamentale e che comincia a produrre i suoi frutti in quell'azione di propulsione e riqualificazione del tessuto produttivo nazionale ed europeo ai massimi livelli».

Ugo Salvini

Manifestazione di fraternità tra le due comunità nell'incontro promosso dal Serra club a 20 anni dalla scomparsa del vescovo

Ebrei e cattolici uniti nel nome di Santin

Si è risolto in una manifestazione di fraternità tra la comunità cattolica e quella ebraica l'incontro che il Serra club ha promosso per ricordare il vescovo Antonio Santin a vent'anni dalla sua scomparsa. Nella sala del Centro pastorale Paolo VI di via Don Minzoni sono stati in molti ieri a mostrare interesse e riconoscenza nei confronti di quest'eminente uomo di chiesa che ha lasciato un'eredità spirituale a cui ancora oggi molti fanno riferimento.

Nella relazione del cappellano del Serra club, Pietro Zovatto, è stato ricordato l'impegno del vescovo Santin, triestino solo di adozione, a favore dei perseguitati negli anni più feroci del secondo conflitto mondiale.

Il vescovo Ravignani e il rabbino Piperno. (Foto Lasorte)

Nel periodo che va da settembre del '43 ad aprile del '45, quando le campagne razziale nazista, più spietata di quella fascista, aveva condannato alla tragica fine nei campi di concentramento anche gli ebrei triestini, Santin, come unica autorità morale ma anche politica rimasta in città, intervenne in numerosi casi per scongiurare la deportazione. Lo fece interpellando direttamente le autorità con lettere e audizioni, oppure approntando espedienti per mascherare l'origine israelitica di quanti gli si erano rivolti nella disperazione. E' ormai noto come in quegli anni diverse parrocchie triestine dessero rifugio agli ebrei e nascondessero i fuggitivi, inoltre fornivano loro addirittura falsi certificati comprovanti la fede cristiana.

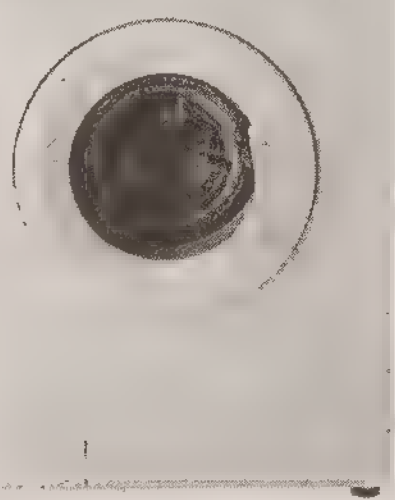
All'incontro sono intervenuti con testimonianze commosse il vescovo Eugenio Ravignani, il Rabbino capo di Trieste, Umberto Piperno, e il presidente della comunità ebraica locale, Nathan Wiesenfeld. E' stato quest'ultimo a riportare alla memoria un fatto emblematico: la stessa comunità ebraica aveva affidato al vescovo Santin quanto aveva di più prezioso, gli arredi sacri e i rotoli della Torah, perché li custodisse e proteggesse dalla ferocia dei persecutori.

TI CAMBIAMO TUTTO!

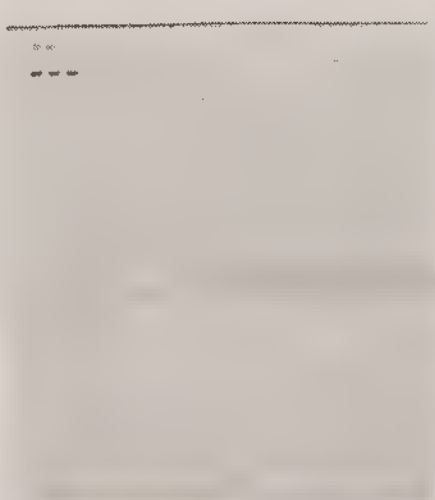
Cambia il vecchio con il nuovo: supervalutiamo il tuo usato fino a L. 400.000

Acquistando una lavatrice, un frigorifero, una lavastoviglie, una cucina o un congelatore fra quelli segnalati nel punto vendita, ti supervalutiamo il tuo vecchio elettrodomestico fino a 400.000 lire.

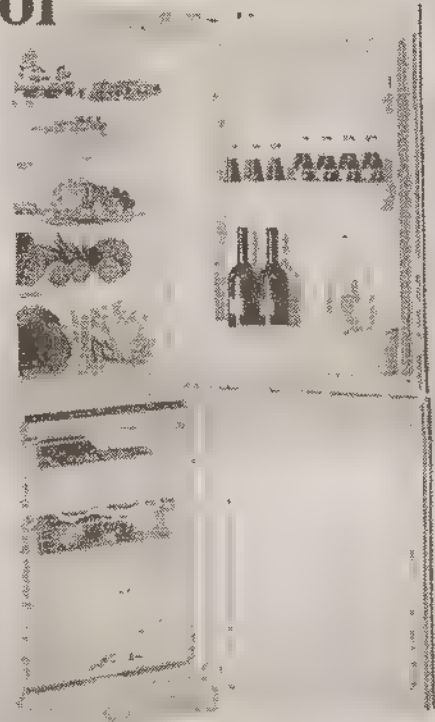
IGNIS

AWV 468
Lavatrice con centrifuga 450 giri/min., 11 programmi.

~~L.549.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000
L.399.000

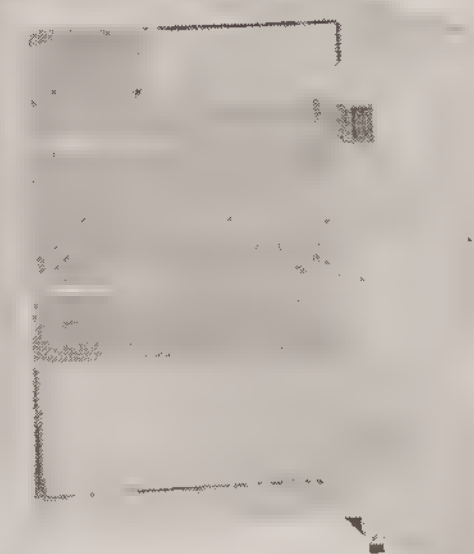
Atlantic

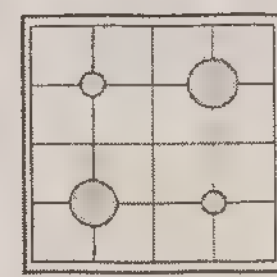
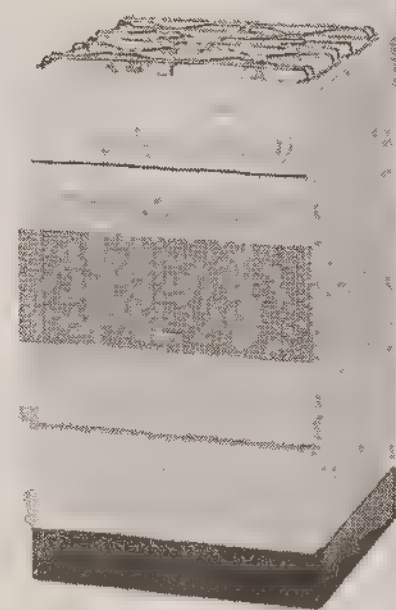
LS 612R
Lavastoviglie 12 coperti, 6 programmi di lavaggio, triplice filtro.

~~L.699.000~~ IL TUO USATO VALE L.200.000
L.499.000

Whirlpool

ARZ854H
Frigorifero combinato 317 litri, **CLASSE ENERGETICA A.**

~~L.1.299.000~~ IL TUO USATO VALE L.400.000
L.899.000

siltal

FS 140.2
Frigo-tavolo 129 litri. Celletta congelatore a 2 stelle.

~~L.349.000~~ IL TUO USATO VALE L.100.000
L.249.000

siltal

AR 4850 S
Cucina con 4 bruciatori e forno a gas, dotata di dispositivo di sicurezza. Estetica bianca.

~~L.399.000~~ IL TUO USATO VALE L.100.000
L.299.000

BOSCH

WFL 2051 II
Lavatrice con centrifuga 1000 giri, gestione elettronica dei programmi tramite: Fuzzy, sistema anti-allagamento Aquavigil. **CLASSE ENERGETICA A.**

ARISTON

L 83 DUO
Lavastoviglie 12 coperti, 7 programmi di lavaggio, sistema d'asciugatura Turbo Dry, Aqua-Stop. **CLASSE ENERGETICA A.**

REX

RCX 35 TAC
Frigocongelatore 242 lt., potere di congelamento: 9 Kg./24h., **CLASSE ENERGETICA B.**

Bauknecht

MCCA 4920 WS
Forno a microonde elettronico, 3 funzioni, 7 livelli di potenza, capacità 20 lt., display digitale. **PIATTO CRISP**

E PAGATE A OTTOBRE 2001*
senza acconto e senza interessi.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
TRIESTE - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
TRIESTE - Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765105
CENTRO LANZA - s.s. 202 Bivio Prosecco - Tel. 040 6765119

Cerca le offerte cliccando su www.universaltecnicaonline.it

La giunta comunale ha deciso di non aderire alla proposta del ministero dell'Ambiente di estendere le giornate a piedi

Niente sabati ecologici, shopping salvo

L'assessore Barduzzi: «Rischiavamo di creare dei problemi al commercio»

Il prossimo stop alle auto previsto il primo di aprile, insieme a «Vivicittà»

Niente sabati ecologici a Trieste. Lo ha deciso ieri la giunta comunale, dopo che il ministero dell'Ambiente aveva lanciato la proposta di estendere lo stop al traffico, oltre che alla domenica, anche alla giornata precedente. Un'idea che non ha trovato molti consensi in città (l'ipotesi aveva sollevato dei malumori fra i negozianti), per tutta una serie di motivi.

Primo fra tutti, il probabile disagio che sarebbe derivato per il commercio locale. In sostanza, si temeva che la chiusura del centro al traffico, avrebbe dirottato la

L'assessore Barduzzi

clientela verso i centri commerciali della regione. Inoltre, i numerosi cantieri aperti avrebbero potuto paralizzare il traffico attorno all'area chiusa alle auto.

«La giunta ha detto di no - afferma Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica - ai sabati ecologici. Attuare il provvedimento sarebbe stato troppo complicato. E' una giornata in cui sono tutti i movimenti legati al commercio. E poi molta gente lavora. Con i numerosi cantieri aperti e l'impossibilità di accedere all'area chiusa per chi vi lavora, avremmo potuto creare dei problemi».

«Quello che posso aggiungere - sottolinea l'assessore Barduzzi - è che già diversi mesi fa, quando il ministero aveva proposto di dedicare un giorno infrasettimanale alla chiusura del centro, noi non avevamo aderito in quanto invece di dare un segnale positivo, avremmo bloccato la circolazione del traffico. E poi sono fondamentali le esigenze del commercio. Il sabato è il giorno

in cui uno vuole andare in città con la macchina per fare acquisti. Bloccare tutto significa mandare la gente da un'altra parte».

Si terrà invece regolarmente la prossima domenica «a piedi». Ma la giunta ha deciso di anticiparla. Invece che l'8 aprile, la chiusura del centro verrà fatta coincidere con un'altra iniziativa, «Vivicittà», prevista il primo di aprile.

La decisione è stata presa per evitare di chiudere due domeniche di seguito il centro cittadino.

Le due domeniche ecologiche svoltesi finora (a febbraio e lo scorso 11 marzo) hanno ottenuto un buon successo. Accolta senza mugugni (un sondaggio commissionato l'anno scorso dal Comune aveva infatti evidenziato il gradimento all'iniziativa da parte di 8 triestini su 10), la giornata senz'auto ha permesso una riscoperta culturale. Oltre mille cittadini hanno visitato il museo d'arte orientale, ospitato nel palazzetto Leo, nonchè le opere di «Transforms», collocate in alcuni punti del centro cittadino.

Intanto la quarta domenica a piedi, prevista per il 13 maggio, sarà anticipata al 6 per la coincidenza con la giornata elettorale.

a.r.

Incontro al Napan

Paoletti presidente dell'associazione che unisce i porti del Nord Adriatico

In occasione della sua visita a Trieste il commissario europeo per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico, Philippe Busquin, ha avuto ieri un incontro con l' associazione *North Adriatic Ports Area Network* (Napan) di cui fanno parte le Camere per l' economia della Slovenia e della Croazia, la Camera di commercio di Trieste anche in rappresentanza dell'Unioncamere nazionale, l' Iniziativa Centroeuropea, l' Isdee di Trieste e l' Institut d' etudes Europeen (Iee) dell' Università di Lovanio (Belgio). Nel corso dell' incontro sono stati illustrati al commissario Busquin alcuni risultati emersi dal recente seminario internazionale, organizzato da Napan a Trieste, sui problemi della portualità nell' alto Adriatico. Sono stati poi approfonditi i temi di una ricerca transnazionale sul problema del riequilibrio dei traffici terrestri e terra/mare tra il Nord e il Sud d' Europa nel quadro del processo di allargamento a est dell' Ue. La ricerca, attualmente in discussione a Bruxelles, sarò sviluppata da Napan attraverso Isdee, Iee di Lovanio, le Università di Lubiana, Portorose e Fiume, avvalendosi anche della consulenza di istituti di ricerca tedeschi, austriaci, ungheresi, cechi e slovacchi.

Tomaz Moze (presidente della Camera per l'economia di Capodistria, che ha ricoperto nell'ultimo biennio la presidenza di Napan) ha illustrato infine i progetti di attività avviati dall'organismo, tra cui una conferenza internazionale da tenersi a Trieste che verranno ora portati avanti dalla nuova presidenza di turno, affidata per il biennio 2001-2002 al presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. Il commissario Basquin ha espresso in particolare il suo interesse sulle prospettive aperte sia dalla ricerca che dalla conferenza internazionale alla cooperazione tra i tre Paesi e l'hinterland retrostante. Napan inaugurerà nel mese di maggio un suo ufficio di collegamento a Bruxelles.

A soli 66 anni

Lutto all'Adriaco: «Ninin» Lenardon se n'è andato

Giovanni Lenardon, «Ninin» per gli amici.

Ancora una bandiera a mezz'asta sull'antico Y.C. Adriaco: si è spento il professor Giovanni Lenardon, a soli 66 anni, dopo tre anni di sofferenze per lui rese più crudeli dalla sua lucidità psichica in quella serena sede nautica che continuò a frequentare precariamente.

Geologo laureatosi a Bologna, docente nella nostra Università, titolare del corso di specializzazione nei minerali dei litorali e delle spiagge del globo; noto ricercatore scientifico internazionale, ma anche appassionato e velista d'agonismo e da diporto crocieristico alturiero. E, per la sua costante presenza nel Club del molo Sartorio, diventò figura popolare col diffuso vezzeggiativo attribuitogli di Ninin di cui tanto si compiaceva, che tale rimase anche quando assurse ai vertici delle prime Barcolane, timoniere di Sandra III e ufficiale di rotta sull'ammiraglia dell'Adriaco Ornella III di Rasini nelle crociere mediterranee che duravano anche due mesi e conquistavano la «fiamma di lunga navigazione». Fu ripetutamente eletto nel direttivo dell'YCA. A riconoscimento del suo spessore accademico il Cnrs lo inviò nel 1990 in Artantide per effettuarvi ricognizioni geo-oceaniche.

Una rara neuropatia sclerotica attaccò il suo fisico affezione. Tre anni fa lasciò la docenza. Dovette rassegnarsi alla sedia a rotelle, ma continuò a farsi accompagnare dai ragazzi obiettori di coscienza agli amati pontili del suo Adriaco, sistematicamente tre volte la settimana. Una broncopolmonite portò Ninin, qualche giorno fa, all'ospedale di Cattinara. Assistito dalla moglie e dal figlio Federico, che ha assorbito dal padre l'amore per la vela, si è spento serenamente. Oggi i suoi funerali.

Italo Soncini

Hanno spuntato il secondo posto alla selezione italiana del concorso bandito dall'Assise europea giovani con una circostanziata risoluzione sulle lobbies

Studenti del Petrarca, parlamentari juniores per un mese

L'italiano è bandito. Si discute in inglese o in francese. E su tempi serrati: un minuto per l'intervento, un minuto per l'emendamento, tre minuti per il discorso d'attacco e altrettanti per quello di difesa. Al Parlamento europeo si lavora così. E così hanno fatto 12 studenti delle terze e quarte del liceo Petrarca che – trasformatisi per un mese in parlamentari juniores – qualche giorno fa hanno spuntato il secondo posto alla selezione italiana del concorso bandito dal Parlamento europeo giovani, presentando una circostanziata risoluzione sulle lobbies europee. Più delle questioni tecniche inerenti la discussione parlamentare (appunto, i tempi e le modalità degli interventi), a impegnare il gruppo – individuato attraverso una prima selezione all'interno alla scuola, sulla questione della povertà in Europa – è stata la notevole complessità dell'argomento.

«Quando abbiamo iniziato un lavoro – confessa con un sorriso Beatrice Moda della I B – non avevamo idea di cosa fosse una lobby». Le prime due settimane sono volate via sull'onda di una ricerca dipanatasi attraverso Internet, la biblioteca universitaria e le Gazzette ufficiali. Poi, fatto il punto sulla realtà delle lobbies europee, il team (composto da alunni della I B, C e H della II C, A ed E) ha preso il via l'elaborazione del documento di risoluzione. «La nostra tesi – spiega Beatrice – è che il potere lobbistico va contenuto. Le lobbies non possono venire eliminate, perché comunque continuerebbero a operare nell'ambito delle istituzioni. Si tratta quindi di regolamentare la loro attività, attraverso strumenti che garantiscano una piena trasparenza».

La tesi è stata dunque definita con pazienza certosina: paragonando la normativa della Commissione europea a quella del Parlamento, individuandone le discordanze e le possibili convergenze. Il documento stilato dagli studenti del Petrarca, dopo essere stato sottoposto ai concorrenti delle altre scuole, è stato infine presentato – all'inizio della settimana – all'incontro di Campobasso che ha visto la partecipazione di altri 11 istituti superiori italiani.

«La nostra risoluzione – dice Beatrice – prevede l'attivazione di un registro unico, comune alla Commissione e al Parlamento (per cui abbiamo proposto anche un unico codice di condotta), che elenchi sia i nominativi delle lobbies sia quello dei loro aderenti. Per fare chiarezza sulle iniziative in campo, abbiamo inoltre ipotizzato una dichiarazione trimestrale da parte delle singole lobbies. La risoluzione doc sarà fra breve presentata al Parlamento europeo. E chissà che il lavoro degli studenti triestini non contribuisca a sciogliere qualche nodo normativo. Per il Petrarca, che proprio di recente si era piazzato fra i primi dieci nella classifica dei migliori licei italiani, sarebbe un ulteriore successo. Ma il risultato più eclatante in fondo è già stato ottenuto. Ed è nelle parole di Beatrice e dei suoi compagni, che descrivono la loro incursione nella vita del Parlamento e delle leggi come un'esperienza straordinaria. Come dire, la politica può essere passione e impegno, anche per una generazione che sembra aver fatto del disimpegno la sua bandiera: basta viverla in prima persona.

Daniela Gross

La facciata del liceo Francesco Petrarca in via Rossetti: alcuni studenti del «classico» hanno ben figurato al concorso istituito dal Parlamento europeo.

I rimedi proposti all'Ue contro la povertà

Sulla questione dell'aumento della povertà in Europa e sul ruolo dell'Ue e della Banca centrale europea per la messa in opera di una nuova strategia per ridurre la povertà, gli studenti del Petrarca hanno elaborato un'articolata risoluzione. Nel documento si sottolinea che nell'Ue il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà ammonta a circa 65 milioni e corrisponde al 18% della popolazione. Tra le cause vengono indicate la disoccupazione, la scarsa formazione professionale, l'elevato numero di persone a carico, l'età, la cattiva salute, l'inadeguatezza delle strutture sanitarie e di assistenza, la precarietà o la mancanza di alloggio, l'indebitamento eccessivo. Nella risoluzione si auspica che «l'Ue e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze, adottino misure nel campo fiscale e legislativo tali da favorire la creazione e lo sviluppo di cooperative sociali o di figure analoghe impegnate nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale». Lo stesso Parlamento europeo «ritiene utile istituire una rete informativa sul problema povertà che agisca a livello locale con personale specializzato che offra la possibilità di una consulenza gratuita per favorire la presa di coscienza dei propri diritti e dei servizi disponibili da parte delle persone interessate».

Previsti in Cittavecchia 130 miniappartamenti che dovrebbero venir ultimati a metà ottobre

Al tetto la prima Casa dello studente

In via di completamento uno degli otto edifici previsti

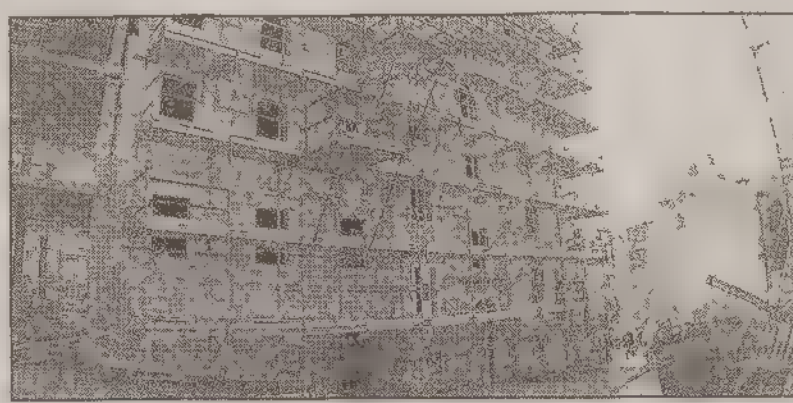
Nobile per un triennio viene riconfermato al vertice del Congafi

Oltre 83 miliardi di lire di affidamenti garantiti per 1213 operazioni su sedici istituti bancari convenzionati: questi alcuni dei principali dati a consuntivo che emergono dalla relazione sulla gestione 2000 svolta dal presidente del Congafi (Consorzio di garanzia fidi) Commercio, Beniamino Nobile all'assemblea ordinaria annuale. Il Congafi presenta un trend in crescendo, tanto che, sorto nel 1973 con una trentina di iscritti, oggi conta 2445 unità con un aumento sul 1999 di 127 soci.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo triennale dei cinque componenti del consiglio direttivo: presidente Beniamino Nobile, vicepresidente Roberto Bettin, consiglieri Gianni Rocco, Franco Sterpin Rigutti e Giorgio Suraci. Inoltre fanno parte per l'amministrazione regionale Angela Brandi e per l'ente camerale Anna Coloni. Segretario Fabio Ziberna. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Gianfranco Nobile, Diego Spazzali e Iginio Vascotto.

Sopralluogo allo stato dei lavori dell'iniziativa comunitaria Urban per il recupero di Cittavecchia e contemporaneo rituale «likoff» ieri per festeggiare il primo completamento del tetto di uno degli otto edifici del terzo lotto di interventi pubblici, che riguarda la realizzazione di complessivi 130 mini appartamenti destinati a «casa dello studente».

Nel corso della visita al cantiere, che ha visto la presenza del sindaco Illy, del vicesindaco Damiani, del magnifico Rettore Delcaro, del presidente Cna Chicco e del presidente Erdisu Pedicchio, l'assessore alle grandi opere del Comune, Tomasini, ha spiegato che l'Erdisu per la concessione decennale degli otto edifici, posti in piazza Trauner, via Capitelli, androna della Pergola e via Sporcavilla, sborserà al municipio circa 140 milioni. I lavori iniziati a maggio dello scorso anno verranno ultimati, con la consegna, entro il prossimo 15 ottobre.

Come hanno anche chiarito gli architetti Trani e Bette qualche tempo fa gli interventi erano stati sospesi per diversi ritrovamenti archeologici reperiti nella zona del cantiere. Negli scavi di un edificio, sul lato di piazzetta Trauner, tra l'altro, è stato anche scoperto un antico muro romano e dei mosaici. Questi ultimi verranno lasciati a vista debitamente valorizzati grazie ai successivi interventi di riqualificazione previsti per l'arredo urbano.

Un edificio della Casa dello studente. (Foto Lasorte)

Come si è anche visto nella ricognizione al cantiere, complessivamente il progetto Urban consta di quattro lotti di intervento pubblico, che riguardano oltre alla sistemazione dell'arredo urbano e quello appena citato degli edifici per la casa dello studente dell'università, interessano anche la casa Francol di via Crosada (destinata al servizio sociale – consegna lavori entro il prossimo dicembre) e il centro anti-violenza per le donne di via San Silvestro. Per quanto riguarda la casa della musica di via Capitelli il completamento dei lavori è previsto per la fine dell'anno.

Nella complicata geografia dei lavori in Cittavecchia c'è poi anche una componente privata degli interventi con la realizzazione in via Cavazzeni di un albergo e annesso ristorante. A buon punto sono anche i lavori, sempre a intervento privato con finalità di insediamento di 12 imprese artigiane, dei tre stabili adiacenti alla casa Francol, appaltati alla ditta Riccesi. In sostanza per un intervento di circa 5 miliardi si otterranno 25 nuove unità abitative, tra appartamenti e negozi-laboratori artigianali. La consegna di questi ultimi è prevista per fine luglio, mentre quella delle abitazioni avverrà il prossimo settembre.

Daria Camillucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Bar-Café in posizione centrale, ottimo reddito, cedesi attività. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 2 Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY via Giulia attività commerciale, preziosi e articoli da regalo, muri, avviamento, inventario, arredi. Lit. 150.000.000. Cod. 6. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona industriale Noghere, capannoni attività artigianali, facile accesso tir, ufficio, servizi e spogliatoi. Trattative riservate presso i nostri uffici. Cod. 2 Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale, miniappartamento al 3.o piano con balcone, disponibilità immediata, angolo cottura, tinello, camera, bagno, ripostiglio. L. 110.000.000. Cod. 275. Tel. 040/7600250.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, Terramare. Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamere, giardino, parcheggio. 195.000.000.
(FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona darsena. Appartamento ben arredato, ristrutturato, pianoterra. Posto auto condominiale. 150.000.000.
(FIL47)

PROGETTOCASA Battisti Appartamento da ristrutturare, soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, adatto anche uso ufficio, 210.000.000. Cod. 372 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA San Dorligo Casa singola di ampia metratura con giardino, consegna al grezzo aprile 2001, 370.000.000 . Cod. 422 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA via Udine Appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 160.000.000. Cod 71 040/368283.
(A00)

SIT Vende Crispi occasione interessante causa trasferimento bellissimo appartamento 155 mq interni soleggiatissimo. Termoautonomo, impiantistica tutta a norma. 040/636618.
(A00)

SIT Vende De Jenner recente VII piano ascensore: saloncino cucina 3 stanze doppi servizi poggiolo. Termoautonomo e posto macchina. 040/636222.
(A00)

Continua in 23.a pagina

L'attesa della data per le amministrative e la possibile candidatura di Dipiazza nel capoluogo stanno creando una forte «impasse» in entrambi i poli

Elezioni a Muggia, una vigilia fra cautela e silenzi

Sull'eventuale successore del primo sindaco di destra dal dopoguerra serpeggiano solo vaghe indiscrezioni

Da una parte il nome di Valentich (Ds), dall'altra quello dell'attuale vicesindaco Stener (che rifiuta). Il turno unico riavvicina Ulivo e Rifondazione

Quadro quanto mai vago a Muggia in vista delle prossime elezioni amministrative. La scelta della data ma anche la possibile candidatura di Dipiazza a Trieste hanno tenuto in sospeso qualsiasi decisione da parte degli schieramenti politici, anche se qualcosa nell'aria c'è.

I partiti di centrodestra e centrosinistra, comunque, negano di avere candidati. Ovviamente la «dipartita» di Dipiazza porterebbe i primi a trovare un'altra figura che dia un seguito alla prima amministrazione di centrodestra in mezzo secolo di storia muggesana; gli altri dovrebbero scegliere un candidato sia per contrastare una ricandidatura dell'attuale primo cittadino sia per vincere su un'eventuale nuova proposta del centrodestra, e pare che non necessariamente il candidato sarebbe lo stesso nelle due situazioni possibili.

La nuova legge elettorale toglie a Muggia il ballottaggio, per cui ogni eventuale apparentamento politico si giocherà già al primo turno. Da prime indiscrezioni trapelate dalle segreterie di partito, il centrodestra riproporrebbe la lista «Per Muggia oltre il Polo». E la Lega? Già ora collabora con la maggioranza, e un ingresso in coalizione da alcuni è visto come cosa gradita, mentre altri dicono: «Pur se avviene a livello nazionale, qui dovrà essere la Lega stessa a proporlo».

Moreno Valentich

Italico Stener

Lorenzo Gasperini

Anche il centrosinistra vuole proporre un fronte unico: è favorevole all'ampliamento verso Rifondazione comunista. Ma solo su programma e nome del sindaco. Le liste rimarrebbero, comunque, separate.

Entrambi gli schieramenti puntano sui programmi (anche se sembra che ancora non siano stati definiti), per poi andare a cercare i candidati a sindaco che li possano realizzare. Di nomi ufficiali non se ne fanno, anche se alcune voci riportano dei «papabili».

Tra questi, per il centrosinistra, Moreno Valentich, dei Ds, attuale capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale: un'idea che la segreteria dei Ds muggesani non nega, né conferma, parlando solo di voler «offrire una candidatura al capogruppo uscente, come riconoscimento per il lavoro fatto».

Dall'altro lato dello schieramento nessuno si sbilancia sul passaggio ad altri lidi di Dipiazza. La segreteria di Forza Italia, per il futuro, accenna solo a una «volontà di continuare quanto iniziato in questi anni», e pare non venga troppo turbata da un'eventuale dipartita di Dipiazza.

Le voci in giro, tuttavia, citano due possibili «sostituti»: Lorenzo Gasperini, attuale assessore all'Urbanistica, o Italico Stener, attuale vicesindaco e assessore alla Cultura.

Stener conferma di aver ricevuto la proposta, ma confessa: «Non ne ho molta voglia, vista la mia età, anche se Ciampi è più vecchio di me e fa il presidente della Repubblica. Se Dipiazza se ne va - aggiunge -, e spero di no, allora sarei disposto a farlo io, il sindaco, ma solo come emergenza, in modo che Muggia possa avere un sindaco muggesano».

E proprio il fatto di non essere muggesano, secondo qualcuno, non giocherebbe a favore di Gasperini, che tuttavia afferma: «Nessuno me l'ha mai proposto, anche se ne sarei lusingato».

I prossimi giorni potrebbero comunque essere decisivi, alla luce della comunicazione della scadenza elettorale e anche di alcuni incontri di segreterie di partito, programmati, non a caso, nei giorni a venire.

Sergio Rebelli

Sarà Duino a gestire i 10 mila libri della Biblioteca statale

Fino a tutto il 2000 la Biblioteca statale di Trieste gestiva una propria sede al Villaggio del Pescatore con un patrimonio librario di circa 10 mila volumi. All'inizio del 2001 la gestione del materiale librario è passate al Comune di Duino Aurisina, che intende ora sistemarlo nei locali dell'ex scuola materna del Villaggio del Pescatore. La consegna verrà ufficializzata con un'apposita convenzione, che verrà sottoscritta oggi, alle 10, nella sede municipale di Duino Aurisina dal sindaco Marino Vocci e dal direttore della Biblioteca statale di Trieste, Marina Panetta.

Il passaggio delle competenze è iniziato nel novembre 2000 con l'approvazione da parte del consiglio comunale. L'apertura al pubblico della biblioteca, che opererà in stretto contatto con la biblioteca comunale di Aurisina, è prevista per l'autunno nei nuovi locali del Villaggio del Pescatore, previa catalogazione di tutti i libri.

MUGGIA Ecco le vincitrici del concorso fotografico indetto su base regionale per la giornata della donna

Il «clic» più giovane ha solo nove anni

La mostra è aperta fino a domenica 18, già noto il prossimo «tema»

«Nel mio mondo vorrei che tutti sorridessero e che nessuno mi fermasse». Così scrive una delle partecipanti all'XI mostra-concorso di fotografia organizzata dal circolo «Ottomarzo» dell'Udi e dal coordinamento delle pensionate Cgil di Muggia, con l'allestimento di Laura Batic. E tanti sono i sorrisi, vibranti di creatività e di emozioni, che si possono leggere nelle 167 stampe e nelle 17 sequenze inviate quest'anno dalle fotografe dell'intera regione, esposte al centro «Millo» fino al 18 marzo, con orario 10-12 e 17-19 (festivi 10-12).

La tenerezza per la soffice presenza dell'amico a quattrozampe, l'inquietudine di un volo di gabbiani in un cielo nuvoloso, il senso di unità con l'ambiente naturale e quello di appartenenza alla vita della metropoli, la nostalgia per l'epoca magica dell'infanzia e il desiderio di un microcosmo in cui esprimere il proprio essere donna.

Ma a meritarsi il primo premio assoluto è stata la fotografa Giuliana Zolia: con la sua sobria rappresentazione di una mano che si immerge in una boccia piena d'acqua e di riflessi delle cose circostanti, ha saputo simboleggiare in modo originale – grazie all'elemento sferico e acqueo – l'universo femminile. Il tema del concorso, «Il mio paese, la mia città, il mio mondo», è stato invece interpretato da Lucia Ceriani, di Monfalcone, con la luminosa spazialità di un gregge di pecore (primo premio per il bianco e nero), e da Giuliana Pari con lo smagliante dettaglio di una farfalla sui fiori, che le è valso il massimo riconoscimento per il colore.

Seconde classificate, per le due sezioni, sono risultate Marinella Zonta con «l'album delle foto» e Scilla Sora, che del Molo Audace ha dato una lettura nitida e tersa, basata sui contrasti del colore e delle linee. Ha poi il sapore del tempo che passa la vecchia sedia abbandonata tra gli sterpi, colta dall'obiettivo di Elisabetta della Valle, mentre è tutto un gioco di colorati riflessi urbani la stampa di Silvia Lelli, di Udine, entrambe al terzo posto.

Nidia Bianco si è distinta per la miglior sequenza (il soggetto è una statua che a poco a poco svanisce, avvolta dalle spire dell'esistenza), meritandosi anche il favore del pubblico con il suo rurale «mondo perduto». Per la sequenza sono state premiate poi Elda Redfen Alda Rigotti, mentre sono state segnalate Edera Russignan, Donatella d'Avanzo e Marzia Ursini.

Una curiosità: la più giovane delle partecipanti è una bimba triestina di 9 anni, Anna Suttora, con due foto boschive fatte durante una gita scolastica. Ma tutti questi «mondi di donne» lasceranno il posto, l'anno prossimo, ad un altro tema «Le stagioni della natura e quelle della vita».

Barbara Muslin

Ma la festa è diventata dissenso aperto: «Ci tagliano a metà, non ci finanziano»

Una premiazione fotografica tra mimose e polemiche è stata quella che si è tenuta l'altro giorno al «Millo».

A dare un assaggio dello spirito combattivo che avrebbe animato la cerimonia ci ha pensato fin dall'inizio la presidente dell'Udi di Muggia Miriam Zecchi, che ha rivolto al numeroso pubblico presente in sala un accorato appello affinché non si «uccidesse l'otto marzo».

«Qui da noi la festa della donna non ha perso il suo significato – ha detto – essendo sempre stata abbinata a un evento culturale, capace di valorizzare la creatività e il sapere femminile, come a esempio avviene ormai da undici anni con la mostra-concorso di fotografia». E dopo i ringraziamenti di prammatica, non ha perso l'occasione per stigmatizzare il «niet» della Provincia – unica tra tutti gli enti locali interpellati – a un qualsiasi contributo all'iniziativa. Ma l'assessore provinciale alla cultura Claudio Grizon si è trovato in buona compagnia: una dose di critiche è piovuta anche sul suo omologo Italico Stener, che ha portato il saluto della municipalità (a cui si deve il patrocinio della manifestazione). Le organizzatrici, infatti, hanno pubblicamente espresso il loro dissenso per la riduzione del numero delle componenti della commissione per le pari opportunità, previsto dallo statuto.

«Se il problema è l'eventuale gettone di presenza di cui in un futuro potrebbero usufruire le donne della commissione – hanno detto – ebbene, queste si impegnano a rinunciare a qualsiasi compenso pur di poter continuare a mantenere la loro rappresentatività e il legame con i bisogni del territorio». La ciliegina sulla torta è stata la lettura del messaggio di auguri e di buon lavoro da parte del ministro per le pari opportunità Katia Belillo.

b.m.

ORE DELLA CITTÀ

«Grandi Motori» di Liliana Lanzardo

Domani alle 17 alla Stazione marittima verrà presentato il libro di Liliana Lanzardo «Grandi Motori. Da Torino a Trieste, culture industriali a confronto».

Teatro «L'Armonia»

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, nell'ambito della «XVI stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia», il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenterà la commedia brillante «La vila de Scorcola» testo e regia di Roberto Grenzi. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria Centrale di galleria Protti.

Yogic culture

Yoga pre parto, avvicinarsi al magico momento del parto con maggior consapevolezza. Incontro con Patrizia Milocchi oggi alle ore 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

Associazione Pantha Rhei

Questa sera nel salone dell'Associazione, in via del Monte 2, alle 19 Michele Pascone terrà la conferenza «La chirurgia plastica oggi: vanità o necessità?».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Nuccio Fava presenterà il libro di Corrado Belci «Franco Salvi - I sentieri della coerenza».

Club cinematografico triestino

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, 1.o piano, il Club cinematografico triestino dedica la serata al videomaker Sergio Marsi che presenterà il documentario: «Olimpia, Creta, Il Cairo e le piramidi di Giza, Gerusalemme, Betlemme, Nazareth». Ingresso libero.

Museo Revoltella

Nell'ambito della mostra «Opere di artisti contemporanei lungo un itinerario di frontiera», allestita al terzo piano del Civico museo Revoltella di via Diaz n. 27, oggi alle 17 visita guidata gratuita alla rassegna. Per ulteriori informazioni si possono contattare i numeri 040/311361 e 040/300938.

Attività Pro Senectute

Oggi, nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11 alle 17.30, si riunirà il consiglio direttivo. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, «Cabaret poetico» con Armando Pasquale e il chitarrista Albino Zonch. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Mediterraneo Folk Club

Il Circolo culturale popolare Stella in collaborazione con Mediterraneo Folk Club oggi alle 20 presenta documenti di viaggio di Laura Feresin «Grecia del Nord: parco nazionale del Prespa e Gole di Vicos». Proiezione di diapositive alla Casa del popolo «Giorgio Canciani», a Sottolongera in via Masaccio 24.

Compagnia «Il Gabbiano»

In occasione alle festività di san Giuseppe alla casa di cultura di S. Giuseppe della Chiusa 64, la Compagnia teatrale «Il Gabbiano» presenterà questa sera la commedia dialettale in due atti «Ma chi te son...!?» regia di M. Debenedetti adattata da O. Mariutto. L'ingresso è gratuito a esaurimento dei posti.

Donne al Caffè

I Coordinamenti Donne Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Pensionati organizzano in collaborazione con Associazione regionale centro promozione «Donne tra poesia e musica al Caffè San Marco» oggi alle 17. Animeranno l'incontro: Franca Olivo Fusco - poetessa e Matteo Fanni Canelles - pianista.

Società Dante Alighieri

Alle 17.30 nella Sala Conferenze del Museo di Storia Naturale via Ciamician 2 (angolo piazza Hortis) Irene Visintini parlerà delle «Lettere» di Livia Veneziani a Italo Svevo e presenterà la «Storia di un matrimonio tra grazia e ironia». Seguirà un filmato inedito su Livia Veneziani con introduzione di Irene Battino.

Festa balcanica

Oggi e domani, alle 21 in via San Michele 8/1 Festa balcanica con il «Balkan Babau Circus Orkestar». Informazioni al numero 040/3478334.

Rassegna musicale

Oggi alle 15 nella sala Peterlin di via Donizetti 3 si svolgerà la terza giornata della Prima rassegna per esecuzioni di musica classica, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Trieste e provincia, organizzata dalla Scuola Media Statale a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio». La commissione presente alla giornata sarà composta dai professori Pavle Merkù, Neva Merlak, Bogdan Kralj, Fabio Gorani e Paolo Bembi.

Gruppi mariani

Oggi alle 16 in via Mazzini 30 si terrà il 4.o incontro di aggiornamento sull'Apocalisse a cura di Vincenzo Mercante.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 10.10 (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Il primo servizio verrà dedicato alla possibilità di controllare le telefonate di terzi utilizzando i normali servizi in rete offerti ai gestori.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede in via Toti, 3, Semerano parlerà su l'«Aldilà e la possibilità dell'intervento Superiore».

Progetto sulle Rive

L'Atelier di Progettazione, dell'Accademia di Architettura nel prossimo semestre estivo, si occuperà di temi inerenti gli spazi del commercio. Gli studenti svilupperanno un progetto in un'area sulle Rive. Propedeutica all'attività dell'Atelier sarà una visita all'area di progetto e alla città di Trieste che avverrà oggi e domani.

Canti e meditazione

Oggi alle 20 serata aperta al pubblico di canti bajan, meditazione e tisane ayurvediche, con il gruppo Lila Sankirtan dell'associazione Joytinat Yoga Ayurveda via Felice Venezian 20. Sarà presente la signora Jutta Lessing, promotrice dell'iniziativa Lakshmi'Friends, con un breve intervento in favore dei terremotati dell'India. Per informazioni 040/3220384.

Collegio capitani

S'informano i soci che oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala «Baroncini» (via Trento 8) gentilmente concessa l'assemblea ordinaria annuale.

Teatro Cristallo

«Un equilibrio delicato» debutta al Teatro Cristallo oggi e resta in scena fino a domenica 25 marzo con i seguenti orari: serali 20.30, domeniche 16.30, martedì 20 marzo doppia rappresentazione ore 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi), lunedì riposo. La prenotazione dei posti si effettua presso la biglietteria Centrale dell'Utat (orari 8.30-12.30; 16-19 040/630063/638311) o direttamente alla cassa del Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione. Per informazioni: 040/390613/948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Fauna urbana

Questa sera alle 19 nella sede della società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, 4.o piano, Enrico Benussi terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Peculiarità faunistiche nell'area urbana della città di Trieste». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita di domenica nella zona del Monte Maggiore.

Visita a Villaco

Oggi 60 alunni e docenti della scuola media Statale D. Julia accompagnati dal presidente del Coped-Camminatrieste Sergio Tremul andranno in visita alla città di Villaco e avranno incontri con gli amministratori e con gli alunni di una scuola della città.

Pillola abortiva

«La pillola abortiva del giorno dopo - l'altra faccia della verità!», conferenza oggi al Circolo Acli di S. Vito alle 21 in via Muzio 5. Relatore prof. Cavasin Pietro docente di bioetica. Per informazioni tel. 03391723195.

Clonazione dell'uomo

«Clonazione e manipolazioni genetiche nell'uomo: aspetti tecnici e risvolti etico-spirituali»: oggi alle 18 nell'aula magna dell'Istituto «A. Volta», via Montegrappa 1 conferenza del prof. M. Sarà dell'università di Genova, organizzata dalla Società antroposofica. Ingresso libero.

Poesia di sera

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa in via Valdirivo 42, I piano, il collega Sidney Pirona presenterà alcune delle sue poesie, da lui scelte per il programma «Poesia di sera». Ingresso libero.

Taratura strumenti

L'Assindustria organizza un corso di formazione teorico-pratico per favorire le aziende che, come previsto dalle norme Uni En Iso 9000, devono disporre di procedure documentate per la gestione e la taratura degli strumenti di misura. Il corso si terrà oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 nella sede dell'Associazione degli industriali (piazza Scorcola 1, Trieste).

Conferenza storica

Domani Mario Dassovich terrà una conferenza intitolata «La regione di Trieste sulle linee del fronte nel settembre 1943». La conferenza è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4.

Mongolia: musica e libro

Domani alle 17.30, nella sala del centro socio-culturale di villa Prinz, Salita di Gretta 38, Umberto Bosazzi, Aldo Colleoni e Gudula Mattuchina presentano il libro «La musica di Gengis Khan» viaggio nella cultura e nelle tradizioni della Mongolia di Giorgio Blasco (Campanotto Editore, 2001) seguirà la proiezione del video: «Mongolia: musica e balletto» di Giorgio Blasco. Mostra fotografica sulla Mongolia. Ingresso libero, ampio parcheggio.

PICCOLO ALBO

Ritrovati occhiali da vista sabato sera zona via Giulia 13. Telefonare 040/567857.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/3	5.00	It RONCO	Pesaro	rada
16/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
16/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/3	8.00	Ct ORASAC	Ploce	21
16/3	8.00	Ct SVETI JERE	Bar	33
16/3	14.00	It MARGARETHA	Mare	45
MOVIMENTI				
16/3	6.00	•PROGRESS	rada	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
16/3	14.00	It STENA FORWARDER	ordini	Atms
16/3	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
16/3	14.00	It ALLEGRA	ordini	S. Sabba
16/3	15.00	It LANCILLOTTO	Ravenna	Atms
16/3	15.00	Pa CRAWLER	Ravenna	Atms
16/3	16.00	Rs YURIY SAVINOV	ordini	13
16/3	17.00	Et AL QUSAYR	Venezia	35
16/3	18.00	Az BESTEKAR G. GARAYEV	ordini	36
16/3	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/3	19.00	It RONCO	Pesaro	rada
16/3	20.00	Tu SENKAYALAR	ordini	S.L.A.
16/3	20.00	Ct ORASAC	Chioggia	21
16/3	21.00	Eg THUTMOSE	Capodistria	39
16/3	24.00	Tw EVER GOLDEN	Jeddah	Molo VII

FARMACIE

Dal 12 al 17 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia - tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

GIORNATE FAI Aperto il museo privato della «Picciola»

Matracci, burette e mortai Era la farmacia del passato

Tra i beni eccezionalmente aperti al pubblico in occasione delle «Giornate Fai di primavera», il museo della Farmacia Picciola. Realizzato in forma assolutamente privata e autonoma, è il primo esempio in Italia di museo di farmacia privata. Nato per iniziativa dell'attuale titolare della stessa, Giorgio du Ban, fa parte dell'Aemhsm (Associazione europea delle arti mediche di Parigi).

Aperto al pubblico il museo della Farmacia Picciola.

La farmacia, situata, al numero civico 2 di via Oriani, fu nel 1799 di proprietà di Giovanni Antonio Picciola alla cui morte subentrò il figlio Giovanni Antonio junior. Nel 1947 fu acquistata da Massimiliano du Ban, padre dell'attuale proprietario che nel 1966 acquisì l'appartamento situato sopra il magazzino della stessa.

Dopo lavori di ristrutturazione e allestimento i locali furono adibiti a museo, ufficialmente inaugurato nel 1999. Razionalmente allestito, ineccepibile sul piano estetico grazie all'intervento del fiumano Athos Pericán, artista, pittore, scenografo, regista, il museo si articola in sette sale dove il visitatore potrà ammirare migliaia di oggetti.

In bacheche e mobili d'epoca sono esposti, oggetti afferenti all'arte farmaceutica, quali ad esempio, i «cordoni visperini» imbevuti di sangue di vipera che si applicavano un tempo sulle parti infette da risipola, infiammazioni alla gola, infreddature muscolari. Nella vetrina è custodita un'interessante rassegna di vetri da laboratori (matracci, pipe, burette, ecc) strumenti vari tra cui due mortai del Cinquecento e uno del Seicento, bottiglie settecentesche in vetro soffiato, un prezioso microscopio della prima metà dell'Ottocento, vasi e vasetti in porcellana per estratti vegetali, oggettistica pubblicitaria di specialità farmaceutiche, mortai in porcellana, bacili dell'800 in ottone per la preparazione e caldo di creme e unguenti, flaconi in vetro e cristallo per liquidi vari, vasi in gres per polveri di vario tipo e sali minerali, e così via.

Sono altresì visibili apparecchi per suffumigi, per la preparazione di pillole, di supposte a caldo e a freddo, cachets e via discorrendo. A parete, fotografie, diplomi, manifestanti, progetti di vari restauri della farmacia a partire dal 1898, un originale armadio trompe-l'oeil, opera del Pericin, e così via.

Fulvia Costantinides

Danilo Dolci, l'uomo e il poeta al Revoltella

Promosso dal comitato Danilo Dolci e dall'assessorato alla cultura del Comune domani alle 17, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz n. 27, si terrà un pomeriggio di letture e musiche in ricordo di Danilo Dolci.

L'appuntamento «Danilo Dolci. L'uomo e Il poeta» sarà presentato da Claudio Grisancich e Gianfranco Sodomaco, coordinamento artistico dell'associazione Musici Artis.

Le voci recitanti sono quelle di Barbara Callari, Luisa Vermiglio e Stefan Bembi. Musiche: Corrado Gulin, pianoforte e Massimo Favento, violoncello.

Con la figura di Danilo Dolci si vuole ricordare un protagonista e un fautore importante della solidarietà umana di questo secolo. Le sue proposte, sempre vivificate da una forte tensione morale, comportavano il rispetto delle identità, il dialogo e la collaborazione.

Danilo Dolci, nativo di Sesana, nella sua attività di militante della non violenza, di organizzatore culturale e sociale, scrittore e di poeta, ha saputo cogliere il silenzio, la sofferenza, il bisogno di dignità di uomini e comunità.

Dagli anni Cinquanta in poi ha mirato a promuovere, nelle aree disgregate e più difficili della profonda Sicilia, un impagabile lavoro di ricerca e di conoscenza; ed è riuscito a costruire reti di solidarietà e preziosi momenti di presa di coscienza.

Grande concerto dedicato ai 25 anni di attività del sodalizio musicale

Gli anni dei «piccoli cantori»

Ricorre quest'anno l'importante anniversario – 25 anni – di attività del coro «I piccoli cantori della città di Trieste» sotto la guida della professoressa Maria Susovsky. Si è voluto per questa occasione organizzare un concerto con la partecipazione di quanti dal 1976 a oggi sono stati o sono «piccoli cantori».

«La disponibilità di quanti si è riusciti a contattare - si legge in un comunicato - ha consentito la formazione di quattro formazioni corali che quindi saranno i protagonisti del particolare concerto durante il quale verranno eseguiti i brani che in qualche modo hanno segnato la storia del coro».

Il concerto, che vuole prima di tutto essere una festa della musica, si terrà domenica alle 20.30 in Sala Tripcovich. Dirigerà i quattro cori che si alterneranno nelle esecuzioni, Maria Susovsky. Al pianoforte Federica Consoli.

Nel corso della serata, che si svolge grazie al sostegno e al patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, verrà consegnato alla professoressa Susovsky un importante riconoscimento per la sua attività a favore dell'educazione musicale rivolta ai giovani.

L'ingresso è libero; offerte volontarie verranno devolute alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin in considerazione dell'antico legame che nel 1978 ha fatto incontrare i «piccoli cantori» con Marco Luchetta, allora conduttore della trasmissione televisiva «Il pinguino», per la registrazione della sigla.

Mondo Futuro

New economy alla Marittima

Oggi, alle 15.30, alla Stazione Marittima, nell'ambito della manifestazione Mondo Futuro (www.mondofuturo.com), mostra convegno organizzata dalla Provincia con il patrocinio della Regione e dedicata all'innovazione tecnologica e alla New Economy. Durante in convegno di dibattertà, tra l'altro, sullo stato dell'arte dei servizi Web e sulle prospettive offerte dalle tecnologia Microsoft. Il convegno, che si svolge nell'arco della giornata, prevede una prima parte dedicata alla scuola e all'Università.

ELARGIZIONI

— In memoria di Spiridone P. Nicolaidi nell'XI anniv. (13/3) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Comunità greco orientale (poveri).
— In memoria di Luisa Bisiacchi nel III anniv. (14/3) dalla sorella e cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Gerbec nel III anniv. (14/3) da Clara, Marina Visintin, Federico e Fabrizio Mohovich 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bevilacqua nel XXVIII anniv. dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Torossi Tevini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Miro Boldrini per il compleanno (16/3) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fanny Casali Marchio nel XV anniv. da Claudia Mattioli 25.000 pro Domus Mariae (suor Felicita Prosdocimo).
— In memoria di Piero Descovi per l'anniv. (16/3) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ott Franco nel II anniv. dalla moglie Ondina e figlio Tiziano 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Kogoi nel XXII anniv. (16/3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) e di nonna Teresa (12/3) dalla figlia e nipote 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro La casa madre.
— In memoria di Bruno Rautini nel III anniv. (16/3) dalla moglie e mamma Nada 100.000 pro Lega tumori Manni, da Loretta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Glauco Zenni per il compleanno (16/3) dalla moglie Vilma 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mariapia Amadi in Belletti dai condomini di via Petronio 3/1 170.000 dai Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liana Bizzarini da Fulvio Rizzo e famiglia 100.000 pro Associazione leucemica.
— In memoria di Orazio Boscolo dalla cognata Carmen Primosi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Braicovich da Genea Acanfora, Gabriella Fornasaro, Franca Pavan 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriano Bresciani da Silvana, Marisa e familiari 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Giorgina Carlovatti da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Caritas (Terremotati India).
— In memoria di Primo Chitò dalla sorella Maria Chitò Giacomini 500.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita, 500.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Nerina Cicciari dalla fam. Tranquillini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elisabetta Cominotti dalle amiche della figlia 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Agnese Cragnolini in Detoni dal marito Narciso 200.000 pro Ass. Vittime civili di guerra.
— In memoria di Rinaldo Garavello da Marina e Paolo Cusma 30.000, da Giusy Gherlani ed Edi Delbello 50.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
— In memoria di Carlo Ghersini da parte degli amici 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Gherzel dalla famiglia Gherzel 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Pietro Giulivo dalla fam. Alessandro Pichierri 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio Laureni dalla moglie Nelia 55.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Lonzari da Irma, Mario Giurgevich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Lucchini dalla famiglia Cecconi 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Angela Marzocca in Solari dal condominio di via Berlam 25 c/o studio Emmebi, via S. Lazzaro 16 150.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Francesca Mezgec ved. Calzi da Luciano Ziviz 50.000, da Adriano, Sergio, Salvatore, Andrea, Camillo, Claudio 120.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Olga Milocco ved. Castellan già ved. Rosa da Giuseppina Carini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Munda dalle famiglie Del Piccolo, Rabak, Ceriani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Franca da Luciana e Vittorio Scocchi 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di padre Pio da Pietrelcina da N.N. 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza.
— In memoria di Fulvio Pellarini da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valerio Pistrini da Bruna & Alberto Hesse 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
— In memoria di Alberto Savona dalla famiglia 1.000.000 pro Chiesa S. Teresa B. Gesù via Manzoni; dalla famiglia 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Solazzo da Paolo, Laura e Iole Beusi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livia Spehar ved. Gioria da Aura e Mauro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Talocchi dagli Amici del pontile 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubaldo Tiepolo dalle famiglie Colmani 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Loretta Zanetti da Silvana e famiglia 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— Preghiere per i propri cari da Aversa, Dolores 20.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

Presentato alla Minerva il libro del noto studioso

Quando la storia diventa poesia La vita in versi di Elio Apih

La storia diventa poesia in punta di penna. È lo fa in un'edizione semplice, elegante, quasi a sussurrarci che lì, dentro quel testo, vi sono delle poesie, appunto, ma «Poesia tenute nascoste» (Lint, lire diecimila). E non sorprende discrezione e pudore, se l'autore dei versi presentati alla Libreria Minerva da Silva Monti e Pietro Spirito, corrisponde a un nome come quello del noto storico Elio Apih. Nessuna sorpresa se storia e poesia si danno la mano: «Perché – aggiunge lo studioso – in fin dei conti perseguono lo stesso obiettivo, ovvero capire la realtà». E se il professore ha impegnato gran parte della sua vita a comprendere lo «svolgimento dei fatti», ora ammette di non aver perso di vista la stessa meta, solo che allo strumento della ragione si unisce quello dell'intuizione, se lirica, appunto, lo dirà la storia. Certo è che a differenza di tanti poeti di professione, Apih attraverso con molta agilità i diversi stili del secolo appena concluso (e prima ancora), giocando con rime baciate, alternate e aggiungendo musica a musica con l'abilità di intriganti settenari, giungendo infine a esperienze più moderne, a quei versi sciolti che con più forza danno al discorso poetico il carattere dell'essenzialità. Ma, beninteso, come ha rilevato Silva Monti, non manca mai ironia e distacco, un voler prendere le distanze insomma, dichiarato infine anche in una nota a fine testo, dove l'autore afferma di non ambire «di essere poeta».

Rimangono però, nero su bianco, ventun componimenti pubblicati sottovoce: «E impegnati – ha evidenziato Pietro Spirito – a una puntigliosa esplorazione di luoghi ignoti, quelle zone d'ombra che non possono essere dette altrimenti se non con la poesia». Occasioni comunque fornite dai confini della realtà (che sia il Carso o il giardino di Accademo) che la poesia traduce in constatazione «vivacemente nichiliste»: «Perché se è vero che il buio è buio – ha aggiunto Apih – è anche vero che non è cattivo.

Accanto alla verve di Valerio Fiandra e Rita Siligato, animatori della serata, si è inserita quella di Iole Apih, che ha accettato di presiedere l'assemblea per due semplici ragioni. Oltre all'anniversario di matrimonio («quarantaquattro anni di amore e pazienza»), l'ha persuasa il fatto che: «Una volta nella vita – ha confidato al pubblico in sala – di storia non si sarebbe parlato». E di storia infatti non si è discusso se non come termine di paragone tra ricerca nazionale ed esperienza estetica, e riferendo la poca frequentazione di queste ultime, Elio Apih ha però ammesso di averne incontrate finora almeno tre: la Gioconda, il tempio del Paestum e, per tornare alla poesia, Goethe, influenza quest'ultima riconoscibile in alcuni versi dello storico.

Mary B. Tolusso

Presentato il libro di poesie dello storico Elio Apih.

Teatro a leggìo con l'ultima opera di Giuseppe O. Longo

La moglie del colonnello in guerra contro il mondo

Chi era, veramente, il colonnello? Non lo sapremo mai: Giuseppe O. Longo, autore dell'atto unico «Era una roccia, il colonnello» messo in scena da Mario Licalsi al teatro Cristallo e poi alle Generali per la stagione di teatro a leggìo degli Amici della Contrada, lascia in sospeso la domanda. Sarà lo spettatore a decidere se l'anziana vedova Jole (Ariella Reggio) componga un ritratto veritiero del defunto marito o al contrario si perda nelle nebulose della memoria. Neanche il buon Romano (Maurizio Repetto), che svolge il servizio civile presso la vedova, può distinguere se il lungo quasi-monologo di Jole sia completamente vero o no: sa soltanto che, data la sua funzione, non può fare a meno di ascoltarlo (come del resto gli spettatori) inserendosi a malapena nelle pause del discorso. Dopo la narrativa O. Longo si cimenta con la passione più recente del teatro, cucendo un testo su misura per Ariella Reggio e dipingendo con amara ironia la Trieste della vecchiaia, della solitudine e del rimpianto.

Ma torniamo a Jole. Rimasta sola dopo la dipartita del fantomatico colonnello, l'anziana vedova si barrica tra le mura di casa, incapace di reagire alla perdita. O, per meglio dire, reagendo a modo suo, attraverso un sordo rancore verso il mondo. E così stila al malcapitato Romano il suo cahier de doléances: dai figli che si sono dimenticati della sua esistenza alle sue gambe sofferenti che non le consentono di camminare come un tempo. Ma soprattutto, Jole non sopporta la signora Ritter, che abita al piano di sopra e sembra condurre una vita molto più brillante della sua, nonostante abbia perso una gamba e debba muoversi con le stampelle. Se la realtà è dolorosa, a Jole non resta che rifugiarsi nel ricordo del marito. Un uomo moderato in tutto, metodico, anzi, dice Jole, «metodista», una vera «roccia». Salvo presentare, secondo il suo racconto, una lista imbarazzante di malattie e patologie varie, dalla diverticolosi alla lombaggine, dall'enfisema all'otite purulenta. Per non dire delle sue manie e idiosincrasie, che lo rendono tutt'altro che una roccia, anche dal punto di vista psicologico. Affiora piuttosto il dubbio che la vera roccia, insopportabile e rigida, sia proprio lei, Jole. Ma, come già detto, non lo sapremo mai.

Giuseppe O. Longo.

Stefano Crisafulli

Gente adriatica

L'ottetto Odmevi in concerto alla Trattoria di Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040.225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'Associazione di volontariato culturale «Gente adriatica - Centro di studi e ricerche Niccolò Tommaseo», promuove un incontro còn l'«Odmevi oktet». L'ottetto maschile si è costituito nel marzo del 1996 nell'ambito delle attività del Circolo culturale «Stella rossa» di Sales.

Ha registrato il suo primo cd nella chiesa di Sant'Ulderico a Samatorza (Sgonico). Il gruppo, che si è esibito nella nostra regione, in Slovenia e in Austria, si avvale della collaborazione di Matjaz Scek, uno dei migliori direttori di coro in Slovenia. Direttore artistico Rado Milic, gli altri cantanti sono Vladimir Caharija, Mario Simic, Vasilij Gustin, Bruno Kralj, Milos Milic, Renato Jazbec, Livio Milic. Alla serata coordinata da Edoardo Kanzian intervengono i musicisti Janko Ban, Claudio Bilucaglia, Davide Casali. Ingresso libero.

Il primo riconoscimento della Fidapa è andato alla fondatrice della compagnia «La Contrada»

Ariella Reggio, arte e professione

Ariella Reggio

Il riconoscimento della Federazione italiana donne arti, professioni e affari (Fidapa) ad Ariella Reggio, donna, valente artista e imprenditrice.

La sezione triestina Fidapa ha infatti istituito in questo anno sociale un riconoscimento: un trofeo (ideato da Simonetta Garau) che porti il logo del sodalizio e la riproduzione di una medaglia d'epoca, che d'ora in poi verrà attribuita annualmente a una donna che si è distinta per le sue doti professionali, sostenute da ingegno e tenacia, in uno dei campi della vita artistica, letteraria, professionale, dando così lustro al territorio triestino.

Come ha anche spiegato nella conferenza-stampa di ieri la presidente del sodalizio, la cantante lirica Silvana Alessio, la consegna del prezioso trofeo composto dalle medaglie in infusione d'argento montante su un corpo trasparente cristallino, avverrà all'auditorium del Museo Revoltella domenica 18 marzo alle 17, nel contesto di uno spettacolo di musica e poesia. Lo spettacolo ripercorrerà sul pentagramma la vita di Ariella Reggio, che oltre a essere una indiscussa interprete ha avuto anche il grande merito di aver fondato con altri suoi colleghi, nel 1976, il Teatro «La Contrada», dal 1989 divenuto divenuto «Teatro stabile di interesse pubblico». Parteciperanno allo spettacolo, che verrà portato in scena per la regia di Mario Licalzi, Laura Martinelli, Marzia Postogna, Gianluca Ferrato e il coro polifonico «Voci della tradizione», diretto dal maestro Giuliano Goruppi.

da. cam.

Traduttori

Il vocabolario finisce in Rete

E' un progetto di respiro globale rivolto non solo a interpreti e traduttori, ma anche a specialisti di tutto il mondo; siamo qui a Trieste per dare qualcosa all'Europa, per dare qualcosa al mondo». Così David Clyde Snelling, preside della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e tradutotri, ha inaugurato la banca dati terminografica Termit, una sorta di grande vocabolario specialistico on-line, sul sito http://termit.sslmit.univ.trieste.it.

Anche la nostra città è inserita nel ciclo di manifestazioni nazionali

Piccoli detective a Miramare Tornano i bambini nei musei

I bambini e le loro famiglie troveranno domenica 25 marzo le porte spalancate di 40 tra archivi e musei, dove potranno entrare gratuitamente per scoprire le opere d'arte. L'iniziativa, presentata ieri a Roma dal ministro dei Beni-attività culturali Giovanna Melandri, è stata riproposta per il successo delle precedenti edizioni. E Trieste è inserita a pieno titolo nell'iniziativa, con il Museo storico delk castello di Kiramare.

Messa a punto in collaborazione con «Art'È», «Bambini al museo» ha infatti registrato 30mila visitatori nel'99 e 50mila nel 2000, per un totale di 26mila bambini, che, accompagnati dai genitori, in questo modo si sono avvicinati al patrimonio culturale custodito nei musei. Una «pacifica invasione», ha detto il ministro, che anche quest' anno si svolgerà secondo percorsi cognitivi messi a punto con il linguaggio dell'infanzia. Il filo conduttore dell'edizione 2001 sarà il racconto giallo, amato da adulti e ragazzi, ideato dagli scrittori Carlo Lucarelli e Maurizio Matrone per aiutare i più piccoli a visitare un luogo d'arte come un gioco, alla ricerca di opere scomparse.

All'ingresso dei musei, compreso quello di Miramare, ha spiegato Melandri, ai bambini verrà consegnato l'occorrente per svolgere l'indagine, cioè la tessera di riconoscimento, un fascicolo per la raccolta di indizi, la lente di ingrandimento, una matita e una pianta del museo. Quindi, trasformati in detective e con l'occhio scrutatore dell'infanzia, ha detto il ministro, i bambini si metteranno alla ricerca di capolavori, che secondo la trama sono stati rubati e solo la ricerca dei ragazzi potrà restituirli al museo.

Ogni museo ha messo a punto un percorso diverso, ha precisato il presidente di Art'E Marilena Ferrari, con lo scopo di far emergere, a contatto con l'arte, la creatività del bambino.

Come quella di Flavio Galli, intervenuto insieme alla sua classe alla presentazione dell'iniziativa e che è stato premiato per una favola deliziosa su un dinosauro mago e goloso, ispirata dalle opere di Pino Pascale. Informazioni dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19, il numero verde 800018973, oppure sul sito www.bambinialmuseo.com.

Claudio Magris e Renata Caruzzi ne hanno parlato al Centro italo-tedesco

Scrittrice all'ombra di Canetti Il caso della misteriosa Veza

Più che un libro, una vera «chicca». «Le tartarughe» (ed. Marsilio), presentato da Renata Caruzzi al Centro culturale italo-tedesco ha il valore di una scoperta preziosa e in Austria ha rappresentato un caso letterario. Non tanto per aver saputo fissare gli inizi dell'Olocausto al di là della pura testimonianza biografica o storica, come un toccante documento letterario. La «preziosità» è la stessa autrice, quella Veza Canetti descritta con molteplici tenere espressioni d'amore dal marito, lo scrittore Elias di «Autodafè», nei suoi due romanzi autobiografici. Da lui citata però solo e sempre come compagna, mai come scrittrice.

L'evento all'origine del «caso» è la riedizione, nell'83 di una antologia già pubblicata nel '32 che raccoglie autori austriaci dell'epoca precedente il terremoto nazista. Tra i racconti ve ne sono alcuni, belli, di una certa Veza Magt. Consultate diverse fonti letterarie, due germanisti curiosi scoprono che questa scrittrice, nota anche come Veronika Kmecht, altri non è che la mitica moglie di Canetti. Si rivolgono allora a lui, esule a Londra fin dal '38 che conferma il fatto. Pare anzi felice di far pubblicare quanto rimane dei manoscritti di Veza che nel 1956, in preda a crisi depressiva, ne aveva distrutto molti altri. Il suo ruolo però è ambiguo: prima di morire, nel '94, Canetti dà alle fiamme il carteggio di Veza e lascia scritto nel testamento che tutti i suoi incartamenti possano essere accessibili solo dopo il 2024. Se qualche traccia letteraria della moglie è ancora rimasta lo si saprà solo allora. Invidia? Gelosia? «Certo è il fatto che Canetti nelle autobiografie non faccia cenno all'attività di Veza è un colpo basso», ha osservato Claudio Magris, che non poteva mancare a un incontro su questi temi.

L'occasione è stata la pubblicazione, per le edizioni Marsilio, del romanzo autobiografico «Le tartarughe»

Elias Canetti. Sua moglie fu valente scrittrice, e adesso Marsilio pubblica il suo romanzo «Le tartarughe».

Il germanista, che conobbe Canetti a Londra dopo il '63 (anno in cui la moglie morì, forse suicida), considera Veza una buona scrittrice per la sua capacità di trattare con lievità cose profonde. La vorrebbe quindi liberata dal peso del cognome del suo «mastodontico» (così lo definì lei stessa) marito. Venetiana Taubner Calderon, nata a Vienna da un'antica famiglia sefardita, sposò Canetti nel '34: lei era un'intellettuale colta e ammirata, lui uno scrittore sconosciuto. «Le tartarughe» è un romanzo in cui la fiction si innesta su uno sfondo autobiografico. Le tartarughe del titolo rappresentano gli ebrei, protetti ma anche dannati da quella corazza che è la loro cultura.

Anna Maria Naveri

TEATRO

Il «Rossetti» verso il rodaggio Arrivano commedie e concerti

Mentre proseguono a pieno ritmo alla Sala Bartoli le prove di Agamennone e Le Coefore, i due prossimi e importanti spettacoli di produzione, il Teatro Stabile annuncia una serie di appuntamenti con cui sarà «rodato» a primavera il palcoscenico del rinnovato Politeama Rossetti. È già in corso, dall'8 marzo, la vendita dei biglietti per il concerto di Fiorella Mannoia in programma al Politeama per il 6 aprile e prosegue da quella stessa data la prevendita per il musical «Rent» di Johnatan Larson, coinvolgente attualizzazione della «Bohème», in Italia grazie a una coraggiosa operazione di Nicoletta Mantovani. Sono ancora disponibili inoltre posti per lo spettacolo di e con Daniele Luttazzi «Barracuda», ultimo appuntamento della card «Grandi Comici», in scena al Politeama il 21 aprile prossimo. Fra il 24 e il 30 aprile, saranno recuperate le repliche dello spettacolo «Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi», che approderà finalmente al Rossetti, nella sua ricca veste da musical hollywoodiano, dopo la sospensione resa necessaria a dicembre da un problema di salute del protagonista.

Per chi a dicembre aveva già effettuato la prenotazione alla sala Tripcovich, è stato già preassegnato un posto equivalente al Politeama e i nuovi biglietti si potranno ritirare fino al 20 marzo. Dal 21 al 24 marzo si potrà invece recare alle biglietterie chi desidera effettuare dei cambiamenti rispetto alle prime prenotazioni; dal 26 marzo, la vendita sarà aperta a tutti.

Incontro con Ghassan Andoni dell'Università di Birzeit organizzato dall'associazione «Salaam, i ragazzi dell'olivo»

Tecniche di non violenza nella lotta palestinese

«I palestinesi non potranno mai essere sconfitti. In questo siamo decisi, gli israeliani lo sanno ma faticano ad accettare il fatto». Ghassan Andoni, insegnante di Fisica all'Università di Birzeit, uno dei più prestigiosi centri accademici del territorio palestinese, non ha esitato a suggellare così il suo intervento al termine della conferenza promossa dal comitato di Trieste «Salaam, i ragazzi dell'olivo», in collaborazione con l'associazione Senza confini nella sede della Bottega del mondo di via Torrebianca 29. «La lotta di liberazione, tecniche di non violenza» questo il tema specifico dell'incontro che il professor Andoni ha curato in veste di direttore del Pcr, il centro palestinese per l'avvicinamento tra i popoli, una organizzazione sorta nel 1988 di stampo non religioso e votata al dialogo e alle forme di resistenza popolare non violente. Ghassan Andoni nel suo breve intervento ha tracciato alcune linee essenziali della situazione palestinese ma evidenziando soprattutto un profondo scoramento e soprattutto lo scarso ottimismo nutrito difronte alle prossime risoluzioni politiche. Al di là della sfiducia dei negoziati il relatore non ha esitato a porre sul banco dei «complici» altri due elementi gravitanti nel quadro della intifada: l'apporto della comunità internazionale e il carattere della informazione nel mondo: «Ho più fiducia nel popolo palestinese che negli interventi dell'Onu», ha sentenziato secco Andoni. Più accurate invece le analisi riguardanti il ruolo dei media, un tema ultimamente spesso argomentato sul filo della chiara polemica: «Ogni episodio cruento viene passato dai media per una mini guerra – ha sottolineato Andoni – c'è chi attacca, chi difende, il quadro a volte delle vittime e poi la fine. Immagini e commenti che non permettono al resto del mondo di capire l'entità e le origini vere dei contrasti». Tra invocazioni di aiuto alcuni lamenti e accuse, tra cui quelle a Sharon identificato chiaramente nei panni di criminale di guerra, sono emerse anche le ipotesi a sostegno della resistenza. Una lotta popolare non violenta da vivere in termini di necessità e non di opzione: «Dal boicottaggio delle merci israeliane – ad esempio – ha specificato finalmente Andoni – ma soprattutto la capacità di attuare grandi spostamenti di massa in un'opera di continuo "disturbo" dei posti di controllo israeliani».

Alla Bottega del mondo di via Torrebianca si è parlato della lotta palestinese e dei problemi del Medio Oriente.

Francesco Cardella

Country club

Festa irlandese per san Patrizio

Respirare aria d'Irlanda. Il Robin Hood folk country club (onlus) organizza domani, giorno di san Patrizio, patrono d'Irlanda, il secondo «Original Irish Ceili», grande festa con musica dal vivo irlandese, danze e animazione con stage gratuiti, tutto ispirato alla verde Irlanda.

La serata si svolge nel locale Macaki (in viale XX Settembre), a cominciare dalle 20.30. Ingresso libero.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 040.415170.

Fumatori e cure

Ammettiamo che il ministero della Sanità, l'Istituto superiore della sanità, ecc. sono tenuti, per compiti istituzionali, a propagandare i pericoli del fumo, ma per non apparire dei demonizzatori fondamentalisti, dovrebbero essere più precisi circa i metodi scientifici adottati per pervenire a dati così precisi e assoluti cita la mortalità dei fumatori. Il Piccolo del 10 marzo, secondo i dati forniti dal direttore del Centro per la prevenzione e cura del tabagismo, a Trieste nel 1998 su 3766 morti complessivi, 910 se ne sono andati per tabagismo: età media di morte per i normali 74 e 81,8 anni, per i fumatori 52 e 58 anni (uomini e donne rispettivamente). Secondo il suddetto medico io, fumatrice, sono una sopravvissuta e mi avvicino all'età di morte prevista per i non fumatori. Dov'è contemplato il mio caso? In una statistica seria dovrei ritrovarlo.

Circa la spesa sanitaria di 970 mila annue a Trieste per persona per malattie correlate al fumo perché non detraiamo i 17 mila miliardi annui che lo Stato ha ufficialmente ammesso di guadagnare col Monopolio dei Tabacchi, oltre alla paventata crisi dell'occupazione nel settore nel caso di chiusura della manifattura tabacchi statale?

I tossicodipendenti che non procurano con il loro vizio, questo notevole introito allo Stato sono sostituiti con moltissime e costosissime iniziative sociali e sanitarie statali, non ultimi i centri per le donne tossicodipendenti (notizia del Piccolo di circa due anni fa, credo) dove in giornata possono fare la mammografia, il pap-test, mentre io, solo fumatrice, devo prenotare e attendere anche 5/6 mesi.

Gea Fabris

50 ANNI FA

16 MARZO 1951

● Ricevuto dal sindaco Lovriha, il direttore generale per gli affari civili, gen. Blanchard, ha inaugurato ieri l'allacciamento alla rete elettrica di quattro villaggi del Comune di San Dorligo della Valle: Grozzana, Caresana, Prebenico, Pese.

● Con un'edizione di «Quella» di Cesare Giulio Viola, ha iniziato il suo ciclo di recite al Teatro Verdi la Compagnia di Emma Gramatica; con Pina Cei e Giulio Stival.

● Nel corso della recente riunione dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, c'è stata l'elezione delle cariche direttive, al vertice delle quali è stato votato l'avv. Piero Borgna.

Nonno Giuseppe

Nonno Giuseppe compie 80 anni. Auguri dalla moglie Libera, dai figli Dino, Adriana con Edo, Livio con Diana e dai nipoti Debora e Massimo.

Auguri Brunetta

La piccola Brunetta compie oggi 50 anni. Tanti auguri di buon compleanno da tutti i suoi familiari che le vogliono tanto bene.

Paura del bacillo

È bene tutta questa strage di animali per via della mucca pazza? Io sono più che convinto che nessun microbo, nessun bacillo è capace di sopravvivere se sottoposto a una temperatura di 100 gradi, che raggiunge l'acqua in ebollizione. È per tale motivo che io non ho la minima paura di mangiare della carne lessata o fritta o arrostita ben convinto che non mi può recare alcun danno, per il motivo che ho detto sopra: cioè che la bollitura, ecc. distrugge ogni microbo o bacillo.

Lettera firmata

Deliri di onnipotenza

Il professor Antinori, «mago» della fecondazione artificiale, ne ha inventata un'altra delle sue. Dopo essere balzato all'onore della cronaca qualche anno fa per essere riuscito a far partorire una signora di 63 anni, spacciando il fatto per una conquista eccezionale, ora ha deciso che è giunto il momento di clonare l'essere umano. Il metodo che verrà usato, l'ha spiegato durante un convegno presso l'Università «La Sapienza» di Roma, dichiarando peraltro candidamente che vi è la seria possibilità che le cellule clonate diano luogo a gravi malformazioni.

Esperimenti di questo tipo sugli animali hanno dimostrato con non più del 3% sopravvive alla nascita e una delle costanti è che l'ombelico del clone è fino a 3 volte più grande del normale. Questo però, secondo l'esimio professore è un rischio che vale la pena correre. Evidentemente, se su cento bimbi clonati 97 moriranno subito dopo la nascita, non è un grosso problema e in fondo, non avranno problemi neanche i tre che vivranno, anche se, bene che gli vada, dovranno convivere con un ombelico grande come un compact disc. Personalmente non sono contrario alla fecondazione assistita ma credo debbano esistere dei limiti che non dovrebbero essere mai superati. I deliri di onnipotenza di personaggi come il professor Antinori mi spaventano profondamente; dare una mano alla natura può essere utile e opportuno, sostituirsi ad essa è semplicemente deleterio.

Alessandro Gargottich

Nomina alla Sanità

Martedì 13 marzo, la cronaca di Trieste ha dato notizia della recente designazione di Gabriella Gerin alla direzione amministrativa dell'Azienda per i servizi sanitari. Il servizio riferisce in maniera precisa e circostanziata le motivazioni alla base di questa nomina, che valorizza una professionalità interna all'azienda.

L'occhiello del titolo («Il manager Zigrino dopo aver cambiato il responsabile sanitario rimuove Michele Zanetti e lo sostituisce»), potrebbe però ingenerare una falsa impressione. La nomina della dottoressa Gerin non va infatti in alcun modo collegata a una volontà, da parte del sottoscritto, di rimuovere le figure chiave della precedente organizzazione aziendale.

Il dottor Zanetti, all'atto del mio insediamento, ha invece molto cortesemente espresso il suo intendimento di considerare esaurita la sua precedente esperienza manageriale in quest'azienda sanitaria e ha quindi messo a disposizione il suo incarico, dicendosi comunque disponibile a ricoprirlo fino all'insediamento del suo successore.

Non possiamo quindi che ringraziarlo per questa disponibilità nonché per l'ottimo lavoro svolto, nel corso degli anni, in qualità di direttore amministrativo dell'Ass triestina.

Franco Zigrino

Interessi di parte

In merito alle dichiarazioni di alcuni esponenti locali di forze politiche della sinistra contenute nell'articolo riguardante il «Progetto dell'età libera», pubblicato su «Il Piccolo», del 14 marzo l'amministrazione provinciale di Trieste ritiene di dover precisare quanto segue.

Senza ironia alcuna, al contrario, con la serietà dovuta di fronte a un argomento di così ampia rilevanza sociale, spiace prendere atto che la sinistra triestina anteponga ancora una volta interessi propagandistici ed elettorali di parte a quelli ben più significativi che riguardano gli anziani, le persone sole e più in generale tutti i cittadini in età libera. Si comprende benissimo come a tali personaggi dia tremendamente fastidio il fatto che l'attuale amministrazione provinciale di Trieste sia riuscita in sole poche settimane a dare il via a un progetto basato su proposte concrete, il quale, oltretutto, una volta portato a compimento, conferirà all'ente Provincia una nuova e significativa competenza, destinata a svolgere un ruolo decisivo nei prossimi decenni, considerata l'alta incidenza di persone in età non più giovane residenti nel nostro territorio che hanno ancora tanto da offrire all'intera comunità giuliana. Ma da questo a tirare in ballo illazioni prive di qualsiasi fondamento, beh, ce ne corre. Del resto, analoghe insinuazioni, secondo le quali la Regione avrebbe bocciato il progetto della Provincia di valorizzazione e tutela della cultura istro-veneta, vennero a suo tempo avanzate da un consigliere provinciale dell'opposizione, il quale, tra l'altro, definì orripilante tale patrimonio. È noto come la vicenda si sia poi conclusa: oggi il Centro di documentazione multimediale è una realtà che si sta arricchendo quotidianamente e che incontra sempre maggiori interessi, anche e soprattutto al di fuori dei nostri confini nazionali.

Proprio nel giorno in cui il Consiglio provinciale, con il voto compatto dell'intera maggioranza, ha approvata la delibera che ne stabilisce le linee-guida, i rappresentanti della sinistra dimostrano nuovamente di non aver capito né i contenuti del «Progetto dell'età libera» né i suoi termini finanziari, peraltro dettagliatamente illustrati nella competente commissione. In tale sede era stato reso noto che ai 15 miliardi stanziati dalla Regione verranno aggiunte ulteriori risorse erogate direttamente dalla Provincia e da altre istituzioni che hanno già manifestato la loro piena disponibilità a partecipare fattivamente all'iniziativa.

È auspicabile che da parte della sinistra, una volta accantonato il rammarico derivante dall'aver constatato come le tematiche sociali non appartengano a una sola parte politica, ma siano un fondamento della vita civile che va ben al di là della consueta dialettica partitica, ci si ravveda e s'inizi finalmente a contribuire in concreto attraverso idee e suggerimenti che da parte dell'amministrazione provinciale di Trieste saranno valutate con la necessaria attenzione e senza alcuna forma di preconcetto.

Renzo Codarin

Le sorelle Molk ritratte nel lontano 1914

Questa foto risale al 1914, e ritrae le sorelle Molk: da sinistra, Laura (nostra madre), Fernanda, Ada e Ida. Le ricordiamo sempre con grande affetto.

Lalla e Reana

Viva l'asparago

Forse mai come in questi ultimi mesi, l'opinione pubblica si trova imbarazzata, disorientata e timorosa al momento di sedersi a tavola per quel rito del pranzo o della cena che dovrebbe essere un grande piacere. Alimenti biologicamente modificati, prodotti transgenici, morbo della mucca pazza, afta epizootica e quello che ancora non sappiamo ma che verrà scoperto tra alcuni anni, ci fa seriamente pensare che il nostro vivere quotidiano sia improntato solamente al facile e rapido profitto e che anche le più elementari regole biologiche che l'uomo si tramandava dall'esperienza millenaria vengano calpestate alla sfrenata rincorsa al reddito, specialmente oggi, con la globalizzazione.

Noi italiani siamo stati da sempre abituati al piacere dei sapori dei prodotti dell'orto di casa; agli aromi sprigionati da una fetta di prosciutto istriano o di San Daniele, anche da una frittura di sardoni barcolani purché freschi; sembra però che queste sensazioni diventeranno solo un ricordo per far posto ad alimenti asettici, sicuri, igienicamente testati e correttamente surgelati ma con un solo difetto, il difetto di non avere alcun sapore.

Ero convinto che l'Unione Europea fosse stata fatta per ragioni ben più importanti, non per toglierci le nostre specialità in campo alimentare o per avallare modifiche genetiche in qualsiasi campo la sperimentazione possa orientarsi. Mi sia consentito ora, ed era questo il motivo del mio intervento, di lanciare una campagna a favore dell'asparago selvatico. Un elemento tra i più naturali, cresce infatti spontaneamente senza additivi o concimi; ha un periodo di sviluppo tra i più corti essendo anche il primo germoglio primaverile; si può trovare solo in poche regioni italiane, ed è stato da sempre raccolto da tantissime generazioni anche perché ritenuto a ragione salutare alla funzione renale. Non capisco perché la sua raccolta sia vietata, o per meglio dire, viene concesso di raccoglierne solamente dieci pezzi; non capisco quale sia la ragione di tale limitazione; lasciato crescere non serve neanche alla selvaggina; non capisco come mai in una regione come la nostra in cui la sua raccolta era una consuetudine si sia applicato tale divieto assurdo. Inviterei quindi l'autorità regionale a rivedere la legge e stralciare l'asparago selvatico dalle essenze a raccolta limitata, ma dubitando che questa proposta possa essere raccolta in tempi relativamente brevi, proporrei ai lettori di formare un comitato «Pro asparago selvatico».

Ezio Medelin

IL CASO

Cede l'intonaco al «Rossetti» Macchie verdi d'umidità

Vorrei, tramite questa rubrica, far presente alla direzione del teatro Rossetti un fatto che riguarda i lavori di ristrutturazione in atto. Passo spesso lungo la via Pindemonte e ho notato che sul muro esterno pitturato di recente che sovrasta il palcoscenico, l'intonaco si sta già scrostando e ci sono anche macchie verdi di clorella, indici di umidità dovuta forse a qualche spandimento.

Siccome penso che i lavori siano finanziati con denaro pubblico non vorrei che fossero stati condotti in modo inadeguato e che in breve ci trovassimo nuovamente con il teatro a pezzi.

Giuseppe Poberai

Continuaz. dalla 18.a pagina

SIT Vende Occasionissima San Giacomo ultimo piano bilivello in parte mansardato, terrazzone. Piccolo stabile recentissimo buonissime condizioni interne ed esterne. 040/636618. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, duetre stanze, cucina, doppi servizi. 040/636128.

CERCHIAMO in acquisto appartamenti - casette - ville per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950 - 369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA immobiliare cerca volitivi e ambiziosi acquisitori venditori con esperienza, età massima 30 anni. Offresi guadagni sopra la media, si assicura massima serietà e discrezione. Inviare curriculum a fermo posta Centrale Trieste C.I. n. AB 3361901. (A2694)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Inforamzioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

CERCASI apprendista ditta artigiana insegne luminose, impianti elettrici. Telefonare n. 040228091 orario 8-12 13-17 cellulare 03356047631. (A3141)

CERCASI body guard professionisti part-time uomo/donna Italia settentrionale, max anni 27. Per inesperti possibilità di stage a pagamento. Telefonare 051/2960644.

CERCASI operai saldocarpentieri ed elettromeccanici manutentori per lavori in regione. Scrivere a fermoposta Ag 17, Trieste Pat. TS 5047906A. (A3005)

CERCASI ragazze/i e domestica per gelateria in Germania da subito fino ottobre, ambiente familiare. 0422/397520.

CERCHIAMO persone veramente in gamba che vogliano guadagnare nel commerciale. Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

CERCO volonteroso /a per consegne domicilio pranzo cena 0348/5318308. (A3232)

LAVORARE da casa confezionando le nostre collane. Ottimo guadagno. Informazioni gratuite. Telefonare dalle 15 alle 20-030/9197581. (FIL30)

PROFESSIONISTA cerca impiegato/a con almeno 5 anni di esperienza: contabilità, bilanci, dich. fiscali, buona conoscenza programmi pc. Inviare curriculum a Cp 141 Gorizia.

SOCIETÀ di produzione software consolidata nel suo mercato cerca persone esperte in progettazione e produzione di pagine html, java, php III con esperienza documentabile nella realizzazione di siti web e di e-commerce. Si offre contratto di collaborazione coordinata continuativa e retribuzione commisurata alle reali capacità. Inviare curriculum a: Softime snc, via dei Porta 6/1, 34141 Trieste. (A00/4)

SOCIETÀ di servizi seleziona addetta/o alle pubbliche relazioni telefoniche ad indirizzo commerciale. Si richiede max professionalità compenso proporzionato alle capacità. Tel. 040/8325089. (D00)

STUDIO commercialisti operante nel Triveneto con base a Trieste cerca laureati o laureandi, con o senza esperienza, da inserire nella propria struttura. Scrivere a Studio Bossi-Desiata e associati piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare fax allo 040/631070. (A2254)

PRIVATO cerca con urgenza **IN AFFITTO MINIAPPARTAMENTO CENTRALE** in perfette condizioni, arredo nuovo. 040/6728334.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY zona industriale pressi svincolo autostradale, capannone di recente ultimazione, adatto ad attività artigianale, disponibilità immediata. Facile e comodo accesso. Lit. 3.000.000 mensili. Cod. 1 Tel. 040/7600250. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025.

DOGEFIN prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Esito garantito. **Tel. 0423.614280**

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutte le categorie qualsiasi importo ogni esigenza risposta immediata consulenza gratuita. 800671445. (FIL30)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA propone finanziamenti tassi dal mutui liquidità aziendale privati, istruttoria ed erogazione in tempi rapidi. Tel. 0041765081405.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO Studio massaggi medicali/terapeutici/cinesi Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL 17)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423.

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta tel. 0339/5875781. (A3236)

A. VICINO a Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika: solo persone distinte. 0380/5169824. (Fil17)

ANCELLA di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere! 03496352389.

ASCOLTERÒ i tuoi desideri segreti trasformandoli in emozionanti realtà 0328/8157242. (FIL37)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A00)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta tel. 0340/2866929. (A3228)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A00)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A3108)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22. 0333/3519824.

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068.

TRIESTE Federica italo-argentina giovane riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795.

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0338/1807683. (A3015)

TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328-3768312. (A2034)

TRIESTE, carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052.

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277443. (A3229)

YARA allegra e sensuale ti aspetta tutti giorni 0328/9678962. (A3206)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 9 filiali nel Triveneto. Informazioni 040/4528457-0481/537930 www.feliceincontro.com.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice un appalto concorso per l'aggiornamento, l'integrazione o la sostituzione del sistema di monitoraggio e telemetria per il Polo Cardiologico dell'Ospedale di Cattinara, suddiviso in due lotti, per una spesa presunta complessiva di **1.450.000.000. - IVA inclusa, pari a Euro 748.862,50.**

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 09.03.01 potrà essere richiesto all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3992793, oppure 3992789 - fax 040/3992779).

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 18.04.01.

Il Direttore Generale
dott. Gino Tosolini

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio
Servizio del Provveditorato
Via Carducci, 6 - 34100 Trieste

AVVISO
di pubblicazione di bando di gare indicativo

Si informa che sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 12 dd 21 marzo 2001 viene pubblicato ai sensi del D.P.R. 18.4.1994, n. 573 il bando di gare indicativo delle forniture (beni e servizi) che il Servizio del Provveditorato intende aggiudicare nell'anno 2001.

La pubblicazione del presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare stesse.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12, telefono 040-3772232/3772016 - fax 040-3772380.

Trieste, 6 marzo 2001 **IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO**
(Armando Obit)

CULTURA & SPETTACOLI

Video, calchi di impronte, ricostruzioni dell'habitat in cui vivevano i dinosauri. C'è un po' di tutto in mostra a San Giusto. A sinistra, la zampa di [illegible] dinosauro. A destra, la ricostruzione tridimensionale della posizione di Bruno durante lo scavo.

MOSTRA *Inaugurata ieri mattina, al Castello di San Giusto, la grande esposizione paleontologica*

Al gran gala dei dinosauri riuniti

Orme, ossa, riproduzioni dei giganti scoperti a Trieste, in Slovenia e Croazia

TRIESTE Riunire al Castello di San Giusto, nelle sale del Bastione Fiorito, il meglio dei ritrovamenti paleontologici di tutto l'Alto Adriatico. È questo il filo conduttore della mostra «I dinosauri della Regione Adriatica» - inaugurata ieri mattina e che si protrarrà fino al 3 giugno con orario di apertura dalle 9 alle 17 - realizzata dalla Stoneage B-fri e voluta dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia con il Comune di Trieste.

Una mostra in quattro lingue (italiano, inglese, sloveno e croato), stimolata dal ritrovamento del dinosauro Antonio al Villaggio del Pescatore, che propone un esaustivo campione delle faune a grandi rettili italiane, slovene e croate alla fine dell'Era Secondaria. Non a caso, infatti, all'organizzazione hanno collaborato l'Università di Trieste, quella di Zagabria e l'Accademia delle Scienze di Lubiana, mettendo assieme un percorso didattico, accessibile a tutti, strutturato per «leggersi» da solo.

Si passa, così, da un'introduzione con la carrellata sulla tettonica a zolle, che ha modellato e modella la superficie della Terra, all'approfondimento sulla probabile situazione geografica della Regione Adriatica al tempo dei dinosauri e alcune immagini dell'area in questione, nei giorni nostri, fotografate dal satellite. Il tutto accompagnato da tre video, da una spiegazione del concetto di dinosauro, per interpretare in chiave corretta i contenuti dell'intero allestimento, ma soprattutto dai reperti veri e propri.

Il primo impatto è con i calchi delle impronte di dinosauro, che affiorano numerose nei calcari dell'Istria, riprodotti a grandezza naturale e accompagnate dalle suggestive immagini del sito originale. Sono impronte che appartengono sia a dinosauri erbivori (sauropodi, adrosauri, iguanodoti), che a dinosauri carnivori (teropodi). A differenza delle ossa fossili, che consentono di comprendere l'anatomia dei dinosauri, le impronte spesso permettono di interpretarne il comportamento e il modo di vita, nonché il peso e la meccanica del movimento dell'animale. Impronte presenti a Valle (Croazia), da dove proviene una vertebra di sauropode preparata chimicamente ed affiancata dal video girato in sede di lavorazione. Le articolate superfici vertebrali hanno intrappolato alcuni minuscoli reperti: un dente e un artiglio di un piccolo dinosauro carnivoro e alcuni minuti denti di coccodrillo.

Questi campioni sono esposti (con opportuna lente d'ingrandimento) assieme alle fotografie al microscopio eseguiti all'Università di Trieste, nonché dalle immagini subacquee eseguite all'atto del ritrovamento di alcuni fossili. Dal giacimento di Kozina (Slovenia), venuto alla luce durante l'ampliamento dell'autostrada, e ora protetto da un decreto ministeriale, si può ammirare un grande blocco di roccia fossilifera e due campioni con denti di dinosauro. I reperti originali più importanti della mostra, però, sono riconducibili al giacimento del Villaggio del Pescatore, alla quale è abbinata nel prezzo del biglietto una visita guidata. Viene ripresentato al pubblico lo scheletro di Antonio, ma anche un diorama con la ricostruzione esatta del dinosauro in posizione post-mortem. Un modello accuratissimo a dimensioni naturali, con dovizia di particolari quali, ad esempio, la lingua e perfino l'abbinamento di un gambero e una libellula. Antonio, ben presto, farà posto anche a Bruno, nuovo esemplare di adrosauro intero presente alla mostra al «grezzo» con le zampe anteriori. Per ricomporre Bruno ci vorranno parecchie ore di lavoro e, ovviamente, un congruo finanziamento che il segretario generale della Fondazione CrTrieste, Fabrizio Bevilacqua, ha già garantito nel corso dell'inaugurazione.

Il sito del Villaggio del Pescatore continua, però, a essere, come l'ha definito il direttore dei Civici Musei scientifici, Sergio Dolce, un «pozzo senza fondo». Oltre a tre coccodrilli parziali finora ritrovati, fanno parte integrante dell'esposizione anche il primo campione appartenente ad un dinosauro carnivoro, reperti di dinosauri ben più grandi di Antonio, ma soprattutto l'osso metacarpale di un rettile volante. Il tutto sistemato in bacheche di vetro inserite all'interno di alcuni saloni, dalla tappezzeria esclusivamente nera. Scoperte importanti che consentono di tracciare un quadro già sufficientemente definito del mondo cretaceo dell'Alto Adriatico, nel periodo compreso dai 120 ai 65 milioni di anni orsono, che fino a poco tempo fa si pensava fosse occupato esclusivamente dall'acqua.

«Il giacimento di Duino è un tesoro sotto i nostri piedi - ha detto Flavio Bacchia della Stoneage - e dimenticarsene vorrebbe dire farlo ritornare nel Mesozoico». Un invito ripreso volentieri da Marisa Veloccia, rappresentante del ministero, dal soprintendente Franco Bocchieri e dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, che non hanno mancato di sottolinearne, oltre all'aspetto culturale, anche il richiamo turistico per la città.

Pietro Comelli

I resti riapparsi a Valle, ed esposti, in parte, al Bastione Fiorito, potrebbero essere trasferiti in qualche museo di Zagabria

Guerra sui reperti trovati in Istria: «Lasciateli nei siti originali»

Una «passeggiata» di sauropode nell'isola di Fenolega, vicino a Pola. A destra, un diorama con la ricostruzione esatta di Antonio in posizione post mortem.

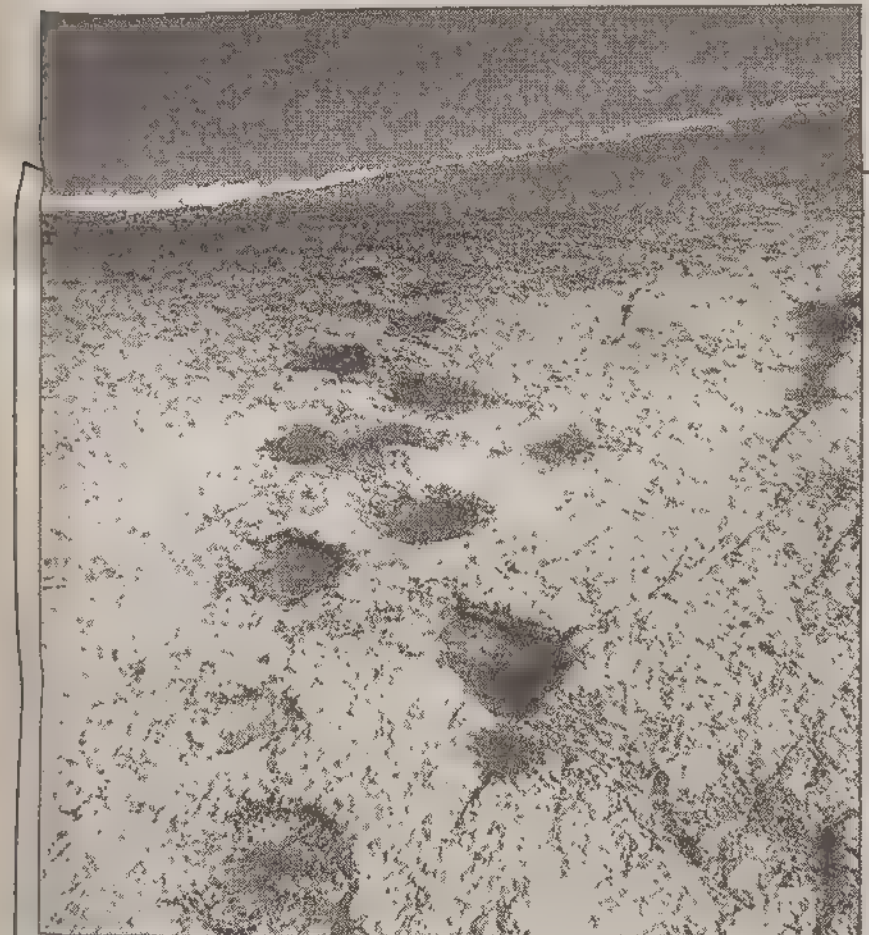
TRIESTE L'interesse che ruota attorno ai dinosauri non manca di sollevare qualche polemica. Se i ritrovamenti del Villaggio del Pescatore sono rimasti a Trieste (cosa non così scontata, specie dopo la scoperta di Antonio), forse i reperti rinvenuti su tutta la costa istriana, in Croazia, non avranno la stessa sorte.

All'inaugurazione della mostra «I dinosauri della Regione Adriatica», infatti, ha preso la parola il sottosegretario alla cultura della Slovenia, Silvester Gaberscek, mentre per la Croazia è intervenuto il consigliere della Regione istriana, Bruno Poropat. Non un rappresentante ufficiale della Croazia, dunque, bensì un consigliere regionale della comunità italiana che, nel suo pacato intervento, ha voluto precisare alcune cose. «Purtroppo mancano i finanziamenti, ma ci stiamo attrezzando per continuare i lavori sul sito vicino a Valle, specie per i reperti sott'acqua e speriamo che in futuro ci sia più sensibilità da parte del governo croato».

Oltre alla richiesta di una protezione paleontologica dell'Adriatico, specie in Istria, Poropat ha fatto capire come i ritrovamenti di dinosauri potrebbero, a breve tempo, essere trasferiti direttamente a Zagabria. «Speriamo che questo non accada - ha detto Poropat - anche perché bisogna continuare a lavorare su un sito molto importante, su cui più di qualcuno potrebbe mettere le mani».

«Il governo croato, a tale riguardo, ha dimostrato poca sensibilità e interesse, penso proprio che non abbia una gran voglia di finanziare il progetto». «Conclusa l'esposizione a Trieste - ha concluso Poropat - ho sentito dire che la mostra verrà trasferita a Lubiana, penso, invece, che prima bisognerebbe allestirne una a Pola».

Una «guerra» di siti d'insediamento, insomma, che vede i dinosauri al centro di una polemica anche politica. La pittoresca baia denominata Porto Colonne, vicino al paese di Valle in Istria, è in particolare famosa per la sua pescosità e per la massiccia presenza di datteri di mare sui fondali. Nel 1990 fu un subacqueo monfalconese, Dario Boscarolli, a scoprire per caso numerosi resti di ossa di dinosauro che affioravano a bassa profondità. Le ossa, anche di grandi dimensioni, non sono in connessione anatomica e si presentano sparse in un'area non molto vasta.

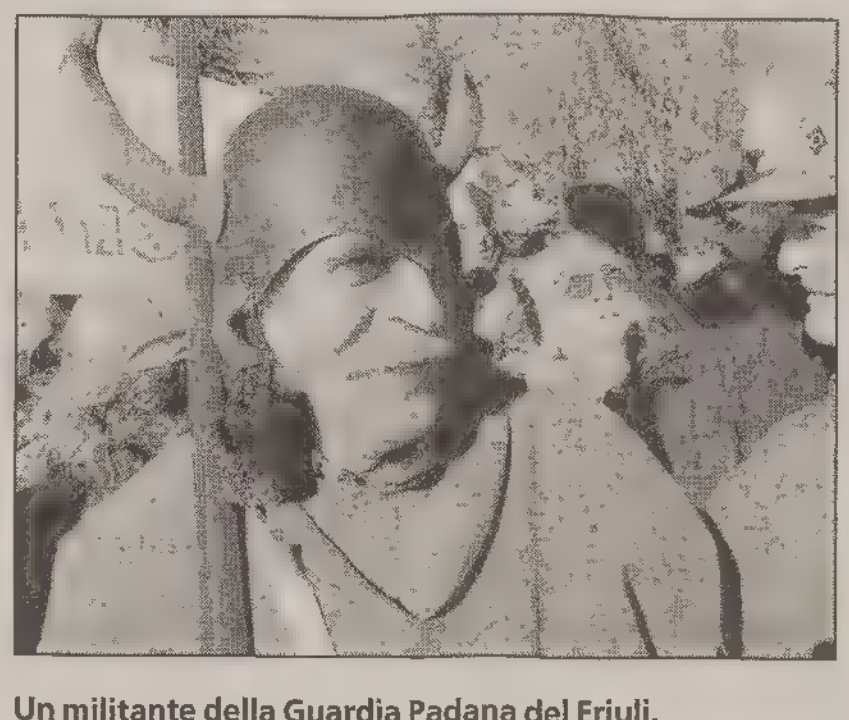
Se i reperti più importanti, come la vertebra di sauropode esposta al Castello di San Giusto, prendessero la strada di un museo a Zagabria, i ricercatori dell'Istria dovranno accontentarsi delle impronte di dinosauro presenti nei calcari della penisola. Centinaia di impronte, di dimensione variabili tra i 10 ed i 45 cm, derivanti da fanghi carbonatici molli depositati sui bassi fondali di aree marine costiere. Veri e propri fossili, che comprendono anche tracce dell'attività biologica degli organismi del passato, riproducibili con un calco in gesso, ma inamovibili dal proprio sito originale.

p.c.

SAGGI *Feltrinelli pubblica una nuova edizione de «La secessione leggera» di Paolo Rumiz, uscito nel 1997*

La Lega Nord? È un sintomo e non una malattia

Da «La secessione leggera» di Paolo Rumiz pubblichiamo un passaggio dell'introduzione.

Ritorna in libreria, da oggi, «La secessione leggera». Il libro del giornalista triestino Paolo Rumiz, pubblicato per la prima volta dagli Editori Riuniti nel 1997, viene ristampato adesso da Feltrinelli, nell'Universale Economica.

Per questa nuova edizione Rumiz ha scritto un'introduzione aggiornata. Che «legge» il fenomeno della Lega Nord anche alla luce delle ulteriori evoluzioni del movimento politico e della rinnovata alleanza con il Polo delle libertà.

Un militante della Guardia Padana del Friuli.

Quando la Lega cominciò a perdere colpi, la sinistra respirò di sollievo. Che pacchia, disse: il pericolo è passato, la questione settentrionale si è risolta da sola. Sbagliava. La Lega è un sintomo, non una malattia: anche se dovesse scomparire, resterebbe la mutazione sociale che ne ha preparato l'avvento. Accadde lo stesso quando il Cavaliere alla fine del '99 cominciò a costruire la sua Triplice Alleanza. La sinistra viveva ancora il territorio come un accidente, una complicazione. Un'interferenza col mondo delle idee.

La Lega perde consensi? Umberto Bossi, l'uomo che volle buttare il Tricolore nel cesso, non urla più contro i «terroni»? La secessione è finita? Può darsi. Ma basta sporgersi un attimo nell'immaginario del profondo Nord, guardare dentro il «capannone» padano, per capirlo: una secessione è già avvenuta, da tempo. Nel mondo minore, quello dello sviluppo molecolare, c'è una parte della gente che ormai ragiona, sogna e protesta in modo diverso dal resto del Paese. In leggerezza, inavvertitamente, un uomo nuovo è cresciuto nell'Etnos italiano, e la secessione sta prima di tutto nella sua testa: è un distacco mentale dalla politica, dallo Stato, dalla Res Publica, persino da quel supremo bene comune che si chiama territorio. I sondaggi di Berlusconi l'hanno capito da tempo.

La Lega è rientrata nel Sistema? Si è alleata con la Destra in doppiopetto? Intanto, è proprio il Polo a leghizzarsi, costruendo di fatto un «blocco padano». Oggi sono i nuovi governatori-tribuni del Lombardoveneto - entrambi di Forza Italia - a cercare a modo loro un distacco da Roma, creando dei mini-stati personali; sono loro a spingere sul populismo etnico, le mitologie autarchiche e l'emergenza immigrati, per costruirsi rapidamente una legittimazione popolare, una piccola patria e una bandiera. Ebbene, in questa strategia, la Lega non è soltanto il Golden Share - la percentuale di voti - indispensabile a garantire al Polo una maggioranza assoluta. È prima di tutto la forza barbarica indispensabile a catturare gli umori profondi della società, l'antenna delle paure e delle turbolenze identitarie della provincia profonda.

Per questo motivo Bossi, con le sue sparate imbarazzanti su Islam, omosessuali, immigrati, drogati e diversi di ogni tipo, non è affatto la variabile impazzita che si tenta di far credere. Non è il bambino che, dopo aver distrutto la cristalleria, trova il papà che dice: non preoccupatevi, per quello lì garantisco io. Nel gioco delle parti, egli ha un ruolo preciso: dire quello che il cavaliere unto del Signore e il suo quieto scudiero Fini non possono permettersi di dire. Sbrigare per loro tutto ciò che non è «politically correct» L'Umberto accelera perchè il Silvio possa frenare. Ringhia perchè Lui - l'uomo della Provvidenza - possa sorridere. Evoca démoni perchè il Capo-terapeuta possa accendere la sua musichetta ansiolitica, mettere il Paese sul lettino e dirgli: tranquillo, non accadrà. Un tango, se non peronista, certamente argentino.

Paolo Rumiz

SCRITTORI *Oggi l'Università di Udine gli conferisce la laurea ad honorem*

Garboli e il demone della lettura

UDINE Una volta, parlando di Antonio Delfini, disse: «Per lui, leggere era vedere, scrivere era essere ciechi». Ovviamente, queste parole vanno benissimo anche per definire Cesare Garboli, illustre critico, lettore infaticabile e onnivero, anche se capace di giudicare i libri, del passato e del presente, con grande lucidità. A lui, oggi, l'Università di Udine conferirà la laurea ad honorem.

La cerimonia di conferimento della laurea si svolgerà alle 11 nella sala convegni di Palazzo Antonini, in via Antonini 8 a Udine. Dopo i saluti del rettore dell'Università, Marzio Strassoldo, e del preside della facoltà di Lettere e filosofia, Ernesto Berti, ci sarà la cerimonia di conferimento della laurea. Seguirà la «laudatio», affidata al professor Attilio Mauro Caproni, e, infine, la «lectio» dello stesso Garboli.

Toscano di Viareggio, classe 1928, Garboli è una figura anomala nel panorama della critica italiana. Da sempre, infatti, ha sovrapposto all'interesse per la letteratura quello per il teatro. Accompagnando i suoi interventi di riflessioni su un autore, su un singolo libro o su una corrente letteraria, con una scrittura musicale e «alta», intrisa di una vena narrativa capace di fondere riflessioni profonde a uno humour irresistibile.

Il critico Cesare Garboli

Dante e Molière, Longhi e Penna, Delfini e Montale, sono gli autori ai quali Garboli ha dedicato gran parte della sua attenzione. E le sue opere si sono susseguite con infaticabile puntualità: da «La stanza separata» a «Molière. Saggi e traduzioni», da «Penna papers» a «Scritti servili», da «Trenta poesie famigliari di Giovanni Pascoli» a «Falbalas. Immagini del Novecento».

Memorabili sono le edizioni critiche delle opere di Dante, l'edizione del «Journal» inedito di Matilde Manzoni, il carteggio da Berenson e Longhi intitolato «Lettere e scartafacci», il pamphlet anonimo seicentesco contro la moglie di Molière, «La famosa attrice».

Con la freddezza dell'entomologo, Garboli si è sempre nutrito di libri. Anche se, con piglio provocatorio, si è spinto ad affermare: «Può sembrare strano, ma io non amo leggere». Anche se tra le categorie di scrittore-scrittore e scrittore-lettore ha sempre preferito la seconda. «Non è detto però che gli scrittori-lettori - ha detto - siano proprio coloro che conoscono il piacere della lettura. Al contrario. Leggere è sentirsi posseduti. Essere assaliti da un raptus e invasi da un demone. E il mio istinto è di liberarmi dal demone, non di corteggiarlo; e questa liberazione prende forma, malgré moi, di scrittura. Potrei dire che conosco più il bisogno che non la gioia o il desiderio di scrivere».

CINEMA *Dopo il successo di Berlino arriva nelle sale italiane il film di Ferzan Ozpetek*

Le verità nascoste nelle fate

Una moglie borghese capisce che il marito la tradisce con un uomo

ROMA Da oggi nelle sale dopo una fortunata tournée di anteprime con ancora nelle orecchie il ricordo di un emozionante applauso al Festival di Berlino, il nuovo film di Ferzan Ozpetek, «Le fate ignoranti», sembra destinato a confermare l'attuale vitalità del cinema italiano. Non c'è trionfalismo nel regista e nei suoi attori (Margherita Buy presente, ma con la testa alle pressanti esigenze della bambina appena nata, e Stefano Accorsi presente solo idealmente perchè impegnato a Venezia nei panni di «Casanova») nel sentirsi parte di una stagione a tutti gli effetti primaverile che porta tra l'altro due film italiani fra i primi dieci incassi del momento.

Margherita Buy e Stefano Accorsi nel film di Ozpetek.

«Le fate ignoranti», titolo ispirato a un quadro di Matisse, racconta una storia dei nostri giorni, una vicenda di amicizia, di passioni e di paure che è apparsa ai critici stranieri rivoluzionaria proprio nella sua quieta normalità. Margherita Buy è la felice moglie di un giovane manager che scopre brutalmente l'orrore della solitudine e della morte quando il marito viene travolto da una macchina in corsa. Quasi per caso rintraccia gli indizi di un tradimento nel passato del marito e si mette alla ricerca della sua presunta amante salvo scoprire poi che si tratta del giovane e aitante padrone di un banco al mercato di Roma, Stefano Accorsi.

Cosa accade nella vita di una giovane signora borghese a contatto improvviso con il mondo eccessivo, trasgressivo, perturbante dell' omosessualità? «Non ho fatto un film su questa tematica - dice Ozpetek - ma mi sono limitato a raccontarla e a metterne in evidenza una realtà fatta anche di calore, di affetti, di insicurezze. Il centro del film rimane però il rapporto fra un uomo e una donna, mondi diversissimi che trovano un linguaggio comune nel segno dei sentimenti».

Prodotto da Tilde Corsi e Gianni Romoli il film chiude simbolicamente, per accenni, per piccoli segni, una trilogia del regista dedicata al rapporto tra la sua patria originaria (la Turchia) e quella d'adozione (l'Italia). Dopo «Il bagno turco» e «Harem suare», «Le fate ignoranti» ha già confermato l'interesse di altri pubblici per il cinema di Ozpetek: dopo la presentazione in concorso a Berlino il film è stato già venduto infatti in molti paesi compresa la Germania, la Francia (coproduttore), il Sud America.

«Sono grata a Ozpetek - ha detto Margherita Buy che si candida a un premio ai prossimi David di Donatello - per avermi offerto un ruolo che per tanti versi mi racconta e per altri è il mio esatto opposto. Mi ha lasciato mettere in gioco la donna e l'attrice in parti eguali».

Le immagini di chiusura del film, girate durante i giorni del gay pride quasi come uno scherzoso controcanto alla lavorazione del film vero e proprio, sono un ideale sintesi di questa storia di cui resta impressa nella memoria soprattutto la solare, sgangherata comunità di persone diverse e pure umanissime che popolano la casa del personaggio di Stefano Accorsi: esuli dalla Turchia, travestiti in crisi di identità, perfino un malato di Aids: tutte anime buone sulla cui vita e le cui ragioni troppo spesso ciascuno di noi tende a mostrare pregiudizi che derivano dalla non conoscenza.

MUSICA *La cantante a Senigallia*

No, Elisa non è cambiata: rifarebbe la parrucchiera

Elisa è a Senigallia dove stasera comincerà il suo tour.

SENIGALLIA L'hanno attesa per un'ora al Teatro «La Fenice», ma alla fine gli studenti venuti all'incontro con Elisa sono tornati in classe soddisfatti. La vincitrice di Sanremo - che oggi comincerà dalla discoteca «Mamamia» il suo tour - ha risposto alle domande dei ragazzi, poi ha intonato con loro il ritornello di «Luce». «Il successo non mi ha cambiata, sono rimasta la ragazza semplice di sempre. Le guardie del corpo? Non le ho. Sanremo? Un grande circo nel quale tutto deve funzionare come un orologio».

«Ho scelto di cantare in italiano - ha spiegato - perchè avevo una storia da raccontare e volevo che il pubblico del Festival la capisse. Ma non mi aspettavo di vincere».

Poi una battuta sul costo troppo elevato dei cd «che non consente ai giovani di godere della musica». Elisa è d'accordo sulla possibilità di ricorrere al «napster» del computer. «La musica deve essere alla portata di tutti« è la sua filosofia. E i mancati introiti? »Non mi importa, potrei rifare la parrucchiera«.

MODA

Alle sfilate del prêt-à-porter Chanel con gli italiani Gigli e Cerruti

La donna si riscopre fatale ma «spara» con gli accessori

Da sinistra le creazioni degli stilisti Guy Laroche e Chanel alle sfilate parigine.

PARIGI Tutto a pezzi e tutto in libertà per la donna di Jean Paul Gaultier che ha fatto sfilare la sua moda su una passerella di piume bianche.

Il couturier, considerato il numero uno di Francia, ha proseguito nel filone delle «sforbiciate» che tanto erano piaciute con l'alta moda di gennaio e con il pret-a-porter di ottobre. Immaginate che una marziana arrivi sulla Terra senza che nessuno le abbia spiegato cos'è una giacca, come si cuciono insieme le sue parti. Allora inventa: lega come può, lascia staccate cose che per noi stanno insieme. Non sa cos'è il freddo e non cuce la schiena alle pellicce. Non capisce perchè le giacche debbano essere lunghe e le trasforma in due pezzi separati alla vita, le piacciono le maniche della pelliccia e le indossa sulla canottiera luccicante, confonde i pantaloni con la gonna e questa con la sottoveste. È una moda a strati, disarticolata, dove i pezzi staccati si muovono come le parti di un burattino.

Chanel, invece, «spara» con gli accessori e non solo per la pistolina brillantata, neobijoux della maison, ma anche per la nuova serie di borse, stivali, manicotti, berretti che centreranno il bersaglio del mercato. Non è da meno la trasgressiva Vivienne Westwood che presenta a Parigi gli occhiali con il piercing. La sfilata di Chanel è stata una gran rassegna di borse, di sciarpe e manicotti in pelliccia con l'intarsio della doppia «C», di stivaloni piatti in vernice, di cinture a bustino, di cappelli-cappuccio, di spille con cani o cervi. La novità più curiosa è nel taglio nuovo del classico tailleur inventato da Coco: la giacchina è cortissima, la gonna è mini, ma tra i due pezzi del completo sbucherebbe un buon palmo di pancino se non ci fosse una sorta di bustino di nappa a nascondere l'ombelico.

Una «femme a metropolis» per Romeo Gigli, una eroina spaziale in minigonna per Cerruti che sta anche preparando i costumi nel nuovo film di Brian De Palma, Femme Fatale (con Peter Coyote e Rebecca Romijin Stamos).

CURIOSITÀ

Il settimanale «Nouvel Observateur» infrange un tabù e fa i conti in tasca ai più noti fra scrittori e tuttologi

Francia, svelati i redditi degli «intellettuali d'oro»

Christian Jacq, con la sua saga egiziana, ha intascato 120 miliardi di lire di diritti d'autore

PARIGI L'intellettuale, specie diffusa e rispettatissima in Francia, non vive di solo spirito.

Infrangendo un tabù, il settimanale «Le Nouvel Observateur» in edicola ieri, è andato a fare i conti in tasca ai più noti fra scrittori, storici, politologi e tuttologi, alcuni dei quali molto noti in Italia.

Christian Jacq, autore della saga egiziana più venduta nel mondo (12 milione di copie in 34 paesi), è il «faraone dell'editoria francese», scrive il settimanale, avendo messo in tasca ben 120 miliardi di lire di diritti d'autore nel periodo 1996-2000. Seguono a pari merito Philippe Delerm, minimalista alla francese con il suo «Primo sorso di birra» e Amelie Nothomb scrittrice da un libro l'anno, con 4,5 miliardi ciascuno. Al quarto posto lo storico Max Gallo, che vende di meno ma guadagnerebbe di più (60 miliardi).

Christian Jacq

Amelie Nothomb

Sul fronte intellettuali, l'editoria francese è alla disperata ricerca dei successori della generazione dei Glucksmann, Bernard-Henri Levy e Finkielkraut. I quali, peraltro, non guadagnano male. «I soli Pascal Bruckner e Andrè Glucksmann - scrive «Le Nouvel Obs» - vivono soltanto della loro penna. Gli altri moltiplicano le fonti di reddito. Jacques Julliard è direttore delegato ed editorialista del «Nouvel Obs», Alain Finkielkraut è professore al Polytechnique (e uno dei più pagati) e notista all'emittente France-Culture.

Bernard- Henri Levy scrive su «Le Point» e altri giornali ed ha fatto anche il regista». Senza contare quelli come Alain Etchegoyen e Alain Minc, intellettuali «che danno consigli ad alcuni grandi imprenditori, ciò che consente loro di dichiarare sui tre miliardi di lire di reddito annuo».

Madame Bovary ritorna ne «La figlia di Emma»

PARIGI Esce in Francia un seguito di «Madame Bovary». Si intitola «La fille d'Emma» e racconta la vita di Berthe Bovary, figlia della celebre eroina creata a metà Ottocento dalla penna di Gustave Flaubert. Ce ne sarebbe da gridare allo scandalo, alla lesa maestà ma invece il romanzo di Claude Henri Buffard è stato ben accolto. Il tabloid «Parisien» ha parlato di una «idea bella e audace».

Ha spiegato Buffard: «Sono come i bambini con i film. Mi chiedo sempre che cosa succeda ai personaggi dopo la fine della pellicola. Ho adattato "Madame Bovary" per il teatro e da allora conservo l'immagine della figlioletta seduta ai piedi del padre. È un personaggio che mi ha ossessionato. Mi è venuta voglia di dare a Berthe un destino all'altezza di quello dei suoi genitori».

IN BREVE

Un volume pubblicato dalla Rai-Eri

Fernanda Pivano fuori di sé «Il mio libro è pieno di errori: io non ho mai visto le bozze»

ROMA Fernanda Pivano (*nella foto*) si scaglia contro la Rai-Eri per la pubblicazione del libro «Fernanda Pivano.La ragazza che ama l'America», a cura di Laura Guida, che sarà presentato oggi a Roma. «Ho intenzione di querelare - dice la Pivano - perchè non mi hanno permesso di correggere le bozze, piene di errori, ne ho contati sessanta. Mi vergogno che il libro porti il mio nome». Ecco così, a pagina 72, la poesia di Allen Ginsberg «Howl» diventare «How» e a pagina 80 la «City Lights» di Ferlinghetti scritta senza esse:«City Light». E ancora Pocol di Cortina diventa Pocolo e al posto di «American Psycho» di Bret Easton Ellis si trova «Psyco». «È di una scorrettezza inaudita. È la prima volta in 64 anni di professione», continua la Pivano, fuori di sè per la rabbia.

Il libro, che ripercorre la storia della Pivano dall'infanzia a Genova, agli anni di studio con compagno di scuola Primo Levi e professore Cesare Pavese, agli incontri con Hemingway e i grandi autori della beat generation come Kerouac, Ginsberg e Corso.

Ringo Starr torna a cantare con i suoi All Starr: il 26 luglio debutterà a Toronto, in Canada

NEW YORK Ringo Starr, l'ex batterista dei Beatles, tornerà a cantare in tournèe: lo ha annunciato a New York il suo portavoce. Il tour del musicista inglese, che per l'occasione ha resuscitato il suo complesso «All Starr», prenderà il via a Toronto, in Canada, il 26 luglio e coinciderà con l'uscita di un nuovo cd e di materiale in dvd di precedenti concerti. Con Ringo Starr.*(nella foto)* saliranno sul palcoscenico anche la batterista Sheila E. Howard Jones e Greg Lake, il bassista del trio Emerson, Lake and Palmer. Il tour dell'ex Beatle è il settimo della serie «All Starr».

Dei tre Beatles superstiti, Richard Starkey - in arte Ringo Starr - è sempre stato il più defilato. Ciò non gli ha impedito di essere ancora fra i musicisti inglesi più ricchi. L'anno scorso, nella classifica della rivista «Labour Research», dietro a Paul McCartney (sei miliardi) e George Harrison (cinque miliardi) c'era infatti anche lui con quattro miliardi e mezzo.

Britney Spears, la reginetta del pop miliardaria ora cerca il successo anche come scrittrice

LONDRA Uscirà a maggio «Il dono di una madre», il romanzo scritto da Britney Spears insieme alla mamma. Dopo l'autobiografia «Heart to heart», la popstar inglese è tornata a cimentarsi nell'editoria, stavolta con la storia di una teenager che sogna di diventare famosa. I diritti sono stati acquistati dalla casa editrice Random House negli Stati Uniti e dalla Boxtree in Gran Bretagna. Per la cantante è un momento magico: ha firmato contratti miliardari per pubblicizzare la Pepsi e per il primo film.

IN GALLERIA

Opere dell'artista padovano esposte allo Studio Tommaseo di Trieste

Boniolo, luci nel freddo siberiano

Il «periodo americano» di Bogdan Grom a Palazzo Costanzi

TRIESTE La Siberia, in questi giorni a Trieste, non è solamente protagonista della grande mostra allestita alle Scuderie di Miramare, ma anche di un'altra esposizione dal titolo singolare e dalla suggestione tutta particolare: si tratta di «Sibirische Licht - und Waermerverwaltung» (L'amministrazione siberiana della luce e del calore), proposta da Tomaso Boniolo fino al 21 marzo allo Studio Tommaseo.

L'artista padovano ha ideato questa serie di lavori in seguito a un suo viaggio in Siberia, nell'estate del '95, nell'intento di conservare memoria di alcune sensazioni e di alcune atmosfere allora provate. Il freddo, il gelo condiziona l'intera esistenza del popolo siberiano, anche durante l'estate, quando il clima è pure più indulgente. Entrando nello spazio della galleria, tra quelle luci soffuse, ovattate, si ha in effetti la sensazione del freddo, dell'inverno, del silenzio, per poi scorgere dei segnali di calore.

In «Vieni primavera», «freddi» gomitoli di spago rimandano all'idea del nido, mentre la luce tremolante delle lampadine collocate all'interno crea la suggestione del calore familiare, materno, in un contrasto dentro-fuori che ritorna anche in «Conversazione». Nel lavoro intitolato «Ti ricordi degli eroi del socialismo», quattro maschere da saldatore vengono appese alla parete, in alto con un filo che le lega a terra; anche qui, all'interno vibra una luce: un ricordo, seppur lontano, ancora vivo. Il contrasto caldo-freddo ritorna in «Beograd» dove una serie di candele individuali vengono apposte su dei neon freddi e impersonali, a parlare di uno sradicamento.

Dal gelo della Siberia alle temperature infuocate dei vulcani: la Galleria Arte Tre espone, fino al 7 aprile, le fotografie di Antonio Biasiucci. Da un lavoro di documentazione sui vulcani svolto per l'Osservatorio Vesuviano, il fotografo napoletano ha tratto spunto per indagare le forme della terra alla ricerca del primordiale, dell'origine della forma. Una ricerca, un percorso che sembra condurlo esattamente al centro della Terra, al centro del mondo, all'origine della vita. Le immagini della massa lavica mostrano un magma in continuo movimento, che crea configurazioni misteriose, dalla potenza sconosciuta. Accanto, alcune immagini del mare e delle rocce, sempre rigorosamente in bianco e nero, si fanno analogamente guardare unicamente per il fascino delle loro morfologie.

Da sinistra, opere di Tomaso Boniolo e di Bogdan Grom.

Nelle fotografie di Biasiucci il soggetto principale perde d'importanza, per lasciare spazio al lento emergere delle forme dal buio, della materia dal nero più profondo, dando rappresentazione di un qualcosa di primigenio, apparentemente lontanissimo nel tempo, ma che emotivamente sentiamo vicino, sentiamo appartenerci. Conformazioni geologiche, stratificazioni carsiche e forme originarie sono presenti anche nelle opere di Bogdan Grom a cui il Comune di Trieste ha voluto dedicare una mostra a Palazzo Costanzi dal titolo «Grom. Periodo americano 1957-2000» (fino al primo aprile). Le erosioni delle rocce dei canyon rimandano alle corrosioni delle pietre carsiche e viceversa: è il ricordo della terra d'origine, ma anche l'importanza data a un luogo e a una storia, alla forma e alla struttura.

Nella mostra si succedono le prime opere realizzate dall'artista triestino appena giunto negli Stati Uniti nel 1957, come «Strada del centro» dove luci, grattacieli, automobili, insegne pubblicitarie della metropoli si confondono in un unico vivace dinamismo, accanto a opere che riflettono sugli accadimenti della storia, come «Notizie da Saigon» o «Notizia sull'uccisione di Martin Luther King». Opere pittoriche, oli, acquerelli, arazzi, modelli per sculture e incisioni, accanto alle stratificazioni su carta. Per giungere poi alle ultime opere a carboncino, particolarmente espressive nella fusione dell'elemento del paesaggio con il ricordo, la storia, il mito. La mostra è accompagnata da un catalogo con i contributi critici di John De Fazio, Irene Mislej, Giulio Montenero, Luciano Perissinotto, Vanja Strukelj.

Franca Marri

MUSICA *Esce il 13 aprile, dopo un silenzio discografico ventennale, il nuovo album dell'artista di origine triestina*

Gaber: «La mia generazione ha perso»

Volevamo migliorare il mondo, riflette, ma non ci siamo riusciti

ROMA «La mia generazione ha perso» è il titolo dell'album con cui Giorgio Gaber, il 13 aprile, dopo oltre vent'anni dal suo ultimo lavoro in studio, torna sulla scena discografica: un album dal titolo fortemente evocativo e provocatorio.

Ma perchè «La mia generazione ha perso»?

«A questo punto - dichiara il musicista di origine triestina - forse anche per un fatto di età, credo che sia arrivato il momento per un bilancio generazionale. Noi, con i nostri slanci, i nostri ideali, le nostre passioni e le nostre utopie siamo riusciti davvero a migliorare il mondo? Credo proprio di no. Tutto quello in cui noi abbiamo creduto non ha più riscontro, non esiste più. Ma forse non è una catastrofe, forse il riconoscere i nostri fallimenti magari con fatica e con dolore è l'unica soluzione per ritrovare energia, entusiasmo e soprattutto voglia di vivere».

Gaber negli ultimi trent'anni si è esclusivamente dedicato all'attività teatrale. Per realizzare questo album Gaber è stato impegnato in sala di incisione per oltre tre mesi e si è avvalso della collaborazione di Beppe Quirici uno dei più noti produttori italiani. Le canzoni dell' album trattano i diversi aspetti della realtà che ci circonda. Dalla politica al costume, dal sociale al privato Giorgio Gaber e Sandro Luporini, attraverso il loro stile a volte pungente e ironico a volte dolce e sentimentale a volte fortemente polemico e aggressivo, non rinunciano alle tematiche più significative realizzando così un percorso complessivo che li rappresenta totalmente.

Gaber sarà ospite su Raiuno nella prima puntata del nuovo programma di Celentano, «Francamente me ne infischio 2», il 26 aprile. Anche quella dal video è stata una lunga assenza. Già l'anno scorso l'artista era però apparso in una puntata di «Taratatà», su Raiuno, dove aveva presentato il brano «Destra sinistra», già indicativo delle sue attuali tendenze di pensiero.

«Destra? Sinistra? Ma basta!», aveva infatti decretato Gaber, presentando in quell'occasione anche altri brani del suo ultimo spettacolo teatrale, in cui ratifica che ormai ideologie e differenze tradizionali non hanno più senso.

«La gente - cantava Gaber in quella canzone - è poco seria quando parla di sinistra o destra. Cos'è la destra, cos'è la sinistra? Fare il bagno nella vasca è di destra, la doccia è di sinistra. Un pacchetto di Marlboro è di destra, il contrabbando di sinistra. Una bella minestrina è di destra. Il minestrone è sempre di sinistra. I film che fanno oggi son di destra. Se annoiano son di sinistra...».

Gaber negli ultimi trent'anni si è dedicato al teatro.

APPUNTAMENTI

Un equilibrio assai delicato fra Pani e Milena Vukotic

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, incontro con il regista e scrittore Alejandro Jodorowsky. Domani, sempre alle 21, andrà in scena il suo testo «Opera Panica».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con i gruppi punk-rock Moravagine, Bruzai e Bes.

Oggi, alle 22, ai Macaki serata di musica house.

Oggi alle 21.30, al Tender Pub, serata con i Toloose.

Da oggi al 25 marzo al Teatro Cristallo il Nuovo Teatro Eliseo presenta «Un equilibrio delicato», di Albee, con Valeria Moriconi, Corrado Pani e Milena Vukotic.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia va in scena «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Oggi alle 11.10 e alle 20, e domani alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Giorgio Panariello.

Domani alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, serata di musica andina con l'artista boliviano Riccardo Yugar.

Giorgio Panariello

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, va in scena «Capitolo secondo» di Neil Simon con Edi Angelillo.

Oggi alle 20.45, al Duomo, concerto «Soavi melodie» dell'Orchestra da Camera della Fondazione musicale «Città di Gorizia».

CIVIDALE Oggi alle 21, al Teatro Ristori, per il St. Patrick Festival organizzato dal Folk Club Buttrio, il gruppo Folk Studio A presenta lo spettacolo «Folk & Noble Jig».

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per la rassegna «Dedica», va in scena lo spettacolo di danza tratto da «Notturno indiano» di Tabucchi.

CODROIPO Oggi alle 21, al Teatro Comunale, per la rassegna «Jazz», verrà proiettato il film di Clint Eastwood «Bird».

VENETO Oggi alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con gli Afterhours.

Da oggi a domenica

Udine: va in scena la «Corsia», monologo civile della Valduga

UDINE Oggi, domani e domenica, alle 21, al Teatro San Giorgio, nell'ambito della stagione di Teatro Contatto, prima nazionale della «Corsia degli incurabili», di Patrizia Valduga, nell'interpretazione e con la regia di Giuseppe Bevilacqua. È un atto unico scritto dalla poetessa Valduga nel '95: un poema-monologo in terzine, denso di tensione morale e civile, che incrocia il teatro di Bevilacqua. «Io sono imbevuta di Beckett e Kantor - spiega la poetessa di origine veneta - non m'interessa il punto di vista di una persona sana. Anche teatralmente, siccome chi sta per morire non ha più nulla da perdere, la sua posizione è quella ideale per poter dire anche cose terribili». La produzione è del Centro Servizi Spettacolo di Udine e del Teatro Stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia.

MUSICA *Al «Revoltella» Paola Radin e Vesna Ivanovic*

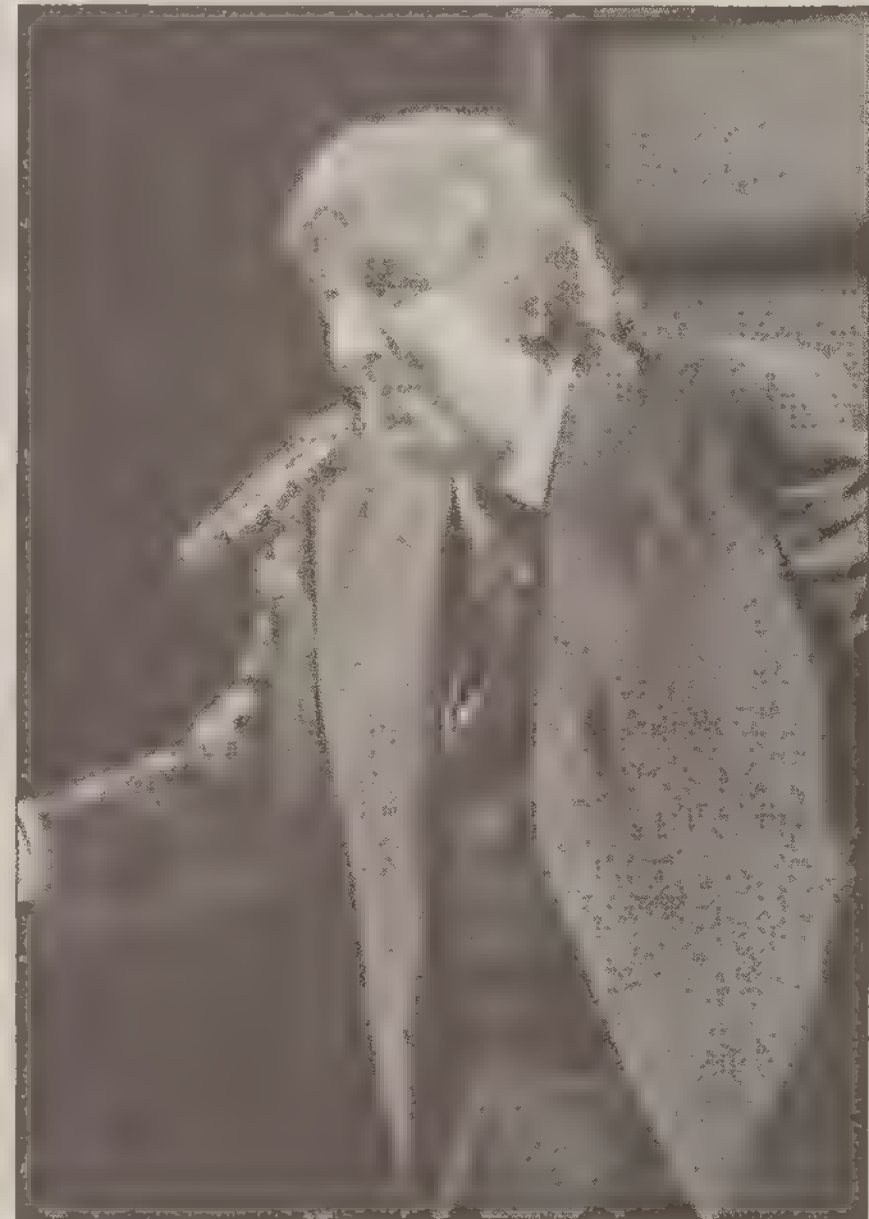
Il quarto «Progetto Giulio Viozzi» si apre con violino e pianoforte

TRIESTE È stata presentata a Trieste la quarta edizione del «Progetto Giulio Viozzi», realizzata dall'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble». Da marzo a luglio sono in programma un ciclo di concerti al Museo Revoltella, un suggestivo itinerario musicale attraverso i luoghi storici di Muggia, alcuni seminari di musica da camera e un concorso internazionale d'interpretazione musicale che si svolgerà dal 24 giugno al primo luglio. Diviso in due sezioni, le prove riservate al clarinetto solo e al duo sax-pianoforte si terranno a Muggia (Centro Millo) e al Deutscher Hilfsverein di Trieste mentre quelle riservate alla sezione «coro e strumenti» si terranno alla Sala Romana ad Aquileia.

La rassegna prende avvio oggi al Revoltella, alle 17.30, con il concerto del duo di violino e pianoforte Melina Harrer e Catalina Butcaru che proporranno due sonate di Jean-Marie Leclair e César Franck. Sempre al Revoltella e alla stessa ora si esibiranno poi il duo formato da Paola Radin, flauto - Vesna Ivanovic, pianoforte (23/3), il pianista Pietro Massa (30/3) con musiche di Chopin e Liszt, la clarinettista Roberta Gottardo (domenica 1 aprile alle 11) e il duo Sergio Casellato, clarinetto - Vittorio Costa, pianoforte il 13 aprile. A Muggia, invece, il primo appuntamento è previsto per sabato 12 maggio nella chiesa di San Francesco dove, alle 20.30, si esibirà l'Ensemble vocale di Cittanova.

Sarà poi la volta di Elena Musto e Giuliano Fabbro (oboe e organo) che il 17 maggio presenteranno nella Basilica di Muggia Vecchia un programma di musica barocca; a seguire il «Serenade Ensemble» impegnato, sabato 9 giugno alle 17.30 nel Parco della Villa del Principe a Zindis, in una scelta di marce storiche di tradizione e di rappresentanza dell'impero austro-ungarico e, infine, il Trio Silene che si esibirà lunedì 25 giugno alle 21 in Castello a Muggia.

Inoltre, il primo luglio alle 21, si terrà, nel duomo di Muggia, il concerto dei vincitori dell'anzidetto concorso d'interpretazione musicale. Di particolare interesse anche i seminari di musica da camera e analisi della frase musicale che si terranno a Trieste, Muggia e Vertenéglio, nonché quello d'interpretazione musicale tenuto dal maestro belga Jan van del Roost con la partecipazione solistica del Quartetto di sassofoni Accademia. Da ricordare inoltre che «Serenade Ensemble» (imminente l'uscita del terzo cd con musiche del giovane Kurt Weill), oltre ad alcune importanti trasferte all'estero (Londra, Sebenico, Lussino e Ossero), il 17 giugno sarà all'Auditorium del Revoltella per un «Omaggio a William Walton» in collaborazione con il consolato britannico di Trieste e a fine estate presenterà «J.C.S.: Passio et mors Domini nostri Jesu Christi, secundum Webber» ovvero una pièce musicale per orchestra, gruppo rock, coro e solisti ispirata al celeberrimo musical di Andrew Lloyd Webber «Jesus Christ Superstar».

Patrizia Ferialdi

RASSEGNA *Da domenica a Opicina*

Poker primaverile d'Incontri musicali

TRIESTE Prenderanno il via domenica i concerti della stagione primaverile «Incontri musicali a Opicina», organizzati dall'Associazione culturale «Tabor» con il patrocinio dell'Unione dei circoli culturali sloveni. I quattro appuntamenti in cartellone, che si terranno tutti nella sala del Prosvetni Dom con inizio alle ore 18, saranno affidati sia ad affermati esecutori che a giovani promesse ai primi passi nel mondo concertistico, proposti investe solistica e in formazioni da camera.

Ad aprire il ciclo sarà il pianista Stefano Artesi, appena distintosi al concorso Chopin di Roma in duo con la collega Maria Silvana Pavan. Il musicista triestino eseguirà la versione busoniana della Ciaccona in re minore di Bach e la sonata «Waldstein» di Beethoven. Contrastante, invece, l'atmosfera della seconda parte della serata, con il quartetto di tromboni composto da Ivo Basic, Sergio Bernetti, Simon Percic ed Erik Zerjal, che faranno ascoltare trascrizioni dal repertorio barocco e arie swing. Il secondo concerto, il primo aprile, organizzato in collaborazione con la Gioventù musicale slovena, sarà pure articolato in due parti. La prima sarà dedicata alla produzione liederistica del giovane compositore Ziga Stanic, che accompagnerà al pianoforte il soprano macedone Vera Danilova. Seguirà il «Trio con brio» composto da Manca Globokar all'oboe, Gapser Troha al clarinetto e Bostjan Zekar al fagotto, che interpreterà musiche originali di Mozart, Pavle Merkù e Alexandre Tansman.

Il terzo appuntamento, il 22 aprile, vedrà sul palcoscenico musicisti friulani: il duo chitarristico Stefano Ciccarelli-Francesco Molmenti (con brani di Napoléon Coste e Manuel Maria Ponce) e l'arpista Paola Baron con una proposta da Carl Philipp Emanuel Bach ai contemporanei Marius Flothius e Ami Maayani. Il quarto incontro, il 6 maggio, sarà riservato alla classe di canto del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia: gli allievi della professoressa Stella Silva interpreteranno arie da camera e d'opera di Giuseppe Verdi.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prolusione a cura di Rubens Tedeschi, giovedì 22 marzo 2001, ore **18** Teatro «Verdi». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, C. Pani, M. Vukotic e P. Colizzi. 2.30' ore. PRIMA RAPPRESENTAZIONE 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

JODOROWSKY AL MIELA. Oggi, ore **21** : «No basta decir» incontro con Jodorowsky. Ingresso libero. Domani: «Opera panica». Prevendita Utat galleria Protti opp. on-line: www.tkts.it, L. 30.000. Info: tel. 040/365119; www.miela.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia brillante «La vila de Scorcola» testo e regia di Roberto Grenzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI V. dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale «Le care fie» di Ondina Stella e Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta. Candidato agli Oscar. 4.a settimana di successo.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore **10.45**: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «Un sogno per domani» con i premi Oscar Kevin Spacey, Helen Hunt e il candidato all'Oscar Haley Joel Osment (il bambino de «Il 6.o senso»).

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il sapore del sesso».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: I fichi d'India in «Amici Ahrarara». Di più non si può ridere!

NAZIONALE 2. 17.55, 20, 22.20: «Quills la penna dello scandalo» con Geoffrey Rush (De Sade), Kate Winslet, Joaquin Phoenix e Michael Caine. Perverso, divertente, sexy, tenero ed inquietante. Candidato a 3 Oscar. Vietato 18.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson ed Helen Hunt. Il film che da due mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima o poi mi sposo» la più deliziosa e divertente commedia dell'anno con Jennifer Lopez.

NAZIONALE DIGIMON. Oggi solo alle **16.30** (domani e domenica alle **15** e **16.30**): «Digimon, il film». Nuovi mostri, nuove battaglie. Solo al cinema.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Solo martedì per la rassegna «il martedì all'Alcione» «Kippur». Mercoledì in lingua originale francese «Grazie per la cioccolata».

CAPITOL. 16.45, 19.30, 22: «Cast Away» con T. Hanks. Solo sabato e domenica **15.45, 17.30** «La carica dei 102».

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2000/2001. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Sabato 17 marzo 2001 ore **20.45.** «Capitolo secondo» di Neil Simon. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001 ore **18, 20, 22** «Concorrenza sleale» di Ettore Scola con Sergio Castellitto, Diego Abatantuono.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 23 marzo ore **20.45:** Junge Deutsche Philharmonic, Heinz Holliger - direttore, Thomas Demenga - violoncello. Musiche di Heinz Holliger, Bernd-Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Amici ahrarara» con I Fichi d'India.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 16 marzo (turno B); 17 marzo (turno C); 18 marzo (turno A) - ore 20.45, (abb. a 10, «5+1» formula A): Teatro Vittoria, Compagnia Stabile Attori & Tecnici presentano «Rumors» di N. Simon, regia di A. Corsini. **20 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno A); 21 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno B);** Compagnia Nuova Teatro Eliseo - Teatro Biondo Stabile di Palermo «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello con Carlo Giuffrè e Pino Micol, regia di M. Scaparro. **23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17):** Krystian Zimerman pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Domani» di Francesca Archibugi, ore **21.15. Ingresso lire 9000.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 19 marzo ore **21** Artisti Associati presenta «Minetti, ritratto di un'artista da vecchio» di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi. Regia di Monica Conti. Prevendita: Ufficio del Teatro i giorni 16, 17, 19 marzo ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro i giorni: 18 marzo ore 17.30-19, 19 marzo ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «Amici ahrarara», con I Fichi d'India.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Snatch - Lo strappo», con Brad Pitt.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo», con Jennifer Lopez.

Prestigioso traguardo per la soap opera italiana in onda su Raitre dal '96

Un posto al sole? No, mille

Lunedì serata speciale condotta da Pippo Baudo

Sondaggio su Internet

Bonito Oliva piace al web

ROMA Il programma televisivo di Achille Bonito Oliva, «A.B.O. Collaudi d'arte», in onda su Raiuno il sabato alle 0.50, è al primo posto in un sondaggio Internet promosso dal sito specializzato Exibart.

A giudicare dalle risposte raccolte, per il critico Bonito Oliva è un vero e proprio plebiscito: oltre il 52 per cento di voti.

Seguono a distanza il programma di Vittorio Sgarbi «La casa dell'anima», su Canale 5, e poi «Nonsolomoda», ancora su Canale 5, e due programmi di Telemarket: «Il tg dell'arte» e «Sgarbi clandestini».

ROMA Una volta le soap-opera erano la vergogna della televisione edulcorata e perbenista, poi gli americanissimi faccioni di «Beautiful» hanno infranto il tabù di un genere televisivo macina ascolti e trita spettatori, costretti ad una dipendenza da tubo catodico. La febbre, anno dopo anno, è esplosa anche in Italia, sempre più convinta che farsi la telenovela in casa era comunque meglio che importarla. E fu così che nacque «Un posto al sole», l'antesignana delle soap-opera, fortissimamente voluta dall'allora direttore di Raitre, Giovanni Minoli.

E lunedì Raitre dedicherà alla serie una serata speciale, dall'inconfondibile titolo «Mille di questi giorni», condotta da Pippo Baudo dall'Auditorium di Napoli. La serata evento è ovviamente legata alla millesima candelina, che il cast di «Un posto al sole» dovrà spegnere, per festeggiare la millesima puntata.

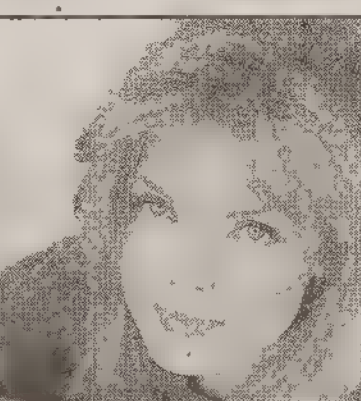
Tanti gli ospiti della serata, da Peppino Di Capri a Gigi D'Alessio, passando per tutti gli attori che hanno partecipato, come guest-star, alla soap-opera. «È un' avventura che ha segnato una tappa fondamentale nel processo di creazione della fiction industriale italiana», ha commentato con orgoglio Giovanni Minoli, che da direttore di Raitre

Gigi D'Alessio

volle nel '96 lanciarsi in quest'operazione pionieristica «che aveva molti oppositori dentro e fuori la Rai, anche se oggi, con il successo avuto sono spariti e sono ora tutti pronti a dichiararsi grandi fan».

In effetti la strada aperta da «Un posto al sole» è stata poi seguita da «La squadra», «Vivere», «Cento vetrine», «Ricominciare», fino ad «Incantesimo» che, serie dopo serie, è riuscito a superare gli ascolti della sempreverde americana «Beautiful». Fedeli ad «Un posto al sole» sono invece rimasti circa tre milioni di spettatori, lo zoccolo duro di ogni puntata quotidiana. «Fu una scelta strategica quella di investire nella soap italiana, dal punto di vista industriale ha determinato un grande indotto lavorativo e ha rilanciato il centro di produzione di Napoli che rischiava la chiusura, e anche dal punto di vista del linguaggio», ha aggiunto Minoli per il quale con «Un posto al sole», la Rai ha svolto «la sua funzione di servizio pubblico, sperimentando anche nuove formule».

A raccoglierne l'eredità è stata «Incantesimo», la serie che, partita durante i Mondiali di calcio su Raidue, ha conquistato una fetta di pubblico sempre maggiore, raggiungendo così la prima serata.

OGGI IN TV

«Qualcosa di personale» su Raitre

Come ti trasformo in una vera star

I film

«Qualcosa di personale» (Usa '96), di Jon Avnet, con Michelle Pfeiffer *(nella foto)* e Robert Redford (Raitre, ore 20.50). Il direttore di una televisione di Miami, convinto delle capacità di una bella ragazza, la assume e la trasforma in una star dello spettacolo.

«Mission: Impossible» (Usa '96), di Brian De Palma, con Tom Cruise e Jon Voight (Italia 1, ore 20.45). A Praga l'agente speciale Hunt deve darsi alla fuga perchè sospettato di tradimento. Per scagionarsi dovrà rubare dati segreti dal computer centrale della Cia.

«Sotto il vestito niente» (Italia '85), di Carlo Vanzina, con Renèe Simonsen (Tmc, ore 20.55). Un americano «vede» in sogno l'assassinio della sorella gemella, che fa la modella in Italia. Al suo arrivo, il giovane scopre che la ragazza è scomparsa.

«L'attenzione» (Italia '85), di Giovanni Soldati, con Ben Cross e Stefania Sandrelli (Retequattro, ore 23.50). Durante un volo che lo riporta a casa, un noto giornalista fantastica di scrivere un romanzo «piccante» incentrato sulla moglie.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.35

Le Kessler da Limiti

Alice ed Ellen Kessler saranno nuovamente ospiti di Paolo Limiti a «Ci vediamo su Raiuno». Le Kessler si esibiranno nel brano «Guardarsi allo specchio». Torna anche Tina Aumont, figlia di Jean Pierre, l'attore del realismo francese scomparso di recente, e di Maria Montez. Ospite anche: Daniela Rosati, conduttrice di «Tuttobenessere».

Tmc, ore 23

Sesso su Internet

Sarà dedicata al sesso su internet la puntata di «Sex and the City - Sesso... parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli con Cinzia Leone. Ospiti in studio: le giornaliste Anna Masera, curatrice de La Stampa on-line, e Carola Silvestrelli, conduttrice di «3131 Chat» su RadioRai, con cui si cercherà di indagare nel mondo del sesso virtuale, dai siti porno alle chat e all'utilizzo delle web cam per gli «esibizionisti» della rete.

Tmc2, ore 21

Obiettivo su Corbjin

Il fotografo e regista olandese Anton Corbjin sarà protagonista della puntata di «X Frame», il programma condotto da Felix. Corbjin ha realizzato anche video musicali per i Depeche Mode, Echo & the Bunnymen, David Sylvian, Joy Division, U2, Nirvana, Metallica e Red Hot Chili Peppers.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'ombra del passato" (seconda parte)
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un incubo che ritorna"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico).
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NELLA SCUOLA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 UNA VACANZA BESTIALE. Film (commedia '80).
3.35 EROTIC TALES. Telefilm. "Toccami"

RAIDUE

6.10 TERAPIA D'AMORE
6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.45 LAVORORA (R)
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Le nozze di Ryan"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm. "Fratello di sangue"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE. Con Michele Santoro.
23.00 PEREPEPE'. Con Gene Gnocchi.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 SHADOWCHASER 4. Film (fantascienza '96).
1.55 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO (IIIA TAPPA)
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 QUALCOSA DI PERSONALE. Film (commedia '96). Di Jon Avnet. Con Robert Redford, Michelle Pfeiffer.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.15 RAI SPORT PIT LANE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Giudizio salomonico"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La promessa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 OSTAGGI A BORDO. Film tv (drammatico '95). Di Charles Collen. Con James Brolin, Anthony Michael Hall.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA 2. Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Lutto in famiglia"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Tranello da un milione di dollari"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Il brufolone"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La metamorfosi" (prima parte)
9.25 CHIPS. Telefilm. "I vigilanti"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Sulla cresta dell'onda"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Il seme cattivo"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 PORKY PIG
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO - SPECIAL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "La televendita"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "Il ballo di fine corso"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "L'auto rubata"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MISSION: IMPOSSIBLE. Film (azione '96). Di Brian De Palma. Con Tom Cruise, John Voight, Emmanuelle Beart.
22.55 2008. Con Andrea Pezzi.
0.00 SPIN CITY. Telefilm. "Una giornata molto calda"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: AMICI AHRARARA
1.15 FRASIER. Telefilm. "Una questione d'immagine"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tutto in fumo" (prima parte)
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 C'ERA UN CASTELLO CON QUARANTA CANI. Film (commedia '89). Di Duccio Tessari. Con Peter Ustinov, Roberto Alpi.
4.35 KARAOKE. Con Fiorello.

RETE4

6.00 MURDER CALL. Telefilm. "La sepoltura"
6.50 MANUELA. Telenovela.
7.20 UN DOTTORE FRA LE NUVOLE. Telefilm. "Intermezzo veronese"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TUTTO SUO PADRE. Film (commedia '78). Di Maurizio Lucidi. Con Enrico Montesano, Marilu' Prati.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 SISKA. Telefilm. "Agguato a domicilio" - "L'urlo del silenzio"
23.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.50 L'ATTENZIONE. Film (drammatico '85). Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foa', Anita Zagaria.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 UNA VERGINE IN NERO. Film (commedia '67). Di Manuel Summers. Con Maria Jose' Alfonso, Alfredo Landa.
3.30 I DUE GLADIATORI. Film (avventura '64). Di Mario Caiano. Con Richard Harrison, Moira Orfei.
5.00 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.35 UN UOMO, UNA DONNA E UNA PISTOLA. Film (thriller '93).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.10 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87).
15.50 TELEFILM. Telefilm.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 SOTTO IL VESTITO NIENTE. Film (thriller '85).
22.40 TMC NEWS
23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.45 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.00 FATAL TEMPTATION. Film (drammatico '87).
3.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 QUANDO L'AMORE SE N'E' ANDATO. Film (drammatico '64). Di Edward Dmytryk. Con Bette Davis, Susan Hayword.
12.00 MAGICA, MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 RIDENDO LA CANTADA
0.15 VETRINA
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 LOCAL HERO. Film (commedia '83). Di Bill Forsyth. Con Burt Lancaster, Peter Riegert, Fulton MacKay.
3.20 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 BALLO, AMORE E GELOSIA. Film (drammatico). Con E. Wine, N. Silva.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
17.05 VISITORS. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRACJELLO
20.35 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
22.35 IL GRANDE FRASCJELLO
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.15 EVA ORLOWSKY SHOW

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 RISI E BISI

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 MAPPAMONDO. Documenti.
14.50 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: KRKA TELEKOM - TELINDUS OSTENDA (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI...NOTTE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
23.35 TUTTOGGI (R)
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 HIPS LIPS & GENDER BENDERS
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV SONIC
23.00 MAKING THE VIDEO: AEROSMITH
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.55 TRIPLOZERO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.20 ATENEO
10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 SPRINT TRIVENETO
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 FRAME: ANTON CORBIJN
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 HONDO. Film (western '66).
22.40 IL FATTO DEL GIORNALE
22.45 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '79.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film (commedia '81).
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 IL SALOTTO DI ZIA IDA
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 SOLA IN QUELLA CASA
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.05 LA PICCOLA GRANDE CASA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 L'ISOLA DELLE TRENTA BARE. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1; 6.07: Bolneve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00 GR1; 7.20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00 GR1; 10.06: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30 GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR Millevoci; 21.06 Zona Cesarini - Music Club; 22.00 GR1; 22.34 Jomin' e cam on; 23.00 GR1; 23.05 All'ordine del giorno; 23.34 Jomin' e cam on; 23.45: Spazio Accesso; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei mister; 2.00 GR1; 3.00 GR1; 4.00 GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: I top ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17.54: Bolneve; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: A le 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenneit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Pinocchio ovvero lo spettacolo della Provvidenza; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte Classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg 3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz, 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Ivan Cankar: la signora Judit. Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc. 2.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz, 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj nit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni al l'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

RISULTATI DI COPPA UEFA

Invasione di campo per un rigore: è successo a Eindhoven, dopo la realizzazione di Basler per il Kaiserslautern che ha vinto anche il ritorno contro il PSV e passa alle semifinali di Coppa Uefa. Il Porto è stato sconfitto dal Liverpool 2-0 (passano gli inglesi), passa anche il Barça, pur sconfitto dal Celta 3-2 e conferma per l'Alaves difronte al Rayo Vallecano.

OGGI IN TV

- **5.30** Raiuno: Automobilismo: G.P. della Malesia di F1 - Prove
- **12.30** Telemontecarlo: TMC Sport
- **16.25** Capodistria: Basket: Krka Telekom - Telindus Ostenda (R)
- **16.40** Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico (IIIa tappa)
- **18.10** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **20.00** Raitre: Rai Sport
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **20.15** Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **23.10** Videomusic: TMC2 Sport Magazine
- **23.30** Diffusione Eur.: TNE Sport
- **24.15** Raitre: Rai Sport Pit Lane
- **24.45** Tmc Motori

HAGI SQUALIFICATO

La commissione disciplinare della Federcalcio turca ha inflitto sei giornate di squalifica a George Hagi che aveva aggredito, anche con uno sputo, un arbitro nella partita di campionato giocata e vinta 2-1 dal Galatasaray con la squadra di Ankara del Genclerbirligi. Hagi ha già scontato una giornata perchè prima di aggredire l'arbitro era stato espulso.

SPORT

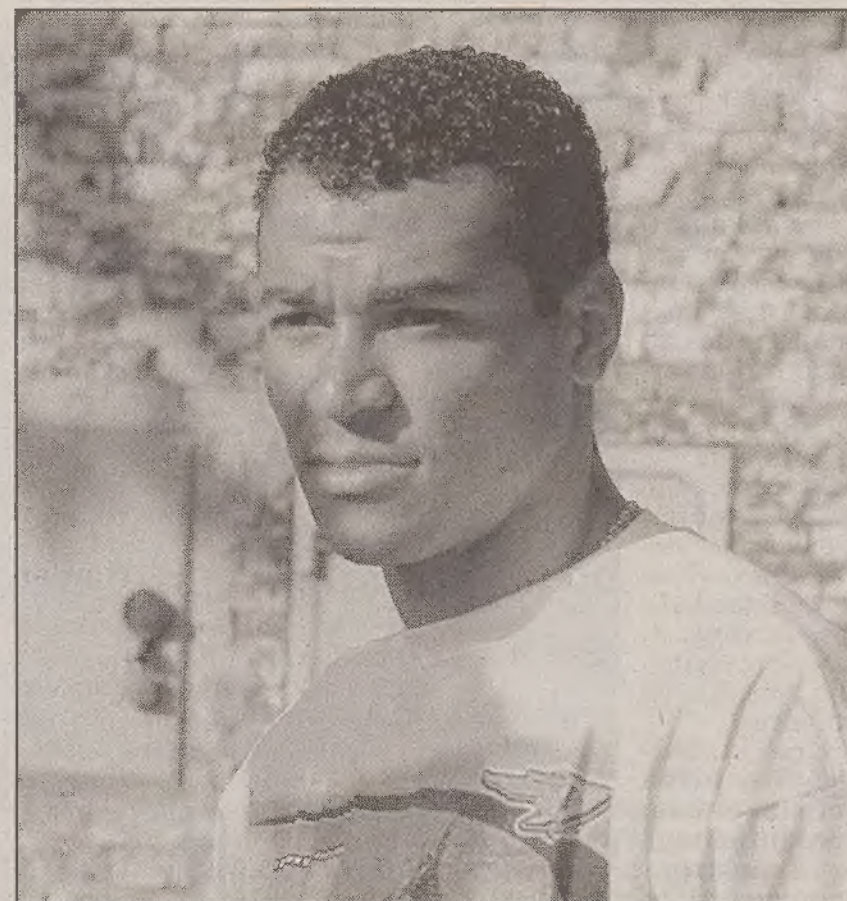
CALCIO SERIE A Lo scandalo dei passaporti assume i contorni inquietanti di un affare internazionale

Accuse dal Brasile: i club sapevano

Il processo sportivo s'inizierà il 2 aprile. L'inchiesta penale durerà a lungo

MILANO Il procedimento sportivo contro le società, i dirigenti e i giocatori finora deferiti dal procuratore federale per la vicenda dei falsi passaporti si discuterà lunedì 2 aprile davanti alla Commissione disciplinare, della Lega a Milano. Il dibattimento inizierà alle ore 15.30.

La decisione, già preannunciata, è stata ufficializzata con un comunicato della Lega. I deferimenti riguardano Milan, Inter, Udinese, Vicenza e Sampdoria, e tutti i diretti interessati, per le vicende dei passaporti di Dida (Milan), Recoba e Henrique (Inter), Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva (Udinese), Jeda e Dedè (Vicenza), Mekongo, Francis Ze e Job (Sampdoria).

Il presidente della Roma Franco Sensi aveva chiamato in causa Figc e Lega per eventuali responsabilità di omessa vigilanza, nel caso passaporti dei giocatori extracomunitari. Il commissario straordinario della Federcalcio, Petrucci, ha sollecitato il presidente dell' Authority federale Andrea Manzella a verificare se vi siano state omissioni o ritardi da parte della Figc stessa o della Lega nel tesseramento di calciatori stranieri.

Dalla sede della Fifa arriva brutta aria per chi è implicato nello scandalo dei passaporti. Il Milan, la Roma, il Vicenza e l'Udinese avrebbero saputo che i passaporti comunitari di alcuni loro giocatori erano stati ottenuti in modo fraudolento. Questa l'accusa rivolta da un gruppo di parlamentari brasiliani che ha incontrato a Zurigo il presidente della Fifa, Joseph Blatter, poco prima dell'inizio dei lavori del comitato esecutivo della Federazione internazionale. I parlamentari fanno parte di un gruppo di inchiesta per indagare su eventuali passaporti falsi dei giocatori brasiliani.

«All'inizio - ha spiegato il presidente del gruppo, Aldo Rebelo - pensavamo si trattasse di pochi casi isolati. Poi ci siamo accorti che non era così». Il deputato Jurandil Juarez ha quindi svolto un'inchiesta in Europa andando a trovare i giocatori brasiliani emigrati: «Ci siamo accorti che vi era una vera e propria organizzazione, basata in Portogallo, che si occupava di fornire falsi passaporti comunitari ai giocatori del nostro paese».

I parlamentari hanno quindi affermato che vari club erano perfettamente a conoscenza della situazione. Fra questi sono stati citati l'Udinese, il Vicenza, la Roma, il Milan e i francesi del Saint-Etienne, così come alcuni giocatori quali il romanista Cafu e il portiere milanista Dida.

Il presidente della Fifa ha ringraziato i politici brasiliani per «l'importanza delle informazioni fornite» e riferirà sulla discussione al comitato esecutivo che prenderà posizione sulla questione.

L' inchiesta sul falsi passaporti non è destinata a finire in tempi brevi. Lo ha confermato al suo rientro dalla tre-giorni napoletana, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Vernì.

Dubbi su Marcos Evangelista de Moraes detto Cafu.

Confermato in appello un turno di squalifica al campo di Brescia

ROMA La Commissione d'appello federale ha respinto il ricorso presentato dal Brescia contro la squalifica del campo per una giornata a seguito del tentativo d'aggressione all'arbitro Paparesta al termine di Brescia-Lazio del 3 marzo scorso.

In un primo tempo il campo della società lombarda era stato squalificato per due giornate, poi ridotte ad una.

Si giocherà quindi sul neutro di Reggio Emilia la partita Brescia-Atalanta, posticipata alle 15 di lunedì 19 marzo.

La società lombarda contesta il fatto che ci sia stata aggressione a Paparesta, in ciò confortata dalla testimonianza del tassista che accompagnò l'arbitro in albergo.

Il bisnonno della moglie di Cafu era calabrese Ebbe un figlio nato da una fugace love-story

COSENZA «Secondo quanto mi ha riferito il funzionario dell' ufficio anagrafe, che ha seguito la vicenda, si sta discutendo di tale Vincenzo Domenico Mauro come la persona che si asserisce essere un antenato della moglie di Cafu». Così dice il sindaco di Morano Calabro, Francesco Di Leone, in merito alla nuova puntata dell' inchiesta sullo scandalo dei passaporti, che vede ora sotto i riflettori il 'pendolino' della Roma.

Un antenato della moglie del difensore giallorosso potrebbe essere Vincenzo Domenico Mauro, nato a Morano il 20 aprile 1834 e qui morto nel 1911. Emigrato in Brasile? Il primo punto da chiarire in questa storia sembra proprio questo: al Comune calabrese non risulta, infatti, di una partenza in Brasile di Vincenzo Domenico Mauro, rimasto vedovo nel 1906 della moglie calabrese. Ufficialmente l' uomo ha avuto tre figli, un maschio morto in tenera età e due femmine, una, Rosaria, rimasta sempre in Calabria e l' altra, Maria Francesca, sposata con tale Pietro Sanzi, partita per il Brasile nel 1936 con i figli. Ma non è ovviamente questa la linea di discendenza che interessa.

Secondo le carte del consolato, Vincenzo Domenico Mauro avrebbe avuto in Brasile un figlio, nato nel 1889. Si chiamava Giovanni, il quale a sua volta ha avuto una figlia, Anna Mauro, suocera di Cafu. Il punto è capire se questa seconda linea di discendenza sia o no riferita a Vincenzo Domenico Mauro.

«Quello che so per certo - dice ancora il Sindaco - è che questo signore ebbe tre figli: due femmine e un maschio, quest' ultimo deceduto in tenera età. Non sono in grado di dire altro».

A Morano vive una pronipote dell' uomo, Concettina Aita, insegnante in una scuola materna di Castrovillari. «Ho chiesto a mia madre e mi ha detto che Vincenzo Domenico Mauro in effetti, dai suoi ricordi, sarebbe stato in Brasile».

Il cerchio potrebbe essere, quindi, chiuso con una una spiegazione classica: Vincenzo Domenico Mauro in Brasile avrebbe avuto una relazione con una donna del posto, ma a questo punto la verità la conoscono solo in Brasile.

In ogni caso, è nuovamente la Calabria al centro dell' attenzione dello scandalo dei passaporti, con un altro incrocio con una squadra romana. Mesi fa era toccato alla Lazio, per il caso Veron, con inchieste nel comune di Fagnano Castello.

Paolo Maldini conferma che fin dal mese di agosto non c'era feeling tra allenatore e presidente

«Questo Milan non piaceva a Berlusconi»

«Non avrei mai immaginato che mio padre tornasse a allenarmi ancora»

MILANO Dopo le parole di papà Cesare Maldini, pronunciate nel giorno in cui è stato chiamato da Silvio Berlusconi a guidare il Milan con Mauro Tassotti, è stato il figlio Paolo a dire la sua sulla Milan story, da capitano. Ma prima di gettarsi mentalmente nel nuovo, Paolo Maldini ha voluto salutare il vecchio, con un tributo ad Alberto Zaccheroni, ieri esonerato. «Ci dispiace per Zaccheroni, eravamo tutti legati alla sua persona. Ha avuto grandi meriti. È arrivato al Milan dopo due anni di buio assoluto e insieme abbiamo vinto uno scudetto. Bisogna ringraziarlo per quello che ha fatto. Ma il calcio ha certe regole e di fronte ai risultati la stima conta poco, i risultati possono portare a decisioni dolorose».

Sorpreso della decisione? «Un po' sì, anche se in realtà l'ipotesi di un Milan senza Zaccheroni era già nell' aria ad agosto. Che non ci fosse un grande feeling tra lui e Berlusconi, soprattutto in questa stagione, non era una novità».

E le colpe della societa nella crisi? Gli attacchi dei tifosi? Il capitano non guarda indietro: «Io posso dire che questa squadra al completo è competitiva. La contestazione di una parte del pubblico è cominciata già dall'inizio di questo campionato, forse perchè hanno voglia di un campione che li faccia sognare, di un nome importante. Io personalmente, quando arriva un grande giocatore sono sempre contento. Ho davanti a me ancora qualche anno e ho ancora tanta voglia di vincere».

Ora Paolo è a contatto di campo con il padre, per la terza volta dopo le esperienze azzurre. Adesso è vita di tutti i giorni fra tecnico padre e capitano figlio: «Rispetto alla under 21 è cambiata l'età e sono cambiato io. Al secondo incontro, in nazionale maggiore, c'era un ambiente diverso. Ora non mi sarei mai immaginato di ritrovarmi qui al Milan con mio padre ad allenarmi».

Paolo Maldini

A Cesenatico Zac ritrova pace

CESENATICO Erano passate da poco le 17 quando Alberto Zaccheroni, in compagnia della moglie Fulvia, è arrivato da Milano nella sua Cesenatico. Il tecnico per il momento non vuole parlare, proprio per trovare un po' di tranquillità nel paese dove vive da sempre (anche se è originario di Meldola) e che, al di là delle suddivisioni calcistiche, si è tutto schierato al suo fianco. Ovviamente ha parlato al telefono con il suo grande amico Paolo Rossi detto Bleck, presidente del Zaccheroni Fans Club che è stato fondato quattro anni fa e conta 250 soci.

L'ex allenatore milanista, attraverso il presidente del suo club, ha fatto sapere che parlerà nei prossimi giorni.

Intanto al fans club continuano ad arrivare (ed è già diverso tempo che succede) numerosissimi attestati di stima per il tecnico da parte di tifosi milanisti di tutta Italia. In molti minacciano di non rinnovare l' abbonamento, accusano Berlusconi e la società di non aver ingaggiato calciatori all' altezza e difendono l' ex tecnico. Lo stesso sta succedendo nell' altro club dedicato a Zaccheroni, quello di Udine.

Rossi, resta sempre della sua idea: «È finita un'agonia, questa conclusione era inevitabile. In quelle condizioni Alberto non poteva continuare a lavorare anche se a lui sarebbe piaciuto arrivare fino a giugno per dimostrare la sua professionalità. Zac a Berlusconi non è mai piaciuto: lo criticò addirittura dopo lo scudetto. Zaccheroni comunque resterà libero per poco, difficilmente però andrà all' estero».

Sabato le convocazioni azzurre per le qualificazioni al Mondiale 2002

Trapattoni preparerà al Rocco le mosse per battere la Lituania

ROMA Saranno resi noti sabato prossimo i nomi dei convocati per Romania-Italia e Italia-Lituania, le due partite delle qualificazioni ai Mondiali 2002 che gli azzurri disputeranno rispettivamente il 24 marzo a Bucarest e il 27 a Trieste.

Il raduno per il doppio impegno è fissato entro le 22 del 19 marzo a Coverciano. Questo il programma.

Martedì 20: 10.30 allenamento; 13.15 incontro con la stampa; 16.30 allenamento a porte chiuse.

Mercoledì 21: 10.30 allenamento a porte chiuse; 13.15 incontro con la stampa; 16.30 partita di allenamento con la under 18 dilettanti.

Giovedì 22: 10.30 allenamento a porte chiuse; 11.30 incontro con la stampa; 15.30 partenza per Bucarest dall' aeroporto di Pisa; 18.35 arrivo a Bucarest.

Venerdì 23: 18.30 allenamento allo stadio Steaua e a seguire incontro con la stampa.

Sabato 24: 21.30 locali (20,30 italiane) Romania-Italia.

Domenica 25 (nella notte tra sabato e domenica scatterà l'ora legale): incontro con la stampa prima della partenza; 11.30 partenza per Trieste; 12.30 arrivo a Trieste; 17.30 allenamento allo stadio Rocco.

Lunedì 26: 10.30 allenamento allo stadio Cosulich di Monfalcone; a seguire incontro con la stampa; 17.30 allenamento a porte chiuse allo stadio Rocco.

Martedì 27: 18.30 allenamento allo stadio Rocco; a seguire incontro con la stampa.

Mercoledì 28: 20.45 Italia-Lituania.

Giovedì 29: 9.30 conferenza stampa di Trapattoni all' hotel Greif Maria Theresia.

Il terreno dello stadio Rocco non si presenta nelle migliori condizioni e i vari allenamenti non lo renderanno certo più accettabile. La Federcalcio, perciò, farà monitorare le condizioni del terreno sul quale, il sabato precedente, si giocherà Triestina-Mestre.

Il ct azzurro Trapattoni

In un filmato tv Serse Cosmi solleva il marcio della serie C

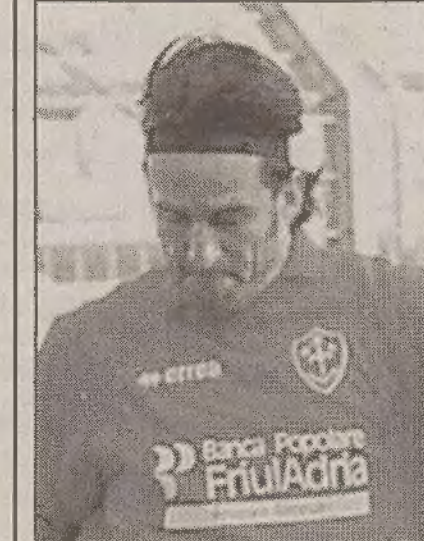
MILANO Parole pesanti quelle di Serse Cosmi, allenatore del Perugia, negli studi tv. Il filmato fuori onda trasmesso da «Striscia la notizia» è clamoroso per quanto vi si dice sul calcio della serie C, gironi meridionali. «Non sarà mica un problema far vincere la classifica dei cannonieri a uno... Pensate un po': la Juve Stabia, a otto giornate dalla fine del campionato, non aveva le possibilità di andare ai play-off e era praticamente salva... Beh, si sarà messa d'accordo con tutti, regalando partite, vendendo...».

Cosmi ha garantito - credendo di non venir ripreso, sull'andazzo che tante volte gli addetti ai lavori hanno sussurrato - di un sistema di illeciti sportivi in vigore anche nei nostri giorni. L'allenatore del Perugia ha toccato anche il Crotone e il suo attaccante Delflorio, autore di 28 gol. «Segnava una decina di gol all'anno. Poi, a 30 anni, ne ha fatti 28. Di buoni ne avrà fatti forse una ventina... Gli altri sono venuti così.» Lasciando intendere che gli altri sono arrivati grazie alle combine.

Materia per l'ufficio indagini. Ma pagherà solo Serse Cosmi, uomo sincero ma incauto. Il sistema non tollera inverecondie.

SERIE C2

Buon allenamento ad Aquileia della formazione alabardata che va a segno otto volte. Ancora problemi fisici per Susic che non ci sarà a Fiorenzuola

La Triestina cambia sulle fasce: dentro Bambini e Birtig

Gianluca Birtig

AQUILEIA Buona partitella infrasettimanale della Triestina che, emigrata ad Aquileia per trovare aria pura ma soprattutto un terreno di gioco degno di questo nome, ha avuto senza problemi la meglio sugli azzurri di casa con un rotondo 8-1. Schierando nel primo tempo quella che dovrebbe essere l'ossatura della squadra che domenica sfiderà il Fiorenzuola, l'allenatore Ezio Rossi ha mandato in campo oltre al portiere Ramon, una difesa a tre formata da Scotti, Venturelli e Bacis, un centrocampo molto folto con Caliani (al centro), Masolini (a sinistra) e Coppola (a destra) a smistare il gioco mentre Bambini e Birtig hanno agito sulle due fasce esterne (il primo a destra il secondo a sinistra). In attacco Micciola ha fatto da spalla a Gubellini, a domenica dovrebbe giocare Provitali tenutro precauzionalmente a riposo. Assenti Vecchiato, Teodorani e Susic che ha una ciste da sportare al ginocchio. Con questa formazione la Triestina ha subito preso il largo grazie a due gol di Micciola verso il quarto d'ora cui ha fatto seguito, nella parte finale del primo tempo, la doppietta di Gubellini.

Nella ripresa Rossi ha rivoluzionato completamente la squadra lasciando sul terreno di gioco solo Scotti e Venturelli ai quali in difesa si è affiancato Stancanelli. Completamente cambiato, invece, il centrocampo formato da Princivalli, Cortellazzi, Lettieri e dagli esterni Parisi e Zago nonché l'attacco costituito da Pontarollo e Boriello. Verso il quarto d'ora della ripresa, comunque, l'Aquileia è riuscita a realizzare il gol della bandiera grazie a Snidar che si è involato sulla fascia sinistra e ha battuto il portiere alabardato. La Triestina, comunque, non si è praticamente scomposta ritornando al gol un paio di minuti dopo con Borriello che, tra il 17' e il 19', ha realizzato una doppietta. Prima della fine dell'incontro c'è stato ancora il tempo per un gol di Pontarollo in contropiede e per una bella rete su punizione di Parisi. Al di là del risultato rotondo, comunque, alla fine Rossi si è dichiarato soddisfatto del comportamento dei suoi. «Quello con l'Aquileia – ha infatti detto alla fine della gara il tecnico dei rossoalabardati – è stato un buon allenamento che mi ha dato i riscontri positivi che cercavo».

Michele Tibald

MARCATORI: pt 14' e 15' Micciola, 40' e 44' Gubellini; st 15' Snidar, 17' e 19' Borriello, 25' Pontarollo, 30' Parisi.

TRIESTINA primo tempo: Ramon, Birtig, Bambini, Bacis, Venturelli, Scotti, Coppola, Masolini, Micciola, Caliani, Gubellini.

Secondo tempo: Ramon, Venturelli, Scotti, Stancanelli, Parisi, Zago, Cortellazzi, Princivalli, Borriello, Pontarollo, Lettieri.

BASKET SERIE A1 Giocherà domenica contro la Telit indossando la maglia dell'Imola

Moltedo torna al PalaTrieste

Nella Lineltex l'italouruguaiano è diventato il nuovo leader

TRIESTE Un tuffo nel recente passato per inquadrare il presente. Juan Manuel Moltedo, la scommessa della Telit, arrivato in estate per il dopo Rowan e scaricato a stagione in corso, scandisce le tappe che hanno caratterizzato il fallimento triestino e l'improvvisa rinascita a Imola. Un Moltedo trasformato che ha ritrovato sé stesso tornando protagonista con la sua nuova squadra.

E proprio la Lineltex Imola, domenica alle 18.10, sarà di scena al Palatrieste per cercare un successo fondamentale nella corsa alla salvezza. «Non cerco rivincite personali – racconta Moltedo –. Ho buttato alle spalle le incomprensioni dei mesi scorsi e sto lavorando per cercare di dare il massimo alla mia nuova squadra».

Juan Manuel Moltedo

Una Lineltex che, priva del suo elemento più rappresentativo, l'infortunato Esposito, ha trovato proprio in Moltedo il suo nuovo leader.

«Le cose a Imola stanno andando bene. Ho trovato nuovi stimoli, un ambiente che mi ha dato fiducia e un allenatore con il quale, sin dal primo colloquio, ho stabilito il giusto rapporto. Vitucci mi ha spiegato ciò che vuole da me, sto cercando di dare il massimo per essere all'altezza».

E così, il Moltedo anonimo che a Trieste aveva fatto torcere il naso ai palati fini del PalaTrieste si è trasformato in un leader capace di trascinare la Lineltex, a suon di trentelli, a risultati importanti.

«Sicuramente il Moltedo che i tifosi triestini hanno visto all'opera non è quello vero. Sono arrivato in estate portandomi dietro problemi fisici piuttosto evidenti che non sono riuscito a superare. In più ho avuto difficoltà di comunicazione con Banchi. Nel momento più difficile, quando avrei avuto bisogno di trovare attorno a me la fiducia per superare la crisi, la società ha puntato su altri giocatori mettendomi di fronte a una scelta ben precisa. Lo spazio per me si è ridotto sensibilmente e il divorzio è stato inevitabile».

C'è qualcosa che tornando indietro non rifarebbe?

«Credo che il mio errore sia stato quello di pensare più alla squadra che a me stesso. Avrei dovuto fermarmi, prendere il tempo necessario per ritrovare la miglior condizione e scendere in campo una volta guarito. Invece, i mille infortuni che hanno caratterizzato la stagione della Telit mi hanno costretto a forzare i tempi di recupero».

C'è qualcosa che l'ha amareggiata nella recente esperienza triestina?

«Non essere riuscito a lasciare un'impronta. Non sono abituato a scappare davanti alle difficoltà, non mi piace rinunciare alle scommesse. Per me, ma soprattutto per i tifosi triestini che, nonostante tutte le difficoltà, sono sempre stati molto tolleranti».

Lorenzo Gatto

JUNIORES

Videobox Bor in vetta Dlf corsaro a Gorizia

TRIESTE Cade la Libertas Rimaco, si è afferma il Bor e la classifica subisce un nuovo scossone. Nuova leader infatti è la Videobox Bor che non ha trovato troppi ostacoli per aggiudicarsi lo scontro contro uno spento Jadran: 122-53, con Krcalic mattatore con 28 punti. Cade la Libertas Rimaco in casa della Ardita. Si attesta sul punteggio di 69-56 l'esito che costringe la squadra del coach Perna a rivedere i suoi piani legati al primato: «La gara ha avuto un chiaro indirizzo arbitrale casalingo – ha detto Perna – ma non devo lamentarmi troppo. I ragazzi infatti sono stati bravi a resistere fino alla fine in soli cinque elementi contati».

Si rifà sotto il Dopolavoro ferroviario San Marco Antincendio tornato da Gorizia con un successo ai danni della Ottica per 53-71. L'Arte Gorizia sbanca il parquet della Barcolana per 68-91. I triestini sono rimasti in lizza fino alla permanenza sul parquet di Marchesi (31 punti). A picco le due rappresentative del Santos. La formazione A è stata piegata nettamente in casa dal Dom per 73-58 (Tomsic 26 punti), mentre la B ha ceduto allo Staranzano con il punteggio di 74-82.

La classifica: Videobox 30; Rimaco, Libertas e San Marco Antincendo 28; Ardita Gorizia 22; Staranzano 20; Dom 18; Pom 16; Santos A e Arte Gorizia 14; Jadran 6; Santos B 4; Barcolana 1.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

«Vivai femminili impoveriti»

TRIESTE Parola sul momento del femminile giovanile a un veterano di lungo corso come Casimiro Turcinovich, attualmente responsabile del settore giovanile dell'Oma nonché coach della squadra Propaganda. Turcinovich allena da una vita e ha riscosso nella sua ormai ultraquarantennale carriera numerosi allori fra i quali spiccano quattro titoli nazionali con il Centro sportivo italiano (ci giocavano atleti del calibro di Riminucci), uno scudetto categoria allieve con la Ginnastica, numerose promozioni e un terzo posto in serie A1 con la Ginnastica della mitica Tanya Pollard. Senza contare il suo passato da giocatore che lo ha visto militare nella massima serie con il Don Bosco.

«Nel recente passato – spiega il coach – c'erano più squadre a livello femminile, ultimamente si sono ridotte di parecchio a causa di una politica di concentrazione delle migliori atlete in poche formazioni. Ciò ha provocato una riduzione del numero globale delle giocatrici e lo leggo come un dato negativo, un danno per il movimento in generale. Così si impoveriscono i vivai, è inutile portare via a una compagine le tre, quattro più forti con il risultato di sfaldarla. Tanto più che capita spesso – aggiunge Miro – che poi queste atlete non trovino neppure spazio. Ci vorrebbe una sorta di patto fra società per non portarsi via le giocatrici almeno fino alle cadette, vedere un po' più in prospettiva futura e, se proprio si vuole, per il pezzo più pregiato offrire una contropartita adeguata. È ovvio che più la base si allarga più ne beneficia l'intero movimento. Se una è forte deve giocare in prima squadra già a sedici anni come è usanza dei nostri vicini slavi che non si fanno problemi a far giocare chi ha talento».

La prima di ritorno delle juniores registra l'ennesimo successo dell'Interclub nel derby con la Ginnastica. Derby bello e intenso con la Scucato in grande spolvero con 36 punti a referto. L'Oma sbanca Spilimbergo 90-55 con la Biecar in evidenza per una vittoria senza patemi. Settimo turno di ritorno delle cadette contrassegnato da due imprese esterne. La capolista Interclub viola il parquet dell'Ardita al termine di una partita sofferta che ha visto le muggesane patire numerose assenze. Con una buona difesa la squadra di Zgur vince 54-46. Bene anche l'Oma che passa a Udine per 85-70 con 40 punti dell'ottima Pischianz. Nella quarta di ritorno delle allieve prosegue la marcia del duo di testa. La Ginnastica straripa con il Mortegliano 147-18 mentre un'ottima Interclub sbanca Monfalcone 98-35 con Zanfabro e Zuliani sugli scudi. Secondo capitolo di ritorno delle ragazze con la Ginnastica che batte Terzo 98-39 con una grande prova. L'Interclub «A» asfalta Pasian di Prato 133-34 dedicando la vittoria a Guido Furlani di recente scomparso. Oma a bersaglio sul Baloncesto 67-53 con una buona prova del collettivo.

Luca Siracusa

FORMULA UNO Il «circo» in Malesia con le sue polemiche

Sospetti sulla Ferrari: Schumi sgrida Frentzen

SEPANG Il giovedì, si sa, in Formula 1 è il giorno delle parole. I fatti, cioè la velocità, i tempi, le gomme, le frenate, i motori e quant'altro, vengono a partire dal venerdì. Anche per il Gran Premio della Malesia ha tenuto fede a questa consuetudine: fatti, nessuno. Parole tante. Ed esplicite.

Da un lato Villeneuve che, senza tanti giri di parole, ha addossato su Ralf Schumacher le responsabilità dell' incidente di Melbourne («quando uno è così lento deve togliersi dalle palle»); dall' altro Michael Schumacher che, seppur in termini più diplomatici, ha accusato Heinz Harald Frentzen di essere «scorretto e sleale». Motivo: aver lasciato cadere il sospetto che le Sauber (che hanno il motore Ferrari) a Melbourne avrebbero adottato un sistema (proibito) di controllo della trazione.

«Quello di Frentzen è stato un grave errore - ha detto Schumacher, apparso più che mai in forma dopo la vacanza trascorsa su un isolotto dell' arcipelago malese - tutti in Ferrari ci siamo rimasti male. Quello che dice sembra mettere in cattiva luce sia la Formula 1 sia la stessa Fia. La sua è stata un' uscita poco felice. È stato scorretto e sleale».

Nei giorni scorso il pilota della Jordan aveva espresso senza cautele questo dubbio: sulle Sauber (ma - per estensione - anche sulle Ferrari) ci sarebbe qualcosa di illegale. Troppo pulite quelle uscite dalle curve lente.

«Peccato però - ha insistito Schumacher - che ciò che è legale e che non è legale non lo decide Frentzen, lo decide la Fia. E le nostre macchine sono controllate più volte e risultano regolarissime. Dunque Frentzen dovrebbe concentrarsi di più sulle sue macchine e sulle sue performance».

Se Schumi ha voluto avere parole chiare nei confronti del pilota della Jordan, ha invece sfumato sulle responsabilità addossate a Villeneuve per l' incidente mortale avvenuto a Melbourne, che vide coinvolta la Bar del canadese e la Williams del fratello Ralf. «Intanto di quell' incidente ne parleremmo molto meno se non ci fossero state circostanze così sfortunate.

Ma lei che idea si è fatta dell' incidente? «Sinceramente non saprei dire. Ho visto le immagini televisive di due reti diverse, ma da entrambe si vede solo come avviene l' impatto.

Non saprei dire come Jacques ha impostato quel sorpasso, come si è messo su quel rettilineo. So solo da mio fratello che lui ha frenato abbastanza tardi, ma questo non vuol dire niente».

Quanto al tema della sicurezza dei circuiti, Schumacher ha ribadito: «La soluzione del problema non è solo fare reti più alte. Ma questo sarà sempre uno sport pericoloso. Sono stati fatti molti passi avanti, soprattutto per noi piloti. Bisogna incrementarli».

Quanto alla gara, poche parole ma sentite: «Sia per noi sia per le macchina sarà la gara più dura del campionato. Sono fiducioso, ma non strafiducioso. Anche se è la prima volta da quando sono in Ferrari che cominciamo dominando il week end. La macchina di quest' anno è davvero straordinaria: è una vera macchina da corsa. Ha la docilità di un kart, e invece è una formula 1».

Schumacher e Barrichello a Kuala Lumpur.

PALLAMANO

SERIE A1 L'allenatore Sibila prepara la capolista alla trasferta di domani a Mordano

Coop, un «assetto» senza Tarafino

Il centrale potrebbe rientrare in squadra per i play-off scudetto

TRIESTE Lavori in corso in casa della Coop Essepiù dove, alla vigilia della trasferta di Mordano, si studiano gli schemi per preparare il «dopo-Tarafino». L'infortunio del centrale triestino ha costretto il tecnico Sibila a modificare l'assetto della sua squadra, un cambio di rotta che non preoccupa i giocatori biancorossi.

«Restiamo tranquilli – conferma il jolly della Coop, Antonio Pastorelli. L'assenza di Tarafino si farà sentire ma credo che la nostra squadra abbia in sé le risorse per assorbire senza traumi questa mancanza». Ancora una volta, come già negli anni passati, Pastorelli sarà costretto a cambiare ruolo. Ha iniziato la stagione da pivot, la concluderà da centrale... «Ci sono abituato – sorride Pastorelli –. La cosa importante è riuscire a essere utili alla squadra. In questo finale di stagione, assieme a Guerrazzi, dovremo coprire l'assenza di Tarafino almeno fino a quando Alessandro non sarà pronto per il rientro. Sono fiducioso di rivederlo in campo per l'inizio dei play-off scudetto».

E intanto, vista una panchina certamente non lunga, i titolari dovranno spremersi per mantenere fino in fondo il primo posto al termine della stagione regolare. Uno sforzo che alla lunga potrebbe farsi sentire? «Non credo che ci saranno grandi squilibri, almeno per quanto riguarda la difesa. Abbiamo costruito le nostre vittorie grazie a essa e, almeno lì, le cose non dovrebbero cambiare. In attacco ci sarà meno ricambio ma mancano poche partite e credo si possa gestire al meglio la situazione».

Magari con l'apporto dei giovani finora poco impiegati?

«Non spetta a me dirlo ma credo che ragazzi come Martinelli o Visentin abbiano già dimostrato il loro valore. Credo siano pronti per giocare e dare il loro contributo. Magari non nelle partite più delicate, ma in trasferte come quella di domani a Mordano potrebbero rivestire un ruolo importante».

ellegì

B: Trieste verso la salvezza

TRIESTE Buon colpo, in chiave salvezza, della Coop Trieste contro Udine nella quartultima giornata di **Serie B.** I biancorossi si sono imposti per 23-19 al termine di un match, il cui risultato non è mai stato in discussione. In evidenza il portiere Benvenuti, sempre sicuro, Bencina, autore di ben nove reti in contropiede, e Sabadin, che ha chiuso con un 4/5 al tiro. Sfortunato invece Carpanese, che ha riportato la frattura del setto nasale. Coop: Benvenuti, Sala, Bencina 9, Umeri 3, Bozzola 1, Giona, Coslovich, M. Sivini, Sabadin 4, Carpanese 1, Buffardeci 5, Temeroli. Risultati altalenanti per l'Alabarda in **Serie C.** Dapprima i giuliani hanno sconfitto il Dossobuono per 34-29 (pt 19-14), gestendo la gara senza problemi, pur avendo una difesa non sempre attenta. Gli avversari si sono dimostrati inferiori, ma le disattenzioni della retroguardia hanno impedito la replica della netta vittoria in trasferta ottenuta all'andata. In evidenza Nait, a bersaglio per nove volte. Alabarda: Legovini, Michelazzi, Stendardi, Dapretto 3, Nait 9, Ferencich 5, Marchionni 6, Alzetta 4, Querin 3, Raseni 4. Poi è arrivata una secca sconfitta a San Vito di Leguzzano per 30-15. La rimaneggiata compagine di Stendardi è rimasta in partita nella prima mezz'ora pur non brillando (14-10), quindi si è disunita e i padroni di casa hanno messo la freccia. La battuta a vuoto non ha avuto ripercussioni in classifica, in quanto la capolista Metrino ha perso ed è rimasta a portata di mano. Alabarda: Stendardi, Rudan, Dapretto 3, Raseni 1, Pugliese 5, Quaranta, Marchionni 4, Querin 2, Alzetta.

Massimo Laudani

CALCIO

Quattro anticipi in Eccellenza e in Prima girone C

TRIESTE Quattro gare del Campionato di Eccellenza vengono anticipate domani con inizio alle 15: Union-Manzanese, Pozzuolo Tolmezzo, Fontanafredda-Sacilese e San Luigi-Monfalcone.

In Prima categoria, girone C, sempre alle 15 di domani, Zaule-Vesna, Staranzano-Ruda, Sovodnje-Juventina e Fincantieri-San Lorenzo.

Domani si svolgeranno pure Terzo-Pro Fiumicello (Seconda categoria girone C) e Villanova-Medeuzza (Seconda categoria girone D).

CICLISMO

Leoni brucia in volata Zabel Entrambi già primi in cinque corse

BENEVENTO Zabel in crisi? Se non fosse che il tedesco ha già vinto cinque corse si dovrebbe proprio dire che la seconda batosta consecutiva alla Tirreno-Adriatico è un bel campanello d'allarme. Stavolta però a infilzare il vincitore di tre Sanremo ci ha pensato Endrio Leoni, il quale con lo sprint di Benevento agguanta a sua volta la quinta vittoria dall'inizio della stagione.

Il veneziano ha vinto una gran bella volata, è stato più forte del tedesco plurimiliardario, ma è anche vero che quella che doveva essere l'ultima occasione per i velocisti si è rivelata un altro trabocchetto: chi si aspettava un vialone spianato per Cipollini si è ricreduto davanti alla strada che girava e saliva in modo continuo almeno al 3-4%. Quindi ci volevano potenza e gambe per domare Zabel. Al terzo posto il vincitore di mercoledì, Biagio Conte, che ha così conservato la maglia di leader.

Serio infortunio a Filippo Casagrande caduto a metà gara: per il corridore della Fassa Bortolo frattura scomposta della clavicola destra.

■ **SCI** L'azzurra Barbara Kleon, con i piazzamenti (13.o e 16.o posto) ottenuti ieri a Piancavallo, ha ottenuto la Coppa Europa di superG.

AUTO

È morto Tomat: in lutto in regione il mondo dei rally

UDINE È morto mercoledì, per un improvviso malore, Maurizio Tomat, delegato regionale Csai, componente della Sottocommissione sicurezza, velocità e circuiti e referente per l'automobilismo nella commissione regionale del Coni.

Tomat, vera anima della Scuderia Friuli, era un punto di riferimento nell'organizzazione di tutti i rally friulani, gare in cui operava nel difficile ruolo di responsabile alla sicurezza.

I funerali di Tomat, che lascia moglie e due figli, verranno officiati oggi pomeriggio a Lestans.

TENNIS

Ricco di appuntamenti il calendario regionale reso noto dalla Federazione

Tre tornei Wta da 25 mila dollari

Domani a Monfalcone e San Pier atti conclusivi dell'Amaro cup

DATA	CIRCOLO	TIPO	CATEGORIA		DATA	CIRCOLO	TIPO	CATEGORIA	
24/03	St Monfalcone	Reg.	Under 12/14	S/M-F	23/06	Tc San Vito	Reg.	Under 10	S/M-F
24/03	St Monfalcone	Reg.	Under 10	S/M-F	23/06	Tc San Vito	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M-F
24/03	Ct Zaccarelli	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M	23/06	Tc San Vito	Naz.	Under 12/14/16	S/M-F
24/03	Ct Zaccarelli	Naz.	2.a 7° - 3.a 4.a	S/F	23/06	Tc Sabbiadoro	Naz.	Open P. straniera	S/M
25/03	Tc San Vito	Naz.	4.a/NC	DF	25/06	Tc Fontanafredda	Intern.	WTA 25.000 $	S/F D/F
31/03	St Monfalcone	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M	29/06	St Città di Udine	Reg.	Under 10	S/M-F
07/04	Tc Gradisca	Naz.	U/12/14 P. stran.	S/M-F	30/06	Tc Udinese	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M-F
07/04	Tc Gradisca	Naz.	Under 10	S/M-F	30/06	Tc Fiumicello	Naz.	4.a Cat.	S/M
21/04	Atcs Casarsa	Naz.	4.a Cat. NC	S/M-F	07/07	Tc Flumignano	Naz.	4.a Cat.	S/F
21/04	Atcs Casarsa	Naz.	Under 12-14	S/M-F	07/07	Gs Danieli	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M-F
25/04	Pol. San Marco Ts	Naz.	4.a NC	S/M-F	07/07	Tc Campi Rossi	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M
28/04	Tc Morena 2000	Reg.	Under 12-14	S/M-F	14/07	At Corno	Naz.	4.a Cat.	S/M
28/04	Tc Flumignano	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/M	14/07	Tc Grado	Reg.	3.a Cat.	S/M-F DM
05/05	Circolo Ufficiali Ts	Reg.	Under 10/12/14	S/M-F	21/07	Tc Maniago	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M-F
05/05	Circolo Ufficiali Ts	Naz.	3.a Cat.	SF	21/07	Cir. M. Mercantile	Naz.	3.a 4.a Cat.	SF DM DX
05/05	At Sant'Elia	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M	28/07	Cir. M. Mercantile	Naz.	Ladies	SF DF
12/05	At Campagnuzza	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M	28/07	Tc Azzano Decimo	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M-F DM
14/05	Tc Triestino	Reg.	U 12/14/16/18	S/M-F	28/07	Tc Morena 2000	Naz.	Open	S/M
14/05	At Corno	Reg.	Under 10	S/M-F	28/07	Tc San Pier	Reg.	Over tutte	S/M-F
19/05	Dlf Trieste	Naz.	Over 45	S/M	08/08	Tc Tarvisio	Naz.	Open P. straniera	S/M
19/05	Dlf Trieste	Naz.	4.a NC	S/F	20/08	Tc Torviscosa	Reg.	Under 10	S/M-F
19/05	Tc Fiume Veneto	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M	25/08	Ss Gaja	Reg.	Under 10/12/14	S/M-F
20/05	Tc Torviscosa	Naz.	Under 12/14	S/M-F	25/08	Dlf Udine	Naz.	3.a Cat. 3° 4°	S/M
26/05	Tc Grado	Naz.	Under 12/14	S/M-F	25/08	Tc Linus	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M-F
02/06	Ct Zaccarelli	Reg.	Under 10	S/M-F	25/08	Tc Cormons	Naz.	Over 45	S/M D/M
02/06	Tc Caneva	Naz.	3.a 4.a NC	S/M D/M	-/-	At Fagagna	Reg.	Under 10	S/M-F
02/06	At Fagagna	Naz.	3.a Cat.	S/M	01/09	Tc Fiume Veneto	Naz.	3.a 4.a Cat.	S/F
02/06	At Il Club	Naz.	2.a 5°	S/M	01/09	Pol. San Marco Ts	Naz.	4.a Cat.	S/M-F
06/06	Tc Caneva	Naz.	Under 10/12/14	S/M-F	05/09	Tc Internos	Reg.	Under 10/12/14	S/M-F
09/06	At Il Club	Naz.	2.a 5°	D/M	08/09	Tc Fiume Veneto	Naz.	Under 12/14	S/M-F
09/06	Tc Triestino	Naz.	Over tutte	S/M-F	08/09	Tc Pordenone	Naz.	2.a 5°	S/M
09/06	Tc San Pier	Naz.	3.a 4.a Cat. NC	S/M-F	15/09	Tc Cividale	Naz.	2.a Cat.	S/M
11/06	Tc Gemona	Reg.	Under 10	S/M-F	15/09	Circ. Ferr. Servola	Naz.	4.a Cat.	S/M
11/06	Tc Grado	Intern.	WTA 25.000 $	S/F D/F	22/09	Circolo Ufficiali Ts	Naz.	4.a Cat. NC	S/M
15/06	Tc Aurisina	Naz.	3.a Cat. 4° Gr.	S/M	23/09	Tc San Vito	Naz.	Over tutte	S/M-F
16/06	Tc Natisone	Naz.	2.a 5°	S/M	23/09	Tc San Vito	Naz.	4.a Cat. NC	D/X
18/06	As Supertennis	Intern.	WTA 25.000 $	S/F D/F	08/10	Tc Muggia	Naz.	Open	D/M
23/06	Tc Cormons	Naz.	4.a Cat. NC	S/M-F	13/10	St Città di Udine	Intern.	Under 12/14	S/M-F

TRIESTE Quanto mai ricco di appuntamenti è stato reso noto dal comitato regionale della Fit il calendario dei tornei della nuova stagione tennistica. Anche quest'anno nel programma spiccano i tre tornei Wta con montepremi da 25 mila dollari organizzati dal Tc Grado, dall'As Supertennis di Gorizia e dal Tc Fontanafredda. In campo maschile invece gli appuntamenti più importanti saranno i tornei Open che si disputeranno al Tc Ronchi, Tc Morena, Tc Tarvisio e Tc Lignano Sabbiadoro, mentre i campionati regionali di III categoria si svolgeranno al Tc Grado dal 14 luglio, e quelli riservati ai veterani saranno di scena dal 28 luglio al Tc San Pier d'Isonzo.

C'è da dire che la provincia di Trieste non riserva molti tornei ai giocatori di III categoria: l'As Il club organizza un torneo limitato ai tennisti di II categoria e quinto gruppo, mentre al Tc Campirossi si affronteranno in luglio i giocatori di III categoria. Al Tc Muggia si disputerà il tradizionale torneo di doppio, Open Memorial Faganel, mentre al circolo ufficiali e al circolo Marina mercantile scenderanno in campo le tenniste di III categoria.

Intanto domani andrà in scena l'atto conclusivo della sesta edizione dell'Amaro Lucano Tennis Cup, manifestazione organizzata con il contributo della Provincia di Trieste. Sui campi dell'St Monfalcone si affronteranno Ct Grignano e At Campagnuzza in una doppia sfida valida per il torneo di Terza categoria e a seguire per quello di Quarta dove i triestini sembrano avere maggiori possibilità di conquistare il titolo. A San Pier d'Isonzo saranno invece di fronte per il campionato di Quarta categoria Femminile l'At Campagnuzza, favorita della vigilia, e l'At Opicina. Al termine degli incontri in un hotel di Gradisca ci saranno le premiazioni.

Sebastiano Franco

CONI Oggi Stelio Borri sarà confermato presidente del comitato provinciale con il nuovo sistema elettorale

«Impianti, è un'emergenza»

Una città con un alto numero di agonisti e di atleti over 40

TRIESTE Lo sport triestino andrà oggi alle urne per rinnovare il suo governo. Ma sarà un'elezione senza sorprese: Stelio Borri succederà a se stesso. E' già deciso da tempo. Il presidente provinciale ha ottenuto un totale consenso da parte delle 37 Federazioni locali anche se con le nuove norme solo 23 hanno diritto di voto (devono avere più di due società). Un'unanimità che ha scoraggiato altri eventuali candidati. Borri rappresenterà un movimento sportivo che comunque non è uno scherzo: 250 società per oltre 2000 praticanti. Si vota a Trieste, Udine (Snidar contro D'Antoni) e Pordenone (ballottaggio tra Cadin e Cella) mentre domani toccherà a Gorizia (un plebiscito per Giorgio Brandolin). Il 23 marzo, infine, dovrà essere eletto il delegato regionale. C'è una sola candidatura quella di Emilio Felluga. Il Friuli aveva puntato sull'ex allenatore Massimo Giacomini il quale però si è ritirato dalla contesa quando ha constatato che non aveva i numeri per farcela.

Stelio Borri, unico candidato.

A Trieste sarà rispettato un preciso copione. Eppure l'assemblea che si terrà alle 19 nella sala Olimpia del Coni (all'interno del Rocco) suscita curiosità perché odora di nuovo. Nelle regole. Sarà applicata difatti la legge Melandri che ha riformato i complessi meccanismi del Coni. Per la prima volta nei Consigli provinciali e regionali votano anche atleti e tecnici (più che legittimo) che dovranno essere rappresentati nella misura del 30 per cento degli aventi diritto. E' quindi sostanzialmente cambiato il sistema elettorale a favore di chi pratica lo sport. I presidenti provinciali (mandato quadriennale) da quest'anno avranno la possibilità di votare per il consiglio nazionale. In teoria dovrebbero contare di più.

Stelio Borri, 70 anni, in sella dal '91 (quando subentrò a Felluga) punta gran parte delle sue fiches sull'impiantistica. Impianti ancora da realizzare o impianti da gestire meglio. «Negli ultimi mesi è iniziata un'era di profonda trasformazione per il Coni con la riscrittura delle regole», scrive Borri nella sua relazione programmatica, «In questa fase delicata è necessario prevedere una maggiore autonomia, anche di carattere finanziario del nostro territorio per raggiungere una migliore funzionalità ed efficienza». Una relazione suddivisa in quattro parti: associazionismo, impiantistica, rapporti con la scuola e medicina sportiva.

La Trieste sportiva ha due peculiarità: annovera il più alto tasso di «agonisti» rispetto alle altre province a fronte di una popolazione che supera i 100 mila abitanti e ha un numero sempre più crescente (non facilmente quantificabile) di praticanti over 40 che gareggiano in svariate discipline a livello amatoriale rendendo sempre più impegnativo il lavoro del Centro di medicina dello sport. Un servizio che deve tenere sotto controllo una fascia di sportivi ad alto rischio. Per fortuna il Centro è ormai una macchina perfetta. Dice Borri: «con la professionalità dei suoi medici garantisce la massima tutela sanitaria al movimento sportivo».

Il Comitato provinciale in questi anni ha ampliato il suo raggio d'azione aprendo uno sportello per la consulenza di psicologia dello sport (molto apprezzato dalle società), ma Borri si augura di poter debellare il mostro della burocrazia migliorando lo sportello fiscale e amministrativo.

Ma la «polpa» della relazione sta nella parte dedicata all'impiantistica. Il Coni provinciale assicura un pressing continuo per garantire alla città le due piscina promesse (una sulle Rive e l'altra a San Giovanni), la pista d'atletica per il Grezar e la pista ciclabile fortemente voluta da Giordano Cottur («chissà se sarà pronta prima della mia dipartita», aveva detto in un intervento polemico otto anni fa). «L'atletica - spiega Borri - attualmente ha pochi spazi e lo stesso si può dire per il nuoto». Per quanto riguarda gli impianti, resta da definire (ormai da troppo tempo) le gestione della Cittadella dello sport (PalaTrieste, Rocco e Grezar) per la quale Telit e Triestina stentano a trovare un accordo. Fra vent'anni forse ne riparleremo.

Maurizio Cattaruzza

Comitato olimpico: eletti atleti e tecnici del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Martedì scorso si sono svolte le elezioni dei rappresentanti e dei tecnici e degli atleti che entreranno a far parte della giunta e del consiglio regionale del Coni. Per la giunta sono stati eletti Luca Perrino (baseball, Gorizia) e Giuliano Merlino (atletica, Pordenone). Atleti per il Consiglio regionale: Giovanni Adami (basket, Udine), Irena Tavcar (atletica, Udine), Bruno Dreossi (canoa, Gorizia), Alessandro Kuris (disabili, Trieste), Giorgio Oveglia (pallamano, Trieste), Umberto Wetzl (vela, Trieste), Gianni Chiarboli (moto, Udine), Barbara Nadalin (canoa, Pordenone). Come tecnici Giovanna Fonda (nuoto, Udine), Luciano Lazzaro (sci, Udine), Mario Massarotti (moto, Trieste), Giovanni Peterlin (pallavolo, Trieste).

KICK BOXING Stasera al PalaTrieste in palio il titolo mondiale

Sparano deve respingere gli assalti di Turner

TRIESTE Un cartellone a base di sfide mondiali massima espressione della muay thai promesse e ritorni sul ring di campioni della kick. Sono i temi che accompagnano la riunione di stasera in programma al PalaTrieste dalle 20.30 «Spirit of fighters» questa la denominazione regalata per l'occasione dal maestro e organizzatore Alessandro Gotti. Fulcro della serata odierna è naturalmente legata alla difesa del titolo mondiale di full contact che il campione in carica Augusto Sparano proporrà al cospetto degli assalti dell'inglese Gary Turner. Il match è valido per la corona iridata Wako professionisti 88 chilogrammi. È la seconda volta che il Giaguaro deve sostenere un assalto da un combattente della scuola britannica.

Due anni fa, al Palasport di Chiarbola, fu la volta di un altro partner, Wayne, ostico anch'egli ma domato a dovere dal Giaguaro senza appelli. Il Turner di oggi è campione in carica europeo, possiede ottime credenziali tecniche e atleticità e qualche esperienza negli altri campi di combattimento.

Al suo attivo anche un titolo mondiale, ma nei dilettanti, ottenuto a Mestre nel 1991. Augusto Sparano abbandonati i propositi di esperienza negli altri settori ha potuto così concentrare del tutto la sua preparazione nella disciplina di sempre, la full conctat.

Il Giaguaro mette oggi in palio il titolo contro Turner.

Il Giaguaro ha così evitato dispersioni accumulando, a quanto pare, maggior tenuta e gestione nei round che oggi saranno 12 da due minuti. E in più sussiste l'arma in più di Sparano, quella tradizionale: il pubblico. Degni anche gli altri cosiddetti sottoclou: Gotti risposta l'attenzione sulla muay thai che proprio a Trieste tra poco decollare del tutto anche a livello di formazione tecnica e agonistica.

Oggi intanto Gotti presenta sul ring un autentico numero uno Kaolan Kaowichit alle prese con l'olandese Vielvoye. Sul ring del PalaTrieste tornano anche due beniamini locali Lorenzo Sisgoreo, al suo debutto nella muay thai e Franco Lazzaro, il campione azzurro in carica in campo europeo Wako di kick. All'altezza anche gli altri nomi dei combattenti presenti al PalaTrieste impegnati tra kick e thai boxe quali Marco Zaja, Cianciar, il torinese Roberto Cocco, Costaguta e Monteiro.

Francesco Cardella

«BAVISELA»

Il riminese è uomo coraggioso e di parola: sarà presente alla Maratona d'Europa

Calvaresi ritenta e sfida Gamba

Vuole prendersi la rivincita dopo quell'amaro secondo posto

TRIESTE Graziano Calvaresi è un uomo di parola. E anche di grande coraggio. Lo scorso anno l'atleta riminese aveva perso la 1.a Maratona d'Europa perché ostacolato da un errore di percorso e battuto in volata dal vincitore Michael Kite. Una volta «rimborsato» del danno dagli organizzatori (con un aumento del premio riservato al secondo), Calvaresi aveva promesso di presentarsi al via della 2.a Maratona d'Europa, cercando di portarsi a casa il trofeo riservato al vincitore. Bene, Graziano Calvaresi sarà al via della gara del 6 maggio prossimo, rifiutando anche le «sirene» della Turin Marathon che voleva ingaggiarlo per la loro corsa in programma l'1 aprile. Calvaresi, però, è un uomo di parola. «L'anno scorso era andata comunque bene – precisa – e quest'anno ci voglio riprovare. Rispetto alla Turin Marathon a Trieste potrò avere un mese di lavoro in più nelle gambe e quindi ripresentarmi nelle migliori condizioni. Ma soprattutto voglio prendermi una rivincita personale rispetto all'anno scorso, quando, chissà, magari senza quel piccolo incidente avrei potuto vincere anche lì. Ho promesso agli organizzatori di tornare e ritorno per vincere». Molto probabilmente Calvaresi a Trieste non troverà il suo «avversario» Kite, ma è comunque atteso da un Michele Gamba in grandi condizioni oltre che dalla solita incognita degli «africani».

Gamba dovrà guardarsi da Calvaresi o viceversa.

Ma Graziano Calvaresi è un uomo di coraggio. «Se non ci sarà Kite ci sarà qualcun altro – assicura – ed è meglio così: se ce ne saranno tanti da battere ci sarà ancora più gusto». Evidentemente a Calvaresi il secondo posto dello scorso anno è rimasto proprio sul gozzo e il duello con il triestino Michele Gamba si annuncia di quelli al cardiopalma. Tanto più che quella sconfitta triestina al portacolori dell'atletica Tuvia Interlozzo ha portato fortuna. Tant'è che dopo mille battaglie in carriera Calvaresi ha recentemente vinto la Maratona di Assisi e proprio l'ultimo giorno dell'anno 2000. Una sorta di viatico per la stagione 2001, nella quale l'appuntamento della Maratona d'Europa diverrà il suo appuntamento principale. E Calvaresi è un uomo di parola. E di grande coraggio. Uno dei favoriti dell'appuntamento clou dell'atletica italiana.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Una difficile trasferta domani sera per la formazione triestina

«Congressisti» ad alto rischio con la mina vagante Monselice

Lo schiacciatore Tonon se ne va: è una brutta tegola per Kim

TRIESTE Scoppia la grana Tonon in casa Trieste Grado congressi. Il forte schiacciatore di San Lorenzo isontino, ha comunicato alla società la propria intenzione di abbandonare la squadra. Un fulmine a ciel sereno, una notizia inaspettata che ha lasciato tutti a bocca aperta.

Non più tardi di martedì infatti, durante l'allenamento serale, coach Kim aveva sottolineato i notevoli progressi della squadra e dei singoli, tra i quali spiccava l'operato di Tonon. "Una situazione paradossale che on riusciamo a comprendere" sbotta il presidente Rigutti, "un posizione quella del ragazzo che non comprendiamo sulla quale però la società si riserverà di prendere tutti i provvedimenti del caso nelle sedi più opportune".

Così dopo tre anni trascorsi a difendere i colori di Trieste Grado congressi, dopo aver completato un percorso formativo che lo reso uno dei giocatori più interessanti del panorama pallavolistico regionale, Tonon ha deciso di abbandonare i compagni di squadra lasciando vuota la casella della zona quattro nella quale, il concomitante infortunio del giovane Iacognata costringerà coach Kim Ho Chul a rivedere propri piani tattici per i prossimi impegni in calendario. Un problema non indifferente.

TRIESTE Domani sera inizio ore 18, Trieste Grado congressi rende visita al Tmb Monselice. Una trasferta insidiosissima per la truppa di Kim Ho Chul contro un avversario alla ricerca del gioco migliore. Il sestetto di Monselice, è un avversario molto pericoloso, con un pacchetto di centrali che potrebbe creare grossi grattacapi a Guerrini e compagni. Marini e Della Ventura infatti armati dalla regia di Meneghin potrebbero rivelarsi vere e proprie spine nel fianco dei giuliani se la battuta di Trieste Grado congressi non farà appieno il proprio dovere. Aggressività dai nove metri, complesso muro e difesa, la tattica dei giuliani per sorprendere i padroni di casa dovrà essere accompagnata da una sana dose di carattere e determinazione in una gara dove ogni pallone sarà conteso all'avversario con le unghie e con i denti. Vincere e convincere a Monselice per Trieste Grado congressi che vuole a tutti i costi riconciliare risultato e bel gioco.

VELA

A Barcola

Ultime prove della Coppa Inverno A Muggia in gara la classe Europa

TRIESTE La vela agonistica riprende forza e vigore sul nostro golfo in questo secondo weekend di marzo. A Trieste due regate: la Barcola-Grignano, domani sabato 17 e domenica 18 porterà a termine le ultime prove della serie di 8 previste in calendario per la Coppa Inverno 2001, dal largo del terrapieno di Barcola. Sono in competizione imbarcazioni d'altura delle classi Open Regata e Crociera che, dopo le prime 5 prove, vedono in testa rispettivamente l'Alfa Nixing di Benussi (Svbg) con 3 primi, un 2.o e un 3.o e il Delta Beatrix di Lupieri (Cdv Muggia) con la bella sfilza di 5 primi.

Il Cdv di Muggia, domenica 18, sarà alla sua prima organizzazione stagionale allestendo la zonale della classe Europa. A Grado, la Lega navale italiana, sezione Isola d'oro, curerà il Trofeo Rotary club per Optimist e la prima zonale Juniores.

JUDO

Babic a Pordenone alla ricerca del passaporto per gli assoluti

PORDENONE Il momento clou della stagione passa da Pordenone, che domenica nella palestra della Polisportiva Villanova di via Fogazzaro ospiterà la gara di qualificazione del campionato italiano assoluto 2001. In gara, per ottenere il passaporto tricolore, esclusivamente le categorie maschili, visto che le ragazze vanno direttamente alla fase finale in programma il 21-22 aprile a Ostia. Già promosso alla finale anche chi ha preso una medaglia ai tricolori 2000, e in questo caso si tratta di Armando Maldonado (Kuroki), Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi), Ivan Tomasetti (Skorpion), Andrea Epiro (Fenati), Luca Bersan (Tenri) e Matteo Pez (Sport Team). Severo, per chi rimane, il criterio di qualificazione che promuove un solo atleta ogni otto partecipanti in ciascuna categoria di peso e, si ricorda, sono ammesse esclusivamente le cinture nere. Per Trieste i riflettori si puntano ancora su Tiziano Babic (A&R), che dopo la prova in Danimarca nella Matsumae Cup, cerca la qualificazione nei 90 chilogrammi. La gara s'inizia alle 10.30 (peso: 9-10) e sarà seguita dalla seconda prova del terzo Scudetto Friuli-Venezia Giulia.

Enzo de Denaro

HOCKEY

Pista: si arrendono gli allievi del Dopolavoro ferroviario contro i big del Sandrigo

Polet travolto dall'Asiago

IN LINE Nel campionato di serie A2 di hockey in line sconfitta secca, per 15-1, per i triestini del Polet La Valle nel difficilissimo incontro con i veneti dell'Asiago, i leader del girone, già proiettati verso il campionato di A1. I triestini, ad Asiago con soli sei giocatori, sono riusciti ad andare in vantaggio per primi, grazie a una splendida azione di Bozzato. Poi l'incontro, dal 5' del primo tempo in poi, è stato tutto nel segno dei veneti. Gli attaccanti dell'Asiago hanno tirato verso la porta avversaria 38 volte nel primo tempo e 21 nel secondo: i portieri triestini, Matteo Dejaco e Manuela Galante, hanno cercato di bloccarli ma più di tanto non era possibile fare. Tutti i triestini hanno cercato di reagire, giocando per tutto l'incontro con grinta e determinazione, ma l'Asiago era nettamente più forte. Bravissimo, come sempre, Rebek, il più coraggioso tra tutti i triestini. Domani alle 21, al palazzetto di via Boegan, il Polet La Valle punterà alla vitttoria, in casa. Gli avversari dei triestini saranno i milanesi del Merate.

HOCKEY PISTA Dopo la splendida vittoria della scorsa settimana per i triestini del Dlf, impegnati nel campionato nazionale allievi di hockey su pista, è arrivata una secca battuta d'arresto. Sperare di vincere con i big del Sandrigo, era utopistico. Il Dlf, infatti, si è arreso sul 12-2 dopo un primo tempo da grandi protagonista, con Ramani due volte in rete. Alla fine del secondo tempo c'è stata la riscossa del Sandrigo, che è riuscito a conquistare il vantaggio e a portarsi sul 3-2. Poi l'inizio del secondo tempo: per 6' i triestini sono stati completamente in balia dei veneti, facendosi infilare cinque reti. A quel punto, quindi, la partita era ormai conclusa.

an. p.

TRIS

Di scena i gentlemen all'ippodromo di Montegiorgio con diciotto trottatori

Aldebaran può emergere

MONTEGIORGIO È riservata ai «gentlemen» e si corre su tre nastri l'odierna Tris di scena a Montegiorgio. Diciotto i partenti, con l'americano Aldebaran, affidato a Vincenzo Maisto, unico penalizzato a 40 metri dallo start.

Per Aldebaran, rincorsa possibile anche se dovrà temere Uricez, Mesa Vista e Uvensier del secondo nastro, nonché Tino Balilla, Zatter Kis e Voronin fra quelli che si avvieranno al primo. Ma è una corsa che si presta a svariate interpretazioni, soprattutto quando ci sono di mezzo i «puri».

Premio Fratelli Costantini, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Voronin (P.F. Mauro); 2) Zirgon (R. Parioli); 3) Zoom Om (E. Mazzocchi); 4) Tino Balilla (E. Costantini); 5) Zefù Mo (E. Quintili); 6) Ukela Raf (G. Morelli); 7) Tyson (O. Giovannini); 8) Zattera Kris (M. D'Angelo); 9) Tamtam dei Fab (A. Rumori); 10) Strauss Or (M. Belli).

A metri 2080: 11) Ulema Volo (G. Masetti); 12) Erica Stromline (N. Del Rosso); 13) Versilia d'Apua (P. Giusti); 14) Uvensier (M. Buratti); 15) Uricez (G. Fiorino); 16) Mystique Marilyn (R. Bighelli); 17) Mesa Vista (T. Pizzoli).

A metri 2100: 18) Aldebaran (V. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Aldebaran. 15) Uricez. 4) Tino Balilla.** Aggiunte sistemistiche: 17) Mesa Vista. 8) Zatter Kris. 1) Voronin.

Quota abbastanza popolare nella tris di trotto dell'Arcoveggio Bologna. La combinazione 1-2-15 ha pagato 490100 ai 4928 fortunati scommettitori.

m.g.